



Regione Lombardia - Provincia di Brescia
COMUNE DI CORTE FRANCA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE GENERALE AL PGT
ai sensi della Legge Regionale n.12/2005 e s. m. e i.

COMMITTENTE

Comune di Corte Franca

Piazza di Franciacorta, 1
25040 - Corte Franca (BS)
P.I./C.F. 00789430170

PROGETTISTA



Ing. Francesco Rosa

via Psaro, 41 - 25128 Brescia (BS)
via Siviano, 74/a - 25050 Monte Isola (BS)
cell. 347.0378160 e-mail: rosafr@libero.it
P.I. 02719730984

TAV.

VAS_A03

SINTESI NON TECNICA

SCALA: /

Luglio 2024

emesso per VAS

Revisione: 00

INDICE

| | | |
|------|--|----|
| 1 | Premessa | 3 |
| 2 | Fasi del procedimento | 5 |
| 2.1 | Avvio del procedimento | 6 |
| 2.2 | Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione..... | 6 |
| 2.3 | Elaborazione del Piano e predisposizione del Rapporto Ambientale..... | 6 |
| 2.4 | Modalità di messa a disposizione..... | 7 |
| 2.5 | Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione..... | 7 |
| 2.6 | Formulazione del parere motivato..... | 8 |
| 2.7 | Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione | 8 |
| 2.8 | Approvazione definitiva, formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale | 8 |
| 2.9 | Schema generale del procedimento..... | 9 |
| 2.10 | Percorso di partecipazione e consultazione..... | 11 |
| 2.11 | Dati inerenti il procedimento in oggetto | 11 |
| 3 | Contenuti della Variante al Piano di Governo del Territorio | 16 |
| 3.1 | Obiettivi generali..... | 16 |
| 3.2 | Articolazione della variante | 16 |
| 3.3 | Perfezionamento del corpo normativo di Piano..... | 18 |
| 3.4 | Sintesi delle istanze pervenute..... | 18 |
| 3.5 | Quadro sinottico degli AdT del PGT e lotti liberi..... | 37 |
| 4 | Descrizione degli indicatori per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti | 43 |
| 5 | Indicatori ambientali: Suolo | 45 |
| 5.1 | Studio Geologico Comunale..... | 45 |
| 5.2 | Reticolo Idrico Minore..... | 45 |
| 5.3 | Studio Agronomico Comunale..... | 49 |
| 5.4 | Piano d'Indirizzo Forestale | 51 |
| 5.5 | Biodiversità – destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali (DUSAF) | 52 |
| 5.6 | Aree Agricole Strategiche..... | 53 |
| 5.7 | Rete Ecologica Regionale | 55 |
| 5.8 | Rete Verde Paesaggistica Provinciale | 67 |
| 5.9 | Rete Ecologica Provinciale..... | 69 |
| 5.10 | Rete Ecologica Comunale..... | 71 |
| 6 | Indicatori ambientali: Attività sottoposte a verifica..... | 77 |
| 6.1 | Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante..... | 77 |
| 6.2 | Cave ed Attività Estrattive | 78 |
| 6.3 | Aree dismesse e relativo censimento..... | 79 |
| 6.4 | Siti contaminati e di bonifica, discariche..... | 80 |
| 6.5 | Autorizzazione Integrata Ambientale e siti IPPC..... | 87 |
| 6.6 | Rete Natura 2000 (SIC - Siti di Interesse Comunitario e ZPS - Zone di Protezione Speciale). PLIS – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale..... | 89 |
| 7 | Indicatori ambientali: Territorio urbanizzato e dotazione di servizi..... | 93 |
| 7.1 | Territorio urbanizzato | 93 |
| 7.2 | Reti dei servizi | 93 |

| | | |
|------|--|-----|
| 7.3 | Applicazione del comma 2 bis dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i..... | 96 |
| 7.4 | Infrastrutture prioritarie per la Lombardia..... | 97 |
| 8 | Indicatori ambientali: Mobilità..... | 99 |
| 8.1 | Il sistema della mobilità - Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana..... | 99 |
| 8.2 | Il Trasporto Pubblico Locale..... | 101 |
| 8.3 | Percorsi Ciclopedonali..... | 102 |
| 9 | Analisi degli effetti delle azioni di Piano..... | 106 |
| 9.1 | Nuovi abitanti insediabili..... | 107 |
| 9.2 | Legge Regionale 31/2014 – valutazione degli Ambiti di Trasformazione..... | 109 |
| 9.3 | Descrizione delle azioni di Piano e delle alternative..... | 113 |
| 10 | Consumo di suolo e Bilancio urbanistico complessivo della variante..... | 118 |
| 11 | Coerenza e valutazione delle azioni..... | 121 |
| 11.1 | Analisi di coerenza..... | 121 |
| 11.2 | Coerenza esterna..... | 121 |
| 11.3 | Coerenza interna..... | 145 |
| 11.4 | Valutazione ambientale degli effetti..... | 147 |
| 12 | Sistema di Monitoraggio..... | 149 |
| 12.1 | Strumenti di monitoraggio..... | 149 |
| 12.2 | Monitoraggio degli indicatori..... | 149 |
| 12.3 | Monitoraggio di risultato: applicativo SIMON e report..... | 152 |
| 12.4 | Gli indicatori..... | 154 |
| 13 | Verifica dei contenuti del Rapporto Ambientale rispetto alle Linee Guida ISPRA 124/2015..... | 157 |

1 PREMESSA

Il Comune di Corte Franca, con delibera di Giunta Comunale n. 140 del 05/10/2021 su proposta dell'Assessorato all'Urbanistica, ha dato avvio al procedimento per la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) e alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

L'avvio del procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 2 e 2-bis della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, prevede l'individuazione dell'autorità competente e di quella procedente, dei soggetti interessati con competenze in materia ambientale, degli enti interessati e delle modalità di informazione al pubblico. Il presente *Rapporto Ambientale* è redatto secondo la normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ossia ai sensi dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/2005 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011. In particolare preme sottolineare come la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi - come previsto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, numero 152 "Norme in materia ambientale" (D.Lgs 152/2006) - sia dettata dalle nuove disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui in particolare:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

[omissis]

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

[omissis]

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). [omissis]"

Si ritiene di sottoporre a valutazione ambientale le proposte di variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi in ragione della particolarità del territorio del Comune di Corte Franca, delle peculiarità ivi presenti e della vincolistica vigente, nonché della necessità di adeguamento degli atti di PGT al Piano Territoriale Regionale, di cui è stato recentemente approvato l'aggiornamento con DCR 24 novembre 2021 n. XI/2064 – ciò a seguito dell'adozione della Revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), avvenuta con Deliberazione del Consiglio Regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021.

Il presente documento pertanto costituisce una sintesi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Corte Franca, in adeguamento alla variante al PTR Lombardia, con redazione del nuovo Documento di Piano e revisione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Come sopra detto, il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Corte Franca, in adeguamento alla variante al PTR Lombardia, con redazione del nuovo Documento di Piano e revisione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Il Rapporto Ambientale cui si riferisce rappresenta il documento essenziale del percorso valutativo di VAS e contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale; in esso sono individuati, descritti e opportunamente valutati – attraverso i livelli di conoscenza e metodi di valutazione attuali – i possibili effetti significativi che l'attuazione di una variante o di un nuovo strumento urbanistico comunale potrebbe avere sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, nonché le possibili alternative alle previsioni del Piano stesso. In questa fase viene anche effettuata la verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS), desunta dallo specifico elaborato dello Studio di Incidenza (VIC).

All'interno del Rapporto Ambientale viene messo in evidenza in che modo sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in sede della seduta introduttiva della conferenza di valutazione ambientale nella quale è stato presentato e discusso il Documento di Scoping; vengono inoltre messe in relazione le informazioni desunte dal Documento di Piano riguardo agli obiettivi che esso intende perseguire con i criteri di sostenibilità individuati dallo scoping. L'analisi porta quindi all'identificazione e alla qualificazione degli impatti delle azioni di piano sulle diverse componenti ambientali. Il Rapporto Ambientale è valutato in sede di conferenza di valutazione finale.

2 FASI DEL PROCEDIMENTO

L'*allegato 1a* illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio in variante. Tale metodologia viene specificata al punto 6 dell'*allegato*, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il **proponente**: è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- l'**autorità procedente**: è la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano o, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano sia un soggetto diverso, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano;
- l'**autorità competente per la VAS**: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; ai sensi dell'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i.:
"3 ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:
 - a) separazione rispetto all'autorità procedente;*
 - b) adeguato grado di autonomia;*
 - c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.**3 quater. L'autorità competente per la VAS:*
 - a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;*
 - b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;*
 - c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;*
 - d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio";*
- i **soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati**: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati a partecipare;
- il **pubblico**: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il **pubblico interessato**: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

Il Sistema informativo lombardo della valutazione ambientale di piani e programmi (SIVAS) è stato costituito nell'ambito del sistema informativo regionale per perseguire le finalità di cui al capitolo 8.1 degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", (DCR n. 351/07) ed in accordo con il disposto dell'*Allegato 3* alla DGR n. 6420/07. Il SIVAS fornisce un servizio di pubblicazione internet per tutte le procedure di VAS espletate in Regione Lombardia, al fine di rendere più efficace l'attività di comunicazione da parte delle Autorità procedenti nei confronti dei cittadini relativamente a tutti gli atti formali, le comunicazioni e i documenti per i quali occorre obbligo di informazione al pubblico.

Dal 1 gennaio 2010, ai sensi dell'art.32 della Legge 69/2009, la pubblicazione nella sezione "Agenda (Messa a disposizione)" del sito web SIVAS sostituisce:

- il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione;

- la pubblicazione (ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di avviso sul BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

Il SIVAS costituisce inoltre l'archivio documentale digitale della VAS, al fine di supportare la Giunta Regionale nel monitoraggio dell'applicazione della norma e nell'obbligo di rapporto triennale all'UE. A tal fine il sistema documentale della VAS raccoglie gli atti finali del Piano/Programma (documento di Piano o Programma, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Dichiarazione di Sintesi) di tutte le procedure di Valutazione Ambientale VAS espletate in Lombardia. Raccoglie inoltre il Rapporto preliminare e i provvedimenti di verifica per tutte le procedure di Verifica di assoggettabilità alla VAS espletate in Lombardia.

2.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS.

Contestualmente, ai sensi della DCR 351/2007 *"Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi"* il procedimento di VAS è avviato con atto pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL.

2.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Una volta avviato il procedimento l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con specifica deliberazione di Giunta Comunale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata in almeno una seduta introduttiva ed in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2.3 ELABORAZIONE DEL PIANO E PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nella fase di redazione del Piano l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e forme di consultazione da attivare;
- definizione dell'ambito di influenza del DdP (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione del sistema di monitoraggio.

In particolar modo, per quanto riguarda l'elaborazione del Rapporto Ambientale, l'allegato 1a della DGR n.9/761 specifica: *"Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata Direttiva:*

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale".

2.4 MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE

Come già visto, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevede inizialmente la redazione del Documento di Scoping che viene messo a disposizione per la consultazione sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e presentato in occasione della conferenza di valutazione introduttiva. Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web SIVAS, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Se necessario, si provvede, in questa fase, anche alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS. Per i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione è possibile prendere in visione tali documenti e presentare osservazioni al fine di dare un contributo al procedimento di valutazione ambientale.

2.5 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, una prima introduttiva riguardo al Documento di Scoping ed una conferenza di valutazione finale convocata una volta definita la proposta del Piano ed il Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza. L'autorità procedente predispose un apposito verbale delle conferenze.

2.6 FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO

In seguito alla conferenza di valutazione finale, entro il termine di 90 giorni, l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano. Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato.

L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del Piano, alla luce del Parere Motivato espresso prima della sua presentazione per l'adozione o l'approvazione.

2.7 MODALITÀ DI ADOZIONE, RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del PGT nei suoi tre atti, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi. Contestualmente l'autorità procedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) gli atti del PGT, comprensivi del Rapporto Ambientale, Parere Motivato, Dichiarazione di Sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio;
- depositare la Sintesi non tecnica presso gli uffici di provincia e Regione, dando indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dando indicazioni sulla sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti per il PGT, è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni. Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità procedente e l'autorità competente analizzano e controdeducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui siano emersi dalle osservazioni pervenute nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del Piano e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di valutazione ambientale e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT, una volta approvati, vengono depositati presso la segreteria comunale, inviati per conoscenza a Provincia e Regione e pubblicati per estratto sul sito web SIVAS; questi acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro pubblicazione definitiva sul BURL, a sua volta subordinato dall'invio alla Regione ed alla Provincia degli atti del PGT in formato digitale.

2.8 APPROVAZIONE DEFINITIVA, FORMULAZIONE PARERE MOTIVATO FINALE E DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni precedentemente assunte. Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT sono:

- depositati presso gli uffici dell'autorità procedente;
- pubblicati per estratto sul sito web SIVAS.

2.9 SCHEMA GENERALE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo per la Valutazione Ambientale del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi – Allegato 1a (immagine da Regione Lombardia).

| <i>Fase del DdP</i> | Processo di DdP | Valutazione Ambientale VAS |
|--|---|--|
| Fase 0 Preparazione | P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico | A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS |
| Fase 1 Orientamento | P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) | A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) |
| | P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) | A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto |
| | P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente | A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps) |
| Conferenza di valutazione | avvio del confronto | |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2. 1 Determinazione obiettivi generali | A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale |
| | P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP | A2. 2 Analisi di coerenza esterna |
| | P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli | A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) |
| | P2. 4 Proposta di DdP (PGT) | A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica |
| | deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto) | |
| Conferenza di valutazione | valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale | |
| Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta | | |
| Decisione | PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i> | |
| Fase 3 Adozione approvazione | 3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi | |
| | 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 | |
| | 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 | |
| | 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità. | |
| Verifica di compatibilità della Provincia | La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005. | |
| PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i> | | |
| | 3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo | |
| | deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005); | |
| Fase 4 Attuazione gestione | P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi | A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica |

2.10 PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Si riporta di seguito il testo dell'articolo 3 – sexties “Diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo”, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: *“In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale”.*

L'allegato 1a della DGR 9/761 del 10/11/2010, al punto 4.1, specifica: *“Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità. La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.*

Omissis”

La DCR 13 marzo 2007, n. 351, “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e di programmi”, definisce:

“consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei “pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa”; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;

partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati”.

La successione delle attività di partecipazione viene ulteriormente specificata nei sopra citati “Indirizzi generali” nella successione di seguito riportata:

FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare;

FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti;

FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini;

FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo.

2.11 DATI INERENTI IL PROCEDIMENTO IN OGGETTO

Con la Delibera Di Giunta n Comunale n. 140 del 05/10/2021 è stato dato avvio al procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Corte Franca e relativa Valutazione Ambientale Strategica per la formazione della suddetta variante al PGT, con pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia dedicato alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente avviso su un quotidiano a diffusione locale (Bresciaoggi, in data 24/11/2021). Contestualmente tale avvio è stato pubblicizzato sul BURL n. 47 del 24/11/2021 e tramite avviso prot. 16089 del 17/11/2021.

Con la Delibera di Giunta Comunale sopra citata sono stati individuati per il comune di Corte Franca gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS:

- Soggetto proponente: Comune di Corte Franca, nella persona del Sindaco pro-tempore;
- Autorità procedente: Responsabile Area Tecnica del Comune di Corte Franca (prima geom. Francesca Massussi, sostituita dall'arch. Barbara Bonomi con delibera di Giunta Comunale n. 65 del 18/07/2024).
- Autorità competente: Responsabile Area Edilizia Privata del Comune di Corte Franca (ing. Marino Pasquale)

Vengono inoltre istituite la Conferenza di Verifica e le Conferenze di Valutazione, articolate in almeno due sedute:

- una prima seduta introduttiva tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi (presentazione Documento di scoping o Rapporto Preliminare - Art. 13. C. 1, D.Lgs. 152/2006);
- una seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale, che potrà attivare tavoli di lavoro specifici per l'elaborazione di un quadro conoscitivo integrativo su temi generali, quali la tematica atmosferica, paesaggistica, architettonica e culturale, idrogeologica, estrattiva e inerente lo smaltimento di rifiuti e liquami, le bonifiche, i rischi di incidente rilevante e di vulnerabilità tecnologica, l'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso; la tematica energetica e agro-floro faunistica.

Nella medesima Delibera di Giunta Comunale sono stati individuati i seguenti soggetti:

1. Enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia – Direzione generale territorio ed urbanistica
 - Provincia di Brescia Settore assetto territoriale, parchi e VIA;
 - Comuni confinanti: Comuni di Paderno Franciacorta, Cazzago San Martino, Castegnato, Ospitaletto, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Monticelli Brusati;
2. Soggetti competenti in materia ambientale
 - ARPA – Dipartimento di Brescia
 - ATS Distretto n. 5 del Sebino
 - Ente per la gestione della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
 - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia
 - Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia;
3. altri soggetti interessati all'iter decisionale:
 - Consorzio di Bonifica Sinistra Oglio
 - Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Passirano (Acque Bresciane S.r.l.,
 - Linea Distribuzione S.r.l., Linea Gestioni S.r.l., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Sole S.p.A.)
 - Terna S.p.A.
 - ANAS
 - Società Autostrade S.p.A.
 - Trenord / Ferrovie Nord [non specificamente citata in Delibera ma convocato in consultazione preliminare]
4. i settori del pubblico interessati al percorso decisionale della VAS, le associazioni di categoria e di settore (cfr art. 13, comma 3, della LR 12/2005 e s.m. e i.).

La consultazione preliminare è avvenuta con la messa a disposizione del Documento di scoping con relativi allegati dal 22/02/2023 al 23/03/2023; sono pervenuti 4 contributi (Ferrovie Nord, Ente per la gestione della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino, ARPA – Dipartimento di Brescia, Provincia di Brescia, raccolti al prot. 3842 del 14/03/2023) mentre una nota è arrivata successivamente (Terna Rete Italia, prot. 5167 del 06/04/2023).

Di seguito si riporta il verbale della prima Conferenza dei Servizi di VAS avvenuta in data 15/03/2023 (protocollo n. 5044), in cui è stato esaminato il Documento di Scoping, con relativi allegati.



COMUNE DI CORTE FRANCA

PROVINCIA DI BRESCIA

Piazza di Franciacorta n.1, 25040 Corte Franca BS - tel. 030.98.44.88
protocollo.comune.cortefranca@pec.regione.lombardia.it

SETTORE TECNICO

Corte Franca, 15/03/2023, prot. n° 5044

VERBALE: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AFFERENTE ALLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.

PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

15.03.2023 ORE 09,30

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani" della L.R. 12/2005;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 13.03.2007 – n. VIII/351, che detta gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10.11.2010, n. 9/761, che approva i modelli metodologici e procedurali;

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Corte Franca ha avviato il procedimento con propria deliberazione di Giunta Comunale n.140 del 05.10.2021 inerente la variante generale al piano di governo del territorio (P.G.T.) ai sensi della L.R. 12/2005, e relativi adempimenti connessi alla valutazione ambientale strategica;

RICHIAMATI tutti i provvedimenti emessi dall'Amministrazione Comunale conseguente all'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica inerente alla variante generale al Piano di Governo del Territorio, nonché gli atti dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la VAS;

ATTESO che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente, con avviso prot. n. 2700 del 22/02/2023 hanno messo a disposizione il Rapporto Preliminare dal 22/02/2023 al 23/03/2023, mediante deposito dello stesso sul sito SIVAS di Regione Lombardia, e hanno fornito le specifiche affinché tutti coloro che ne abbiano interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, possano presentare osservazioni, suggerimenti e proposte in forma scritta anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, entro il 23 marzo 2023;

RICHIAMATA la convocazione della prima conferenza di valutazione ambientale strategica con prot. 2701 del 22.03.2023;

RICORDATE le pubblicazioni:

- Dell'avviso di messa a disposizione del Documento preliminare (scoping) sull'albo pretorio on line, sul sito istituzionale dell'Ente;
- Dell'avviso di messa a disposizione del Documento preliminare (scoping) sul sito dedicato di Regione Lombardia SIVAS;
- Della convocazione della prima conferenza di VAS sul SIVAS di Regione Lombardia del 22.03.2023, e sul sito istituzionale dell'Ente;

Il giorno **quindici** del mese di **marzo** dell'anno **duemilaventitre** alle **ore 09.30** in Corte Franca presso la sede comunale in Piazza di Franciacorta 1 si sono riuniti i rappresentanti degli Enti e soggetti Convocati alla Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica afferente alla variante generale del P.G.T. del Comune di Corte Franca;

H:\VARIANTE PGT 2021\VARIANTE PGT COMUNE DI CORTE FRANCA\prima convocazione di VAS\Verbale prima conferenza VAS.doc

Comune di Corte Franca Prot. n. 0005044 del 05-04-2023 interno

La prima seduta è tesa ad illustrare la proposta di variante, i possibili impatti ambientali significativi, il quadro di riferimento operativo - concettuale per la valutazione Ambientale Strategica (VAS) e gli obiettivi che si intende perseguire meglio definiti nella deliberazione di Giunta Comunale n. 140 del 05/10/2021;

PRESO ATTO che gli Enti e soggetti presenti alla Conferenza, sono:

- Autorità Competente – Comune di Corte Franca (Resp. Area Edilizia Privata Ing. Marino Pasquale);
- Autorità Procedente – Comune di Corte Franca (Resp. Area Tecnica Geom. Francesca Massussi);
- Estensore della variante (Ing. Francesco Rosa);
- Ferrovie Nord (Sig. Sirio Mauro);
- Assessore all'Urbanistica ing. Sara Franzoni;

Risulta altresì presente il geom. Walter Ferrari

ACQUISITI agli atti le note pervenute:

- FERROVIE NORD prot. 3842 del 14/03/2023;
- ENTE PER LA GESTIONE DELLE "TORBIERE DEL SEBINO" prot.n.3561 del 09/03/2023;
- PROVINCIA DI BRESCIA prot. 3620 del 10/03/2023;

CONSTATA la legittimità della seduta si dà il via al corso dei lavori della conferenza.

Prende la parola l'assessore all'Urbanistica del Comune di Corte Franca che saluta i soggetti presenti, il quale introduce i principi che hanno guidato l'Amministrazione Comunale alla suddetta proposta di variante. In particolare, lo scopo dell'Amministrazione Comunale è quello di introdurre nella strumentazione urbanistica delle norme che consentono:

- la tutela dell'ambiente;
- il recepimento delle indicazioni di Regione Lombardia inerenti alla diminuzione del consumo di suolo;
- la rivisitazione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole del PGT;

Terminato l'intervento, dell'assessore all'Urbanistica, interviene l'ing. Pasquale Marino in qualità di Autorità Competente, il quale ripercorre sinteticamente le fasi procedurali e di partecipazione da parte dei soggetti con interessi diffusi. Evidenzia in sintesi che il Rapporto preliminare (documento si scoping), redatto dall'estensore incaricato dall'Amministrazione Comunale ha diversi obiettivi tra i quali:

- l'adeguamento delle previsioni di PGT agli obiettivi dell'Amministrazione Comunale volte all'aggiornamento e semplificazione della disciplina urbanistica connessa alle politiche territoriali di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche con particolare attenzione ai nuclei storici e del patrimonio agricolo;
- l'adeguamento alla normativa sopravvenuta, dalla data di entrata in vigore dell'ultima variante al PGT, con particolare riferimento alla L.R. 18/19, e semplificazioni per favorire le agevolazioni in materia edilizia ed urbanistica, che consenta di conformare la disciplina degli interventi sul territorio al complesso di leggi statali e regionali sin qui emanate;
- la variante al Documento di Piano con adeguamento alla LR 31/2014 e al PTR Lombardia con predisposizione della carta di consumo di suolo;
- il recepimento delle varianti automatiche eventualmente derivanti dall'approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni;
- l'adeguamento del Piano dei Servizi alle modifiche delle previsioni per i servizi pubblici derivanti dal Piano Triennale delle OO.PP. e delle linee programmatiche dell'Ente;

Viene data in sintesi, lettura dei pareri pervenuti dagli Enti e citati in premessa ed in particolare:

- il parere inviato dall'ENTE PER LA GESTIONE DELLA RISERVA NAUTARE "TORBIERE DEL SEBINO". Nel parere suddetto l'Ente evidenzia la necessità di tenere conto delle connessioni funzionali al mantenimento in un buono stato di conservazione del sito di Rete Natura 2000 "Torbiere d'Iseo, ed in particolare : - la corretta funzionalità e rilevanza ecologica del Reticolo Idrico Minore che si immette all'interno delle Torbiere; - le azioni e previsioni di piano che interferiscono con le aree prossime alle Torbiere di particolare importanza per la connessione ecologica; - il mantenimento e l'importanza della rete ecologica tra il monte alto e le Torbiere;

Concluso l'intervento dell'Ing. Marino Pasquale, viene data la parola all'ing. Rosa Francesco, tecnico incaricato di redigere la Variante al PGT il quale illustra il rapporto preliminare ed in particolare i contenuti del documento, in relazione agli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire come evidenziato nella delibera di Giunta Comunale n. n.140 del 05.10.2021;

L'estensore della Variante si sofferma in particolare sulla necessità che il PGT vigente venga revisionato con riferimento:

- alla riduzione del consumo di suolo come previsto dalla LR 18/19;

H:\VARIANTE PGT 2021\VARIANTE PGT COMUNE DI CORTE FRANCA\prima convocazione di VAS\Verbale prima conferenza VAS.doc

- revisione dell'apparato normativo delle NTA del Piano delle Regole del PGT anche alla luce delle modifiche apportare al Testo Unico dell'Edilizia (DPR 380/2001);

Evidenzia che l'Amministrazione Comunale ha conferito l'incarico al Geologo per lo studio di invarianza idraulica.

Rileva la necessità che prima dell'adozione della Variante è necessario acquisire il parere sulla VIC;

Prende infine la parola il rappresentante della Società "FERROVIENORD" Geom. Sirio Mauro il quale facendo riferimento alla richiesta di variante n. 70 nell'elenco allegato al Documento di Scoping informa che come previsto D.P.R. 11 luglio 1980 N. 753 art. 49 lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

Pertanto, ogni singolo intervento all'interno della fascia di rispetto potrà essere realizzato previo ottenimento di eventuale deroga ai sensi dell'art. 60 del suddetto DPR e alla luce delle linee guida emanate da Regione Lombardia con D.G.R. n. X/3284 del 16.03.2015.

Esauriti gli interventi, all'unanimità gli Enti ed i soggetti intervenuti esprimono parere favorevole ai contenuti del Rapporto preliminare (documento di scoping).

Si indirà la 2^a Conferenza di VAS da convocarsi attraverso apposita comunicazione scritta, dopo la redazione del rapporto ambientale che riceverà le indicazioni/suggerimenti espressi dagli enti suddetti, nonché degli atti costituenti la Variante generale del PGT (Documento di Piano, del Piano dei Servizi e Piano delle Regole),.

L'autorità procedente dispone l'invio di copia del verbale a tutti gli Enti partecipanti alla conferenza.

La seduta si chiude alle ore 11,00.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi di Legge:

Autorità procedente Comune di Corte Franca
(Geom. Francesca Massussi)

Autorità competente Comune di Corte Franca
(Ing. Pasquale Marino)

Ferrovie Nord
(Geom. Mauro Sirio)

Estensore Variante PGT
(Ing. Rosa Francesco)



Comune di Corte Franca Prot. n. 0005044 del 05-04-2023 interno

H:\VARIANTE PGT 2021\VARIANTE PGT COMUNE DI CORTE FRANCA\prima convocazione di VAS\Verbale prima conferenza VAS.doc

3 CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

3.1 OBIETTIVI GENERALI

Con riferimento ai contenuti di cui alla Delibera di Giunta n Comunale n. 140 del 05/10/2021, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato avviato il procedimento per la variante al PGT unitamente all'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e viste le volontà dell'Amministrazione comunale espresse con la deliberazione di riferimento, la presente variante al Piano di Governo del Territorio vigente fissa e limita i contenuti delle azioni di variante ai seguenti punti:

- Riduzione del consumo di suolo (con adeguamento alla LR 31/2014 e all'integrazione del PTR approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018);
- Rigenerare e riqualificare le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola, con particolare attenzione ai nuclei storici;
- Adeguamento alla L.R. 18/2019;
- Semplificazione della disciplina urbanistica e delle NTA del PDR;
- Revisione degli ambiti di trasformazione;
- Attenzione alla mobilità sostenibile comunale e sovracomunale;
- Salvaguardia la tutela dell'ambiente
- Favorire le istanze produttive nelle aree urbane esistenti

Si ricorda anche che a seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato dal Consiglio Regionale l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31 del 2014, con D.C.R. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

3.2 ARTICOLAZIONE DELLA VARIANTE

Rigenerazione Urbana e territoriale

Avendo come obiettivo la riduzione del consumo di suolo e dovendo venire incontro alle esigenze manifestate dalla popolazione, sia a destinazione residenziale che per tutte le altre destinazioni, l'Amministrazione Comunale ha deciso di limitare il più possibile l'individuazione di aree comportanti nuovo consumo di suolo, ma allo stesso tempo di favorire la riqualificazione di ambiti degradati o, comunque, l'edificato in generale. Esempio principale è l'area ex Vela, classificato come ambito ATP3 nella proposta di piano, che ha dimensioni importanti e che è stata suddivisa in UMI la cui attuazione può anche essere autonoma. In tale ambito viene classificata in produttiva l'area confinante alle attività artigianali già consolidate in lato ovest, mentre la restante area è riclassificata in parte come ambito polifunzionale, in cui sono consentite una molteplicità di destinazioni d'uso di tipo terziario e/o a servizi pubblici. La parte rimanente infine è stata classificata come verde di mitigazione, necessarie a protezione delle attività artigianali suddette.

Discorso simile è stato fatto per l'ambito ATP2, ambito che era già previsto dal PGT vigente, ma che nella presente proposta propone assume una maggiore flessibilità di destinazioni d'uso al fine di incentivare la riqualificazione dell'area occupata da locali di pubblico spettacolo che non si ritengono più compatibili con l'ambiente circostante.

In sintonia con la normativa regionale divenuta prevalente in questi ultimi anni, come la Legge Regionale 26 novembre 2019, oltre al caso specifico degli ambiti di trasformazione l'Amministrazione Comunale intende perfezionare il progetto di piano e il corpo normativo allo scopo di poter recuperare i centri storici, e/o più in generale gli edifici dismessi e/o abbandonati.

Pertanto nelle tavole di piano sono stati individuati alcuni ambiti di rigenerazione urbana e territoriale ai sensi dell'art. 8bis della LR 12/2005 ed è stato introdotto nella normativa tecnica un apposito articolo che specifica quali incentivi sono consentiti in caso di rigenerazione urbana e territoriale (art.29 delle NTA del PdR).

L'attuazione di tali ambiti dovrà avvenire mediante permesso di costruire convenzionato che potrà prevedere sostanzialmente l'abbattimento del 60% degli oneri di urbanizzazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia e l'incremento fino al 20% della SL esistente o dell'indice di edificabilità massimo previsto dal PGT (Piano di Governo del Territorio).

Oltre all'introduzione del sopracitato art.29 della normativa tecnica e sempre nell'ottica dell'incentivazione dell'esistente, si ritiene importante segnalare alcune varianti introdotte:

- Per gli edifici residenziali in zona agricola, fatta eccezione per le aree di salvaguardia delle Torbiere d'Iseo e negli ambiti di elevata naturalità interni alle zone EC, è stata prevista la possibilità di un incremento del 20% della SL;
- Negli ambiti di elevata naturalità interni alle zone EC di collina l'ampliamento massimo, sempre pari al 20% della SL esistente, è possibile solo sotto forma di portici o logge da realizzarsi esclusivamente addossati al fabbricato principale;
- In adempimento alla normativa nazionale che consente la chiusura di portici e logge, essa è possibile solo tramite serramenti che si mantengano all'interno della struttura o muratura preesistente, in modo da garantire la più chiara leggibilità dell'architettura originale.
- All'interno della Riserva Naturale Torbiere del Sebino e in generale nelle aree afferenti al sistema delle torbiere, non sono state introdotte norme generali né puntuali. Si rimanda all'rimandando al censimento dei fabbricati nelle zone sensibili ed alla Valutazione d'Incidenza allegata al presente rapporto ambientale.

Aggiornamento della normativa

La presente variante al Piano di Governo del Territorio è finalizzata anche all'aggiornamento dello strumento urbanistico comunale vigente mediante modifiche rivolte sia alle disposizioni generali del corpus normativo, sia alle previsioni puntuali sostanziate negli elaborati operativi di Piano.

Le singole azioni che articolano la variante cesellano lo strumento di pianificazione locale in relazione alle esigenze rilevate sia dagli organi comunali che dagli operatori privati, senza modificare l'impostazione di base del PGT vigente ed aderendone alla metodologia pianificatoria, ritenuta efficace.

Le azioni di variante possono essere ricondotte in quattro macro-categorie generali:

1. azioni rivolte alla modifica degli elaborati operativi di Piano funzionalmente all'attuazione delle previsioni strategiche di trasformazione, completamento e sviluppo del territorio e dei sistemi economici locali;
2. azioni di adeguamento degli elaborati operativi di Piano in relazione alle specifiche esigenze, emerse durante la fase di consultazione e partecipazione, espresse dai privati operatori e dalla cittadinanza in generale;
3. azioni di perfezionamento degli elaborati operativi di Piano finalizzate a favorirne l'applicazione ordinaria;
4. azioni di correzione di errori e refusi riscontrati durante il periodo di vigenza del Piano.

Le modifiche introdotte dalla variante, articolate nelle categorie sopra introdotte, possono a loro volta essere ricondotte a tre casistiche specifiche:

1. modifiche operative puntuali introdotte in seguito a specifiche istanze dei privati ritenute condivisibili ed in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione;
2. modifiche ed azioni di perfezionamento degli atti operativi di Piano connesse a volontà dell'Amministrazione comunale ed a necessità operative del proprio Organo tecnico;

3. modifiche rivolte all'adeguamento dello strumento urbanistico comunale in relazione allo stato d'attuazione delle previsioni vigenti.

In relazione alle caratteristiche delle modifiche introdotte, con la presente relazione si intende rendere evidenza delle variazioni apportate al PGT comunale raggruppandole per tipologia, affrontandole ed esaminandole puntualmente, anticipando nel presente documento – per estratto – le indicazioni funzionali alle modifiche agli strumenti operativi del PGT.

3.3 PERFEZIONAMENTO DEL CORPO NORMATIVO DI PIANO

La variante al PGT vigente illustrata con lo svolgimento della presente relazione si completa con la revisione generale del corpo normativo di Piano, azione fondamentale rispetto agli obiettivi posti dall'Amministrazione locale – ossia semplificazione, coerenza ed incentivazione all'attuazione delle politiche di sviluppo territoriale sostenibile.

Tale azione di variante completa le variazioni puntuali al testo di norma correlate alle modifiche puntuali derivanti da specifiche istanze – al riguardo si rimanda ai successivi paragrafi del presente documento.

A livello generale, il complesso delle modifiche introdotte al predetto scopo riguarda la risoluzione di imprecisioni interdocumentali in relazione alle quali il testo viene rivisto nei propri richiami a specifici articoli delle NTA stesse, ovvero a disposti interpieno o a norme, provvedimenti e/o strumenti entrati in vigore successivamente alla redazione del PGT vigente. In tal senso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si riporta l'adeguamento del testo normativo alle disposizioni della più recente materia edilizia emanate in maniera concorrente sia dalla Regione Lombardia che a livello statale.

Le modifiche più rilevanti nelle NTA riguardano il recepimento delle Definizioni Tecniche uniformi, secondo quanto disposto dalla D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695, rinnovano le definizioni inerenti alle destinazioni d'uso ammissibili in ciascun ambito uniforme e regolano le modalità di intervento in relazione alle ultime modifiche del DPR 380/2001, soprattutto in merito alla possibilità di demolizione con ristrutturazione edilizia.

Ulteriormente, con la variante si è provveduto a riformulare puntualmente alcuni disposti – senza snaturarne i contenuti – in funzione di un'inequivocabile applicazione degli stessi, perseguendo di caso in caso gli obiettivi del PGT.

In generale, sia che si tratti di azioni di correzione, di aggiornamento, di coerenza, ovvero di scelte sostanziali comunque coerenti con l'impostazione del PGT originario, il complesso delle azioni di variante rivolte al corpus normativo del PGT ha perseguito gli obiettivi imprescindibili di semplificazione, coerenza ed incentivazione all'attuazione delle politiche di sviluppo territoriale sostenibile che costituiscono i capisaldi della volontà amministrativa locale e, di riflesso, della presente variante.

Specificando che, in relazione alla puntualità del lavoro svolto, si è ritenuto di novellare in questa sede le variazioni salienti che hanno dunque interessato le NTA del PGT, si rimanda al testo del *corpus* normativo di variante per la visione completa dei contenuti delle NTA di Piano.

3.4 SINTESI DELLE ISTANZE PERVENUTE

In esito all'avvio del procedimento inerente alla variante al Piano di Governo del Territorio vigente, nonché agli avvisi pubblicati ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., funzionalmente alla compartecipazione alla stesura della variante allo strumento urbanistico vigente sono pervenute al protocollo comunale 76 istanze, presentate da privati cittadini proprietari di immobili in territorio amministrativo e censuario di Corte Franca e da operatori economici privati ivi operanti.

Le istanze summenzionate hanno posto all'attenzione dell'Amministrazione comunale le esigenze puntuali dei richiedenti, i quali hanno provveduto a sostanziare nelle richieste stesse prevalentemente modifiche puntuali agli atti operativi di Piano

atte ad ammettere gli interventi ritenuti necessari al soddisfacimento di esigenze abitative o di recupero di edifici preesistenti, ovvero connesse al potenziamento ed allo sviluppo delle realtà produttive ed economiche insediate sul territorio.

Obiettivo prioritario della presente variante al PGT vigente è la modifica degli atti di Piano finalizzata all'accoglimento delle istanze e delle proposte dei cittadini, degli operatori privati e dei portatori di interesse ritenute congruenti con le politiche amministrative locali e con gli obiettivi generali dello strumento urbanistico originario e della variante stessa, anche in relazione agli strumenti di pianificazione sovraordinati, nonché alle norme e leggi vigenti in materia urbanistico-edilizia.

In merito a ciò, si analizzano a seguire le istanze pervenute al protocollo comunale durante la fase partecipativa della redazione della presente variante e si provvede a relazionare le modifiche introdotte agli elaborati operativi di Piano vigenti in accoglimento delle richieste ritenute congrue, condivisibili e sostenibili.

La seguente tabella raccoglie tutte le istanze, indicando l'esito delle stesse:

accolta o parzialmente accolta;

accolta o parzialmente accolta, relativa a variazioni o riprogettazioni degli AdT;

non accolta per incompatibilità o per previsione già attuata;

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|--|-------------------------|---|--|---|-------------------------------|
| 1 | 21/08/2017 | 9974 | via Grumi (Nigoline) | mapp. 453 fg.13 | ATP 14.1 via Grumi | Propone l'acquisizione da parte del comune del proprio mappale ad uso isola ecologica, ad un costo di 35,00 €/mq. | Rispetto RIM (parziale) | Elevata |
| 2 | 22/09/2017 | 11320 | via Grumi (Nigoline) | mapp. 453 fg.13 | ATP 14.1 via Grumi | In risposta a comunicazione dell'UTC, rinnova proposta per l'acquisizione da parte del comune del proprio mappale ad uso isola ecologica, ad un costo di 35,00 €/mq. | Rispetto RIM (parziale) | Elevata |
| 3 | 23/04/2018 | 4773 | via Provinciale 18 (Borgonato) | mapp. 61, 62, 63 fg. 21 | D2 – Commerciali ES - Aree agricole di salvaguardia | Richiedono il passaggio di tutta la proprietà in zona D2 con redistribuzione della volumetria esistente. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004, rispetto stradale, rispetto elettrodotto (parziale). | Elevata |
| 4 | 28/05/2018 | 6218 | via Fornaci (Colombaro) | mapp. 52, 27, 117 fg. 6 | E1 - Agricola di salvaguardia | Richiede la modifica della destinazione in C1 - Residenziale di completamento. | Area di incidenza sito Natura 2000, RIM (al margine, verificare perimetrazione lotto) | Media |
| 5 | 22/10/2018 | 13162 | via Tito Speri (Nigoline) | mapp. 240 e 242, fg. 21 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede la possibilità di insediare una SLP pari a 826,24 mq provenienti dalla propria quota parte nell'ATR 3 + 575,39 mq provenienti dalla quota parte dell'ATR 10 + 600 mq assegnati, totale 2.001,63 mq | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004, rispetto stradale, rispetto captazione pozzo 200 m (parziali) | Elevata |
| 6 | 14/11/2018 | 14493 | via Provinciale 1bis (Borgonato), via Grumi (Nigoline) | mapp. 472 fg. 13 | ATP 14.1 via Grumi | Vivaflor richiede la possibilità di PII sulla sua proprietà trasferendo volumetrie provenienti dal mappale di proprietà Archetti, per una SLP commerciale di mq 500 e SLP a magazzino di mq 1.000. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto captazione pozzo 200m, RIM (al margine) | Media |
| 7 | 15/11/2018 | 14599 | trav. Strada del Paradiso (Timoline) | mapp. 511 sub. 10 fg. 7 | AT 9 - Ambiti di trasformazione | Richiedono la possibilità di effettuare modifiche al progetto di ATR che non costituiscono variante: realizzazione accesso carraio e spostamento parcheggi, senza incremento volumetrie né diminuzione standard. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità paesistica |
|----|--------------------------|---------------|--------------------------------------|------------------------------|--|--|--|-------------------------------|
| 8 | 13/12/2018 | 15926 | via Grumi (Nigoline) | mapp. 463 fg. 13 | ATP 14.1 via Grumi | Propone la cessione del mappale ad un costo di €/mq 30,00 x 649 mq = 19.470,00 € | Rispetto RIM (parziale) | Elevata |
| 9 | 22/12/2018 | 16442 | via Malpensa (Colombaro) | mapp. 115, 116 fg. 9 | ATR 1 - via Malpensa | Richiede di mantenere le aree edificabili e comunica che intende procedere alla presentazione di un progetto per l'attuazione del comparto. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali, rispetto captazione pozzo 200 m | Media |
| 10 | 06/08/2019 06/11/2020 | 4578 14582 | via Torniture (Colombaro) | mapp. 55 fg. 7 | B.V - Residenziale a densità bassa con *- Edifici a volumetria esistente | Richiedono lo stralcio della previsione di non applicabilità dell'incremento del 50% dell'UF (art. 27 NTA PDR, comma 6.5) per il mappale di proprietà. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 11 | 22/01/2021 | 1028 | via Provinciale, via Dosso | mapp. 287, 297 fg. 22 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede la correzione dell'"errore grafico" nella rappresentazione del rispetto stradale e la riduzione del rispetto lungo via Dosso a m 10,00. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004, Rispetto stradale, rispetto allevamenti animali | Molto elevata |
| 12 | 13/02/2021 | 2158 | via Don Minzoni (Colombaro) | mapp. 313-324 fg. 1 | ES - Aree agricole di salvaguardia | Richiede la possibilità di realizzare 10 box interrati al servizio delle unità abitative adiacenti, con cessione fascia per allargamento stradale. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 13 | 04/12/2021 | 16967 | via Fornaci (Colombaro) | mapp. 27(?), 52,117 fg. 6 | E1 - Agricola di salvaguardia | Richiede la modifica della destinazione in C1 - Residenziale di completamento. | Area di incidenza sito Natura 2000, RIM (al margine) | Media |
| 14 | 09/12/2021 | 17145 | via Campagnole, 2 (Borgonato) | mapp. 92, 99 fg.23 | A - Centri storici e nuclei urbani di antica formazione | In luogo del portico con loggia di s.c. 18 mq, richiede possibilità di solo terrazzo con s.c. 19,38 mq oppure pergotenda di 11,50 mq. | - | Molto elevata |
| 15 | 15/12/2021 | 17478 | via Gazzoli, 9 (Colombaro) | mapp.29 fg. 4 | EC - Ambientali di collina | Richiede incremento volumetrico del 20% o della SLP per struttura di ristorazione e affittacamere. | Idrogeologico, ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR, area di incidenza sito Natura 2000, aree boscate PIF (al margine del lotto, verificare perimetrazione). | Molto elevata |
| 16 | 20/12/2021 | 17715 | via Leonardo da Vinci, 17 (Nigoline) | mapp. 189,276 fg. 17 | B.II - Residenziale consolidato a densità medio alta | Richiede modifica della zona urbanistica in "Verde privato non edificabile". | RIM (parziale) | Molto elevata |
| 17 | 23/12/2021 | 17965 | via Tito Speri, 2 (Nigoline) | mapp. 5 fg. 20 | B.III - Residenziale consolidato a densità media | Richiedono rettifica cartografica a seguito dell'ampliamento della Strada Vicinale del Pomo, con inserimento in B.III dell'intera proprietà degli istanti e in viabilità pubblica delle aree di ampliamento del sedime stradale. | - | Elevata |
| 18 | 29/12/2021 | 18230 | via Gazzoli, snc (Colombaro) | mapp. 545 NCEU, 21 NCT fg. 8 | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | Richiedono ampliamento di 120 mq di superficie coperta da aggiungere ai 60 mq SC esistenti costituiti da 40 abitazione + 20 portico. | Ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR, area di incidenza sito Natura 2000, RIM (margine lotto, non edificio) | Molto elevata |
| 19 | 07/01/2022 | 153 | via Gazzoli, 9 (Colombaro) | mapp.29 fg. 4 | EC - Ambientali di collina | Richiede incremento volumetrico del 20% o della SLP per struttura di ristorazione e affittacamere. | Idrogeologico, ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR, area di incidenza sito Natura 2000, aree boscate PIF (da verificare al margine del lotto) | Molto elevata |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|---|--|--|---|---|-------------------------------|
| 20 | 10/01/2022 | 244 | via Grumi, 5 | mapp. 58, 60, 64 fg. 17 | A - Centri storici e nuclei urbani di antica formazione | Richiede possibilità di realizzazione piscina in quanto prevista nell'originario progetto di recupero del cascinale ed analogamente a case vicine. | Complessi tutelati art. 10 d.lgs. 42/04, Area di incidenza sito Natura 2000 | Molto elevata |
| 21 | 10/01/2022 | 295 | via Tito Speri, 7 (Nigoline) | mapp.89, sub. 2 fg. 13 | D1 - Artigianali industriali consolidate, PP.b - Parcheggi pubblici a servizio delle attività produttive | Richiedono di confermare vincolo di parcheggio privato ad uso pubblico con allargamento di 5 m all'interno della zona D1 a seguito dell'ampliamento della controstrada. | Rispetto captazione pozzo 200 m (parziale) | Media |
| 22 | 11/01/2022 | 343 | via Don Minzoni (Colombaro) | mapp. 313, 324 fg. 9 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede riclassificazione in zona "B - Consolidato residenziale" o "C - Tessuto in trasformazione a destinazione residenziale prevalente" | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto stradale (parte) | Media |
| 23 | 14/01/2022 | 574 | trav. Strada del Paradiso (Timoline) | mapp. 511 sub. 10 fg. 7 | AT 9 - Ambiti di trasformazione | Richiede un incremento di 150 mq di SLP da localizzare sul lotto 8 per realizzare un nuovo edificio. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 24 | 14/01/2022 | 605 | via S. Eufemia, via Padre M. Kolbe (Nigoline) | mapp. 8, 9, 11, 28, 30, 186, 187, 204, 299, 300, 302, 303 fg. 21 | EC - Area ambientale di collina | Richiesta di passaggio ad area di trasformazione con espansione residenziale a basso indice volumetrico, di ca. 21.500 mq. | Rispetto stradale (parte) | Molto elevata |
| 25 | 14/01/2022 | 606 | via A. Monti (Nigoline) | mapp. 185, 187 fg. 18 | A - Centri storici e nuclei urbani di antica formazione | Richiedono assegnazione di volumetria definita di 1.000 mc ovvero 333 mq SLP. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004 | Molto elevata |
| 26 | 17/01/2022 | 686 | via Leonardo da Vinci (Nigoline) | mapp. 296, 301 fg. 27 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede variazione della destinazione urbanistica in residenziale con indici e parametri simili ai lotti limitrofi (B.III, ndr). | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto elettrodotto (parziali) | Elevata |
| 27 | 18/01/2022 | 748 | via Conicchio (Timoline) | mapp. 526 e 565 (proprietà), 523, 591, 521, 566, 128 (altri nell'AT) | ATR 10 - Ambito di Trasformazione | Richiede la riduzione del passaggio pubblico (ora circa 30-38 m) ad una larghezza di 10 m, oppure l'eliminazione dell'ADT assegnando indice fondiario ai singoli lotti, sempre con la cessione della fascia di 10 m. | Area di incidenza sito Natura 2000, Rispetto cimiteriale (parziale) | Media |
| 28 | 20/01/2022 | 891 | via Tito Speri | mapp. 3, 4 fg. 21 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede la conversione da area agricola ad area residenziale di completamento. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004, Rispetto stradale, RIM (parziali) | Elevata |
| 29 | 20/01/2022 | 898 | - | - | EC - Ambientali di collina | Richiede la modifica dell'art. 32.2.2 "Aree EC - Ambientali di collina": per il Punto 4 - modalità d'intervento: - esplicitando gli interventi ammissibili in luogo del divieto di nuova costruzione; - di poter accorpate le superfici dei fabbricati non agricoli con caratteri paesaggistici; per il Punto 5 - prescrizioni particolari: - di inserire la possibilità di piccoli scavi per vasche; - di normare la possibilità di effettuare scavi e riporti. | - | - |
| 30 | 20/01/2022 | 903 | via Enrico Mattei (Colombaro) | mapp. 52 sub. 19 NCEU, 49 NCT fg. 3 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede un ampliamento di 40 mq di superficie, per raggiungere un totale di 100 mq di SLP escluso eventuali annessi (portico, interrato). | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|--|--|--|---|---|-------------------------------|
| 31 | 21/01/2022 | 934 | via Gazzoli (Colombaro) | mapp. 5 terreni, 5 sub 2 fabbricati, fg. 5 | EC - Ambientali di collina | Chiede la possibilità di accorpate le volumetrie dei tre piccoli fabbricati accessori per realizzare un unico edificio. | Vincolo idrogeologico, ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR, Area di incidenza sito Natura 2000, Boschi PIF (parziale), rispetto RIM (parziale) | Molto elevata |
| 32 | 21/01/2022 | 937 | via dei Carretti (Colombaro) | mapp. 22 e 23 fg. 2 | ES - Agricole di salvaguardia, EA- Aree di rispetto ambientale | Richiede la modifica della destinazione in D1 artigianali/industriali, con spostamento della fascia di mitigazione ambientale. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto RIM (parziale), boschi PIF (parziale) | Elevata |
| 33 | 21/01/2022 | 942 | via Sant'Afra 16b (Colombaro) | mapp. 275 fg. 8 | A - Centri storici e nuclei urbani di antica formazione | Richiede la trasformazione delle gronde in balconi tramite spostamento ringhiere e la riclassificazione dell'edificio in A4. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali, RIM (parziale) | Molto elevata |
| 34 | 21/01/2022 | 943 | via Luciano Lama, 9 (Timoline) | mapp. 37 fg. 14 | B.V Residenziale a densità bassa | Richiede di togliere il "vincolo con il simbolo di 'Cascina'" presente nelle tavole P3 DDP "Carta di sensibilità paesaggistica" e C8 "Paesaggio" in quanto non consente la realizzazione di una scala esterna. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 35 | 21/01/2022 | 946 | via Cinquino (Borgonato) | mapp. 315, 318, 320, 322, 228, 230, 232, 234, 128, 134, 189 fg. 21 | EP - Aree agricole, Attrezzature connesse ai campi da golf | Richiede l'annessione al comparto Golf di Franciacorta come comparto residenziale al servizio dello stesso, con possibilità di collocare sulle aree le capacità edificatorie inutilizzate già presenti nel comparto Golf. | - | Elevata |
| 36 | 21/01/2022 | 947 | via Cinquino (Borgonato) | mapp. 315, 318, 320, 322, 228, 230, 232, 234, 128, 134, 189 fg. 21 | EP - Aree agricole, Attrezzature connesse ai campi da golf | Richiede l'annessione al comparto Golf di Franciacorta come comparto residenziale al servizio dello stesso, con 2.000 mq di SLP insediabile di cui il 50% residenziale e 50% turistico ricettiva. | - | Elevata |
| 37 | 21/01/2022 | 951 | via Villa (Nigoline) | mapp. 164 fg. 19 | EC - Ambientali di collina | Richiedono la conversione ad area B.III - Residenziale a densità media. | Ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR, Boschi PIF (parziale) | Molto elevata |
| 38 | 21/01/2022 | 954 | via Seradina, 18 (Timoline) | mapp. 324 fg. 10 | B.III - Residenziale consolidato a densità media | Richiedono un sopralzo arrivando ad un'altezza massima di 10,00 m invece che 7,50 in quanto il livello più basso dell'immobile risulterebbe 3,00 m sotto a quello del piano strada. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 39 | 21/01/2022 | 955 | via Seradina, 4 (Timoline) | mapp. 52 sub. 3 fg. 10 | B.III - Residenziale consolidato a densità media | Richiedono una modifica di norma che consenta la chiusura di aree coperte o scoperte accessorie ai pubblici esercizi; nello specifico, chiusura veranda con area di 35 mq. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 40 | 21/01/2022 | 957 | via Speri, via Volta, via Castagnole, via Padania (Nigoline) | mapp. 442, 444 fg. 20 | ATR 8 - Ambito di Trasformazione | Richiedono l'inserimento del verde di mitigazione ambientale nei giardini di pertinenza degli immobili o la riduzione da 2.740 ad 800, ed un incremento della SLP insediabile da 1.200 mq a 1.800 mq. | RIM (parziale) | Elevata |
| 41 | 21/01/2022 | 967 | via Giovanni XXIII, 35 (Nigoline) | mapp. 120 sub. 13 fg. 12 | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | Richiede la chiusura di loggia tramite vetrate, per ca. 40 mq di SLP. | - | Molto elevata |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|---|--------------------------------|--|--|---|-------------------------------|
| 42 | 21/01/2022 | 969 | via Fornaci, via Santa Chiara (Colombaro) | mapp. 52, 117, 160, 166 fg.6 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede la possibilità di edificazione a destinazione residenziale, tramite Piano Attuativo con densità simile alle zone B.II. | Area di incidenza sito Natura 2000, RIM (al margine, verificare perimetrazione lotto) | Media |
| 43 | 21/01/2022 | 971 | via Torniture (Colombaro) | mapp. 55 fg. 7 | B.V - Residenziale a densità bassa con *- Edifici a volumetria esistente | Richiedono lo stralcio della previsione di non applicabilità dell'incremento del 50% dell'UF (art. 27 NTA PDR, comma 6.5) per il mappale di proprietà. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 44 | 21/01/2022 | 972 | Strada del Paradiso (Timoline) | mapp. 266, 268, 330, 331 fg.10 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiedono la possibilità di edificazione a destinazione residenziale, tramite Piano Attuativo con densità simile alle zone B.IV adiacenti. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 45 | 21/01/2022 | 973 | via Sant'Afra 5b (Colombaro) | mapp. 320 fg. 9 | B.II - Residenziale consolidato a densità medio alta e ES - Agricole di salvaguardia | Per la porzione in zona ES, richiedono il passaggio a zona B.II o altra destinazione che consenta la realizzazione di recinzione con muratura di sostegno a causa del dislivello col piano di campagna. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 46 | 21/01/2022 | 975 | via Villa 18a (Nigoline) | mapp. 130,269 fg. 16 | EC - Ambientali di collina | Richiedono la modifica della porzione di mappali attualmente in EC passi a zona B.V (come già porzione del n. 269), arretrando porimenti il margine degli Ambiti di Elevata Naturalità, per aggiungere lo spazio sufficiente a insediare un immobile rispettando le distanze dalle preesistenze. | Ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR | Molto elevata |
| 47 | 21/01/2022 | 985 | via Tito Speri (Nigoline) | mapp. 240 e 242, fg. 21 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede la classificazione in ambito di trasformazione e contestuale stralcio dagli Ambiti Agricoli Strategici, per insediare 2.500 mq di SLP residenziale al 75% e turistico ricettiva al 25%, con contributo di qualità aggiuntivo di 150.000 euro. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004, rispetto stradale, rispetto captazione pozzo 200 m (parziali) | Elevata |
| 48 | 22/01/2022 | 1018 | via Tito Speri, 8 (Nigoline) | mapp. 32 sub. 13 fg. 20 | B.III - Residenziale consolidato a densità media | Richiede la chiusura del portico con serramenti e il sopralzo del sottotetto per recupero in deroga all'altezza massima, con h in gronda m 1,50 e h colmo m 2,60. | Rispetto captazione pozzo 200 m | Elevata |
| 49 | 22/01/2022 | 1022 | via Giovanni XXIII, 35 (Nigoline) | mapp. 120 sub. 12 fg. 12 | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | Richiedono il recupero del sottotetto per una SLP di 40 mq. | - | Molto elevata |
| 50 | 22/01/2022 | 1023 | via Villa, 38 (Nigoline) | mapp. 202 fg. 19 | EC - Ambientali di collina | Richiede la possibilità di realizzare un edificio bifamiliare. | Ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR | Molto elevata |
| 51 | 22/01/2022 | 1024 | Via X Giornate (Timoline) | mapp. 66 fg. 14 | ATR 03 - Ambito di Trasformazione | Richiedono l'esclusione dall'Ambito di Trasformazione con riclassificazione in ES Agricola di salvaguardia, come già richiesto in passato. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|---------------------------|--|--|--|---|-------------------------------|
| 52 | 22/01/2022 | 1025 | - | - | vari | Propone modifiche di norma: 1. riduzione delle distanze minime dei fabbricati dalle strade nei centri abitati a 7,50 m per le strade di larghezza fra 8 e 15 m e 5,00 m per larghezza inferiore a m 8; 2. consentire il recupero di sottotetti nelle zone EP, ES, EC con h media oltre 1,50 con deroga altezza esistente; consentire sovralti in deroga alla distanza di m 10 fra edifici; 3. consentire recinzioni opache nel tessuto consolidato; 4. semplificazione per le NTA sugli edifici non adibiti ad uso agricolo in zona agricola; abolizione limite permeabilità pertinenze; 5. consentire aumento SLP residenziali nelle zone artigianali e commerciali; 6. consentire chiusura portici e logge nel tessuto storico; 7. consentire l'installazione dei pannelli fotovoltaici anche su immobili vincolati; 8. abbassare la superficie di verde profondo ricorrendo a pozzi perdenti per lo smaltimento delle acque nel sottosuolo. | - | - |
| 53 | 22/01/2022 | 1026 | via Brescia (Timoline) | mapp. 313, 314, 315, 317, 318 fg. 15 | Aree verdi a giardino, parco privato, brolo | Richiede la modifica della destinazione in B.III - Residenziale consolidato a densità media, come aree adiacenti. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Elevata |
| 54 | 22/01/2022 | 1027 | via Torniture (Colombaro) | mapp. 421 fg. 7 | B.V - Residenziale a densità bassa | Richiede la trasformazione da zona residenziale consolidata B.V (densità bassa) a B.III (densità media) o B.IV (densità medio bassa). | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 55 | 22/01/2022 | 1033 | via Grumi (Nigoline) | mapp. 85, 86, 87, 72, 470, 492, 511, 518 fg. 13 | ATP 14.1 via Grumi | Richiedono modifiche all'impostazione dell'ATP: eliminazione tratto di strada con rotatoria a nord per ampliamento ditta Campana Recycling; spostamento del futuro lotto a verde verso sud ovest (mapp. 508 del comune di Corte Franca); esclusione del mappale 490 con riclassificazione a zona agricola; collegamento ciclopedonale esterno al comparto fra la ciclabile su via Tito Speri e quella interna all'ATP 14.1. | Rispetto stradale, rispetto elettrodotto, RIM (parziali) | Elevata |
| 56 | 24/01/2022 | 1039 | via Gas, 4 (Colombaro) | mapp. 57, 58, 70, 105, 140, 151 fg. 3 | D1 - Artigianali industriali consolidate, ES - Aree agricole di salvaguardia | Trasformazione della porzione agricola in D1. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 57 | 24/01/2022 | 1058 | via Conicchio | mapp. 591 e 521 (proprietà), 523, 526, 128, 565, 566 (altri nell'AT) | ATR 10 - Ambito di Trasformazione | Richiedono l'annullamento dell'ATR con le seguenti opzioni: trasformazione in verde privato con cessione dei diritti edificatori ad altre aree; assegnazione di indice di utilizzazione fondiaria 0,35 mq/mq ai singoli lotti; sola trasformazione in verde privato. | Area di incidenza sito Natura 2000, Rispetto cimiteriale (parziale) | Media |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|--------------------------------|--|--|---|---|-------------------------------|
| 58 | 24/01/2022 | 1074 | via Tito Speri, 6 (Nigoline) | mapp. 905 sub. 518 fg. 5 | B.III - Residenziale consolidato a densità media | Richiede la possibilità di realizzare un deposito di 25 mq per attività edile, anche in assenza di volumetria insediabile sul lotto. | Rispetto captazione pozzo 200 m | Elevata |
| 59 | 24/01/2022 | 1097 | via Santa Eufemia (Nigoline) | mapp. 141, 277 fg. 16 | VE verde di arredo, EC - Ambientali di collina | Propone l'acquisizione di aree circostanti il cimitero di Nigoline per effettuare consolidamenti al muraglione e ampliare le zone di tumulazione ("campo del riposo") in luogo dei vigneti. | Rispetto cimiteriale | Elevata |
| 60 | 25/01/2022 | 1111 | - | - | - | Propone: - la realizzazione di un corridoio ecologico fra Monte Alto e Torbiere; - tutela del patrimonio idrico, particolarmente fossi Pissine e Riche che apportano inquinanti nella Riserva; - salvaguardia biodiversità contro la monocoltura vitivinicola; - salvaguardia zone boscate Monte Alto; - riapertura viabilità minore alternativa con promozione e segnaletica; - ridimensionamento previsioni d'espansione di Piano. | - | - |
| 61 | 19/03/2022 | 3900 | P.L. Bettolino | mapp. 171, 172parte, 173parte, 169parte, e 170parte fg. 25 | P.I.I Bettolino | Dopo la morte dei proprietari originari gli eredi hanno condiviso l'interesse a voler proseguire con l'attuazione del P.I.I. adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.42 del 27/11/2008 e non più attuato. | - | - |
| 62 | 25/03/2022 | | via Nazario sauro | mapp. 41, 42, 44, 46 e 47 fg. 12 | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | In qualità di promissaria acquirente chiede che l'edificio torni ad essere riconosciuto come edificio adibito ad uso agricolo come in origine al fine di trasferire la propria attività vitivinicola già in essere in comune di Cazzago. Si evidenzia che l'edificio in questione è già in parte "destinato all'attività agricola ed a servizio per la conduzione del fondo." Il cambio consentirebbe, oltre alla conduzione di un agriturismo per la quale sarebbe auspicabile anche la possibilità di realizzazione di una piscina, anche lo sviluppo delle attività a supporto, promozione e commercializzazione dei prodotti, pertinenziale. In seconda istanza si chiede anche un ampliamento di 150 mq di slp, anche solo nell'interrato, per consentire l'adeguamento tecnico e igienico sanitario alle nuove necessità dell'azienda agricola. | vincolo idrogeologico (parte), aree boscate (parte) | Molto elevata |
| 63 | 04/04/2022 | 4694 | Via Conicchio e via X Giornate | mapp. 560, 562, 563, 599 e 602 | In parte ATR3, per circa 826,24 mq di superficie | Chiedono di riclassificarlo in area agricola produttiva | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto cimiteriale | Media |
| 64 | 05/07/2023 | 9387 | Via Nicolajewska | mapp. 307 fg.10 | Area per viabilità e percorsi esistenti | Chiedono di riclassificare l'area ora in zona "Tessuto consolidato a destinazione residenziale prevalente, area B.III" al fine di uniformare ed accorpate la destinazione urbanistica del lotto | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto captazione pozzo 200 m | Media |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | di proprietà. | oggetti della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità paesistica |
|---------|------------|----------|---|--|---|---------------|--|---|-------------------------------|
| 65 | 28/07/2020 | 9273 | via Don Angelo Roveglia e via Cesare Battisti | map.171 fg.11 | Tessuti Storici (art.26) | | Si tratta di un brolo di circa 12.000 mq interno ai NAF per una parte del quale (8.400 mq) si propone l'attuazione di un PA per una superficie edificatoria di 2.100 mq. Si mostra la disponibilità a cedere gratuitamente l'area a nord di via Cesare Battisti della superficie di 3.400 mq. | Bellezze individue - art 136 com m a 1 le tte ra b) D.lgs 42/2004, area di incidenza sito Natura 2000 | Molto elevata |
| 66 | 31/05/2022 | 7636 | via Conicchio | mapp. 128, 523, 565 | ATR10 | | Si chiede di stralciare l'ambito di trasformazione e riclassificare l'area in agricola. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto cimiteriale (parziale) | Media |
| 67 | 03/06/2022 | | via Campagnole | map.43 fg.24 | Edificio agricolo | | Si chiede di riclassificare l'edificio in residenza extra agricola in area agricola. | - | Elevata |
| 68 | 03/06/2022 | | | map.162 fg.25 | Zona Ep Agricole produttive" | | Non avendo più le caratteristiche di abitazione colonica chiede di riclassificare l'edificio in residenza extraagricola in area agricola. | Rispetto allevamenti | Molto elevata |
| 69 | 09/06/2022 | 8114 | via Villa | mapp. 71, 72 e 73 fg.19 | Aree BV "Aree residenziali a bassa densità con indice di utilizzazione fondiaria del 50% della slp esistente" | | Chiede la riclassificazione in area BIII al fine di dare la possibilità ai membri della famiglia (figli nipoti) di soddisfare le loro esigenze. Attualmente la slp edificata è di mq 196 per cui secondo le NTA si potrebbe ottenere una nuova capacità edificatoria solo di 98 mq, insufficiente per qualsiasi tipo di intervento. | - | Molto elevata |
| 70 e 71 | 11/06/2022 | 8193 | via Campagnole Borgonato | mapp. 62 e 63 fg.25 | Area ES Agricola di salvaguardia | | Chiede la riclassificazione in Destinazione residenziale, da attuare con piano attuativo in estensione all'attuale zona urbanistica "BIII Residenziale a densità media" confinante a nord. Inoltre, al fine di consentire l'edificabilità chiede di ridurre la fascia di rispetto della ferrovia a 10 metri in luogo degli attuali 30. | Rispetto ferrovia | Elevata |
| 72 | 05/07/2022 | 9387 | | mapp. 307 fg.10 | Area per viabilità e percorsi esistenti | | Chiede di riclassificare l'area in "Tessuto urbano consolidato a destinazione residenziale prevalente, area B.III" al fine di uniformare ed accorpate la destinazione urbanistica al resto del lotto di proprietà. Si specifica che tale area risulta classificata erroneamente in viabilità in quanto la stessa si trova già all'interno della recinzione che individua la proprietà. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto captazione pozzo 200 m | Media |
| 73a | 24/01/2022 | 1058 | via Conicchio | mapp. 591 e 521 (proprietà), 523, 526, 128, 565, 566 (altri nell'AT) | ATR 10 - Ambito di Trasformazione | | Richiedono nuovamente l'annullamento dell'ATR con le seguenti opzioni: trasformazione in verde privato con cessione dei diritti edificatori ad altre aree; assegnazione di indice di utilizzazione fondiaria 0,35 mq/mq ai singoli lotti; sola trasformazione in verde privato. | Area di incidenza sito Natura 2000, Rispetto cimiteriale (parziale) | Media |
| 73b | 07/07/2022 | 9615 | via Conicchio | mapp. 591 e 521 (proprietà), 523, 526, 128, 565, 566 (altri nell'AT) | ATR 10 - Ambito di Trasformazione | | Richiedono nuovamente l'annullamento dell'ATR con le seguenti opzioni: trasformazione in verde privato con cessione dei diritti edificatori ad altre aree; assegnazione di indice di utilizzazione fondiaria 0,35 mq/mq ai singoli lotti; sola trasformazione in verde privato. | Area di incidenza sito Natura 2000, Rispetto cimiteriale (parziale) | Media |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|--------------------------|---|---|---|---|------------------------------------|
| 74 | 25/07/2022 | 10354 | via Provinciale | mapp. 78 sub.11, bub.16, sub.17 | Aree D1 Artigianali | In prima istanza chiedono di poter realizzare un'attività di bar per una superficie di mq 190 al fine di sostenere le attività commerciali consentite dal PGT. Si specifica che la zona è ben dotata dal punto di vista dei parcheggi e di spazi da adibire al ricevimento dei clienti e che possiedono già l'accesso con la SPXI. | - | - |
| 75 | 01/08/2022 | 10687 | via Castello | mapp.206 fg.4 | EC Area ambientale di collina (art.32.2.2) | Richiedono la riclassificazione dell'area di proprietà al fine di consentire la realizzazione di n.3 bungalow in legno con l'utilizzo di campeggio e non con destinazione residenziale stabile. | Vincolo idrogeologico | Molto elevata |
| 76 | 10/09/2022 | 12435 | via Broletto | | NAF - giardino storico | Si chiede di eliminare la perimetrazione e connotazione di "giardino storico" e di riclassificare l'area come il resto del giardino che circonda la casa. | - | - |
| 77 | 06/10/2022 | 13867 | via Dante Alighieri, n.2 | mapp. 73 sub 3 al Fg.8 | NAF | Si chiede la modifica delle NTA del PdR al l'art.26 diminuendo la superficie minima utile per l'alloggio in quanto vorrebbe riclassificare una unità immobiliare di superficie pari a 57 mq, minore dei 65 mq previsti dalla normativa. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Molto elevata |
| 78 | 15/10/2022 | 14335 | via Lucio Amodeo | mapp. 114 sub 1 e 2 al Fg.10 | B III | Si chiede di eliminare la fabbricabilità in quanto non è necessaria con la riclassificazione in verde privato. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 79 | 26/10/2022 | 14869 | via Vicolo Chiuso, 4 | mapp. 144 al Fg.8 | NAF | Si chiede di poter alzare la falda del tetto allo scopo di trasformare il fabbricato nella abitazione principale per il figlio. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Molto elevata |
| 80 | 03/01/2023 | 68 | via Roma | mapp.60 fg.15 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | In considerazione che l'immobile in oggetto non è più utilizzato quale attrezzatura scolastico, si propone di riclassificare lo stesso in zona "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" per poterne disporre ai fini dell'insediamento di Servizi Sanitari. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 81 | 06/02/2023 | 1711 | via G. Bonomelli | mapp. 133 al Fg.17 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Si chiede la riclassificazione del fabbricato, mantenendone comunque una destinazione di interesse pubblico, in quanto non ha più le caratteristiche di Scuola dell'infanzia. | - | Area di incidenza sito Natura 2000 |
| 82 | 13/02/2023 | 1836 | via A. Manzoni, 15 | mapp. 134 sub 3 al Fg.5 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Si chiede la riclassificazione del fabbricato, mantenendone comunque una destinazione di interesse pubblico, in quanto non ha più le caratteristiche di Scuola dell'infanzia. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Area di incidenza sito Natura 2000 |
| 83 | 22/02/2023 | 2651 | GOLF Club | mappali: 120,131,133,181,194,27,6,277,348,380,595,617,623,628,629,630,654,656,657,658,658 Fg.20 e 123,257,341,344,345 del Fg.21 | Golf | Si chiede che (compresa la porzione del mappale n.123 inserita nell'ambito attrezzature connesse ai campi da golf) sia consentito un indice di edificabilità sufficiente a realizzare 3.000 mq di nuova superficie lorda (deposito veicoli elettrici, struttura ricettiva, due unità immobiliari) e che si valuti lo stralcio della norma particolare X e X1, ferma restando la disponibilità a cedere gratuitamente alla AC le aree necessarie alla pista ciclopedonale. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004, aree boscate PIF (parziali) | Elevata |
| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica | oggetto della proposta | vincoli vigenti | Classe sensibilità |

| | | | | | PGT attuale | | paesistica | |
|----|------------|-------|--------------------------------|---|---|--|--|---------------|
| 84 | 24/03/2023 | 4384 | via G. Pastore | mapp. 89 al Fg.13 | D1 | Si chiede la modifica del PGT finalizzato a realizzare un blocco uffici di 1,500 mq di SLP che insista sulla sagoma esistente. Si chiede che l'altezza massima degli uffici possa arrivare fino a 14,50 metri | Rispetto captazione pozzo 200 m (parziale) | Media |
| 85 | 24/03/2023 | 4386 | - | mapp. 425, 16, 6 0 e 91 al Fg.7 | EA - Aree di rispetto ambientale | Chiede che venga assegnata una slp di 800 mq per poter realizzare due edifici bifamigliari necessari a soddisfare le esigenze famigliari. | Riserva naturale delle Torbiere d'Iseo - art. 142 comma 1 lett. f) D.lgs 42/2004, rispetto allevamenti | Molto elevata |
| 86 | 24/03/2023 | 4393 | Strada del Paradiso (Timoline) | mapp. 266, 268, 330, 331 fg.10 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiedono la possibilità di edificazione a destinazione residenziale, tramite Piano Attuativo con densità simile alle zone B.IV adiacenti. La richiesta prevede una superficie minore di quella indicata nell'istanza n.44 | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 87 | 11/05/2023 | 6846 | Via Villa-Via Gremoni | mapp. ? al Fg.19 | ATR 7 | Chiedono di stralciare la previsione di interrimento della linea elettrica e consentire la monetizzazione con il valore di euro 205.737 al posto della realizzazione di opere. Si chiede di modificare le NTA in merito alla fascia di rispetto delle linee di elettrodotti demandandone il calcolo all'Ente gestore e di modificare le previsioni del Piano relative al piano dei servizi e ai parametri urbanistici. | Rispetto elettrodotto | Molto elevata |
| 88 | 24/05/2023 | 7494 | via Conicchio n.3A | mapp. 563 sub.1 al Fg 14 | Zona ES agricola di salvaguardia | Chiedono la riclassificazione in residenziale con una capacità edificatoria di 360 mc al fine di consentire la realizzazione dell'abitazione della figlia. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto cimiteriale e stradale (parziali) | Media |
| 89 | 28/06/2023 | 9152 | via G. Garibaldi | mapp. 78 al Fg.9 | Zona ES agricola di salvaguardia | Chiedono la riclassificazione in residenziale con una capacità edificatoria di 1.200 mc al fine di consentire la realizzazione di due lotti edificabili. L'alienazione di tali lotti consentirebbe agli scriventi di avere la possibilità economica per eseguire le opere di manutenzione dell'immobile di proprietà. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 90 | 28/06/2023 | 9153 | - | mapp. 46 al Fg.20 | Zona ES agricola di salvaguardia | Chiedono la riclassificazione in residenziale. | Rispetto stradale (parziale) | Elevata |
| 91 | 27/07/2023 | 10735 | via Risorgimento, n.5 | mapp. 115, 162, 182, 183, 214 e 220 parte del Fg.24 | D2 Commercial e | Si chiede la modifica delle NTA al fine di consentire la riconversione di volumi a destinazioni più consone all'ambiente, quali la residenza e il ricettivo alberghiera. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004 | Elevata |
| 92 | 03/08/2023 | 11087 | - | mapp. 79 e 209 al Fg.15 | B III e Zona ES agricola di salvaguardia | Si chiede di variare l'area del mappale n.79 (450 mq) riclassificandola da residenziale a zona agricola ES. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 93 | 21/11/2023 | 16225 | - | mapp. 210 del Fg.24 | Parte in Zona EP agricola produttiva, parte in zona D2 e parte in zona D3 | Si chiede di riclassificare tutta l'area di proprietà in zona agricola. | - | Elevata |
| 94 | 19/09/2023 | 12946 | - | mapp. 167 al Fg.15 | Parte B III e parte in D2 | Si chiede di riclassificare tutta l'area in zona D2 commerciale | - | Media |

L'accoglimento delle istanze, sia relative ad AdT che per varianti puntuali, è conseguenza dell'analisi effettuata nell'ambito di VAS – nonché di altre motivazioni più squisitamente relative all'urbanistica e ad esigenze non afferenti ai temi

ambientali. Pertanto la tabella precedente è sostanzialmente un esito anche del processo di valutazione che sarà esplicitato a seguire nel presente documento: ne viene anticipato fin d'ora l'esito per alleggerire la verifica puntuale delle interferenze che verrà fatta per ogni indicatore. Va da sé che analizzare istanze irricevibili sarebbe un inutile aggravio di lavoro sia per la predisposizione che per la comprensione del presente Rapporto Ambientale da parte dei soggetti interessati, contrario peraltro ai principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Di seguito vengono dettagliate le istanze accolte o parzialmente accolte, suddivise come segue:

- le istanze accolte con aspetti che comportano valutazioni di compatibilità: determinano effetti che necessitano di un approfondimento, pertanto verranno puntualmente analizzate nel prosieguo della disamina interna al presente documento, inserendo sinteticamente l'esito della trattazione specifica di ogni singola istanza. Nella tabella a seguire sono indicate in **grassetto** quelle che hanno richiesto particolare attenzione, in *corsivo* quelle migliorative dal punto di vista ambientale.
- le istanze accolte riguardanti aspetti che non necessitano valutazioni di compatibilità: comportano prevalentemente correzione di errori cartografici, piccole variazioni interne al TUC e limitate modifiche alle NTA del Piano delle Regole, ossia esiti non significativi a livello ambientale. Nella tabella a seguire sono in testo normale.

Non vengono qui considerate le istanze accolte tramite definizione o modifica di AdT in quanto questi ultimi sono oggetto di analisi specifiche rispetto ad alcuni aspetti peculiari della VAS, la cui trattazione viene già effettuata in maniera dedicata a partire dal successivo paragrafo 5.5.

Verranno sempre riproposte nei capitoli successivi una tabella delle istanze che necessitano valutazioni di compatibilità (escludendo dunque quelle che *non* necessitano di tale valutazione) ed una relativa agli AdT: si ricorda nuovamente che tale schematizzazione è una sorta di "anticipazione" dell'esito della valutazione stessa, funzionale a focalizzare l'analisi sulle istanze meritevoli d'accoglimento; ciò per dar modo a tutti di comprendere puntualmente e chiaramente le analisi sottese all'assenso alle varianti, nonché la verifica delle interferenze e la valutazione degli esiti proposti rispetto alle tematiche analizzate dal Rapporto Ambientale.

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | esito | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|-------------------------------|-----------------------|---|--|--|---|-------------------------------|
| 11 | 22/01/2021 | 1028 | via Provinciale, via Dosso | mapp. 287, 297 fg. 22 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede la correzione dell'"errore grafico" nella rappresentazione del rispetto stradale e la riduzione del rispetto lungo via Dosso a m 10,00. | Rettifica cartografica della rappresentazione del rispetto stradale. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004, Rispetto stradale, rispetto allevamenti animali | Molto elevata |
| 12 | 13/02/2021 | 2158 | via Don Minzoni (Colombaro) | mapp. 313-324 fg. 1 | ES - Aree agricole di salvaguardia | Richiede la possibilità di realizzare 10 box interrati al servizio delle unità abitative adiacenti, con cessione fascia per allargamento stradale. | Possibilità di realizzare 10 box interrati al servizio delle unità abitative adiacenti, con cessione fascia per allargamento stradale. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 14 | 09/12/2021 | 17145 | via Campagnole, 2 (Borgonato) | mapp. 92, 99 fg.23 | A - Centri storici e nuclei urbani di antica formazione | In luogo del portico con loggia di s.c. 18 mq, richiede possibilità di solo terrazzo con s.c. 19,38 mq oppure pergotenda di 11,50 mq. | Realizzazione di terrazzo. | - | Molto elevata |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | esito | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|--------------------------------------|------------------------------|--|--|---|--|-------------------------------|
| 15 | 15/12/2021 | 17478 | via Gazzoli, 9 (Colombaro) | mapp.2 9 fg. 4 | EC - Ambientali di collina | Richiede incremento volumetrico del 20% o della SLP per struttura di ristorazione e affittacamere. | Ampliamento del 20% della SL per struttura di ristorazione e affittacamere. | Idrogeologico, ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR, area di incidenza sito Natura 2000, aree boscate PIF (al margine del lotto, verificare perimetrazione). | Molto elevata |
| 16 | 20/12/2021 | 17715 | via Leonardo da Vinci, 17 (Nigoline) | mapp. 189,276 fg. 17 | B.II - Residenziale consolidato a densità medio alta | Richiede modifica della zona urbanistica in "Verde privato non edificabile". | Variazione a Verde Privato. | RIM (parziale) | Molto elevata |
| 17 | 23/12/2021 | 17965 | via Tito Speri, 2 (Nigoline) | mapp. 5 fg. 20 | B.III - Residenziale consolidato a densità media | Richiedono rettifica cartografica a seguito dell'ampliamento della Strada Vicinale del Pomo, con inserimento in B.III dell'intera proprietà degli istanti e in viabilità pubblica delle aree di ampliamento del sedime stradale. | Rettifica cartografica di viabilità e area privata. | - | Elevata |
| 18 | 29/12/2021 | 18230 | via Gazzoli, snc (Colombaro) | mapp. 545 NCEU, 21 NCT fg. 8 | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | Richiedono ampliamento di 120 mq di superficie coperta da aggiungere ai 60 mq SC esistenti costituiti da 40 abitazione + 20 portico. | Ampliamento del 20% della SL per edifici residenziali in zona agricola. | Ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR, area di incidenza sito Natura 2000, RIM (margine lotto, non edificio) | Molto elevata |
| 19 | 07/01/2022 | 153 | via Gazzoli, 9 (Colombaro) | mapp.2 9 fg. 4 | EC - Ambientali di collina | Richiede incremento volumetrico del 20% o della SLP per struttura di ristorazione e affittacamere. | Ampliamento del 20% della SL per struttura di ristorazione e affittacamere. | Idrogeologico, ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR, area di incidenza sito Natura 2000, aree boscate PIF (da verificare al margine del lotto) | Molto elevata |
| 20 | 10/01/2022 | 244 | via Grumi, 5 | mapp. 58, 60, 64 fg. 17 | A - Centri storici e nuclei urbani di antica formazione | Richiede possibilità di realizzazione piscina in quanto prevista nell'originario progetto di recupero del cascinale ed analogamente a case vicine. | Concessa realizzazione di piscina, purché ad almeno 2,00 m dai confini, 20 m dall'edificio e nel rispetto del rapporto di permeabilità. | Complessi tutelati art. 10 d.lgs. 42/04, Area di incidenza sito Natura 2000 | Molto elevata |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | esito | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|-----------------------------------|--|--|--|---|---|-------------------------------|
| 29 | 20/01/2022 | 898 | - | - | EC - Ambientali di collina | Richiede la modifica dell'art. 32.2.2 "Aree EC - Ambientali di collina": per il Punto 4 - modalità d'intervento: - esplicitando gli interventi ammissibili in luogo del divieto di nuova costruzione; - di poter accorpate le superfici dei fabbricati non agricoli con caratteri paesaggistici; per il Punto 5 - prescrizioni particolari: - di inserire la possibilità di piccoli scavi per vasche; - di normare la possibilità di effettuare scavi e riporti. | Accolta la modifica dell'art. 32.2.2 "Aree EC - Ambientali di collina": per il Punto 4 - modalità d'intervento: esplicitando gli interventi ammissibili; per il Punto 5 - prescrizioni particolari: - di inserire la possibilità di piccoli scavi per vasche. | - | |
| 30 | 20/01/2022 | 903 | via Enrico Mattei (Colombaro) | mapp. 52 sub. 19 NCEU, 49 NCT fg. 3 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiede un ampliamento di 40 mq di superficie, per raggiungere un totale di 100 mq di SLP escluso eventuali annessi (portico, interrato). | Ampliamento del 20% della SL per edifici residenziali in zona agricola. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 31 | 21/01/2022 | 934 | via Gazzoli (Colombaro) | mapp. 5 terreni, 5 sub 2 fabbricati, fg. 5 | EC - Ambientali di collina | Chiede la possibilità di accorpate le volumetrie dei tre piccoli fabbricati accessori per realizzare un unico edificio. | Possibilità accorpate le volumetrie dei tre piccoli fabbricati accessori per realizzare un unico edificio. | Vincolo idrogeologico, ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR, Area di incidenza sito Natura 2000, Boschi PIF (parziale), rispetto RIM (parziale) | Molto elevata |
| 33 | 21/01/2022 | 942 | via Sant'Afra 16b (Colombaro) | mapp. 275 fg. 8 | A - Centri storici e nuclei urbani di antica formazione | Richiede la trasformazione delle gronde in balconi tramite spostamento ringhiere e la riclassificazione dell'edificio in A4. | Concessa la trasformazione delle gronde in balconi tramite spostamento ringhiere e la riclassificazione dell'edificio in A4. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali, RIM (parziale) | Molto elevata |
| 39 | 21/01/2022 | 955 | via Seradina, 4 (Timoline) | mapp. 52 sub. 3 fg. 10 | B.III - Residenziale consolidato a densità media | Richiedono una modifica di norma che consenta la chiusura di aree coperte o scoperte accessorie ai pubblici esercizi; nello specifico, chiusura veranda con area di 35 mq. | Concesso ampliamento del 20% della SL adibita ad attività ricettive/alberghiere, con chiusura portici e logge nel rispetto delle distanze. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 41 | 21/01/2022 | 967 | via Giovanni XXIII, 35 (Nigoline) | mapp. 120 sub. 13 fg. 12 | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | Richiede la chiusura di loggia tramite vetrate, per ca. 40 mq di SLP. | Ampliamento del 20% della SL per edifici residenziali in zona agricola. | - | Molto elevata |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | esito | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|-----------------------------------|--------------------------|--|---|---|--|-------------------------------|
| 45 | 21/01/2022 | 973 | via Sant' Afra 5b (Colombaro) | mapp. 320 fg. 9 | B.II - Residenziale e consolidato a densità medio alta e ES - Agricole di salvaguardia | Per la porzione in zona ES, richiedono il passaggio a zona B.II o altra destinazione che consenta la realizzazione di recinzione con muratura di sostegno a causa del dislivello col piano di campagna. | Concesso passaggio a zona residenziale per realizzazione muratura di sostegno. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 48 | 22/01/2022 | 1018 | via Tito Speri, 8 (Nigoline) | mapp. 32 sub. 13 fg. 20 | B.III - Residenziale consolidato a densità media | Richiede la chiusura del portico con serramenti e il sopralzo del sottotetto per recupero in deroga all'altezza massima, con h in gronda m 1,50 e h colmo m 2,60. | Concessa chiusura del portico con serramenti. Ampliamento del 20% della SL per edifici residenziali in zona agricola. | Rispetto captazione pozzo 200 m | Elevata |
| 49 | 22/01/2022 | 1022 | via Giovanni XXIII, 35 (Nigoline) | mapp. 120 sub. 12 fg. 12 | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | Richiedono il recupero del sottotetto per una SLP di 40 mq. | Ampliamento del 20% della SL per edifici residenziali in zona agricola. | - | Molto elevata |
| 50 | 22/01/2022 | 1023 | via Villa, 38 (Nigoline) | mapp. 202 fg. 19 | EC - Ambientali di collina | Richiede la possibilità di realizzare un edificio bifamiliare. | Ampliamento del 20% della SL per edifici residenziali in zona agricola. | Ambiti ad elevata naturalità - art 17 NTA del PP PTR | Molto elevata |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | esito | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|---------------------------|---------------------------------------|---|--|--|--|-------------------------------|
| 52 | 22/01/2022 | 1025 | - | - | vari | Propone modifiche di norma: 1. riduzione delle distanze minime dei fabbricati dalle strade nei centri abitati a 7,50 m per le strade di larghezza fra 8 e 15 m e 5,00 m per larghezza inferiore a m 8; 2. consentire il recupero di sottotetti nelle zone EP, ES, EC con h media oltre 1,50 con deroga altezza esistente; consentire sovralti in deroga alla distanza di m 10 fra edifici; 3. consentire recinzioni opache nel tessuto consolidato; 4. semplificazione per le NTA sugli edifici non adibiti ad uso agricolo in zona agricola; abolizione limite permeabilità pertinenze; 5. consentire aumento SLP residenziali nelle zone artigianali e commerciali; 6. consentire chiusura portici e logge nel tessuto storico; 7. consentire l'installazione dei pannelli fotovoltaici anche su immobili vincolati; 8. abbassare la superficie di verde profondo ricorrendo a pozzi perdenti per lo smaltimento delle acque nel sottosuolo. | Accolta modifica di norma: 1. distanze minime dei fabbricati dalle strade nei centri abitati a m 5,00 o allineamento edifici esistenti, al di fuori dei centri abitati secondo Codice della Strada; 2. recupero sottotetti secondo LR 12/2005; 3. consentita chiusura di portici e logge nel tessuto storico, con serramenti interni alla struttura preesistente; 4. ridefinizione del Verde Profondo. | - | - |
| 53 | 22/01/2022 | 1026 | via Brescia (Timoline) | mapp. 313, 314, 315, 317, 318 fg. 15 | Aree verdi a giardino, parco privato, brolo | Richiede la modifica della destinazione in B.III - Residenziale consolidato a densità media, come aree adiacenti. | Modifica della destinazione in B.IV di una superficie di 385,63 mq | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Elevata |
| 54 | 22/01/2022 | 1027 | via Torniture (Colombaro) | mapp. 421 fg. 7 | B.V - Residenziale a densità bassa | Richiede la trasformazione da zona residenziale consolidata B.V (densità bassa) a B.III (densità media) o B.IV (densità medio bassa). | Trasformazione da zona residenziale consolidata B.V (densità bassa) a B.III (densità media) per il solo mappale indicato. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 56 | 24/01/2022 | 1039 | via Gas, 4 (Colombaro) | mapp. 57, 58, 70, 105, 140, 151 fg. 3 | D1 - Artigianali industriali consolidate, ES - Aree agricole di salvaguardi | Trasformazione della porzione agricola in D1. | Trasformazione della porzione agricola in D1. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | a | | esito | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|-------------------|----------------------------------|--|---|--|---|-------------------------------|
| | | | | | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | | | |
| 60 | 25/01/2022 | 1111 | - | - | - | <p><i>Propone:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di un corridoio ecologico fra Monte Alto e Torbiere; - tutela del patrimonio idrico, particolarmente fossi Pissine e Ri che apportano inquinanti nella Riserva; - salvaguardia biodiversità contro la monocoltura vitivinicola; - salvaguardia zone boscate Monte Alto; - riapertura viabilità minore alternativa con promozione e segnaletica; - ridimensionamento previsioni d'espansione di Piano. | <p><i>Accolti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardia zone boscate Monte Alto; - riapertura viabilità minore alternativa con promozione e segnaletica, impedendone chiusure o sbarramenti; - ridimensionamento previsioni d'espansione di Piano. | - | - |
| 62 | 25/03/2022 | | via Nazario sauro | mapp. 41, 42, 44, 46 e 47 fg. 12 | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | <p><i>In qualità di promissaria acquirente chiede che l'edificio torni ad essere riconosciuto come edificio adibito ad uso agricolo come in origine al fine di trasferire la propria attività vitivinicola già in essere in comune di Cazzago. Si evidenzia che l'edificio in questione è già in parte "destinato all'attività agricola ed a servizio per la conduzione del fondo."</i></p> <p><i>Il cambio consentirebbe, oltre alla conduzione di un agriturismo per la quale sarebbe auspicabile anche la possibilità di realizzazione di una piscina, anche lo sviluppo delle attività a supporto, promozione e commercializzazione dei prodotti, pertinenziale. In seconda istanza si chiede anche un ampliamento di 150 mq di slp, anche solo nell'interrato, per consentire l'adeguamento tecnico e igienico sanitario alle nuove necessità dell'azienda agricola.</i></p> | <p><i>Ripristino destinazione agricola con eventuale agriturismo; ampliamento secondo art.59 LR 12/05 - ambiti agricoli, con ampliamento del 3% del fondo.</i></p> | vincolo idrogeologico (parte), aree boscate (parte) | Molto elevata |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | esito | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|--------------------------|------------------------------|---|--|--|---|-------------------------------|
| 64 | 05/07/2023 | 9387 | | mapp. 307 fg.10 | Area per viabilità e percorsi esistenti | Chiedono di riclassificare l'area ora in zona "Tessuto consolidato a destinazione residenziale prevalente, area B.III" al fine di uniformare ed accorpere la destinazione urbanistica del lotto di proprietà. | Correzione errore cartografico con riclassificazione in B.III. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto captazione pozzo 200 m | Media |
| 67 | 03/06/2022 | | via Campagnole | map.43 fg.24 | Edificio agricolo | Si chiede di riclassificare l'edificio in residenza extraagricola in area agricola. | Riclassificazione dell'edificio come residenza extraagricola in area agricola. | - | Elevata |
| 68 | 03/06/2022 | | | map.162 fg.25 | Zona Ep Agricole produttive" | Non avendo più le caratteristiche di abitazione colonica chiede di riclassificare l'edificio in residenza extraagricola in area agricola. | Riclassificazione dell'edificio come residenza extraagricola in area agricola. | Rispetto allevamenti | Molto elevata |
| 72 | 05/07/2022 | 9387 | | mapp. 307 fg.10 | Area per viabilità e percorsi esistenti | Chiede di riclassificare l'area in "Tessuto urbano consolidato a destinazione residenziale prevalente, area B.III" al fine di uniformare ed accorpere la destinazione urbanistica al resto del lotto di proprietà. Si specifica che tale area risulta classificata erroneamente in viabilità in quanto la stessa si trova già all'interno della recinzione che individua la proprietà. | Correzione errore cartografico con riclassificazione in B.III. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto captazione pozzo 200 m | Media |
| 77 | 06/10/2022 | 13867 | via Dante Alighieri, n.2 | mapp. 73 sub 3 al Fg.8 | NAF | Si chiede la modifica delle NTA del PdR al l'art.26 diminuendo la superficie minima utile per l'alloggio in quanto vorrebbe riclassificare una unità immobiliare di superficie pari a 57 mq, minore dei 65 mq previsti dalla normativa. | Modifica di norma per ridurre la superficie minima per alloggio a 50 mq. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Molto elevata |
| 78 | 15/10/2022 | 14335 | via Lucio Amodeo | mapp. 114 sub 1 e 2 al Fg.10 | B III | <i>Si chiede di eliminare la fabbricabilità in quanto non è necessaria con la riclassificazione in verde privato.</i> | <i>Riclassificazione in verde privato</i> | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 79 | 26/10/2022 | 14869 | via Vicolo Chiuso, 4 | mapp. 144 al Fg.8 | NAF | Si chiede di poter alzare la falda del tetto allo scopo di trasformare il fabbricato nella abitazione principale per il figlio. | Allineamento colmo per ottenere h media ponderata 2,40 m attraverso Piano di Recupero. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Molto elevata |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | esito | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|-----------------------|---|---|---|---|--|-------------------------------|
| 80 | 03/01/2023 | 68 | via Roma | mapp.60 fg.15 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | In considerazione che l'immobile in oggetto non è più utilizzato quale attrezzatura scolastica, si propone di riclassificare lo stesso in zona "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" per poterne disporre ai fini dell'insediamento di Servizi Sanitari. | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 81 | 06/02/2023 | 1711 | via G. Bonomelli | mapp. 133 al Fg.17 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Si chiede la riclassificazione del fabbricato, mantenendone comunque una destinazione di interesse pubblico, in quanto non ha più le caratteristiche di Scuola dell'infanzia. | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | - | Molto elevata |
| 82 | 13/02/2023 | 1836 | via A. Manzoni, 15 | mapp. 134 sub 3 al Fg.5 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Si chiede la riclassificazione del fabbricato, mantenendone comunque una destinazione di interesse pubblico, in quanto non ha più le caratteristiche di Scuola dell'infanzia. | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Area di incidenza sito Natura 2000 | Molto elevata |
| 88 | 24/05/2023 | 7494 | via Conicchio n.3A | mapp. 563 sub.1 al Fg 14 | Zona ES agricola di salvaguardia | Chiedono la riclassificazione in residenziale con una capacità edificatoria di 360 mc al fine di consentire la realizzazione dell'abitazione della figlia. | Ampliamento del 20% della SL per edifici residenziali in zona agricola. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto cimiteriale e stradale (parziali) | Media |
| 89 | 28/06/2023 | 9152 | via G. Garibaldi | mapp. 78 al Fg.9 | Zona ES agricola di salvaguardia | Chiedono la riclassificazione in residenziale con una capacità edificatoria di 1.200 mc al fine di consentire la realizzazione di due lotti edificabili. L'alienazione di tali lotti consentirebbe agli scriventi di avere la possibilità economica per eseguire le opere di manutenzione dell'immobile di proprietà. | Ampliamento del 20% della SL per edifici residenziali in zona agricola. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 91 | 27/07/2023 | 10735 | via Risorgimento, n.5 | mapp. 115, 162, 182, 183, 214 e 220 parte del Fg.24 | D2 Commercial e | Si chiede la modifica delle NTA al fine di consentire la riconversione di volumi a destinazioni più consone all'ambiente, quali la residenza e il ricettivo alberghiera. | Riconversione a destinazione commerciale per l'areale individuato in cartografia. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004 | Elevata |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | esito | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|--------------|-------------------------|---|---|--|------------------------------------|-------------------------------|
| 92 | 03/08/2023 | 11087 | - | mapp. 79 e 209 al Fg.15 | B III e Zona ES agricola di salvaguardia | Si chiede di variare l'area del mappale n.79 (450 mq) riclassificandola da residenziale a zona agricola ES. | Riclassificazione in zona agricola ES. | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 93 | 21/11/2023 | 16225 | - | mapp. 210 del Fg.24 | Parte in Zona EP agricola produttiva, parte in zona D2 e parte in zona D3 | Si chiede di riclassificare tutta l'area di proprietà in zona agricola. | Riclassificazione in zona agricola EP. | - | Elevata |

3.5 QUADRO SINOTTICO DEGLI ADT DEL PGT E LOTTI LIBERI

Al fine di facilitare la comprensione delle variazioni che si intende apportare al Documento di Piano vigente, di seguito si predispongono una tabella riassuntiva degli Ambiti di Trasformazione vigenti distinguendoli tra:

- attuati e conseguentemente rimossi dal DdP e consegnati alla disciplina del Piano delle Regole;
- non attuati previsti dal PGT vigente ma che non sono ancora stati attuati.

| DENOMINAZIONE AMBITO DI TRASFORMAZIONE | STATO |
|---|----------------------|
| ATR1 - VIA MALPENSA | ATTUATO |
| ATR2 - VIA MALPENSA VIA S. AFRA | ATTUATO |
| ATR3 - VIA CONICCHIO VIA X GIORNATE | NON ATTUATO |
| [AT4 NON PRESENTE] | - |
| ATR5 - VIA VILLA | ATTUATO |
| ATR6 - VIA T. SPERI | ATTUATO |
| ATR7 - VIA VILLA, VIA GREMONI | NON ATTUATO |
| ATR8 - V. SPERI, V. VOLTA, V. CASTAGNOLE, V. PADANIA | NON ATTUATO |
| ATR9 - VIA MIGLIO-STR. DEL PARADISO | ATTUATO |
| ATR10 - VIA CONICCHIO | NON ATTUATO |
| ATR11 - V. MALPENSA, A OVEST STR. VIC. PRAGNI-GREMONI | NON ATTUATO |
| ATR12 - V. MALPENSA, A EST STR. VIC. PRAGNI-GREMONI | NON ATTUATO |
| [AT13 NON PRESENTE] | - |
| ATP14 - VIA GRUMI | ATTUATO PARZIALMENTE |
| ATA15 - STR. PROVINCIALE ROVATO-ISEO | ATTUATO PARZIALMENTE |

Prima di procedere all'illustrazione della situazione di variante relativa agli Ambiti di Trasformazione, si riporta un riepilogo delle istanze accolte tramite definizione, nuova introduzione o modifica degli AdT stessi, inclusa l'esclusione o lo stralcio (in

questi ultimi casi, esplicitamente migliorativi dal punto di vista ambientale, l'istanza nella tabella a seguire è in corsivo); per maggior immediatezza, è stata volutamente mantenuta la colorazione di riferimento della tabella generale del precedente paragrafo 5.4.

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|----|------------|----------|--------------------------------|--|--|---|---|-------------------------------|
| 27 | 18/01/2022 | 748 | via Conicchio (Timoline) | mapp. 526 e 565 (proprietà), 523, 591, 521, 566, 128 (altri nell'AT) | ATR 10 - Ambito di Trasformazione | Richiede la riduzione del passaggio pubblico (ora circa 30-38 m) ad una larghezza di 10 m, oppure l'eliminazione dell'ADT assegnando indice fondiario ai singoli lotti, sempre con la cessione della fascia di 10 m. | Area di incidenza sito Natura 2000, Rispetto cimiteriale (parziale) | Media |
| 35 | 21/01/2022 | 946 | via Cinquino (Borgonato) | mapp. 315, 318, 320, 322, 228, 230, 232, 234, 128, 134, 189 fg. 21 | EP - Aree agricole, Attrezzature connesse ai campi da golf | Richiede l'annessione al comparto Golf di Franciacorta come comparto residenziale al servizio dello stesso, con possibilità di collocare sulle aree le capacità edificatorie inutilizzate già presenti nel comparto Golf. | - | Elevata |
| 36 | 21/01/2022 | 947 | via Cinquino (Borgonato) | mapp. 315, 318, 320, 322, 228, 230, 232, 234, 128, 134, 189 fg. 21 | EP - Aree agricole, Attrezzature connesse ai campi da golf | Richiede l'annessione al comparto Golf di Franciacorta come comparto residenziale al servizio dello stesso, con 2.000 mq di SLP insediabile di cui il 50% residenziale e 50% turistico ricettiva. | - | Elevata |
| 44 | 21/01/2022 | 972 | Strada del Paradiso (Timoline) | mapp. 266, 268, 330, 331 fg.10 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiedono la possibilità di edificazione a destinazione residenziale, tramite Piano Attuativo con densità simile alle zone B.IV adiacenti. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 51 | 22/01/2022 | 1024 | Via X Giornate (Timoline) | mapp. 66 fg. 14 | ATR 03 - Ambito di Trasformazione | <i>Richiedono l'esclusione dall'Ambito di Trasformazione con riclassificazione in ES Agricola di salvaguardia, come già richiesto in passato.</i> | Area di incidenza sito Natura 2000 | Media |
| 55 | 22/01/2022 | 1033 | via Grumi (Nigoline) | mapp. 85, 86, 87, 72, 470, 492, 511, 518 fg. 13 | ATP 14.1 via Grumi | Richiedono modifiche all'impostazione dell'ATP: eliminazione tratto di strada con rotatoria a nord per ampliamento ditta Campana Recycling; spostamento del futuro lotto a verde verso sud ovest (mapp. 508 del comune di Corte Franca); esclusione del mappale 490 con riclassificazione a zona agricola; collegamento ciclopedonale esterno al comparto fra la ciclabile su via Tito Speri e quella interna all'ATP 14.1. | Rispetto stradale, rispetto elettrodotto, RIM (parziali) | Elevata |
| 57 | 24/01/2022 | 1058 | via Conicchio | mapp. 591 e 521 (proprietà), 523, 526, 128, 565, 566 (altri nell'AT) | ATR 10 - Ambito di Trasformazione | Richiedono l'annullamento dell'ATR con le seguenti opzioni: trasformazione in verde privato con cessione dei diritti edificatori ad altre aree; assegnazione di indice di utilizzazione fondiaria 0,35 mq/mq ai singoli lotti; sola trasformazione in verde privato. | Area di incidenza sito Natura 2000, Rispetto cimiteriale (parziale) | Media |
| 63 | 04/04/2022 | 4694 | Via Conicchio e via X Giornate | mapp. 560, 562, 563, 599 e 602 | <i>In parte ATR3, per circa 826,24 mq di superficie</i> | <i>Chiedono di riclassificarlo in area agricola produttiva</i> | <i>Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto cimiteriale</i> | Media |
| 66 | 31/05/2022 | 7636 | via Conicchio | mapp. 128, 523, 565 | ATR10 | Si chiede di stralciare l'ambito di trasformazione e riclassificare l'area in agricola. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto cimiteriale (parziale) | Media |

| n. | data | prot. n. | via/località | mappali | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | vincoli vigenti | classe sensibilità paesistica |
|-----|------------|----------|--------------------------------|--|-----------------------------------|--|---|-------------------------------|
| 73a | 24/01/2022 | 1058 | via Conicchio | mapp. 591 e 521 (proprietà), 523, 526, 128, 565, 566 (altri nell'AT) | ATR 10 - Ambito di Trasformazione | Richiedono nuovamente l'annullamento dell'ATR con le seguenti opzioni: trasformazione in verde privato con cessione dei diritti edificatori ad altre aree; assegnazione di indice di utilizzazione fondiaria 0,35 mq/mq ai singoli lotti; sola trasformazione in verde privato. | Area di incidenza sito Natura 2000, Rispetto cimiteriale (parziale) | Media |
| 73b | 07/07/2022 | 9615 | via Conicchio | mapp. 591 e 521 (proprietà), 523, 526, 128, 565, 566 (altri nell'AT) | ATR 10 - Ambito di Trasformazione | Richiedono nuovamente l'annullamento dell'ATR con le seguenti opzioni: trasformazione in verde privato con cessione dei diritti edificatori ad altre aree; assegnazione di indice di utilizzazione fondiaria 0,35 mq/mq ai singoli lotti; sola trasformazione in verde privato. | Area di incidenza sito Natura 2000, Rispetto cimiteriale (parziale) | Media |
| 86 | 24/03/2023 | 4393 | Strada del Paradiso (Timoline) | mapp. 266, 268, 330, 331 fg.10 | ES - Agricole di salvaguardia | Richiedono la possibilità di edificazione a destinazione residenziale, tramite Piano Attuativo con densità simile alle zone B.IV adiacenti. La richiesta prevede una superficie minore di quella indicata nell'istanza n.44 | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| 87 | 11/05/2023 | 6846 | Via Villa-Via Gremoni | mapp. ? al Fg.19 | ATR 7 | Chiedono di stralciare la previsione di interrimento della linea elettrica e consentire la monetizzazione con il valore di euro 205.737 al posto della realizzazione di opere. Si chiede di modificare le NTA in merito alla fascia di rispetto delle linee di elettrodotti demandandone il calcolo all'Ente gestore e di modificare le previsioni del Piano relative al piano dei servizi e ai parametri urbanistici. | Rispetto elettrodotto | Molto elevata |

In seconda battuta, si esplicita la situazione di variante relativa agli Ambiti di Trasformazione con le relative superfici: nelle successive analisi funzionali alla Valutazione Ambientale Strategica verranno considerati solo gli AdT confermati o di nuova introduzione, dal momento che appaiono superflue considerazioni rispetto ad ambiti oramai attuati o stralciati; è invece importante conoscere gli effetti determinati dalle potenziali attuazioni anche di ambiti previgenti, nonché esplicitare gli aspetti che hanno portato all'introduzione di nuovi AdT.

Vengono inoltre individuati alcuni ambiti di trasformazione di nuova introduzione, fra i quali solo i due più contenuti interessano aree agricole, mentre un terzo è la ridefinizione di un PdC. Il più importante fra quelli di nuova introduzione è la riqualificazione dell'ambito industriale dismesso ex "Vela".

| DENOMINAZIONE ATTUALI ADT VIGENTI | NUOVA DENOMINAZIONE ADT | LOCALIZZAZIONE | STATO | STATO PREVIGENTE | SUPERFICIE DI PREVISTA TRASFORMAZIONE (mq) | DESTINAZIONE PREVALENTE |
|--|---|--|--|---|---|---|
| ATR1 | - | Colombaro a nord di via Malpensa | Attuato | Aree agricole | 4.173 | Residenziale |
| ATR2 | - | Colombaro tra via S. Afra e via Malpensa | Attuato | Ambito urbanizzato | 10.906 | Residenziale |
| ATR3 | - | Timoline tra via Conicchio e via X Giornate | Stralciato | Aree agricole | 21.205 | Residenziale |
| ATR5 | - | Nigoline a ovest di via Ville, via G. Verdi | Attuato | Aree agricole | 3.721 | Residenziale |
| ATR6 | - | Nigoline a sud di via Tito Speri | Attuato | Aree agricole | 8.948 | Residenziale |
| ATR8 | - | Nigoline tra le vie Speri, Volta, Castagnole e Padania | Stralciato | Aree agricole | 7.879 | Residenziale |
| ATR9 | - | Timoline tra via Miglio e la strada del Paradiso | Attuato | Aree agricole | 5.734 | Residenziale |
| [B IV PDC_2] | ATR1 | Timoline via Brescia | Nuova previsione | Ambito urbanizzato | 4.390 | Residenziale |
| ATR7 | ATR 2 | Nigoline a ovest di via Villa e di via Gremoni | Confermato come da PGT vigente | Aree agricole | 9.795 | Residenziale |
| ATR10 | ATR 3 | Timoline a nord di via Conicchio | Confermato come da PGT vigente | Aree agricole | 9.200 | Residenziale |
| - | ATR 4 | Timoline tra via Golf Franciacorta e via Cinquino | Nuova previsione | Aree agricole | 5.542 | Residenziale |
| - | ATR 5 | Timoline tra via Silvio Pellico e Strada del Paradiso | Nuova previsione | Aree agricole | 5.525 | Residenziale |
| ATP14 | ATP 1 | Nigoline via Grumi | Attuata la UMI 2 e confermata con leggera ridefinizione del comparto la UMI 1 | Aree agricole | 28.755 (stralciati 4.297) | Produttivo |
| ATA 15 | ATP 2 | Borgonato lungo la SP XI Rovato Iseo | Attuata la UMI 2 e confermata con leggera ridefinizione del comparto la UMI 1 | Ambito urbanizzato (Number One e Number In) | 74.230 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale |
| [zona D1 artigianale industriale] | ATP 3 | SP XI Rovato Iseo | Nuova previsione | Ambito urbanizzato (ex Vela) | 169.820 | Produttivo, residenziale, ricettivo/com merciale, SP alla persona |
| ATR11 | PDC 28: LOTTO A NORMA PARTICOLARE SOTTOPOSTO A | Timoline a nord di via Malpensa e ovest della strada vicinale Pragni Gremoni strada del Paradiso | Stralciato come ambito, ridotto nelle dimensioni e declassato | Aree agricole | 5.604 (diventa 2.333) | Residenziale |

| | | | | | | |
|--------------|--|--|---|--------------------|-------|--------------|
| | PdC CONV | | come PdC Conv | | | |
| ATR12 | PDC 29: LOTTO A NORMA PARTICOLARE SOTTOPOSTO A PdC CONV | Timoline a nord di via Malpensa e est della strada vicinale Pragni Gremoni strada del Paradiso | Stralciato come ambito, ridotto nelle dimensioni e declassato come PdC Conv | Ambito urbanizzato | 5.926 | Residenziale |

A seguire si riporta la tabella sinottica dei nuovi Ambiti di Trasformazione. Come già anticipato nel paragrafo precedente, questa tabella verrà riproposta nei capitoli successivi.

Si ricorda nuovamente che tale schematizzazione è una sorta di “anticipazione” dell’esito della valutazione stessa, funzionale a focalizzare l’analisi sugli aspetti degli AdT che ne hanno determinato l’accogliibilità o la conferma; ciò per dar modo a tutti di comprendere puntualmente e chiaramente le analisi sottese all’assenso, nonché la verifica delle interferenze e la valutazione degli esiti proposti rispetto alle tematiche analizzate dal Rapporto Ambientale.

| AdT | Destinazione | via/località | Istanze | Previgente | Descrizione | Vincoli vigenti | Sensibilità paesistica |
|-------------|--|--|--------------------------|--------------------------------------|--|---|------------------------|
| ATR1 | Residenziale, commerciale | Via Brescia (Timoline) | - | Urbanizzato – Zona B.VI con PdC 2 | Completamento di comparto urbanizzato con edificio residenziale e commerciale. Adeguamento della viabilità esistente e nuova connessione stradale locale con parcheggi. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| ATR2 | Residenziale | Via Villa, Via Gremoni (Nigoline) | 87 | Urbanizzabile – ex ATR7 | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell’edificato. Prevede quinta alberata di mitigazione, adeguamento intersezione e nuovo marciapiede su viabilità esistente. | Rispetto elettrodotto | Molto elevata |
| ATR3 | Residenziale | via Conicchio (Timoline) | 27, 57, 63, 66, 73a, 73b | Urbanizzabile – ex ATR10 | Comparto residenziale a densità molto bassa. Prevede la realizzazione di area verde con percorso ciclopedonale a connessione fra Parco del Conicchio e zona a SP (scuole, auditorium). | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto cimiteriale (parziale) | Media |
| ATR4 | Residenziale | Via Golf (Timoline) | 35, 36 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità fra zone produttive e campi da golf. Nella fascia di mitigazione è previsto collegamento ciclopedonale. | - | Elevata |
| ATR5 | Residenziale | Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline) | 44, 86 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell’edificato, che verrà definito con verde di mitigazione e collegamento alla pista ciclabile lungo la viabilità di previsione adiacente. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto allevamenti animali | Media |
| ATP1 | Produttivo | via Grumi (Nigoline) | 1, 2, 8, 55 | Urbanizzabile – ex ATP14 | Comparto produttivo a media densità, con formazione di nuova viabilità d’attraversamento e realizzazione di collegamento ciclopedonale lungo la fascia di mitigazione. | Rispetto stradale, rispetto elettrodotto, RIM (parziali) | Elevata |
| ATP2 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale | SP XI Rovato Iseo (Borgonato) | - | Urbanizzato – ex ATA15 | Comparto di riconversione da discoteca a funzioni più compatibili con il contesto (alberghiera, sportivo-ricreativa, residenziale). Si prevede attenta caratterizzazione vegetazionale mitigativa, riqualificazione degli accessi viari, adeguamento del depuratore esistente. | Fiumi art. 142 c.1 lett.c) D.lgs 42/2004, rispetto depuratore, RIM (parziali) | Molto elevata |
| ATP3 | Produttivo, residenziale, ricettivo/commerciale, SP alla persona | SP XI Rovato Iseo (ex area Vela) | - | Urbanizzato - produttivo consolidato | Riqualificazione di stabilimento industriale dismesso, con formazione di un comparto produttivo ed uno residenziale/terziario. Cessione di ca. 50.000 mq di verde a formazione di corridoio ecologico e fascia filtro fra i comparti, riqualificazione del RIM e nuovo percorso ciclopedonale con attraversamento della SP XI. | Area di incidenza sito Natura 2000, rispetto elettrodotto (parziale), RIM (parziale). | Media |

Caso particolare è lo stralcio degli ATR 11 e 12, sostituiti rispettivamente da zone B.II residenziali con previsione di Permesso di Costruire a SLP definita, rispettivamente il PdC29 per 250 mq SLP e il PdC28 per 300 mq SLP. Trattandosi di aree già urbane che vengono diversamente azionate, non risulta necessario un particolare approfondimento a livello di Rapporto Ambientale. Verrà comunque dato atto del nuovo carico insediativo derivante.

Contestualmente, si richiama infine l'aspetto dei lotti liberi che ove non attuati, vengono riconfermati rispetto al PGT vigente. Occorre precisare che, trattandosi di aree già inserite all'interno di comparti residenziali consolidati, essi non vanno ad incidere sulla tematica del consumo di suolo e possono ritenersi ininfluenti per quando riguarda le valutazioni oggetto del presente Rapporto Ambientale. Di conseguenza la trattazione di tale aspetto non verrà ulteriormente approfondita.

Si coglie inoltre l'occasione per sottolineare come la presente variante elimini tutti i lotti a norma particolare presenti nel PGT previgente ed inoltre – anche dove vengono accolte richieste che comportano un consumo di suolo - non comporti alcuna incidenza sugli ambiti classificati all'interno degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) del PTCP vigente, per cui la presente variante non ha la necessità di chiedere alla Provincia alcuna variante al PTCP.

4 DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI PER VALUTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica durante il processo di costruzione del Piano dovrà prevedere la costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi di Piano e per la valutazione dei possibili scenari alternativi. La definizione di un set di indicatori si rende inoltre necessaria al fine di provvedere al sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano, finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e quindi a valutare l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Seguendo le indicazioni del Rapporto Ambientale vigente, si riporta una selezione degli indicatori che si ritenga possano essere particolarmente rilevanti per la VAS del Comune di Corte Franca – precisando che non hanno subito modificazioni rispetto allo scoping a seguito della discussione durante la prima conferenza di valutazione.

INDICATORI

ARIA

Emissioni INEMAR

Presenza Radon Indoor

RUMORE

Valutazione degli effetti del rumore

ELETTROSMOG

Presenza di antenne RSB o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico

INQUINAMENTO LUMINOSO

Presenza di fonti di inquinamento luminoso

ACQUA

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque profonde

Qualità delle acque ad uso potabile

Consumi idrici per abitante

Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria

Presenza di depuratori e impianti di potabilizzazione

SUOLO

Presenza di siti contaminati

Presenza di siti di bonifica

Presenza di cave e/o attività estrattive

Presenza di discariche

Presenza di aree per trattamento rifiuti (isole ecologiche, impianti di trattamento, etc)

Presenza di rischi di calamità naturali

ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

Presenza di siti a rischio di incidente rilevante (RIR)

Presenza di siti AIA – IPPC

Presenza di siti soggetti a VIA

AREE PROTETTE o VINCOLATE

Presenza di parchi

Presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Presenza di aree vincolate ex legge 42/04 e s.m. e i.

ENERGIA

Dati consumi di energia totale suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, etc.),

Dati consumi di gas per abitante

TERRITORIO URBANIZZATO

Dati relativi alla superficie urbanizzata

Dati relativa alla superficie boscata e arbustiva/superficie comunale [%]

Dati aree a verde pubblico per abitante

MOBILITA'

Dati relativi alla diffusione della rete di trasporto pubblico

Dati relativi al traffico su strade provinciali

Dati relativi alla presenza di tracciati ciclopedonali

Dati aree a parcheggio per abitante

RIFIUTI

Produzione di rifiuti per abitante

Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

L'articolo 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. introduce il concetto di attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di Piano, elemento importante che caratterizza il processo di VAS, in particolare il comma 4 prevede che *“Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.”*

Per quanto riguarda il monitoraggio di processo la VAS prevede la realizzazione di un report, da pubblicare sul sito del Comune con scadenza annuale, a partire dalla data di approvazione del DdP, che descriva l'andamento delle aree di trasformazione previste: quali sono oggetto di pianificazione attuativa, quali sono in fase di realizzazione e quali possono essere considerate concluse o esaurite.

5 INDICATORI AMBIENTALI: SUOLO

5.1 STUDIO GEOLOGICO COMUNALE

Contestualmente alla redazione della variante al PGT l'Amministrazione Comunale ha affidato l'incarico anche dell'aggiornamento dello studio geologico vigente, che verrà allegato in fase di adozione – alla data della redazione del presente Rapporto Ambientale, risulta infatti conclusa la sola procedura d'affidamento e delle indagini preliminari.

Si richiama quindi il previgente Studio Geologico Comunale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 in data 10/03/2011, definito quale "Componente geologica, idrologica e sismica del Piano di Governo del Territorio" afferente al Documento di Piano.

Detto Studio definisce l'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale in attuazione dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005 n.12. Lo studio è stato condotto secondo i criteri e gli indirizzi contenuti nella D.G.R. 22 dicembre 2005, n.8/1566, aggiornati con D.G.R. 28 maggio 2008 n.8/7374.

Lo Studio Geologico Comunale suddivide il territorio amministrativo nelle seguenti classi:

- Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni: la classe comprende quelle aree che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso e per le quali deve essere direttamente applicato quanto prescritto dalle Norme Tecniche per le costruzioni, di cui alla normativa nazionale.
- Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni: la classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa.
- Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: la classe comprende le zone nelle quali sono state rilevate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.
- Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni: l'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

5.2 RETICOLO IDRICO MINORE

Il Comune di Corte Franca è dotato di proprio studio relativo al Reticolo Idrico Minore (RIM), approvato con delibera di Consiglio n° n. 5 in data 10/03/2011, predisposto in conformità dei disposti di cui alla DGR 7/7868 del 25/01/2002 modificata dalla DGR 1 agosto 2003 n. 7/13950 "Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica". L'Amministrazione Comunale ha affidato l'incarico dell'aggiornamento del RIM contestualmente all'aggiornamento dello studio geologico comunale. Anche l'adozione del RIM dovrebbe avvenire contestualmente all'adozione della variante generale al PGT.

Come accennato nel precedente paragrafo sull'idrografia superficiale, nel territorio del Comune di Corte Franca è presente un corso d'acqua appartenente al Reticolo idrico principale, come individuato nell'Allegato A della D.G.R. 1 agosto 2003, n. 7/13950, denominato Torrente Longherone o Fosso Mulino (BS125Z); l'autorità deputata allo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica (Autorità con competenze idrauliche) è la Regione Lombardia.

Il Comune esercita l'attività di Polizia Idraulica su tutti i corsi d'acqua presenti sul proprio territorio non appartenenti al reticolo idrico principale o al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica. Il Reticolo minore di competenza comunale è individuato conformemente ai criteri contenuti nell'Allegato B della D.G.R. 13950/2003, a seguito dall'esame della categoria ufficiale e della verifica sul territorio dello stato attuale.

La polizia idraulica consiste nel controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

A tutela dei corpi idrici del territorio di Corte Franca sono state individuate tre fasce di rispetto all'interno delle quali alcune attività ed opere sono vietate e/o soggette ad autorizzazione e nulla osta idraulico ai sensi del RD 523/1904: il Regolamento di Polizia Idraulica definisce la fasce di rispetto dei corsi d'acqua pari a 10 m per lato per Reticolo Idrico Principale e RIM fuori dal centro edificato. Tale fascia di rispetto deve garantire la conservazione dell'ambiente di ripa, mantenere in piena efficienza il canale e la funzionalità delle sue opere idrauliche, consentire i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del corso d'acqua.

La polizia idraulica consiste nel controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

L'autorità deputata allo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica (Autorità con competenze idrauliche) è:

- per il reticolo idrico principale regionale (ai sensi delle DD.GG.RR. 7868/02 e 13950/03): la Sede Territoriale competente per Provincia (per Milano e Monza la D.G. Casa e Opere Pubbliche);
- per il reticolo principale di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO): AIPO (L.R. 5/2002);
- per il reticolo idrico minore: i Comuni (ai sensi dell'art. 3, c. 114, L.R. 1/2000).

Il Comune esercita l'attività di Polizia Idraulica su tutti i corsi d'acqua presenti sul proprio territorio non appartenenti al reticolo idrico principale o al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica. Per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, nelle more dell'approvazione da parte della Giunta Regionale dello specifico regolamento di polizia idraulica (art. 10 comma 5 della L.R. 7/03), si applicano le disposizioni di cui al titolo VI del R.D. 368/1904.

Non essendovi Reticolo Idrico Principale, nel territorio comunale non vi è competenza di Regione Lombardia per lo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica (Autorità con competenze idrauliche).

Verifica delle interferenze

La verifica delle interferenze relativa al RIM viene ricompresa nella componente suolo in quanto afferisce particolarmente la tematica delle fasce di rispetto più che l'elemento idrico in sé; analoga logica riguarda le verifiche inerenti la componente geologica e relative al rischio idraulico (PAI/PGRA). In relazione a quest'ultimo aspetto, si precisa fin d'ora che nessun AdT o ambito di variante è interessato dalle fasce del PAI, da areali di pericolosità del PGRA o individuati dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (revisione 2022).

A seguire si riporta la classificazione geologica che interessa gli Ambiti di Trasformazione e le varianti puntuali, al fine di dimostrarne la compatibilità con la tematica in esame; si precisa che la classificazione non comporta inattuabilità, ma l'eventuale adempimento a prescrizioni specifiche. L'eventuale interferenza con il RIM si delinea nella presenza di fasce di rispetto che interessano il lotto oggetto di AdT ovvero di variante.

| AdT | Destinazione | via/località | Istanze | Situazione previgente | Descrizione | Geologia: classificazione e interferenze | Interferenza con RIM |
|------|------------------------------|---------------------------|---------|---|---|--|-------------------------|
| ATR1 | Residenziale, commerciale | Via Brescia (Timoline) | - | Urbanizzato – Zona B.VI con PdC 2 | Completamento di comparto urbanizzato con edificio residenziale e commerciale. Adeguamento della viabilità esistente e nuova connessione stradale locale con parcheggi. | 2 | No |

| | | | | | | | |
|-------------|--|--|--------------------------|--------------------------------------|--|-----|----|
| ATR2 | Residenziale | Via Villa, Via Gremoni (Nigoline) | 87 | Urbanizzabile – ex ATR7 | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato. Prevede quinta alberata di mitigazione, adeguamento intersezione e nuovo marciapiede su viabilità esistente. | 2 | No |
| ATR3 | Residenziale | Via Conicchio (Timoline) | 27, 57, 63, 66, 73a, 73b | Urbanizzabile – ex ATR10 | Comparto residenziale a densità molto bassa. Prevede la realizzazione di area verde con percorso ciclopedonale a connessione fra Parco del Conicchio e zona a SP (scuole, auditorium). | 3 | No |
| ATR4 | Residenziale | Via Golf (Timoline) | 35, 36 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità fra zone produttive e campi da golf. Nella fascia di mitigazione è previsto collegamento ciclopedonale. | 2-3 | No |
| ATR5 | Residenziale | Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline) | 44, 86 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato, che verrà definito con verde di mitigazione e collegamento alla pista ciclabile lungo la viabilità di previsione adiacente. | 2 | No |
| ATP1 | Produttivo | via Grumi (Nigoline) | 1, 2, 8, 55 | Urbanizzabile – ex ATP14 | Comparto produttivo a media densità, con formazione di nuova viabilità d'attraversamento e realizzazione di collegamento ciclopedonale lungo la fascia di mitigazione. | 3 | Sì |
| ATP2 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale | SP XI Rovato Iseo (Borgonato) | - | Urbanizzato – ex ATA15 | Comparto di riconversione da discoteca a funzioni più compatibili con il contesto (alberghiera, sportivo-ricreativa, residenziale). Si prevede attenta caratterizzazione vegetazionale mitigativa, riqualificazione degli accessi viari, adeguamento del depuratore esistente. | 3 | Sì |
| ATP3 | Produttivo, residenziale, ricettivo/commerciale, SP alla persona | SP XI Rovato Iseo (ex area Vela) | - | Urbanizzato - produttivo consolidato | Riqualificazione di stabilimento industriale dismesso, con formazione di un comparto produttivo ed uno residenziale/terziario. Cessione di ca. 50.000 mq di verde a formazione di corridoio ecologico e fascia filtro fra i comparti, riqualificazione del RIM e nuovo percorso ciclopedonale con attraversamento della SP XI. | 3 | Sì |

| n. | Destinazione | via/località | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | Geologia: classificazione e interferenze | Interferenza con RIM |
|-------|-------------------|------------------------------|--|---|--|----------------------|
| 15-19 | Ricettivo | via Gazzoli, 9 (Colombaro) | EC - Ambientali di collina | Incremento volumetrico del 20% o della SL per struttura di ristorazione e affittacamere. | 3 - Vincolo idrogeologico | No |
| 45 | Residenziale | via Sant'Afra 5b (Colombaro) | B.II - Residenziale consolidato a densità medio alta e ES - Agricole di salvaguardia | Concesso passaggio a zona residenziale per realizzazione muratura di sostegno. | 2 | No |
| 53 | Residenziale | via Brescia (Timoline) | Aree verdi a giardino, parco privato, brolo | Modifica della destinazione in B.IV di una superficie di 385,63 mq. | 2 | No |
| 56 | Produttivo | via Gas, 4 (Colombaro) | D1 - Artigianali industriali consolidate, ES - Aree agricole di salvaguardia | Trasformazione della porzione agricola in D1. | 2 | No |
| 60 | Agricolo naturale | - | - | <i>Accolti:</i> - <i>salvaguardia zone boscate Monte Alto;</i> - <i>riapertura viabilità minore alternativa con promozione e segnaletica, impedendone chiusure o sbarramenti;</i> - <i>ridimensionamento previsioni d'espansione di Piano.</i> | - | - |
| 62 | Agricolo | via Nazario sauro | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | Ripristino destinazione agricola con eventuale agriturismo; ampliamento secondo art.59 LR 12/05 - ambiti agricoli, con ampliamento del 3% del fondo. | 3 - Vincolo idrogeologico parziale | No |
| 78 | Verde privato | via Lucio Amodeo | B III | Riclassificazione in verde privato | 2 | No |
| 80 | Servizi pubblici | via Roma | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | 2 | No |
| 81 | Servizi pubblici | via G. | I.S. Sistema | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi | 3 | No |

| | | Bonomelli | Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | di interesse Pubblico" | | |
|----|------------------|-----------------------|--|--|---|-----------|
| 82 | Servizi pubblici | via A. Manzoni, 15 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | 3 | No |
| 92 | <i>Agricolo</i> | - | <i>B III e Zona ES agricola di salvaguardia</i> | <i>Riclassificazione in zona agricola ES.</i> | 3 | <i>No</i> |
| 93 | <i>Agricolo</i> | - | <i>Parte in Zona EP agricola produttiva, parte in zona D2 e parte in zona D3</i> | <i>Riclassificazione in zona agricola EP.</i> | 3 | <i>No</i> |

5.3 STUDIO AGRONOMICO COMUNALE

Il Comune di Corte Franca è dotato di Studio Agronomico, redatto nel 2010 a firma del dott. Naturalista Andrea Pagliari e del dott. Agronomo Massimiliano Perazzoli, allegato al PGT adesso in vigore, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti. L'indagine conoscitiva territoriale comprende un attento studio del territorio comunale, in particolare per quanto riguarda le aree e le attività situate al di fuori dell'urbanizzato. Il fine dello Studio è stato quello di riuscire a meglio comprendere lo stato di fatto e le dinamiche che coinvolgono il territorio da un punto di vista agricolo, forestale ed ecologico, sia come componenti singole sia per le loro interazioni. Il sistema agricolo, gestito in modo sostenibile, svolge diverse funzioni che risultano di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la compensazione ecologica, la difesa idrogeologica, per il tamponamento degli inquinanti e la fitodepurazione, per il mantenimento della biodiversità e del patrimonio paesistico. Il carattere multifunzionale dell'agricoltura è riconosciuto dalla Comunità Europea nella nuova PAC (Politica Agricola Comunitaria) in cui si sottolinea l'importanza dell'agricoltura quale fattore determinante per la qualità dell'ambiente, per le possibili relazioni con le aree urbanizzate e con le aree protette. Il territorio del Comune di Corte Franca è interessato da un sistema agricolo coerente con la tipologia provinciale in generale e del lago d'Iseo/Franciacorta in particolare. Sono presenti, infatti, un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, cui si affiancano alcune aziende di medie dimensioni ed un limitato numero di aziende di grande estensione. L'indirizzo produttivo prevede dominanza di coltivazioni di pregio, principalmente vitivinicole, affiancati da una buona percentuale di seminativi. A tale produzione primaria si sviluppa in parallelo il comparto delle produzioni zootecniche e vivaistiche.

Alcune delle aziende agricole producono con metodo biologico ed alcune sono in via di conversione, dato particolarmente importante dal punto di vista ambientale, che corrisponde ad un'ulteriore ricchezza del Comune. Sicuramente l'incentivazione alla produzione di prodotti tipici, nonché dell'agricoltura biologica, rappresentano, per il particolare contesto della Franciacorta e la tendenza attuale del mercato, una strategia di sviluppo del comparto agricolo e del settore del turismo molto interessante da perseguire.

Si può notare come il territorio di Corte Franca presenti ancora una notevole connotazione agricola: tale comparto è però soggetto a forti problematiche, soprattutto per l'elevato numero di aziende agricole, la ridotta superficie utilizzabile e la frammentazione della produzioni, sia in qualità di tipologie sia per la dispersione degli appezzamenti. Un'ulteriore criticità può essere destata dall'eccessiva concentrazione delle coltivazioni, che comporta la concentrazione e la deriva dei fitofarmaci - potenziale fattore di rischio per la popolazione, in particolar modo per i soggetti deboli - e la concentrazione della produzione vitivinicola con i rischi associati alla monocoltura.

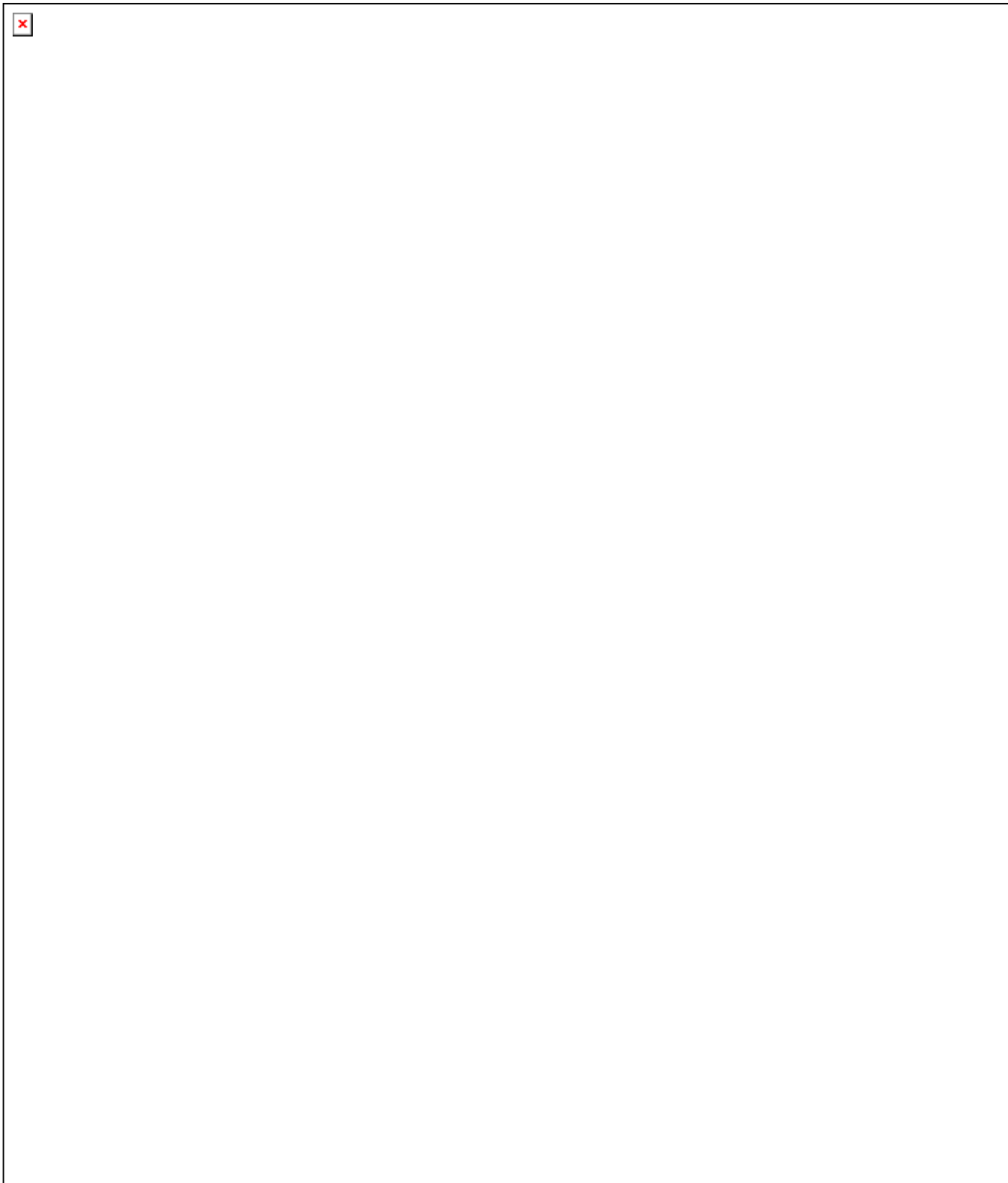
A tal riguardo è opportuno valutare indirizzi produttivi alternativi o complementari. Un ruolo di primo piano può essere svolto dal turismo agricolo o dal turismo ecologico, tenuto conto della vocazione comunale e territoriale. In tale senso, opportune politiche di sviluppo della rete ecologica comunale e di valorizzazione della stessa sono assolutamente auspicabili.

Le linee di tutela e di sviluppo dovrebbero, inoltre, promuovere i fenomeni associativi o di confluenza dell'offerta. Al tempo stesso è necessario che il Comune applichi politiche di sviluppo finalizzate ad incentivare l'accorpamento delle superfici aziendali, incrementando la dimensione media e favorendo l'offerta di prodotti di varia natura, limitando il frazionamento di corpi aziendali o di aziende.

Per le zone agricole e naturali, si auspica la tutela delle zone umide, alcune testimonianze delle vicende post-glaciali avvenute sul territorio comunale ed altre di origine antropica, poiché si tratta di habitat di particolare interesse.

A seguito degli esiti della II conferenza di VAS saranno definite le correlazioni fra la Variante al PGT qui proposta e lo Studio Territoriale Agronomico comunale relativo al PGT vigente, che pertanto verrà aggiornato in merito allo studio della qualità dei suoli.

Di seguito si allega estratto della tavola DdP_P2 Valore agroambientale vigente” da cui si evicne che due ambiti di trasformazione di nuova previsione ricadono in “Tessuto urbanizzato”, , ATR 1 e ATR5 mentre ATR4 ricade in valore agro ambientale “basso”.



5.4 PIANO D'INDIRIZZO FORESTALE

I “Piani di Indirizzo Forestale” sono strumenti di pianificazione settoriale concernente l'analisi e la pianificazione del territorio forestale, necessari alle scelte di politica forestale, quindi attuativi della pianificazione territoriale urbanistica con valenza paesistico-ambientale, di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale e di supporto per le scelte di politica forestale.

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009, poi rettificato con Det. dir. n. 1943 del 10/09/2009, modificato con DGP n. 462 del 21/09/2009 e con DGP n. 185 del 23/04/2010, nonché secondo modifiche di dettaglio alla perimetrazione del bosco ai sensi dell'Art. 15 delle Norme Tecniche Attuative. Dal 1 aprile 2016 la competenza è passata a Regione Lombardia.

Il PIF è piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento e, come tale, abbraccia tutto il territorio, indipendentemente dalla proprietà e per questo rientra nel novero di “piani forestali sovra-aziendale”, per distinguerlo dal piano di assestamento, che ha invece come oggetto la singola proprietà o, raramente, più proprietà gestite in maniera collettiva.

La legge (art. 47 comma 3 della l.r. 31/2008) afferma che il piano di indirizzo forestale costituisce uno strumento:

- di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato;
- di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi;
- di individuazione delle attività selvicolturali da svolgere.

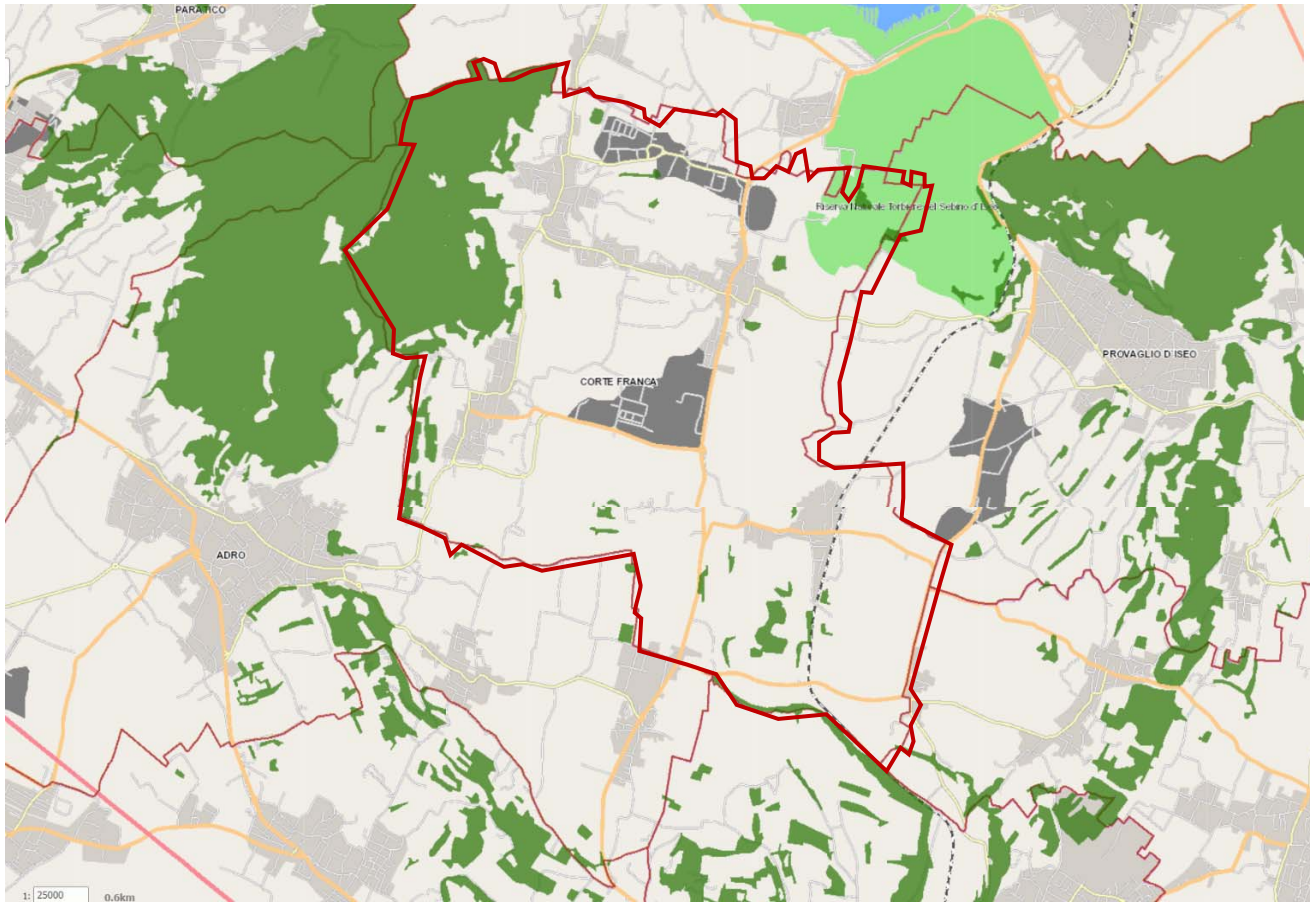
Il PIF inoltre (art. 43, commi 5 e 6, art. 51, comma 4):

- individua e delimita le aree classificate “bosco”;
- regola i cambi di destinazione d'uso del bosco;
- regola il pascolo in bosco.

Il PIF, che interessa il territorio di pianura e collina non ricompreso nelle Comunità Montane e nei Parchi regionali, regola da subito le modalità da seguire in materia di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi.

La legge forestale prevede che la Provincia di Sondrio, le Comunità Montane, gli Enti gestori dei Parchi e la Regione Lombardia (tramite i propri UTR e/o con l'ausilio delle Provincie) predispongano, per i territori di competenza, i piani di indirizzo forestale per la tutela delle superfici boscate e la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali.

L'atlante “Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) “ è costituito da tavole relative al territorio di pianura e collina, contenenti mappe che rappresentano ubicazione, tipologia e attitudine (naturalistica, produttiva, paesaggistica, ecc.) dei boschi, zonazione delle aree di rischio incendi, delimitazione di aree a valore multifunzionale (paesaggistico, naturalistico, didattico, ecc), vincoli, piani di trasformabilità, viabilità, ecc. informazioni orientate a fornire indicazioni per interventi e azioni di pianificazione territoriale.



Estratto dalla Tavola 11 “Confine del Bosco” del PIF (Geoportale Provincia di Brescia)

Il territorio comunale di Corte Franca presenta aree individuate dal Piano di Indirizzo Forestale come “bosco”.

L’analisi della cartografia del Piano d’Indirizzo Forestale rivela che né gli Ambiti di Trasformazione né le varianti derivanti da istanze interessano superfici boscate; solo alcuni elementi di siepi e filari sono oggetto di potenziale trasformazione indotta dall’attuazione delle previsioni.

5.5 BIODIVERSITÀ – DESTINAZIONE D’USO DEI SUOLI AGRICOLI E FORESTALI (DUSAF)

La conoscenza delle dinamiche relative all’uso del suolo è strategica per la pianificazione territoriale in quanto consente di leggere lo stato attuale dei luoghi come risultante delle modificazioni intervenute in passato e di monitorare quelle in atto e di prefigurare quelle future. A partire dall’analisi effettuata negli anni ’90, nell’ambito del Programma Europeo CORINE LAND COVER, Regione Lombardia ha realizzato uno strumento di analisi e monitoraggio dell’uso del suolo (DUSAF), omogeneo su tutto il territorio nazionale e condiviso nell’ambito dell’Infrastruttura per l’Informazione Territoriale (IIT) tramite il Geoportale. Tale banca dati fotografa la “Destinazione d’Uso dei Suoli Agricoli e Forestali” è comunemente designata mediante il suo acronimo DUSAF e viene aggiornata periodicamente.

A partire dall’analisi effettuata negli anni ’90, nell’ambito del Programma Europeo Corine Land Cover, Regione Lombardia ha realizzato uno strumento di analisi e monitoraggio dell’uso del suolo omogeneo su tutto il territorio nazionale e condiviso all’interno dell’Infrastruttura per l’Informazione Territoriale (IIT) tramite il Geoportale della Lombardia: Uso e copertura del suolo realizzato in diverse edizioni nell’ambito del progetto DUSAF (Destinazione d’Uso del Suolo Agricolo e Forestale). Attualmente sono disponibili livelli informativi relativi ad uso e copertura del suolo per i seguenti anni:

- 1954: fotointerpretazione del volo GAI (Gruppo Aeronautico Italiano)
- 1980: fotointerpretazione alla scala 1:50.000 del volo TEM
- 1999: fotointerpretazione del volo IT 2000 realizzato da Blom CGR (progetto DUSAF 1.1)
- 2007: fotointerpretazione di immagini, su tutto il territorio regionale, integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali (progetto DUSAF 2.1)
- 2009: fotointerpretazione delle foto aeree Agea integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali, disponibile per le sole Provincie di Brescia, Sondrio, Cremona, Milano e Monza e Brianza (progetto DUSAF 3.0)
- 2012: fotointerpretazione delle foto aeree Agea, su tutto il territorio regionale integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali (progetto DUSAF 4.0)
- 2015: fotointerpretazione delle foto aeree Agea, di maggior dettaglio rispetto alle precedenti, su tutto il territorio regionale, integrata con informazioni derivanti da numerose banche dati regionali (progetto DUSAF 5.0)
- 2018: fotointerpretazione delle foto aeree Agea, di foto aeree a colori realizzate nel 2018 e immagini da satellite SPOT6/7 2018, disponibile per tutto il territorio regionale (progetto DUSAF 6.0)

Tutti i livelli informativi sono confrontabili, in quanto utilizzano la stessa legenda, articolata in 3 livelli principali coerenti con le specifiche Corine Land Cover, il primo dei quali comprende le 5 maggiori categorie di copertura (aree antropizzate, aree agricole, territori boscati e ambienti seminaturali, aree umide, corpi idrici), progressivamente dettagliate al secondo e terzo livello. Due ulteriori livelli di ambito locale (il quarto e il quinto) rappresentano le specificità del territorio lombardo.

L'analisi dei dati DUSAF è stata utilizzata quale base di partenza per le analisi ricomprese nel Documento di Piano, in particolare l'Analisi Paesistica/Piano Paesistico, relative al PGT vigente; l'aggiornamento al 2018 è stato quindi superato da rilievi di maggior dettaglio effettuati a scala comunale da allora ad oggi, pertanto il contributo dei dati DUSAF può già ritenersi debitamente contemplato ed implementato.

5.6 AREE AGRICOLE STRATEGICHE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia (PTCP), adottato con DCP 2 del 13/01/2014, approvato con DCP 31 del 13/06/2014 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05/11/2014, definisce all'articolo 75, Titolo V della Normativa gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Il PTCP individua, anche sulla base delle proposte dei comuni, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui dell'art. 15, comma 4, della LR 12/05. Tale individuazione riguarda il suolo agricolo, ovvero l'insieme delle aree di fatto utilizzate per l'attività agricola e quelle, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola, ad esclusione delle attività forestali. La normativa specifica inoltre che, anche se rappresentate alla relativa tavola 5 del PTCP, non sono qualificate fra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:

- a) le aree per infrastrutture a rete di livello comunale e sovra comunale, i servizi tecnologici che per loro natura devono essere collocati ad adeguata distanza dalle aree abitate;
- b) le aree per gli impianti e le attività la cui localizzazione è sempre ammessa dalla legge anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti ovvero è prevista dai piani settoriali sovraordinati, limitatamente alla durata, qualora prevista, della relativa autorizzazione;
- c) tutte le porzioni interamente intercluse nel tessuto urbano consolidato, intercluse tra infrastrutture stradali e argini urbani per c.a 20.000 m di superficie ovvero quelle frammentate, per almeno tre lati o 2/3 del perimetro, da tessuti urbani edificati e compatti che non eccedano la dimensione areale di 5.000 mq;
- d) le aree nei territori dei parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali;
- e) le previsioni dei PGT approvati e compatibili con il PTCP alla data di efficacia del presente piano.

Ai sensi dell'articolo 76 della normativa il PTCP definisce i criteri e le modalità per l'individuazione delle aree agricole a livello comunale; si riportano di seguito i contenuti.

"[...] Art. 76 Criteri e modalità per l'individuazione delle aree agricole a livello comunale

- 1) I comuni all'atto della redazione del PGT individuano le aree destinate all'attività agricola nel rispetto degli ambiti agricoli destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, con la facoltà di apportare rettifiche precisazioni e miglioramenti sulla base di oggettive risultanze alla scala locale ai sensi dell'art. 15, comma 5, della LR 12/05 compatibili con gli obiettivi di cui agli artt. 31 e 74 e con le norme di uso e valorizzazione delle aree agricole dell'art. 77:
 - a) connesse al riconoscimento degli insediamenti esistenti o di tessuti insediativi radi oggetto di possibile densificazione e all'individuazione di aree di prevalente valore paesistico-ambientale o ecologiche o aree non soggette a trasformazione urbanistica;
 - b) per la correzione di errori nel passaggio alla scala comunale sulla base dello stato dei luoghi e dello stato di fatto della pianificazione comunale;
 - c) volte a migliorare l'interazione con il tessuto urbano consolidato in presenza di margini sfrangiati da riqualificare e di tessuti agricoli parcellizzati in condizioni di degrado ambientale e paesaggistico, che non variano in diminuzione la superficie complessiva degli Ambiti Agricoli a connotazione strategica di cui ai precedenti articoli.
- 2) Nei casi di cui al comma 1 per l'approvazione del piano delle Regole si applicano anche i commi 5 e 7 dell'art. 13 della LR 12/05.
- 3) Il piano delle regole: individua e caratterizza le aree destinate all'agricoltura sulla base di un approfondito studio dei caratteri del tessuto rurale produttivo comunale, sia negli aspetti socioeconomici e culturali che in quelli territoriali, ambientali, naturalistici e paesaggistici, complementari e integrativi alla funzione produttiva agricola. Il piano delle regole individua fra le aree agricole:
 - a) le aree caratterizzate da aziende agricole vitali sotto il profilo della produzione e della qualità dei prodotti;
 - b) le aree agricole di pianura inserite in ambiti di valore ambientale costituite dai corridoi primari della rete ecologica;
 - c) le aree agricole di collina e di versante montano, caratterizzate dalla presenza di colture legnose di pregio fra cui vigneti oliveti frutteti e pescheti, rilevate da basi geografiche del SIT integrato regionale (DUSAF, SIARL, ortofoto) disponibili alla data di efficacia del presente piano;
 - d) le aree agricole inserite nei varchi insediativi secondo le modalità di cui all'art. 52;
 - e) le aree agricole interessate da vinco i di destinazione connessi alla concessione di contributi pubblici (da verificare presso il competente settore agricoltura della provincia);
 - f) le aree agricole che assicurano la continuità del sistema rurale-paesistico-ambientale anche con riferimento ad analoghi usi e destinazioni dei comuni confinanti;
 - g) le aree agricole sulle quali attivare in via prioritaria politiche ed interventi di riqualificazione paesaggistica e/o di promozione dell'agricoltura periurbana;
 - h) gli ambiti prioritari per la connessione del sistema del verde urbano con il sistema rurale.
- 4) La provincia verifica il recepimento degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e la loro modifica in sede di valutazione di compatibilità di cui all'art. 15."

Da attenta analisi della cartografia del PTCP vigente, in relazione allo strumento urbanistico comunale, allo stato reale dei luoghi e alle proposte di variante al Documento di Piano pervenute in occasione dell'avvio della presente variante allo strumento urbanistico, si da atto che non vi è alcuna interferenza con le Aree Agricole Strategiche degli Ambiti di Trasformazione o delle varianti derivate da istanze.

Con la proposta di variante al PGT peranto non si intende procedere alla richiesta di variante alle AAS di cui al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia, ma solamente alla loro rettifica in relazione al reale stato dei luoghi ed in quanto le stesse devono essere aggiornate alla nuova cartografia di base.

5.7 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione 8/10962 del 30/12/2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL 26 Edizione speciale del 28/06/2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al PTR il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e i PGT comunali; aiuta il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema. I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale. Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione. La conservazione della biodiversità è uno degli obiettivi che ogni responsabile del bene pubblico deve porsi in modo prioritario. Tra i primi fattori di minaccia per la biodiversità vi è la distruzione degli ambienti naturali e la conseguente loro frammentazione. La ricerca nel campo dell'ecologia degli ultimi due decenni ha portato all'introduzione e alla diffusione del concetto di "rete ecologica". La Rete Ecologica Regionale rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici in Lombardia.

L'importanza della RER è anche ribadita nel PRAP - Piano Regionale delle Aree Protette - in cui una linea strategica è dedicata esplicitamente alla implementazione della Rete Ecologica, mediante:

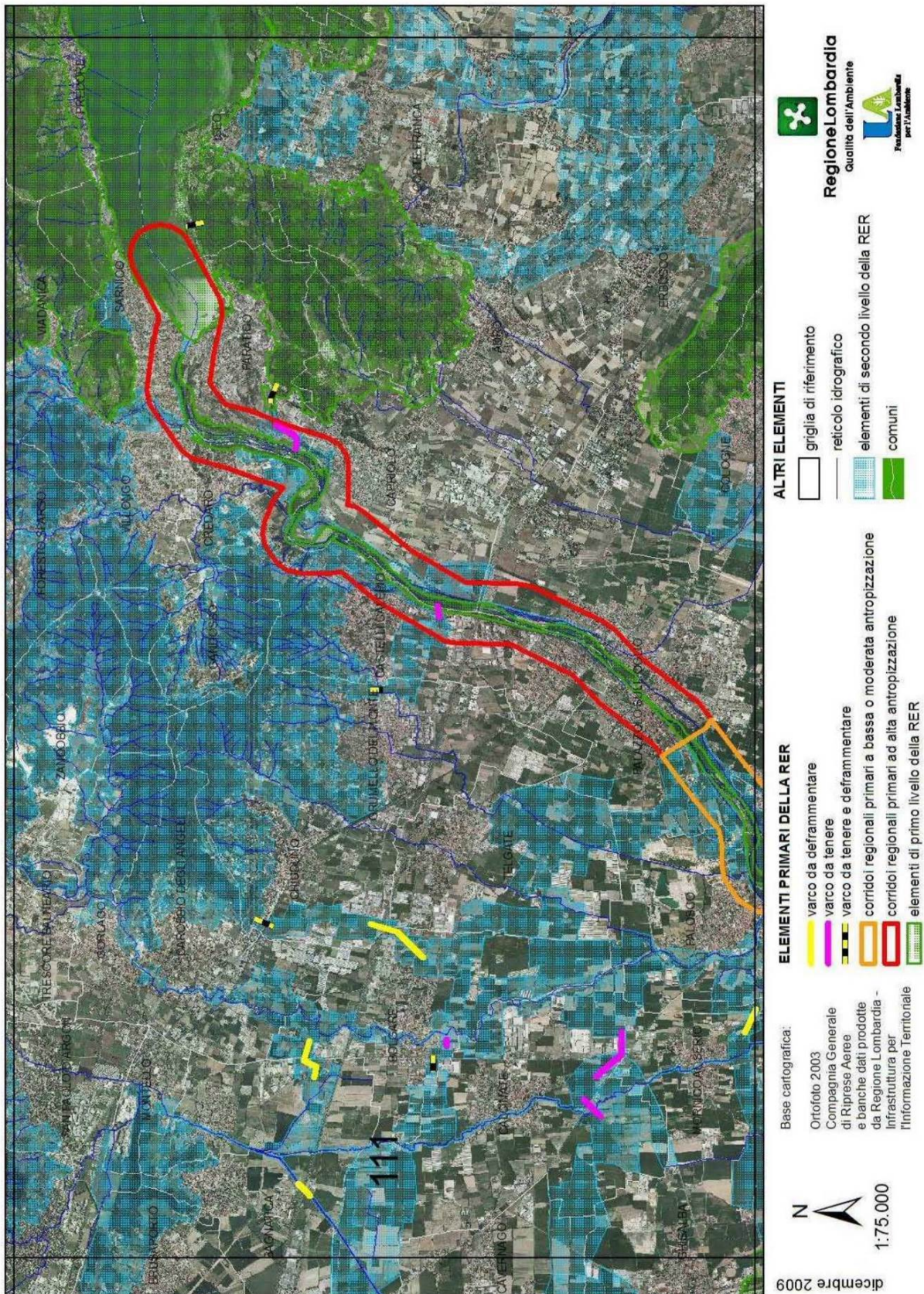
- la definizione di strumenti che consentano la realizzazione della struttura di rete;
- la deframmentazione, soprattutto nelle aree già fortemente compromesse in termini di connettività ecologica;
- la promozione di relazioni interregionali e transfrontaliere.

Gli elementi che costituiscono la RER (definita con DGR 10962 del 30/12/2009) sono suddivisi in Elementi primari e Elementi di secondo livello. Gli Elementi primari comprendono, oltre alle Aree identificate da Regione Lombardia come prioritarie per la biodiversità, tutti i Parchi Nazionali e Regionali e i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Sono qui compresi i Gangli, i Corridoi regionali primari e i Varchi. Gli elementi che svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari rappresentano gli Elementi di secondo livello della RER. Nell'ottica di costruire e valorizzare la Rete si inserisce il progetto "Dai Parchi alla Rete Ecologica Regionale", approvato con DGR 10415 del 28/10/2009. Gli obiettivi della Deliberazione sono:

- realizzare alcuni tra i principali corridoi ecologici di connessione tra le aree prioritarie per la biodiversità;
- potenziare la qualità degli habitat e della valenza ecologica delle aree prioritarie coincidenti con le aree protette e promuovere nel contempo l'efficacia delle funzioni ecosistemiche da queste svolte;
- considerare la valenza polifunzionale della Rete, che potrà così garantire anche funzioni paesistiche, fruibili e ricreative.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Corte Franca all'interno dei Settori 131 e 131: a seguire estratto cartografico e specifiche dei diversi settori tratte dall'elaborato "RER - Rete Ecologica Regionale".



RETE ECOLOGICA REGIONALE

| |
|---------------------------------|
| CODICE SETTORE: 111 |
| NOME SETTORE: ALTO OGLIO |

Province: BG, BS

DESCRIZIONE GENERALE

Area di pianura situata tra la città di Bergamo (a ovest) e il lago d'Iseo (a est), che comprende aree di elevato pregio naturalistico ed è importantissimo settore di connessione tra la pianura padana e la fascia pedemontana.

A Sud si estende invece fino ad incontrare l'Area prioritaria Mont'Orfano, rilievo collinare isolato rispetto alla circostante matrice agricola, particolarmente importante per la sua posizione in un'area vera strategica di connessione ecologica nella pianura lombarda.

La fascia collinare comprende aree boscate di pregio, tra le quali l'Area prioritaria Monte Alto, cresta di natura calcarea caratterizzata da vasti boschi di latifoglie e ridotte radure erbose, l'area vinicola della Franciacorta e un settore delle Torbiere d'Iseo, zona umida di importanza internazionale (sito Ramsar), particolarmente significativa per l'avifauna acquatica nidificante e migratoria e per l'entomofauna, in particolare gli Odonati (alcune specie hanno qui una delle poche stazioni di presenza in territorio lombardo).

Il settore comprende inoltre il tratto settentrionale del fiume Oglio, compreso nel Parco dell'Oglio Nord.

La restante parte del settore è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che creano grosse difficoltà al mantenimento della continuità ecologica (autostrada A4 MI-VE, rete ferroviaria BG-BS).

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2070020 Torbiere d'Iseo

ZPS - Zone di Protezione Speciale: IT2070020 Torbiere d'Iseo

Parchi Regionali: PR Oglio Nord

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Torbiere d'Iseo

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Monte Orfano"; ARA "Francia Corta"; ARA "Endine"

PLIS: -

Altro:

- sito Ramsar "Torbiere d'Iseo";
- IBA - Important Bird Area "Torbiere d'Iseo"
- zone umide di particolare rilevanza fisica e vegetazionale individuate da "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfitrattori morenici della Provincia di Brescia" a cura dell'Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006.

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari:

Gangli primari: -

Corridoi primari: fiume Oglio (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto a monte di Palazzolo sull'Oglio);

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 13 Monte Alto; 14 Torbiere d'Iseo; 16 Mont'Orfano; 12 Fiume Oglio; Lago d'Iseo.

Elementi di secondo livello:

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): UC45 Colli di Bergamo; MA32 Colline moreniche d'Iseo

Altri elementi di secondo livello: aree sparse sul territorio caratterizzate da lembi boscati (settore orientale), zone umide, corsi d'acqua aventi importante funzione di connessione ecologica (fiume Cherio; torrente Zarra; roggia Borgogna) e le aree agricole di:

- Cividino (importante funzione di connessione ecologica);
- Cologne-Mirandola (importante funzione di connessione ecologica);
- Villa Pedernano (importante funzione di connessione ecologica);
- Franciacorta occidentale (settore di Corte Franca-Borgonato) (importante funzione di connessione ecologica).

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Data l'eccessiva antropizzazione dell'area, bisogna favorire sia interventi di deframmentazione ecologica che interventi volti al mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica trasversale Est – Ovest, tra la Provincia di Bergamo e la Provincia di Brescia, verso Sud attraverso il fiume Oglio e verso Nord con l'area prealpina.

1) Elementi primari

12 Fiume Oglio: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); collettare gli scarichi fognari; mantenimento delle fasce tampone; conservazione delle vegetazioni perifluviali residue; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perifluviali.

14 Torbiere d'Iseo: mantenimento dei processi idrogeomorfologici naturali; regolamentazione dei flussi idrici; ripristino e messa in sicurezza dei bordi delle Lame attraverso interventi di ingegneria naturalistica; gestione naturalistica della rete idrica minore attraverso la conservazione dei tributari e della loro percorribilità; ringiovanimento delle zone umide e palustri; mantenimento delle piante vetuste; contenimento ed eradicazione delle specie alloctone, soprattutto ittiche.

16 Mont'Orfano: conservazione dei boschi; controllo delle specie vegetali arboree alloctone e frutto di interventi di rimboschimento e graduale sostituzione con essenze arboree autoctone; mantenimento/sfalcio dei prati stabili polifiti; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle piante vetuste e di quelle morte; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle colture legnose tradizionali (vite).

Lago d'Iseo: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche.

2) Elementi di secondo livello

Per quanto riguarda le aree collinari e caratterizzate da aree boscate in discrete condizioni, è auspicabile l'attuazione di pratiche di: selvicoltura naturalistica, mantenimento della disetaneità del bosco, rimboschimenti con specie autoctone, mantenimento delle piante vetuste. Per quanto riguarda le aree pianeggianti, si consiglia di applicare interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica, e localizzati in particolare nelle seguenti località (cfr. Cartografia per maggiore dettaglio):

- 1) in comune di Chiuduno (area definita dalla CTR come “Cicola”, lungo la rete ferroviaria BG-BS);
- 2) in comune di Grumello del Monte (a confine col comune di Castelli Calepio)
- 3) tra i comune di Costa di Mezzate e Bolgare (due strade Provinciali);
- 4) tra i comuni di Bolgare e Chiuduno (autostrada A4 MI-VE);
- 5) nel comune di Mornico al Serio, ad est della roggia Zerra;
- 6) nel comune di Bolgare e nel comune di Calcinate (area definita dalla CTR come “Baraccone”);
- 7) nel comune di Bolgare a confine col comune di Calcinate;

8) tra i comuni di Castelli Caleprio e Capriolo, ad ovest del canale Fusia, al fine di permettere il collegamento con il corridoio di primo livello fiume Oglio.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

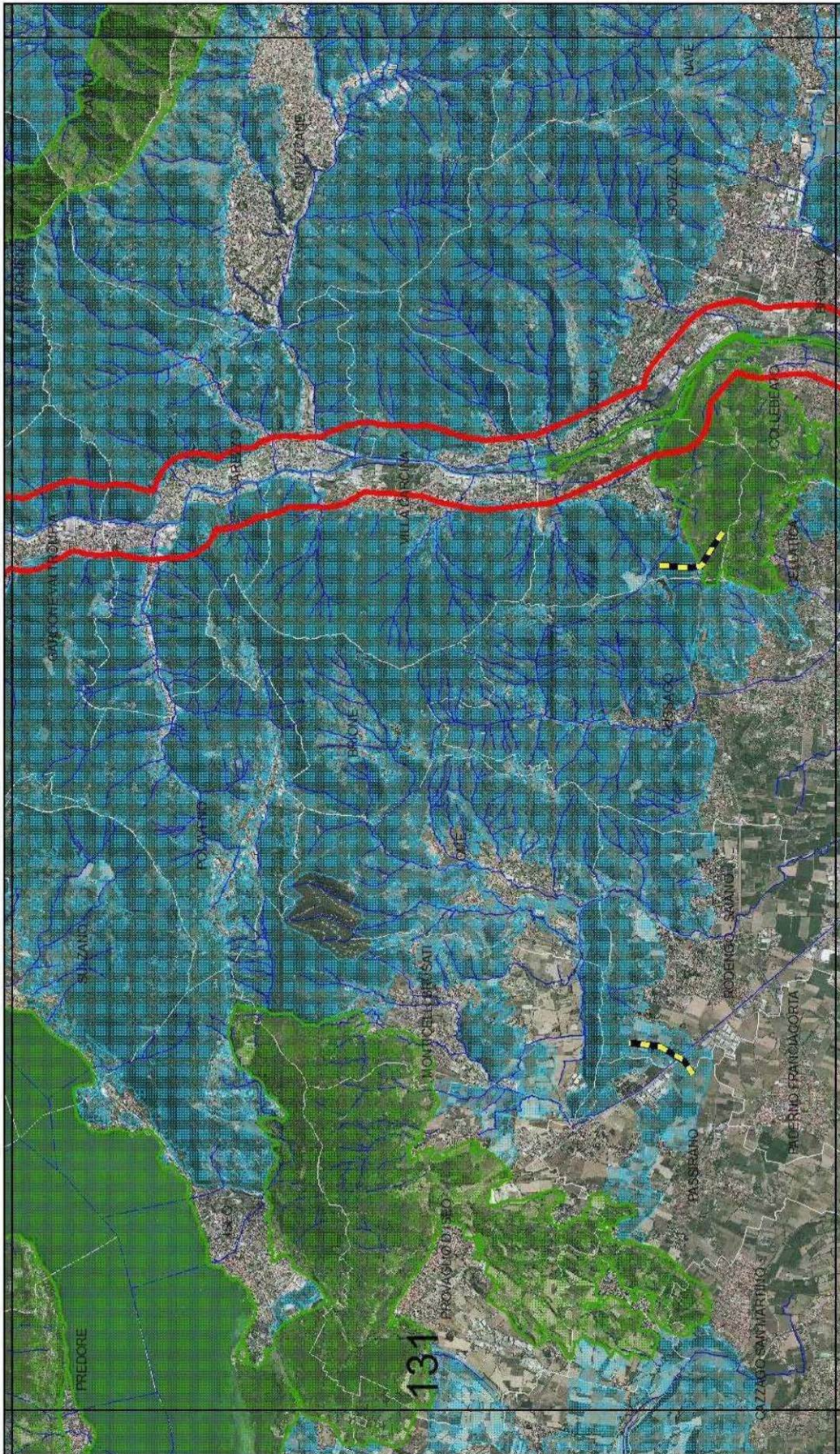
CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 - n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: rete di infrastrutture lineari che creano grosse difficoltà al mantenimento della continuità ecologica (autostrada A4 MI-VE, rete ferroviaria BG-BS, diverse strade statali).

b) Urbanizzato: espansione urbana a discapito di ambienti aperti e della possibilità di connettere le aree di primo e secondo livello. Tutta l'area, compresi i fondovalle del settore collinare, appare fortemente urbanizzata.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di cave sia lungo l'asta del fiume Oglio sia nelle aree del Monte Alto e Mont'Orfano. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.



dicembre 2009

1:75.000

N

Base cartografica:
 Ortofoto 2003
 Compagnia Generale
 di Riprese Aeree
 e banche dati prodotte
 da Regione Lombardia -
 Infrastruttura per
 l'informazione Territoriale

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

ALTRI ELEMENTI

Regione Lombardia
 Qualità dell'Ambiente

Regione Lombardia
 per l'Ambiente

RETE ECOLOGICA REGIONALE

| | |
|------------------------|-------------------------------------|
| CODICE SETTORE: | 131 |
| NOME SETTORE: | BASSA VAL TROMPIA E TORBIERE D'ISEO |

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 131 comprende un'area fortemente urbanizzata che include la città di Brescia, la bassa Val Trompia, un tratto di Lago d'Iseo e parte delle colline bresciane. Si tratta di settori importanti in ottica di rete ecologica in quanto sono localizzati in un'area di collegamento tra le aree sorgente di biodiversità delle Alpi e Prealpi lombarde e la Pianura Padana.

Il Fiume Mella e le fasce boscate delle aree collinari (in parte comprese nel PLIS Parco delle Colline di Brescia) e prealpine (ad esempio l'area del Monte Prealpa con i monti Palosso, Dossone e S. Emiliano) rappresentano i principali elementi di connessione ecologica all'interno dei due settori.

Tra i principali elementi di frammentazione si segnalano il consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato, le attività estrattive, le infrastrutture lineari, i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornitiche nidificanti (in primo luogo il Gufo reale) e migratrici (avifauna di grandi dimensioni quali rapaci, ardeidi, ecc.), il degrado degli ambienti carsici sotterranei causato da attività antropiche esterne che hanno ripercussioni sugli habitat ipogei.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2070020 Torbiere d'Iseo;

ZPS - Zone di Protezione Speciale: IT207002 Torbiere d'Iseo;

Parchi Regionali: -;

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Torbiere d'Iseo;

Monumenti Naturali Regionali: -;

Aree di Rilevanza Ambientale: -;

PLIS: Parco delle Colline di Brescia;

Altro:

- Sito Ramsar "Torbiere d'Iseo";
- IBA - Important Bird Area "Torbiere d'Iseo"
- 3 aree umide localizzate nella parte meridionale dell'area prioritaria 15 Colline del Sebino orientale sono state catalogate nell'ambito de "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia", a cura dell' Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006.

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Mella (Corridoio primario ad alta antropizzazione)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 14 Torbiere d'Iseo; 15 Colline del Sebino orientale; 17 Fiume Mella e Collina di Sant'Anna; 72 Lago d'Iseo.

Altri elementi di primo livello: -.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): FV72 Monte Prealpa e aree limitrofe; MI43 Nistisino; IN89 Sebino Bresciano; UC56 Ladino - Prealpa; MA34 Prealpi Bresciane.

Altri elementi di secondo livello: fosso Longherone (area a matrice agricola con lembi boschivi riparali nel settore sud-occidentale, lungo il fosso Longherone); Garza e Delma (aree boschive situate rispettivamente a sud-est lungo il torrente Garza e nella zona centrale corrispondente al Monte Delma a nord dell'abitato di Rodengo-Saiano); Camignone (fascia agricola che collega Camignone con Rodengo-Saiano, con importante funzione di connessione ecologica); Monterotondo -Corte Franca (fascia agricola tra Monterotondo e Corte Franca, con importante funzione di connessione ecologica).

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività in particolar modo verso S e verso N lungo il Corridoio primario del Fiume Mella, trattandosi di un settore di ‘confine’ tra la Pianura Padana a S e le Prealpi a N che possono avere un ruolo importante in termini di area sorgente per molte specie.

Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività, in particolare lungo la strada 345 della Val Trompia (ad es. sottopassi faunistici, ove opportuno).

Evitare l’inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica. Ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell’avifauna, ad esempio tramite:

- interrimento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all’avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

1) Elementi primari:

Fiume Mella: conservazione e ripristino della fascia boscata ripariale; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle fasce ecotonali e delle piante vetuste; gestione delle specie ittiche alloctone; monitoraggio dell’ittiofauna; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l’immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive); mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento di piante morte anche in acqua ed eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell’agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure prative in ambienti boscati; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza); gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e a basso impiego di biocidi, primariamente l’agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche, ad es. in coltivazioni cerealicole); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell’avifauna nidificante e migratoria e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

58 Monte Prealpa; Parco delle Colline bresciane: conservazione della continuità territoriale; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i coripi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; decespugliamento di prati e pascoli soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; studio e monitoraggio di avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione delle pratiche agricole per la coltivazione a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capotizzazione dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e della lepidotterofauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

72 Lago d'Iseo: conservazione e miglioramento delle vegetazioni periacquiali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche ad evitare eccessivi sbalzi del livello idrico; monitoraggio della qualità delle acque; favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive); mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi;

14 Torbiere d'Iseo: mantenimento dei processi idrogeomorfologici naturali, regolamentazione dei flussi idrici; ripristino e messa in sicurezza dei bordi delle Lame attraverso interventi di ingegneria naturalistica; gestione naturalistica della rete idrica minore attraverso la conservazione dei tributari e della loro percorribilità; ringiovanimento delle zone umide e palustri; mantenimento delle piante vetuste; contenimento ed eradicazione delle specie alloctone, in particolare le specie ittiche.

15 Colline del Sebino orientale: incentivazione alla selvicoltura naturalistica; pianificazione degli interventi di riforestazione, evitando l'utilizzo di specie alloctone; mantenimento dei prati stabili polifiti; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo.

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chiroterteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica, e localizzati in particolare nelle seguenti località (cfr. Cartografia per maggiore dettaglio):

Varchi da mantenere e deframmentare:

1) Varco nei pressi di Gussago;

2) Elementi di secondo livello:

Conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; conservazione della continuità territoriale; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti pratici; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo le strade e per i cavi aerei a maggiore impatto sulla fauna, in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

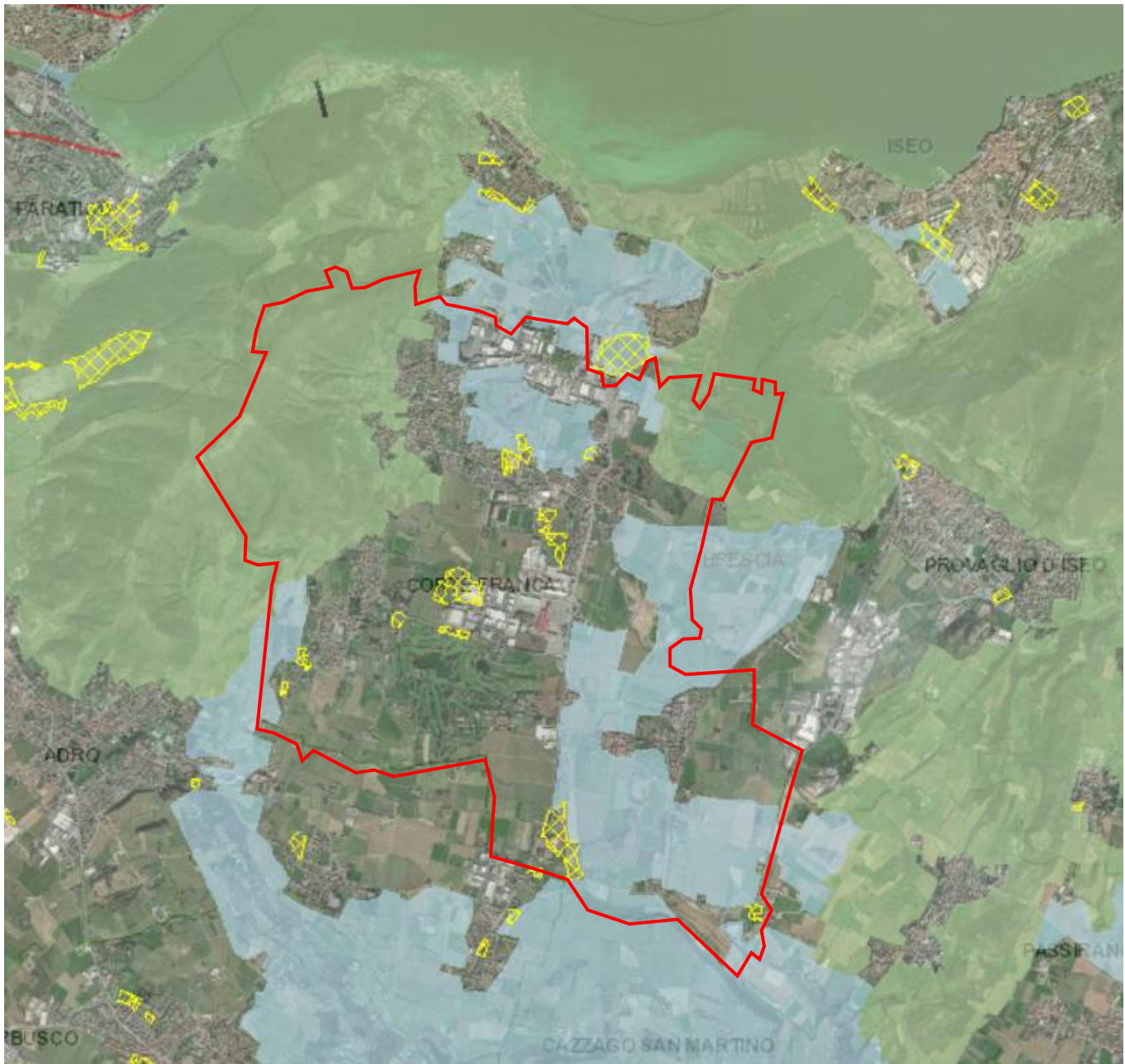
CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: strada 345 della Val Trompia; strade che percorrono i fondovalle; piste forestali; cavi aerei sospesi;

b) Urbanizzato: l'area appare fortemente urbanizzata nei settori pianiziali e di fondovalle, mentre le aree collinari hanno mantenuto una buona presenza di ambienti naturali;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: nel settore sono presenti alcune cave che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione.



Rete Ecologica Regionale (RER)

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE



VARCHI DELLA RER



Varco da tenere e deframmentare

PGT - Tavola delle Previsioni di Piano

Ambiti di trasformazione



Rete Ecologica Regionale con sovrapposizione degli Ambiti di Trasformazione vigenti (estratto dal Geoportale della Regione Lombardia – Viewer Geografico)

Verifica delle interferenze

Le previsioni della RER per gli ambiti di variante sono indicate all'interno di ogni specifica scheda di dettaglio delle subvarianti, si veda al riguardo il capitolo dedicato del presente documento.

Di seguito si anticipano le previsioni della RER per gli Ambiti di Trasformazione.

| AdT | Destinazione | via/località | Istanze | Situazione previgente | Descrizione | Previsioni RER |
|-------------|--|--|--------------------------|--------------------------------------|--|---------------------------------------|
| ATR1 | Residenziale, commerciale | Via Brescia (Timoline) | - | Urbanizzato – Zona B.VI con PdC 2 | Completamento di comparto urbanizzato con edificio residenziale e commerciale. Adeguamento della viabilità esistente e nuova connessione stradale locale con parcheggi. | Non interessato dalla RER |
| ATR2 | Residenziale | Via Villa, Via Gremoni (Nigoline) | 87 | Urbanizzabile – ex ATR7 | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato. Prevede quinta alberata di mitigazione, adeguamento intersezione e nuovo marciapiede su viabilità esistente. | Non interessato dalla RER |
| ATR3 | Residenziale | Via Conicchio (Timoline) | 27, 57, 63, 66, 73a, 73b | Urbanizzabile – ex ATR10 | Comparto residenziale a densità molto bassa. Prevede la realizzazione di area verde con percorso ciclopedonale a connessione fra Parco del Conicchio e zona a SP (scuole, auditorium). | Non interessato dalla RER |
| ATR4 | Residenziale | Via Golf (Timoline) | 35, 36 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità fra zone produttive e campi da golf. Nella fascia di mitigazione è previsto collegamento ciclopedonale. | Non interessato dalla RER |
| ATR5 | Residenziale | Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline) | 44, 86 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato, che verrà definito con verde di mitigazione e collegamento alla pista ciclabile lungo la viabilità di previsione adiacente. | Elementi di secondo livello della RER |
| ATP1 | Produttivo | via Grumi (Nigoline) | 1, 2, 8, 55 | Urbanizzabile – ex ATP14 | Comparto produttivo a media densità, con formazione di nuova viabilità d'attraversamento e realizzazione di collegamento ciclopedonale lungo la fascia di mitigazione. | Non interessato dalla RER |
| ATP2 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale | SP XI Rovato Iseo (Borgonato) | - | Urbanizzato – ex ATA15 | Comparto di riconversione da discoteca a funzioni più compatibili con il contesto (alberghiera, sportivo-ricreativa, residenziale). Si prevede attenta caratterizzazione vegetazionale mitigativa, riqualificazione degli accessi viari, adeguamento del depuratore esistente. | Elementi di secondo livello della RER |
| ATP3 | Produttivo, residenziale, ricettivo/commerciale, SP alla persona | SP XI Rovato Iseo (ex area Vela) | - | Urbanizzato - produttivo consolidato | Riqualificazione di stabilimento industriale dismesso, con formazione di un comparto produttivo ed uno residenziale/terziario. Cessione di ca. 50.000 mq di verde a formazione di corridoio ecologico e fascia filtro fra i comparti, riqualificazione del RIM e nuovo percorso ciclopedonale con attraversamento della SP XI. | Non interessato dalla RER |

5.8 RETE VERDE PAESAGGISTICA PROVINCIALE

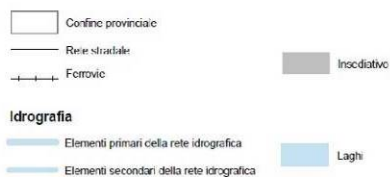
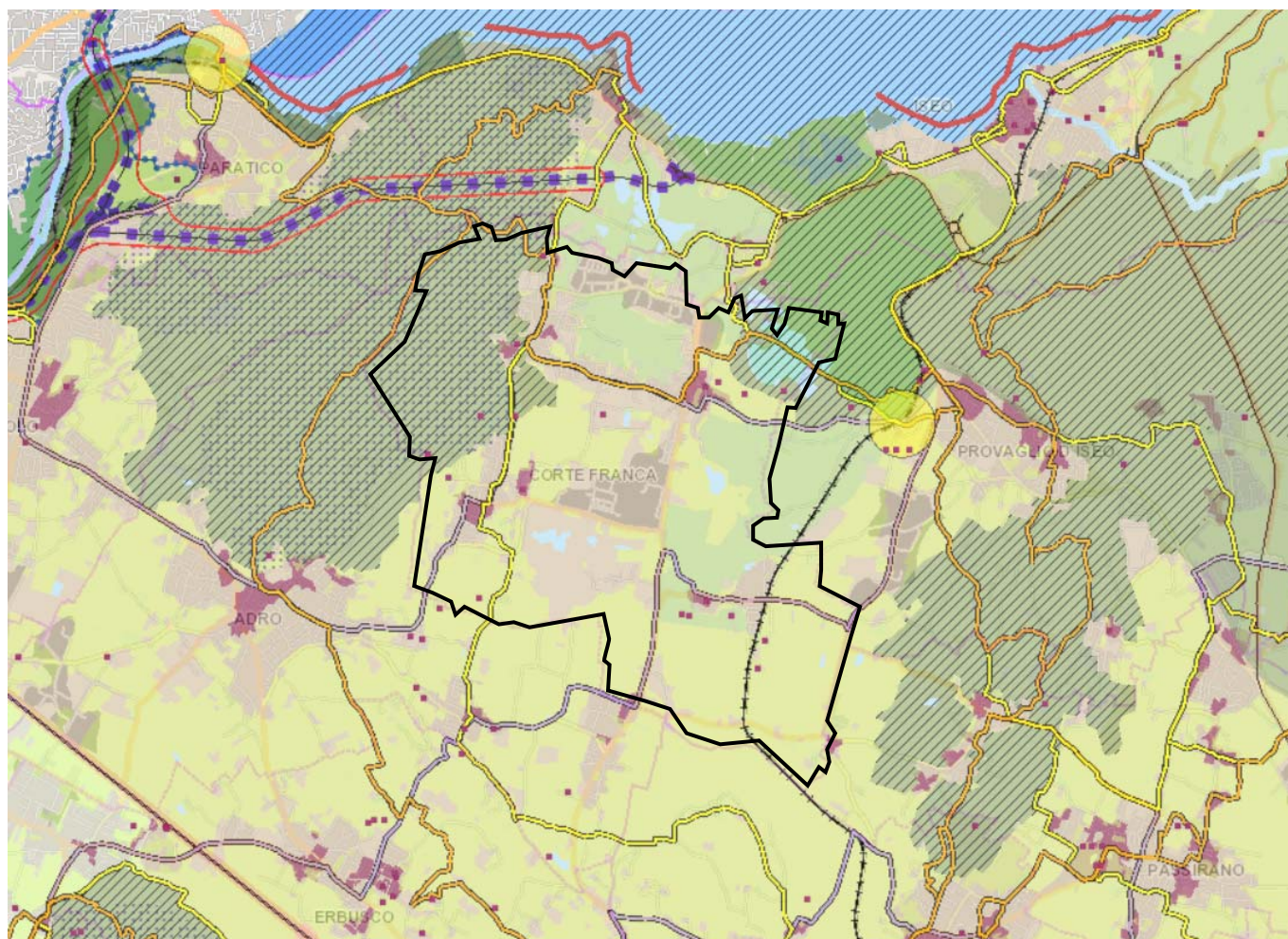
Nel complesso del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale viene definita la cartografia inerente la “rete verde paesaggistica” (tavola 2.6): ai sensi dell'art 24 delle norme di attuazione del PPR, al fine di migliorare la qualità del paesaggio, attraverso il disegno della rete a verde si definisce lo scenario paesaggistico provinciale.

La Tavola 2.6 del PTCP fa riferimento all'art. 67 "Elementi della rete verde e indirizzi specifici" della normativa di piano, e definisce questa rete sovralocale con il contributo di piani d'indirizzo forestale, di parchi locali di interesse sovracomunale, di progetti di sistemi verdi rurali, di progetti provinciali e sovracomunali di green valley, di progetti di rete ecologica, di progetti di ricomposizione paesaggistica ed equipaggiamento verde delle fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici. In particolare, la tavola 2.6 rappresenta gli elementi che costituiscono la rete verde, indica le azioni prioritarie relative alla tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione sostenibile, nonché costituisce il luogo preferenziale per l'attivazione dell'insieme delle azioni di contenimento dei processi di degrado e/o di riqualificazione degli ambiti di paesaggio.

Gli indirizzi relativi alla qualità delle trasformazioni sono contenuti nell'allegato V alla normativa di piano - Repertorio - Buone pratiche ed indirizzi per la riqualificazione paesistico ambientale.

All'interno del comune, la suddetta cartografia individua una serie di elementi da tutelare e valorizzare inerenti il paesaggio naturale e agricolo, mostrando come la gran parte del territorio agricolo comunale venga riconosciuto all'interno degli “ambiti agricoli di valore paesistico ambientale” del PTCP, mentre il rilievo presente nella zona occidentale del comune ricade nelle “aree ad elevato valore naturalistico” coincidenti con gli “elementi di primo livello della RER”

Questi ultimi vengono riproposti nella cartografia (tavola 4) inerente il disegno della Rete Ecologica Provinciale (REP), mentre le restanti parti del comune sono individuate in “ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa”, nelle quali trovano collocazione alcuni varchi della REP e della RER.



AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI

| | |
|------------------------------|--|
| Parchi Nazionali e Regionali | Si rimanda alla normativa di riferimento |
|------------------------------|--|

AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

| TIPOLOGIA | RIFERIMENTAZIONI |
|--|--|
| Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000 | Cfr. Tav. 1 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale |
| Aree ad elevato naturalistico | |
| Aree naturali di completamento | |
| Corridoi ecologici primari | |
| Corridoi ecologici secondari | |

AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE E PLIS

| TIPOLOGIA | RIFERIMENTAZIONI |
|---|---|
| Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale | Potenziamento degli elementi di naturalità diffuse nel rispetto della struttura paesistica originaria |
| PLIS | Cfr. Articoli delle NdA della Rete Ecologica Provinciale |

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione

| TIPOLOGIA | RIFERIMENTAZIONI |
|---|---|
| Nodi strategici delle valli fluviali | Attivazione di processi complessivi di riqualificazione |
| Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali | Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali |
| Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana | Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari |
| Ambiti rurali di frangia urbana | Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale |
| Ambiti dei paesaggi rurali di transizione | Contenimento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno |
| Elementi di rilevanza paesaggistica | Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione |
| Margini delle conurbazioni | Cortestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione |
| Territorio interessato da potenziamento e nuove strade | Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva |
| Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale | Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio |
| Domini sciolabili via PTCP | Riqualificazione delle aree interessate. Cfr. Tav. 1 Struttura e mobilità e Articoli delle NdA riferiti |
| Elementi di potenziale valore paesistico | Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità |

ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione

| TIPOLOGIA | RIFERIMENTAZIONI |
|--|---|
| Nuclii di antica formazione | Tutela della fisionomia di nuclii storici |
| Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali | Cfr. Tav. 2.2 - Tutela e valorizzazione |
| Ordire significativi dei paesaggi agricoli | Conservazione |

ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione

| TIPOLOGIA | RIFERIMENTAZIONI |
|-------------------------------|---|
| Nodi dell'intermodalità dolce | Incremento e/o miglioramento di attrezzature e servizi |
| Sentieri | Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature. Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo |
| Percorsi ciclabili | |
| Strade del vino | |

Estratto della tavola "2.6 Rete verde paesaggistica" del PTCP (fonte: Geoportale Provincia di Brescia)

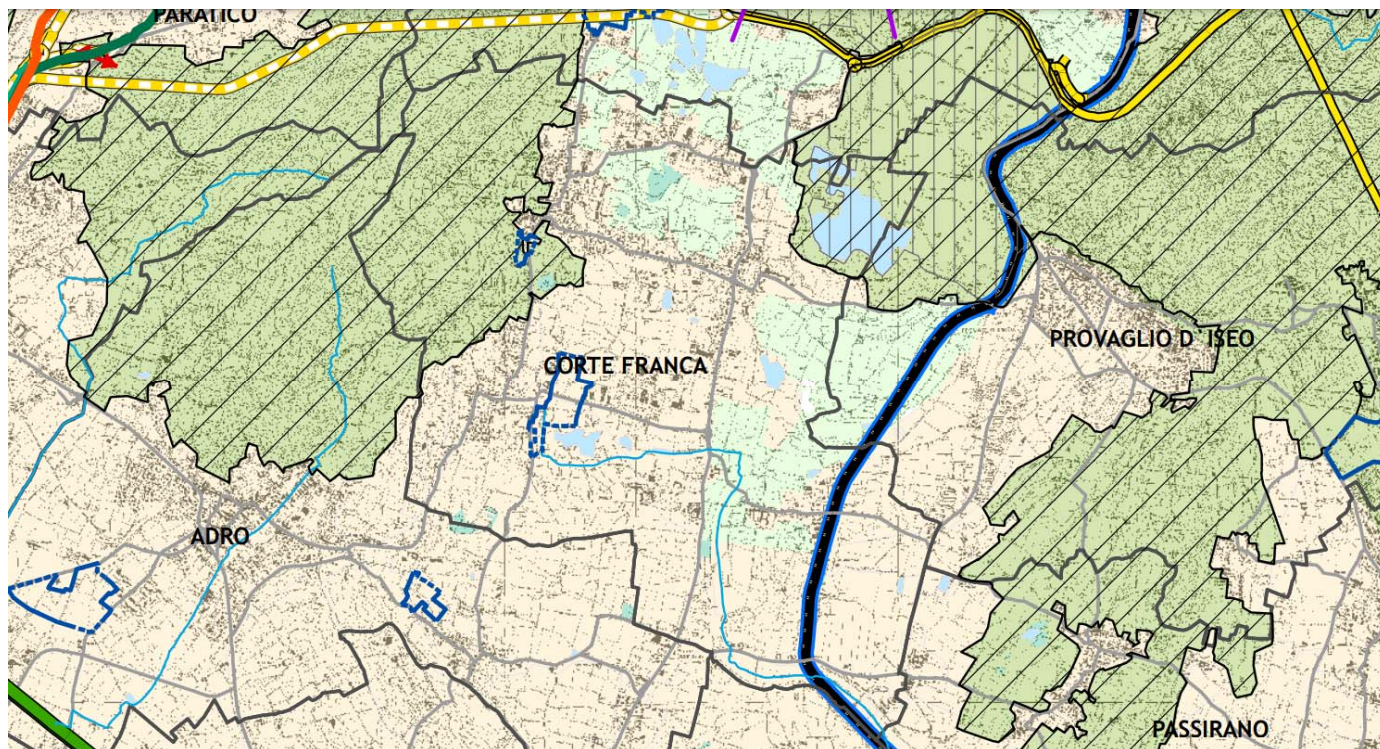
5.9 RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Il PTCP di Brescia individua una propria rete ecologica su scala provinciale. La Rete Ecologica Provinciale rappresenta il sistema relazionale funzionale al mantenimento e valorizzazione della struttura ecosistemica di supporto alla biodiversità, alla riduzione delle criticità ambientali e per lo sviluppo dei servizi ecosistemici. La Rete Ecologica Provinciale costituisce riferimento per la pianificazione territoriale e di settore e per le procedure di valutazione ambientale di piani e progetti; essa fornisce la struttura di base su cui costruire ed ampliare le connessioni ecosistemiche a livello locale orientando gli interventi di mitigazione e/o compensazione che di norma accompagnano le trasformazioni urbane. La Rete Ecologica Provinciale declina alla scala locale quanto definito all'interno della Rete Ecologica Regionale (RER); in essa sono contenute al fine di interconnessione funzionale le aree appartenenti alla Rete Natura 2000. La Rete Ecologica Provinciale detta gli indirizzi per la costruzione delle singole reti ecologiche comunali la cui elaborazione spetta ai comuni in sede di redazione dei PGT o delle loro varianti. La rete ecologica è un sistema di nodi e corridoi. I nodi sono rappresentati da elementi ecosistemici tendenzialmente areali di dimensioni e struttura ecologica tali da svolgere la funzione di "serbatoi di biodiversità". I corridoi sono rappresentati da elementi ecosistemici sostanzialmente lineari di collegamento tra i nodi che, innervando tutto il territorio provinciale, favoriscono la tutela, la conservazione e l'incremento della biodiversità florofaunistica. In particolare i corridoi svolgono funzioni di rifugio e sostentamento della fauna, fornendo vie di transito e agendo come captatori di nuove specie.

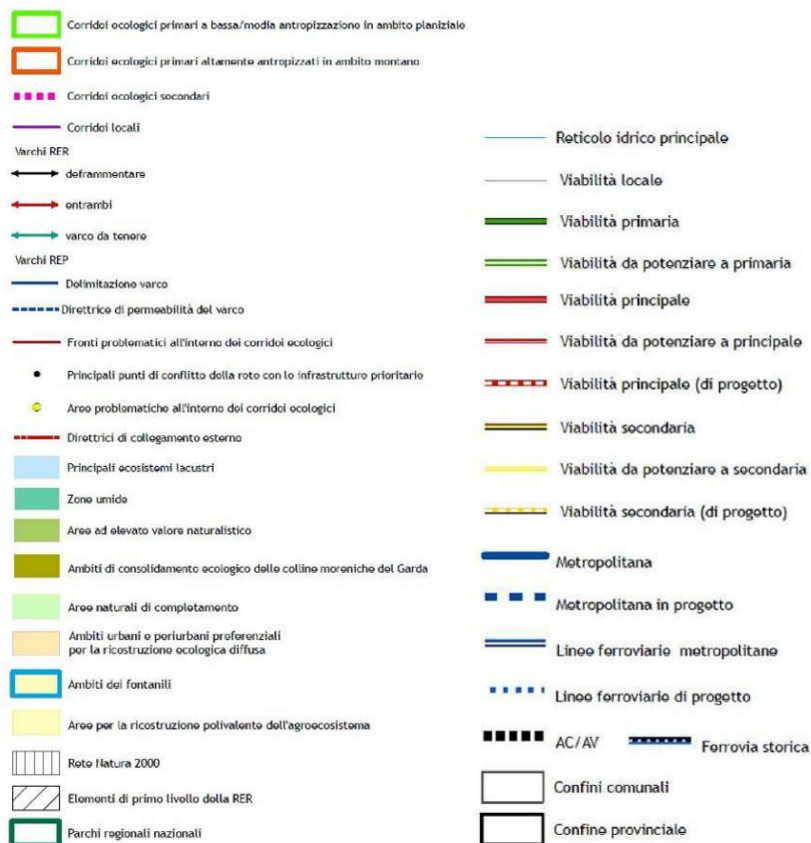
Per i contenuti fare riferimento al documento di Normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP con particolare riguardo al Titolo III Il Sistema Ambientale, Capo IV Rete Ecologica Provinciale. Gli articoli di riferimento della Normativa vanno dall'art. 42 all'art. 58 compreso.

La cartografia provinciale riportata è la Tavola 4, che rappresenta gli elementi fondamentali della rete ecologica della provincia della Rete Ecologica Provinciale: per completezza d'informazione, si precisa che essa è completata dalla Tavola 14 che rappresenta il sistema di analisi a supporto della costruzione della Rete Ecologica (qui non riportata).

Analogamente ad altri sistemi di analisi e progettazione del territorio che scendono dalla scala regionale a quella locale attraverso un livello provinciale, anche la Rete Ecologica viene declinata quale maggior dettaglio rispetto alla RER, della quale riprende le linee principali per poi arricchirsi di un maggior dettaglio man mano che la disamina viene calata al livello provinciale.



Legenda



Estratto della tavola "4 Rete Ecologica Provinciale" del PTCP di Brescia

5.10 RETE ECOLOGICA COMUNALE

Nel complesso della redazione della scorsa variante al PGT il Comune di Corte Franca aveva affidato l'incarico anche per la redazione di propria Rete Ecologica Comunale ai sensi della D. G. R. n. 8/8515 del 26 novembre 2008 e della D. G. R. n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, che è stata approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 18/06/2015.

Detto elaborato assorbiva anche le logiche di una Rete Verde Paesaggistica di livello comunale, con la stessa logica sottesa alle analoghe reti provinciali, seppur senza "disegnarne" una specifica con propria cartografia. La presente variante non andrà a modificare REC e RVP comunale, tuttavia si ritiene opportuno dettagliare gli aspetti di pertinenza – anche per esplicitare il processo che compendia rete ecologica, verde e paesaggio.

La rete ecologica è un sistema di habitat naturali interconnessi fisicamente (territorialmente) e funzionalmente attraverso le popolazioni delle specie e gli ecosistemi, di cui salvaguardare la biodiversità, con particolare attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate.

La pianificazione delle reti ecologiche, secondo le indicazioni fornite dal Ministero per l'Ambiente, si pone come obiettivo quello di fornire agli ecosistemi residui in paesaggi frammentati le condizioni necessarie a permettere la sopravvivenza di specie e popolazioni nel tempo, con effetti anche a livelli ecologici superiori. Frammentazione, alterazione e distruzione degli ambienti naturali sono considerate le principali cause di degrado degli ecosistemi, costituendo un elemento fortemente penalizzante la struttura e la dinamica delle popolazioni di specie animali e vegetali. La frammentazione è oggetto di una considerevole attenzione a tutti i livelli di governo del territorio proprio per le conseguenze negative in termini di conservazione della biodiversità, sia alla scala di singoli individui animali o vegetali, sia di popolazioni appartenenti a determinate specie, sia a livello di intere comunità biologiche. Per rete ecologica s'intende, quindi, un insieme di strategie d'intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano.

La Rete Ecologica Comunale declina il tema della rete ecologica alla scala locale, alla luce della RER e della REP, connettendola all'articolazione del territorio prevista per legge nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole (in particolare con le aree agricole, con le aree non soggette a trasformazione e con le aree di valore paesaggistico, ambientale e ecologico). La REC analizza gli studi di settore gerarchicamente sovraordinati, ne approfondisce i contenuti, rileva le peculiarità territoriali locali in seguito ai risultati conseguiti e formula gli indirizzi e le prescrizioni di carattere prestazionale contenuti negli elaborati di merito, che sono allegati allo strumento urbanistico comunale per farne parte integrante e sostanziale. Gli indirizzi generali di salvaguardia e valorizzazione sostanziali nel progetto della REC si applicano all'intero territorio comunale, integrando le specifiche disposizioni normative del DdP, del PdS e del PdR. In generale, in esito agli eventuali approfondimenti puntuali del caso riferiti ai singoli progetti di trasformazione, le Norme relative alla conservazione degli ambienti naturali o dei loro elementi caratterizzanti, così come le indicazioni attinenti al riequipaggiamento degli elementi di supporto alla rete ecologica possono intendersi prevalenti, fatta salva la dimostrata possibilità di porre in soluzioni diverse ugualmente o maggiormente idonee alla salvaguardia o al potenziamento del sistema della rete ecologica, perseguendo gli obiettivi generali di deframmentazione e di contestuale permeabilità della stessa. In ogni caso, in relazione alle possibili problematiche riscontrate ed alle conseguenti azioni mitigative/compensative ritenute necessarie a seconda dei casi, le specifiche tecniche da porre in campo per il raggiungimento di tali obiettivi dovranno essere concordate con i competenti Uffici comunali preventivamente al rilascio dei titoli abilitativi. Per quanto attiene all'inserimento degli eventuali manufatti consentiti, si dovrà valutare l'impiego di materiali e tecniche di posa compatibili con il contesto locale e con i principi perpetrati in particolare dall'analisi paesistica comunale.

Gli habitat particolari, accertatane la presenza e la localizzazione, devono in ogni caso essere sempre oggetto di conservazione e tutela. Laddove indicato dal progetto della REC, assume rilievo prioritario il miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica, anche attraverso la formazione di unità ecosistemiche a sostegno della biodiversità. I progetti insediativi ammessi dovranno pertanto tenere conto dell'eventuale ruolo ecologico delle aree di

intervento rispetto agli ambienti boschivi confinanti e, se necessario, garantire la permanenza nel contesto ambientale di idonei corridoi funzionali alla permeabilità della rete ecologica ed alla interconnessione fra gli ambiti funzionali al progetto della REC. In generale, su tutto il territorio sono da preservarsi gli elementi connettivi della rete ecologica presenti; contestualmente, nel caso di interventi che modifichino tali elementi, dovranno essere previste e poste in essere idonee alternative capaci di garantire la permeabilità ecologica. Per la salvaguardia degli habitat particolari si dovranno valutare azioni materiali come il mantenimento dei prati da pascolo e sfalcio esistenti, nonché il recupero di quelli interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva. Contestualmente dovranno essere perseguiti obiettivi di riqualificazione nelle aree di frangia urbana con caratteristiche di degrado e/o frammentazione anche mediante l'inserimento di nuovi elementi ecosistemici d'appoggio alla struttura portante della rete ecologica.

L'opportunità di integrare e/o migliorare gli elementi d'appoggio alla rete ecologica potrà avvenire anche in seguito alla valutazione dei nuovi progetti insediativi, da valutarsi anche dal punto di vista dell'inserimento ottimale nel sistema ambientale di riferimento, oltre che paesistico ed ecosistemico, se del caso. Assumono particolare rilievo in tal senso gli elementi di connessione ecologica in appoggio ai corpi idrici ed alle zone umide; divengono di primaria importanza pertanto il recupero e la valorizzazione di tali ecosistemi, preservando ed accrescendo la ricchezza degli elementi naturali presenti anche attraverso interventi diffusi di rinfoltimento, con l'obiettivo non secondario di creare una trama continua del sistema del verde spontaneo dell'ambiente ripariale - ciò anche mediante interventi di ricostruzione della continuità del paesaggio nel suo insieme, risolvendo puntualmente eventuali episodi di degrado percettivo o di decontestualizzazione dal sistema d'appartenenza. Dove possibile, gli interventi di sistemazione del fondo e delle sponde dei corpi idrici dovranno essere realizzati preferenzialmente utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; in ogni caso, qualora necessari, dovranno essere previsti accorgimenti per consentire il libero movimento dell'ittiofauna. Il progetto di REC tiene inoltre in debito conto gli elementi essenziali come le greenways, con le quali si individuano i principali percorsi del Piano Sentieristico provinciale in attraversamento e a connessione di aree di interesse fruitivo connesso ai connotati del paesaggio agrario e/o fisico-naturale. Tali direttrici, affiancate da elementi naturali, possono essere elementi di riferimento per la realizzazione di interventi di appoggio per la rete ecologica. Diviene obiettivo prioritario, in tal senso, la conservazione ed il mantenimento in buono stato ed in sicurezza dei sedimi di transito, anche con riferimento agli indirizzi generali per la sistemazione dei tracciati di cui alle NTA del PGT, così come la tutela e la valorizzazione degli elementi significativi che arricchiscono i percorsi (segni della memoria storica, alberature storiche, ecc.). Lungo le greenways, saranno da favorire interventi di rinaturazione diffusa (con siepi e filari e/o piccoli nuclei boscati) a sostegno di molteplici obiettivi quali il miglioramento dell'ambiente percepito, la riduzione delle isole di calore, il miglioramento delle biodiversità locali percepibili e la costituzione di punti d'appoggio per i percorsi ciclopeditoni. Il progetto della REC tiene inoltre debito conto delle principali barriere infrastrutturali ed insediative con cui, secondo la prassi sovraordinata si identifica il continuum urbanizzato che si frappone al sistema naturale creando il principale elemento di cesura della rete ecologica. In ogni caso, anche all'interno di tali ambienti di cesura della connessione ecologica, le aree riservate a verde, pubbliche e private, con funzione di "filtro" o "polmoni verdi" della trama urbana specificamente previste dal Piano, nonché la vegetazione ripariale dei corpi idrici minori, vanno preservate e valorizzate con interventi di manutenzione idonei, comunque ricercando la connessione con gli altri elementi della rete, in modo da aumentare la permeabilità ecologica del territorio. In ambito urbano assumeranno pertanto valore prioritario tutte le disposizioni di Piano (siano esse relative ad interventi puntuali o a disposizioni normative) rivolte alla salvaguardia, alla conservazione, alla manutenzione ed alla progettazione del verde. In tal senso dovrà essere considerata la possibilità di promuovere azioni specifiche volte a mitigare i conflitti accertati del sistema urbano rispetto alla rete ecologica, in particolare in corrispondenza delle infrastrutture di scorrimento principale, mediante la conservazione o la costituzione di idonee barriere verdi sufficientemente dimensionate e adeguatamente mantenute. In linea generale, al fine di concretizzare la realizzazione e la tutela del progetto della REC, le opere ad esso funzionali (ed in particolare quelle di deframmentazione e/o ripermeabilizzazione), qualora necessarie, potranno essere inserite nei progetti propedeutici al rilascio dei titoli abilitativi e

realizzate contestualmente alle opere urbanizzative. Le specifiche opere da adottarsi saranno eventualmente concordate con l'UTC anche in relazione all'effettivo stato dei luoghi oggetto d'intervento, come dell'intorno, ed alle peculiarità degli elementi della rete ecologica per i quali le predette opere si rendono necessarie. Per le caratteristiche delle opere (ed eventualmente per le modalità di realizzazione delle stesse), ogni progetto dovrà attenersi alle tipologie maggiormente in uso e di consolidata e riconosciuta efficacia fra quelle previste nelle pubblicazioni di riferimento, propedeutiche all'applicazione concreta delle disposizioni e delle previsioni della REC (a titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano le pubblicazioni di IENE - Infra Eco Network Europe), nonché, con particolare riferimento alle misure di mitigazione, si suggerisce la consultazione dell'Allegato V alla Normativa del PTCP "Repertorio: buone pratiche e indirizzi per la riqualificazione paesistico ambientale.

La strategia utilizzata per creare la Rete Ecologica Comunale di Corte Franca ha avuto come obiettivi: conservare le risorse naturali esistenti, al fine di migliorare le connessioni ecologiche, mitigare la pressione antropica sull'ambiente e mantenere i varchi presenti sul territorio comunale, deframmentare i passaggi viari esistenti, limitare il contrasto tra aree agricole e aree urbanizzate. La REC vigente prevede che i processi di trasformazione debbano coinvolgere le risorse territoriali, da valorizzare privilegiando logiche virtuose di riuso del territorio, verificando le potenzialità prima di intraprendere l'occupazione di nuove aree non urbanizzate. La perequazione può costituire un sostegno alla realizzazione della REC in quanto consente di mettere a disposizione aree per il completamento di corridoi e connessioni ecologiche, tuttavia è doveroso precisare che per il PGT in oggetto non è previsto tale strumento. Per quanto concerne il comune di Corte Franca, la REC definisce e persegue le seguenti strategie:

- promuovere la continuità della RER e della REP;
- salvaguardare e incrementare la diversità biologica;
- garantire la sopravvivenza degli ecosistemi;
- limitare la frammentazione degli ecosistemi;
- tutelare e potenziare le connessioni ecologiche e la connettività diffusa;
- salvaguardare i corridoi ecologici;
- valorizzare e rafforzare le aree boscate;
- prevedere le mitigazioni ambientali degli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione;
- attuare il ripristino ambientale delle aree degradate, in particolare quelle interessate da attività estrattive;
- favorire la fruizione delle risorse naturali e del territorio mediante il mantenimento e il potenziamento della rete sentieristica;
- incentivare forme ricettive basate sulla fruizione sostenibile delle risorse ambientali (ecoturismo) e promosse da azioni di marketing territoriale.

Ai fini della tutela, della valorizzazione, della riqualificazione, del consolidamento e della gestione della rete ecologica vengono individuati i seguenti obiettivi:

- la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico;
 - il miglioramento dello scolo e del convogliamento delle acque di pioggia, onde evitare rischi di dissesto del territorio;
 - il rafforzamento della protezione di aree e ambienti sensibili e vulnerabili;
 - il contenimento del consumo di suolo agricolo;
 - la mitigazione della presenza di centri edificati e insediamenti antropici;
- la tutela del reticolo idrico, delle aree umide e delle aree a vegetazione idrofila;
- l'intensificazione della connessione tra il sistema del verde – in particolare delle aree boscate – i corsi d'acqua e i compluvi;
 - la manutenzione degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua mediante interventi di ingegneria naturalistica;
 - la conservazione e la ricostituzione delle formazioni vegetali di sponda e nelle fasce di pertinenza di corsi d'acqua;

- il consolidamento dei versanti mediante l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica;
- l'incremento della funzione di collegamento svolta dai varchi insediativi;
- il potenziamento e la riqualificazione della vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree intercluse e la rinaturazione in altri spazi residuali;
- la deframmentazione delle barriere costituite dalle infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione;
- la riqualificazione delle aree degradate quali cave, aree produttive, allevamenti zootecnici dismessi;
- la conservazione dell'agricoltura quale fattore di salvaguardia del territorio;
- il sostegno alla presenza delle attività di agriturismo, anche incentivandone la fruizione a fini ricreativi, turistici e didattici;
- il potenziamento della biodiversità vegetazionale e faunistica;
- la piantagione di specie arboree e arbustive gradite alla fauna;
- la gestione delle potature e degli interventi a rotazione sulle aree verdi pubbliche e private.

Riassumendo, la Rete Ecologica del Comune di Corte Franca consta di un'attenta analisi del territorio dal punto di vista naturalistico ed ambientale, che ne evidenzia le specifiche potenzialità e criticità. Nella redazione dello studio della REC è emerso come siano molteplici le sensibilità naturalistiche e paesaggistiche presenti: i boschi, le zone coltivate, il reticolo idrico minore: tutti elementi da salvaguardare e conservare. Le criticità messe in evidenza, invece, sono principalmente le infrastrutture presenti, quali la viabilità principale e secondaria, le reti elettriche, il tessuto urbano.

Sulla base delle informazioni e dei dati rilevati, il documento di Rete Ecologica propone, quindi, una serie di interventi finalizzati al potenziamento e miglioramento della rete stessa, interventi che si traducono in azioni riguardanti l'intero territorio di Corte Franca, sia esso qualificato come ambito agricolo, ambito urbano o ambito boscato. Dalla riqualificazione dei varchi, alla mitigazione dei punti di conflitto, al potenziamento di filari e siepi etc. si sono proposte opere di entità diversa sia per dimensioni che per ipotesi di spesa. Infine, tutto il territorio di Corte Franca fa parte del sistema della Franciacorta e delle colline moreniche del Sebino, in grado di connettere le Prealpi con la Pianura Padana. Sul territorio sono individuati anche corridoi ecologici a scala locale anche se, per quanto accennato sopra, tutto il territorio è da considerarsi come parte di un più ampio sistema di connessione.

Verifica delle interferenze

Di seguito si riportano le previsioni d'interferenza con le reti ecologiche per gli AdT e le varianti derivanti da istanze.

| AdT | Destinazione | via/località | Istanze | Situazione previgente | Descrizione | Incidenza rispetto alla componente | Effetti attesi |
|-------------|---------------------------|--|--------------------------|-----------------------------------|--|------------------------------------|--|
| ATR1 | Residenziale, commerciale | Via Brescia (Timoline) | - | Urbanizzato – Zona B.VI con PdC 2 | Completamento di comparto urbanizzato con edificio residenziale e commerciale. Adeguamento della viabilità esistente e nuova connessione stradale locale con parcheggi. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| ATR2 | Residenziale | Via Villa, Via Gremoni (Nigoline) | 87 | Urbanizzabile – ex ATR7 | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato. Prevede quinta alberata di mitigazione, adeguamento intersezione e nuovo marciapiede su viabilità esistente. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| ATR3 | Residenziale | Via Conicchio (Timoline) | 27, 57, 63, 66, 73a, 73b | Urbanizzabile – ex ATR10 | Comparto residenziale a densità molto bassa. Prevede la realizzazione di area verde con percorso ciclopedonale a connessione fra Parco del Conicchio e zona a SP (scuole, auditorium). | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| ATR4 | Residenziale | Via Golf (Timoline) | 35, 36 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità fra zone produttive e campi da golf. Nella fascia di mitigazione è previsto collegamento ciclopedonale. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| ATR5 | Residenziale | Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline) | 44, 86 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato, che verrà definito con verde di mitigazione e collegamento alla pista ciclabile lungo la viabilità di previsione adiacente. | Rilevante | Possibili effetti negativi in quanto potenzialmente interessa elementi di II livello RER |
| ATP1 | Produttivo | via Grumi (Nigoline) | 1, 2, 8, 55 | Urbanizzabile – ex ATP14 | Comparto produttivo a media densità, con formazione di nuova viabilità | Rilevante | Potenziale interferenza in quanto |

| | | | | | | | |
|-------------|--|----------------------------------|---|--------------------------------------|--|-------------|--|
| | | | | | d'attraversamento e realizzazione di collegamento ciclopedonale lungo la fascia di mitigazione. | | costituisce margine del varco della REC |
| ATP2 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale | SP XI Rovato Iseo (Borgonato) | - | Urbanizzato – ex ATA15 | Comparto di riconversione da discoteca a funzioni più compatibili con il contesto (alberghiera, sportivo-ricreativa, residenziale). Si prevede attenta caratterizzazione vegetazionale mitigativa, riqualificazione degli accessi viari, adeguamento del depuratore esistente. | Rilevante | Possibili effetti negativi in quanto potenzialmente interessa elementi di II livello RER e Ambiti prioritari per le connessioni ecologiche della REC |
| ATP3 | Produttivo, residenziale, ricettivo/commerciale, SP alla persona | SP XI Rovato Iseo (ex area Vela) | - | Urbanizzato - produttivo consolidato | Riqualificazione di stabilimento industriale dismesso, con formazione di un comparto produttivo ed uno residenziale/terziario. Cessione di ca. 50.000 mq di verde a formazione di corridoio ecologico e fascia filtro fra i comparti, riqualificazione del RIM e nuovo percorso ciclopedonale con attraversamento della SP XI. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |

| n. | Destinazione | via/località | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | Incidenza rispetto alla componente | Effetti attesi |
|-------|-------------------|------------------------------|--|--|------------------------------------|--|
| 15-19 | Ricettivo | via Gazzoli, 9 (Colombaro) | EC - Ambientali di collina | Incremento volumetrico del 20% o della SL per struttura di ristorazione e affittacamere. | Poco rilevante | Possibile interferenza con elementi I livello della RER |
| 45 | Residenziale | via Sant'Afra 5b (Colombaro) | B.II - Residenziale consolidato a densità medio alta e ES - Agricole di salvaguardia | Concesso passaggio a zona residenziale per realizzazione muratura di sostegno. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 53 | Residenziale | via Brescia (Timoline) | Aree verdi a giardino, parco privato, brolo | Modifica della destinazione in B.IV di una superficie di 385,63 mq. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 56 | Produttivo | via Gas, 4 (Colombaro) | D1 - Artigianali industriali consolidate, ES - Aree agricole di salvaguardia | Trasformazione della porzione agricola in D1. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 60 | Agricolo naturale | - | - | <i>Accolti:</i> - salvaguardia zone boscate Monte Alto; - riapertura viabilità minore alternativa con promozione e segnaletica, impedendone chiusure o sbarramenti; - ridimensionamento previsioni d'espansione di Piano. | Rilevante | Effetti positivi attesi |
| 62 | Agricolo | via Nazario sauro | Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina | Ripristino destinazione agricola con eventuale agriturismo; ampliamento secondo art.59 LR 12/05 - ambiti agricoli, con ampliamento del 3% del fondo. | Poco rilevante | Possibile interferenza con elementi I livello della RER |
| 78 | Verde privato | via Lucio Amodeo | B III | Riclassificazione in verde privato | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 80 | Servizi pubblici | via Roma | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 81 | Servizi pubblici | via G. Bonomelli | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 82 | Servizi pubblici | via A. Manzoni, 15 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 92 | Agricolo | - | B III e Zona ES agricola di salvaguardia | Riclassificazione in zona agricola ES. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 93 | Agricolo | - | Parte in Zona EP agricola produttiva, parte in zona D2 e D3 | Riclassificazione in zona agricola EP. | Poco rilevante | Effetti positivi in quanto area inserita negli elementi II livello della RER |

Di seguito si riporta estratto della tavola "PdR_P4_REC vigente" nella quale si evidenzia la perimetrazione degli AdT sulla tavola della REC allegata al PGT vigente.



6 INDICATORI AMBIENTALI: ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA

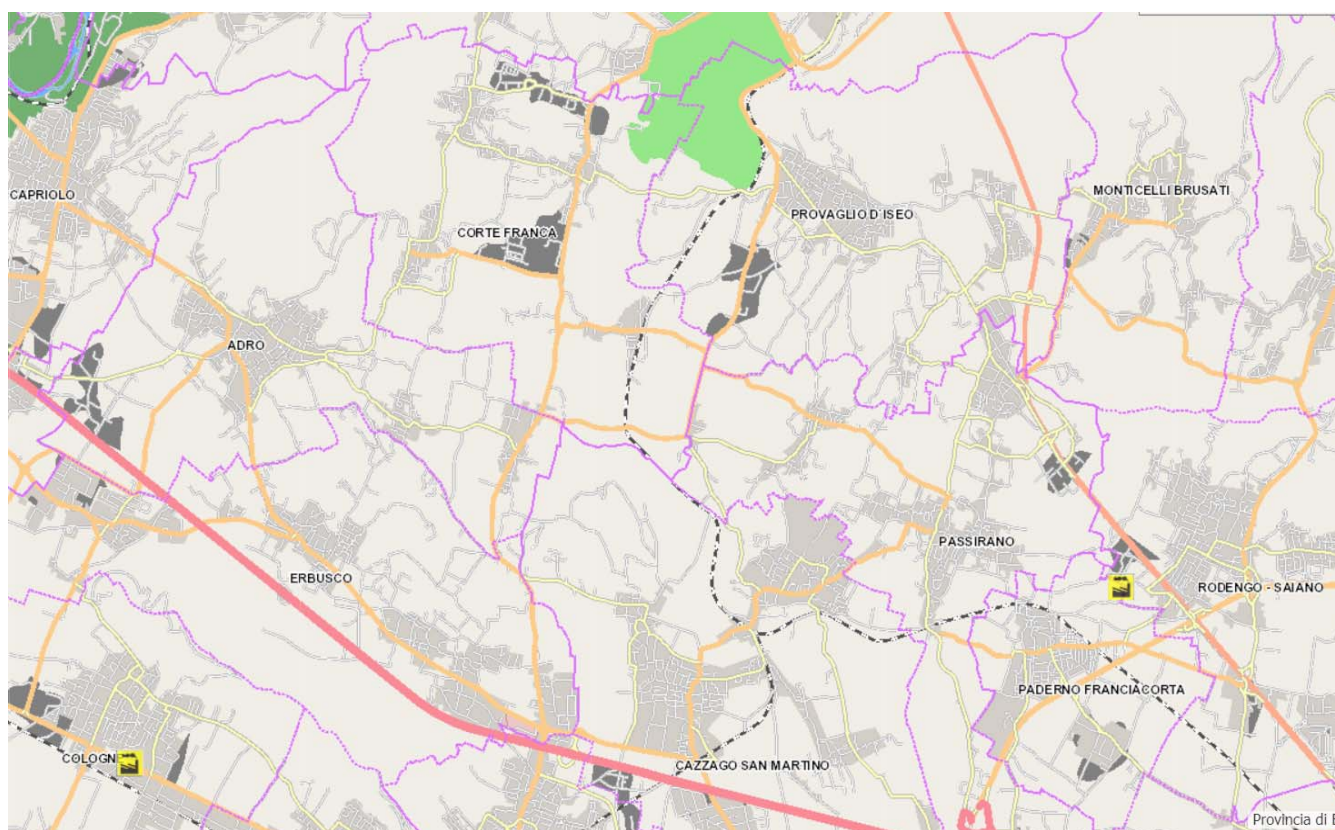
6.1 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante è predisposto dalla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo - Divisione IV- Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale in base ai dati comunicati dall' ISPRA a seguito delle istruttorie delle notifiche inviate dai gestori degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. L'elenco viene aggiornato semestralmente e l'ultimo aggiornamento disponibile risale al 29 febbraio 2020.

Dall'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, si rileva che non vi sono attività suscettibili di rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs 105/2015 all'interno del Comune di Corte Franca, e nemmeno nei comuni confinanti.

Si segnalano le attività a rischio più prossime:

- A 5,3 km di distanza dal confine comunale, in Comune di Paderno Franciacorta: L'Autogas Orobica - art. 6, gas di petrolio liquefatti;
- A 5,9 km di distanza dal confine comunale, in Comune di Cologno: Lunikgas - art. 6, gas di petrolio liquefatti.



Rischio industriale



Estratto Tavola "3.3 Pressioni sensibilità ambientali" (Geoportale Provincia di Brescia)

Nel Comune di Corte Franca non sono presenti attività a rischio, pertanto gli AdT e le varianti non sono interessate da alcun aspetto in disamina; tuttavia dovrà essere attentamente considerato l'eventuale rischio dovuto alle attività nei comuni limitrofi, valutando eventualmente la definizione di normativa specifica per le zone più prossime alle attività RIR.

6.2 CAVE ED ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Ogni Provincia lombarda, in conformità con L.R. 14/98, ha elaborato il proprio Piano Cave, approvato dal Consiglio Regionale. I Piani stabiliscono la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.

I Piani approvati possono subire variazioni o revisioni per l'intervento di eventuali fabbisogni aggiuntivi o per eventuali adeguamenti tecnici normativi: hanno validità massima di dieci anni per i settori sabbia, ghiaia e argille e di venti per il settore lapideo. Gli aspetti rilevanti dei piani provinciali sono i seguenti:

- l'individuazione dei giacimenti sfruttabili
- l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi
- la definizione dei bacini territoriali di produzione a livello provinciale
- l'individuazione di aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare esclusivamente per occorrenze di opere pubbliche
- l'identificazione delle cave cessate da sottoporre a recupero ambientale
- la destinazione delle aree per la durata dei processi produttivi della loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva
- la determinazione, per ciascun ambito territoriale estrattivo, dei tipi e delle quantità di sostanze di cava estraibili
- l'indicazione delle norme tecniche di coltivazione e di recupero che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.

Il Piano Cave per i settori sabbie e ghiaie della Provincia di Brescia è stato approvato dalla Regione Lombardia con DCR 25 novembre 2004 n. VII/1114. Il Piano Cave per i settori argille, pietre ornamentali e calcari della Provincia di Brescia è stato approvato con DCR 21 dicembre 2000 n. VI/120) e variato e rettificato con DCR n. VIII/582 del 19.03.2008.

Il Piano Provinciale delle cave della Provincia di Brescia, come già anticipato, è articolato in quattro settori merceologici cui corrispondono diversi termini di vigenza, di seguito si indica il termine di vigenza per ciascuno di essi:

1. Pietre ornamentali: 20/03/2024
2. Calcari: 20/03/2024
3. Sabbia e ghiaia: 25/01/2018
4. Argilla: 20/03/2014

Ad oggi è stato adottato il nuovo Piano provinciale delle cave per i Settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla" ai sensi della Legge Regionale n. 14/98 in materia di attività estrattive.

Il procedimento integra anche la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del progetto (di cui alla Parte Seconda, Titolo I del d.lgs. n. 152/06) e la Valutazione di Incidenza (VINCA) sui siti di "Rete Natura 2000" ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Il Piano Cave della Provincia di Brescia individua nel Comune di Corte Franca l'Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) a01 – argille, che interessa anche il confinante comune di Provaglio d'Iseo. Tale cava risulta assegnata alla ditta Vela spa, produttrice di laterizi chiusa dal 2014 – dunque l'ambito di cava non risulta più coltivato.

L'ambito estrattivo situato sul territorio, al di là dell'inattività, non risulta comunque avere interferenze significative con AdT o varianti previste dalla presente variante al PGT.

6.3 AREE DISMESSE E RELATIVO CENSIMENTO

Come riporta il sito internet dedicato di Regione Lombardia, le aree industriali dismesse rappresentano un potenziale danno territoriale, sociale ed economico e possono costituire un pericolo per la salute, per la sicurezza urbana e sociale e per il contesto ambientale e urbanistico.

La Legge di governo del territorio attribuisce infatti alle aree compromesse un ruolo chiave per la ri-valorizzazione del territorio lombardo, rivolgendo l'attenzione all'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali e alla conseguente minimizzazione di consumo di suolo libero attraverso l'individuazione delle parti di città o di territorio urbano caratterizzate da dismissioni in atto, abbandono o degrado urbanistico e/o paesaggistico.

Al fine di promuovere il recupero delle "aree urbane compromesse", Regione Lombardia le ha in primo luogo definite includendo tra esse le aree degradate o dismesse, a rischio di degrado o dismissione, caratterizzate da effettive o potenziali dismissioni funzionali, compromissioni o degradi ambientali, criticità fisico-edilizie, stati di disagio sociale.

Per quanto riguarda il recupero di aree non residenziali dismesse, Regione Lombardia dà ai Comuni anche la facoltà di procedere sollecitando direttamente i proprietari a presentare progetti per il recupero e, in caso di mancato riscontro, di intervenire sull'area in oggetto avviando la variante urbanistica finalizzata al recupero dell'area (LR n. 4 del 13 marzo 2012 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia").

Infine anche il Piano Territoriale Regionale (PTR), partendo dai principi dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale dell'abitare, ha assunto come riferimenti essenziali la minimizzazione dell'uso di nuovo territorio attraverso una migliore utilizzazione delle aree già urbanizzate e dei volumi edilizi esistenti ed il recupero delle aree dismesse, degradate o abbandonate, con priorità su ogni altra forma di edificazione.

La conoscenza e la valorizzazione delle aree dismesse permettono di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, come previsto da uno dei principi fondamentali del Piano Territoriale Regionale. A tal fine è stata realizzata la "Banca dati geografica per il censimento e il marketing territoriale delle aree dismesse".

La Direzione Generale Territorio e Urbanistica, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio lombardo.

Il censimento è stato fatto compilando una scheda di rilevamento che descrive le principali caratteristiche dell'insediamento dismesso (es. superficie, destinazione funzionale, anno di dismissione, eventuale utilizzo dopo la dismissione, grado di conservazione degli immobili, ecc.).

Queste informazioni hanno alimentato il Sistema Informativo Territoriale regionale dando origine ad un livello informativo confrontabile con tutti gli altri livelli informativi disponibili, in particolare con quelli relativi alla pianificazione comunale.

Censimento delle aree dismesse

La conoscenza e la valorizzazione delle aree dismesse permettono di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, come previsto da uno dei principi fondamentali del PTR. A tal fine Regione Lombardia, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio lombardo. Il censimento è stato fatto compilando una scheda di rilevamento che descrive le principali caratteristiche dell'insediamento dismesso (es. superficie, destinazione funzionale, anno di dismissione, eventuale utilizzo dopo la dismissione, grado di conservazione degli immobili, ecc.). Queste informazioni hanno alimentato il Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale, dando origine ad un livello informativo confrontabile con tutti gli altri livelli informativi disponibili, in particolare con quelli relativi alla pianificazione comunale. I dati raccolti con il censimento sono stati organizzati in una banca dati. Da questa banca dati sono state generate delle schede descrittive relative ad ogni singola area. In ogni scheda si trovano informazioni utili a caratterizzare l'area:

- dati identificativi dell'area (codice istat, comune, toponimo per la localizzazione dell'area, destinazione funzionale, destinazione urbanistica, mappali, ecc.)

- estensione dell'area (superficie fondiaria, coperta, lorda pavimentata)
- accessibilità all'area (distanza da aeroporti, ferrovie, autostrade, strade, idrovie, ecc.)
- informazioni specifiche relative allo stato e alle previsioni di riutilizzo futuro (eventuali piani di riqualificazione, anno di dismissione, corpi edilizi esistenti, stato di degrado, ecc.)
- eventuali vincoli (valore architettonico, appartenenza ad aree protette, vincolo paesistico, ecc.)
- eventuale stato di contaminazione e bonifica dell'area.

Dalla lettura dei dati, dacché oramai obsoleti, risulta presente l'area industriale dismessa ex Pavimar, che tuttavia ha già subito un'opera di riqualificazione a destinazione residenziale.

Nessuna area dismessa risulta avere interferenze con AdT o varianti previste dalla presente variante al PGT.

6.4 SITI CONTAMINATI E DI BONIFICA, DISCARICHE

Il termine "Sito Contaminato" è riferito a quelle aree nella quale è stata accertata una variazione nelle caratteristiche ambientali del suolo, sottosuolo e acque sotterranee tale da rappresentare un rischio per la salute umana. La legislazione nazionale in materia di bonifica dei siti contaminati, introdotta con il DM 471/99, è stata profondamente modificata dal DLgs. 152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" che nella sezione "Bonifica di siti contaminati" (Parte IV Titolo V), disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e comunque per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti ed individua l'ente preposto (Regione) che disciplina in concerto con gli altri Enti le procedure disposte dalla legge.

Gli eventi accidentali, gli sversamenti e lo scarico abusivo di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo costituiscono le cause principali dei maggiori casi di inquinamento rilevati sul territorio lombardo, inquinamento che interessa in maggiore o minore misura tutte le matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque di falda e superficiali).

Il procedimento di bonifica prevede, dopo l'accertato superamento delle CSC (Concentrazioni soglia di contaminazione), che siano adottate le misure di prevenzione e di mise necessarie per contenere gli effetti della contaminazione nelle matrici ambientali: suolo, sottosuolo e acque sotterranee. A seguito di tali azioni è prevista la presentazione del piano di caratterizzazione per identificare gli areali e i volumi di terreno interessati dalla contaminazione nonché l'eventuale contaminazione delle acque di falda.

Si definisce potenzialmente contaminato un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione.

Sulla base dei dati di caratterizzazione viene prevista la predisposizione dell'analisi di rischio sito - specifica per la determinazione delle CSR (concentrazioni soglia di rischio) per le singole sostanze.

Nel caso le concentrazioni rilevate sul sito "potenzialmente contaminato" siano inferiori a quelle determinate con l'Analisi di rischio, la Conferenza dei servizi con l'approvazione del documento "analisi di rischio sito-specifica" ritiene concluso positivamente il procedimento avviato ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006. In caso contrario, il sito viene considerato "sito contaminato".

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE 2014-2020 E SUO AGGIORNAMENTO

Con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Regionale Di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata (PRB) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con DGR n. 7860 del 12 febbraio 2018 si aggiornano le norme tecniche di attuazione del Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) recependo le disposizioni dei nuovi "Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)" e "Piano di Gestione

Rischio Alluvioni (PGRA)", oltre che altre norme intervenute. Tali recepimenti forniscono maggiore chiarezza ad Enti ed operatori, grazie ad un testo aggiornato e coerente con gli sviluppi normativi e pianificatori, evitando possibili problemi interpretativi. Vengono in particolare rivisti alcuni criteri localizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti, in recepimento di nuovi PTUA e PGRA. Il Programma, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica, è stato sottoposto a due monitoraggi biennali (1° monitoraggio 2017 e 2° monitoraggio 2019).

La direttiva comunitaria 98/2008/Ce prevede che i Piani di gestione siano valutati almeno ogni sei anni e, se opportuno, riesaminati ai sensi degli articoli 9 e 11 della direttiva stessa. Il D.lgs. 152/2006 stabilisce che le regioni provvedano alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del Piano almeno ogni sei anni. Nel rispetto, quindi, delle indicazioni dettate dalla normativa di riferimento, sono state avviate le procedure di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinata (PRB). Ai sensi dall'art. 199 del D.lgs. 152/2006, l'aggiornamento del Programma sarà sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) così come previsto dalla Parte II D.lgs. 152/2006. La pianificazione regionale, così come prevista della LR 26/2003, è costituita dall'Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e dal Programma di gestione dei rifiuti, approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono individuate le azioni e i tempi per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi. Con DGR 1512/2019, sono state avviate le procedure di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinata (PRB) della relativa Valutazione Ambientale Strategica (Vas) e Valutazione Di Incidenza (VINCA). Il Consiglio regionale con DCR. 980 del 21 gennaio 2020 ha approvato l'Atto di Indirizzi e con DDUO 3118/2020, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati chiamati a partecipare alla conferenza di Valutazione Ambientale (V.A.S) nonché i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI CONTAMINATI (AGISCO)

Gli elenchi dei siti contaminati, pubblicati sul sito istituzionale dati di Regione Lombardia, raccolgono i dati che rappresentano la situazione dei siti contaminati presenti sul territorio regionale e censiti annualmente in AGISCO (Anagrafe e Gestione Integrata Siti Contaminati), prevista dall'art. 251 del d.lgs. 152/06, alla cui gestione e compilazione concorre ARPA Lombardia. Questi elenchi riportano per ogni anno i siti contaminati per i quali sono in corso le attività di bonifica per il risanamento ambientale o con attività di bonifica concluse ma in attesa di certificazione ai sensi del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero concluse senza formale certificazione. I siti censiti nell'Anagrafe Regionale come "contaminati" ai sensi della normativa vigente (d.lgs. 152/06, parte quarta, titolo V) sono 1.009 (dato al 31 dicembre 2021), distribuiti sul territorio come rappresentato nell'immagine riportata in galleria. La contaminazione è nella maggior parte dei casi riconducibile ad aree industriali, dismesse o ancora in attività, e alla presenza di impianti di stoccaggio/adduzione carburanti.

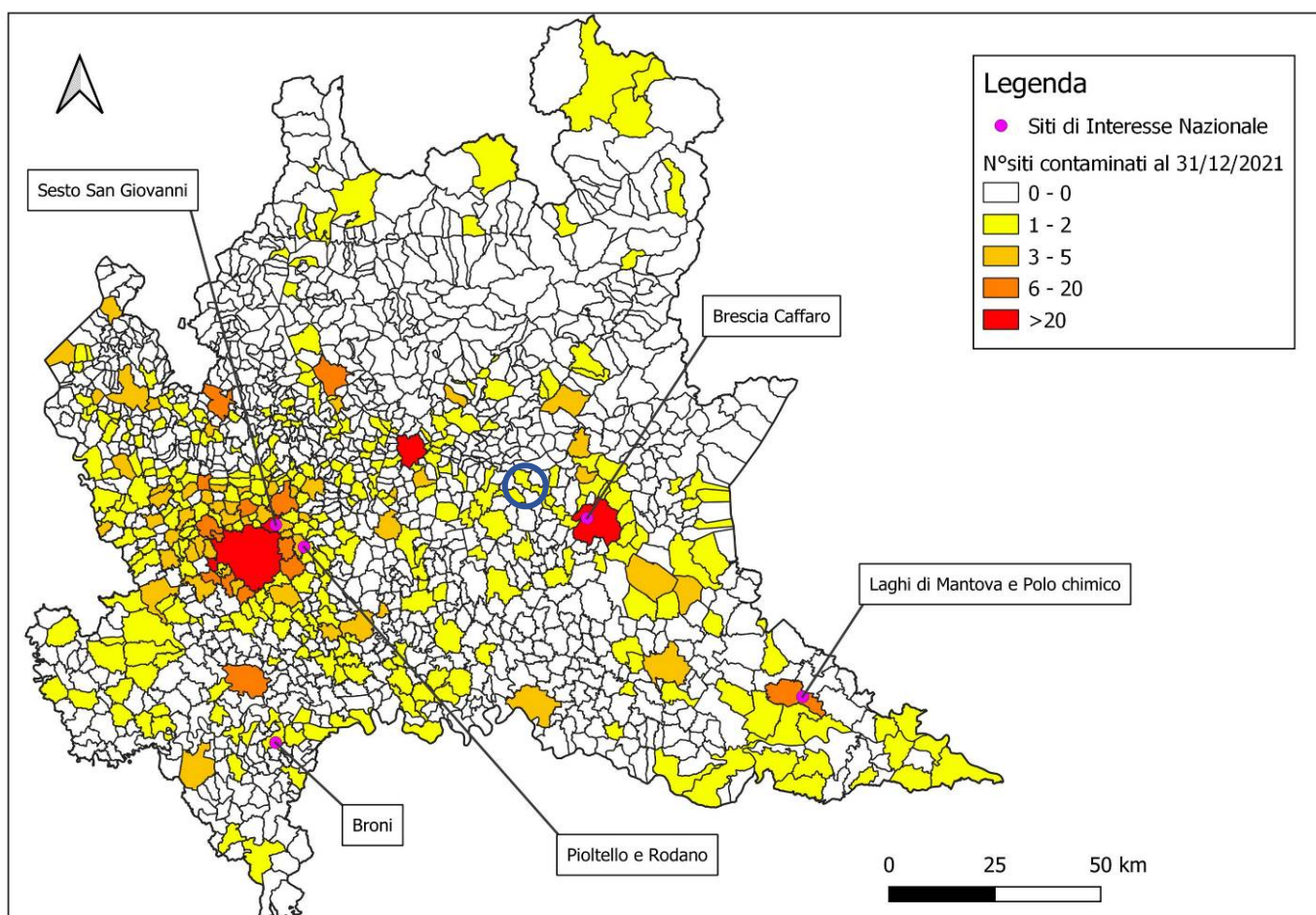
A fronte degli oltre 1.000 siti contaminati si rilevano oltre 2.900 siti "bonificati" (dato al 31 dicembre 2021), siti cioè in cui si è definitivamente concluso il procedimento di bonifica. Sempre sul sito regionale, sono presenti gli elenchi dei siti bonificati certificati ai sensi del d.lgs. 152/2006.

E' opportuno evidenziare che l'obbligo di bonifica decorre dalla necessità di porre in essere sul sito operazioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal progetto approvato dall'Amministrazione precedente. Il progetto può prevedere il raggiungimento delle Concentrazioni Soglia di Rischio, definite attraverso l'applicazione di idonea Analisi di Rischio sito-specifica, ovvero delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (concentrazioni di riferimento per la definizione di sito potenzialmente contaminato).

In merito ai siti potenzialmente contaminati, si evidenzia che l'elenco è stato verificato, aggiornato e integrato, anche in relazione alle attività di elaborazione della graduatoria dei siti potenzialmente contaminati con procedimento sospeso, in applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione definite del Programma Regionale di Bonifica dei siti inquinati (P.R.B.).

E' costantemente in atto un'intensa attività in collaborazione con le amministrazioni comunali e provinciali, con il contributo di ARPA Lombardia, per gli aggiornamenti delle pratiche relative ai procedimenti di bonifica ricadenti nell'Anagrafe dei siti inquinati.

Gli eventi accidentali, gli sversamenti e lo scarico abusivo di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo costituiscono le cause principali dei maggiori casi di inquinamento rilevati sul territorio, il quale interessa tutte le matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque di falda e superficiali). Va precisato che i siti pubblicati riguardano: siti con contaminazione di suolo e falda; siti con contaminazione o di solo suolo o di sola falda; siti con contaminazione di falda e bonifica dei suoli conclusa.



Distribuzione dei siti contaminati (al 31/12/2021) – individuazione del comune su immagine da sito ARPA Lombardia

Negli elenchi non sono riportati i Siti di Interesse Nazionale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, che in Lombardia sono i seguenti: Sesto San Giovanni (ex Falck), Pioltello e Rodano (Polo Chimico), Brescia Caffaro, Broni (ex Fibronit), Laghi di Mantova e Polo Chimico, Pieve Vergonte (ex Enichem) in condivisione con Regione Piemonte. La titolarità dei procedimenti di bonifica dei siti Milano Bovisa ex Gasometri e Cerro al Lambro, inizialmente classificati come SIN, risulta essere stata trasferita dal 2013 con Decreto Ministeriale alla Regione.

Dalla consultazione della documentazione del PRGR presente sul Geoportale di Regione Lombardia e degli elenchi AGISCO, sul territorio di Corte Franca vengono individuati nell'Elenco dei siti BONIFICATI (al 31/12/2022):

- sito BS062.0002 - MONIER, via Roma 1 - sito interessato da rilasci accidentali o dolosi di sostanze;
- sito BS062.0003 - SISA PV, via Roma 22 - impianti di stoccaggio o adduzione carburanti

Non si rileva, invece, la presenza di ambiti che rientrano nell'elenco dei Siti CONTAMINATI al 31/12/2022.

Conseguentemente, non risultano esserci interferenze con AdT o varianti previste dalla presente variante al PGT.

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PPGR) – DISCARICHE E IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI

Il progetto di Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) è stato depositato ai fini della formulazione delle osservazioni con d.G.P. n. 340 R.V. del 11.07.2008 e, successivamente all'esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate, è stato adottato con d.C.P. n. 1 R.V. del 20.01.2009. La Regione Lombardia con d.G.R. n. 8/10271 del 07.10.2009 ha successivamente diffidato la Provincia a riadottare il progetto di Piano recependo le indicazioni regionali dettate e, con il provvedimento della giunta n. 8/10903 del 23.12.2009, ha poi nominato il Presidente della Provincia commissario ad acta ai fini della riadozione del progetto di PPGR adeguato alle indicazioni regionali. Il PPGR è stato riadottato recependo tali indicazioni con decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 22.01.2010 ed è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010. Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale, anche se ad oggi non risultano in corso procedure di rinnovo del Piano.

Tra le competenze delle Province vi sono le funzioni amministrative riguardanti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale. La Legge Regionale n. 26/03 stabilisce, all'art. 16 comma 1 lettera a), che alle Province spetta l'adozione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti sulla base dei contenuti della pianificazione regionale; e la medesima legge, all'art. 20 comma 1, recita che "le Province, sulla base delle linee guida di redazione contenute nella pianificazione regionale, elaborano, con il concorso dei Comuni, i piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali, nella logica della programmazione integrata dei servizi ..."

L'atlante "Piano Rifiuti 2010" contiene tutte le tavole del Piano Provinciale Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia; comprende perciò, fra le altre, tavole di censimento degli impianti attivi, di quelli non più attivi e delle aree soggette a bonifiche; tavole nelle quali sono riportate le aree non idonee alla localizzazione di nuovi impianti di recupero e smaltimento di rifiuti e tavole dei vincoli. L'Osservatorio Provinciale Rifiuti nasce, ai sensi della L.R.21/93, come strumento operativo dell'Amministrazione, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'andamento della produzione dei Rifiuti Urbani e Speciali e della Raccolta Differenziata nell'ambito provinciale, ai fini della programmazione degli interventi per la gestione integrata dei rifiuti. Il campo di interesse delle analisi dell'Osservatorio è stato esteso alle fasi di raccolta, recupero e smaltimento.

Dalla Premessa della Relazione generale Modulo 1 "Censimento impianti" (rev. 01 gennaio 2010) del PPGR:

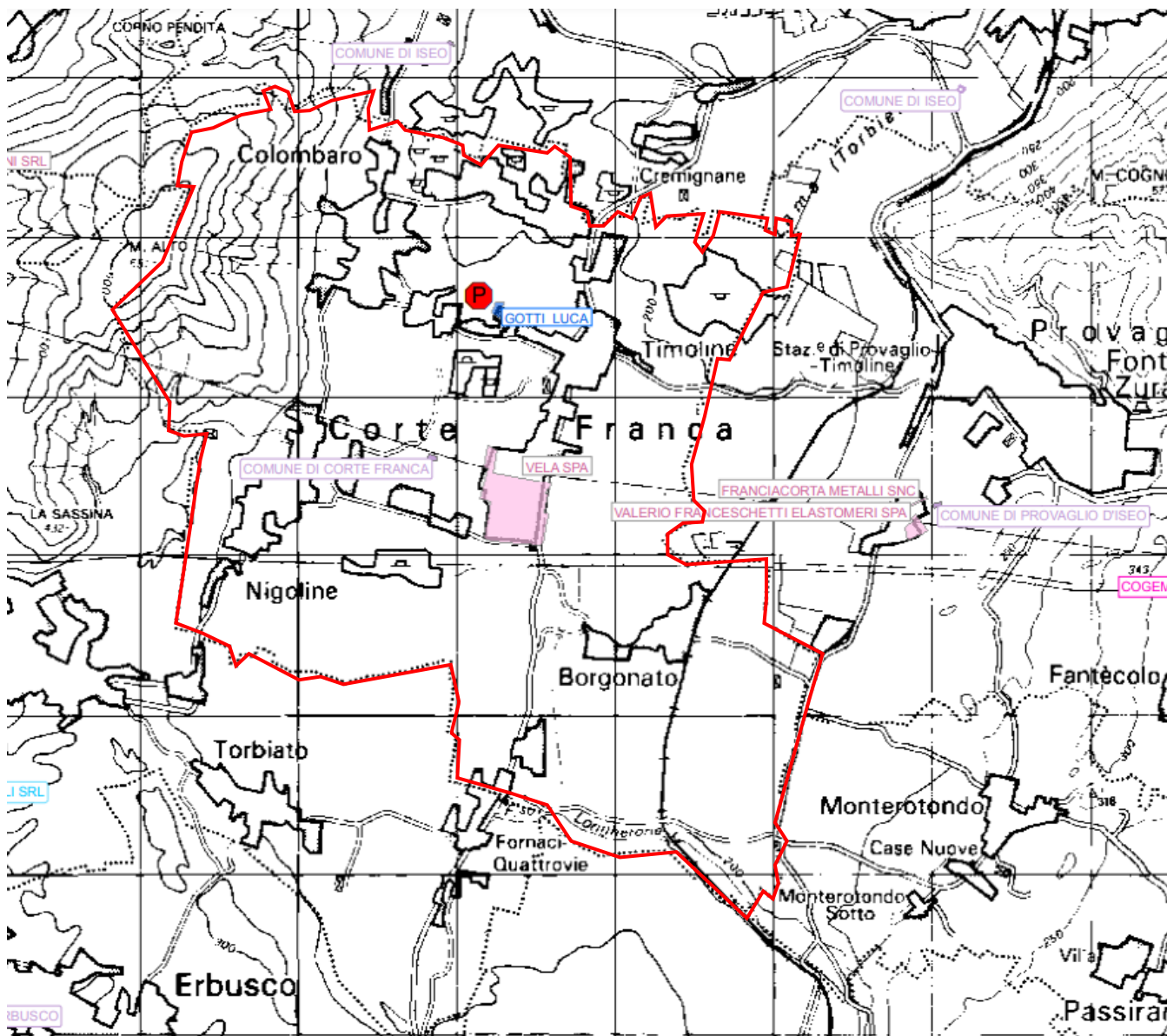
"Il censimento degli impianti è finalizzato alla verifica del quadro impiantistico esistente in provincia di Brescia, relativamente alle attività di recupero e smaltimento di Rifiuti (Urbani e Speciali pericolosi e non pericolosi).

Il censimento degli impianti rappresenta un'attività conoscitiva preliminare, funzionale alla definizione dei successivi moduli del Piano che, sulla base delle risultanze del censimento, si propongono, tra l'altro, di:

- 1. rilevare eventuali incompatibilità con il nuovo regime vincolistico (alcuni impianti potrebbero essere sorti in aree vincolate) determinato dagli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio definiti a livello regionale. Le linee guida regionali infatti prevedono che, nel caso alcuni impianti si trovino ad essere localizzati in zone giudicate non idonee, l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate debba essere consentito limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa, il cui rinnovo sarà possibile fino al termine della vita tecnica dell'impianto;*
- 2. programmare le eventuali dismissioni da operare nel breve e lungo periodo, prevedendo il ripristino ambientale dei siti interessati dalla chiusura degli impianti;*
- 3. rendere efficiente e ambientalmente sostenibile il sistema degli impianti esistente;*
- 4. individuare l'eventuale fabbisogno impiantistico di completamento per garantire il rispetto del principio di Autosufficienza nello smaltimento dei Rifiuti Urbani, rispetto alle stime di produzione formulate nel capitolo specifico;*
- 5. valutare l'impatto sul territorio derivante dalle attività di gestione, recupero e smaltimento dei rifiuti (sia Urbani che Speciali), ai fini dell'implementazione di uno strumento di supporto decisionale alle procedure amministrative di valutazione dell'ammissibilità delle nuove autorizzazioni.*

Il censimento degli impianti è stato esteso a tutti gli impianti operanti, in procedura ordinaria o semplificata, nel settore del recupero e dello smaltimento di rifiuti in provincia di Brescia. [...]

Il censimento è stato esteso anche agli impianti per i quali è stata presentata richiesta di autorizzazione, e per i quali l'istanza è, alla data di redazione di questo documento, in fase di istruttoria."



Estratto legenda

Isole Ecologiche

- IN ESERCIZIO
- IN REALIZZAZIONE
- NUOVA ISTANZA
- IN RINNOVO

Impianti in procedura semplificata



Autodemolitori

- IN ESERCIZIO
- IN REALIZZAZIONE
- SOSPESA

TIPOLOGIA DISCARICHE

- Inerti
- Non pericolosi
- Pericolosi

Estratto della "Carta degli impianti esistenti - Tavola B" del PPGR della Provincia di Brescia

Nella tavola B della cartografia denominata "Carta degli impianti esistenti" sono mappati gli impianti operanti in provincia di Brescia, aggiornati al 2010; i dati, raccolti a partire da censimenti preesistenti, sono rappresentati non in funzione dell'operazione svolta (operazioni di smaltimento ed operazioni di recupero, allegati B e C del D.Lgs. 152/06), ma differenziati a seconda della tipologia impiantistica principale. In Comune di Corte Franca vi è la presenza di un

autodemolitore in esercizio con autorizzazione per rifiuti pericolosi e dell'isola ecologica comunale, mentre non è più attivo un impianto in procedura semplificata (Vela spa), ora dismesso e che verrà interessato dal nuovo ATP3.

L'attuazione dell'ATP3 dovrà prevedere opportune verifiche ed eventuali conseguenti bonifiche del sito: ciò avrà evidenti ricadute positive a livello ambientale in quanto permetterà di controllare e se del caso ripristinare l'area.

Si riporta inoltre di seguito un estratto dalla relazione generale del PPGR per quanto riguarda i siti soggetti a bonifica:

“16. SITI DA BONIFICARE

Gli interventi di bonifica sono costituiti dall'insieme delle operazioni di risanamento ambientale di un sito che presenta concentrazioni di inquinanti nel terreno o nella falda superiori ai limiti previsti dalla specifica normativa. La contaminazione può essere stata originata da un preciso e ben definito evento inquinante, ovvero da attività antropiche pregresse. L'obiettivo della bonifica è quello di ridurre le concentrazioni degli inquinanti riscontrate al di sotto dei limiti citati e rendere così fruibile l'area bonificata in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico vigente. In accordo con l'art. 17 dell'ex D.lgs. 22/97 è stato emanato il DM 25 ottobre 1999 n. 471 che ha regolamentato le attività di bonifica dei siti inquinati, oggi disciplinate dal Titolo V del D.lgs. 152/06. La norma individua due diversi limiti, uno per le aree a destinazione residenziale e l'altro per le aree a destinazione commerciale/industriale, e prevede sostanzialmente due diverse tipologie di intervento:

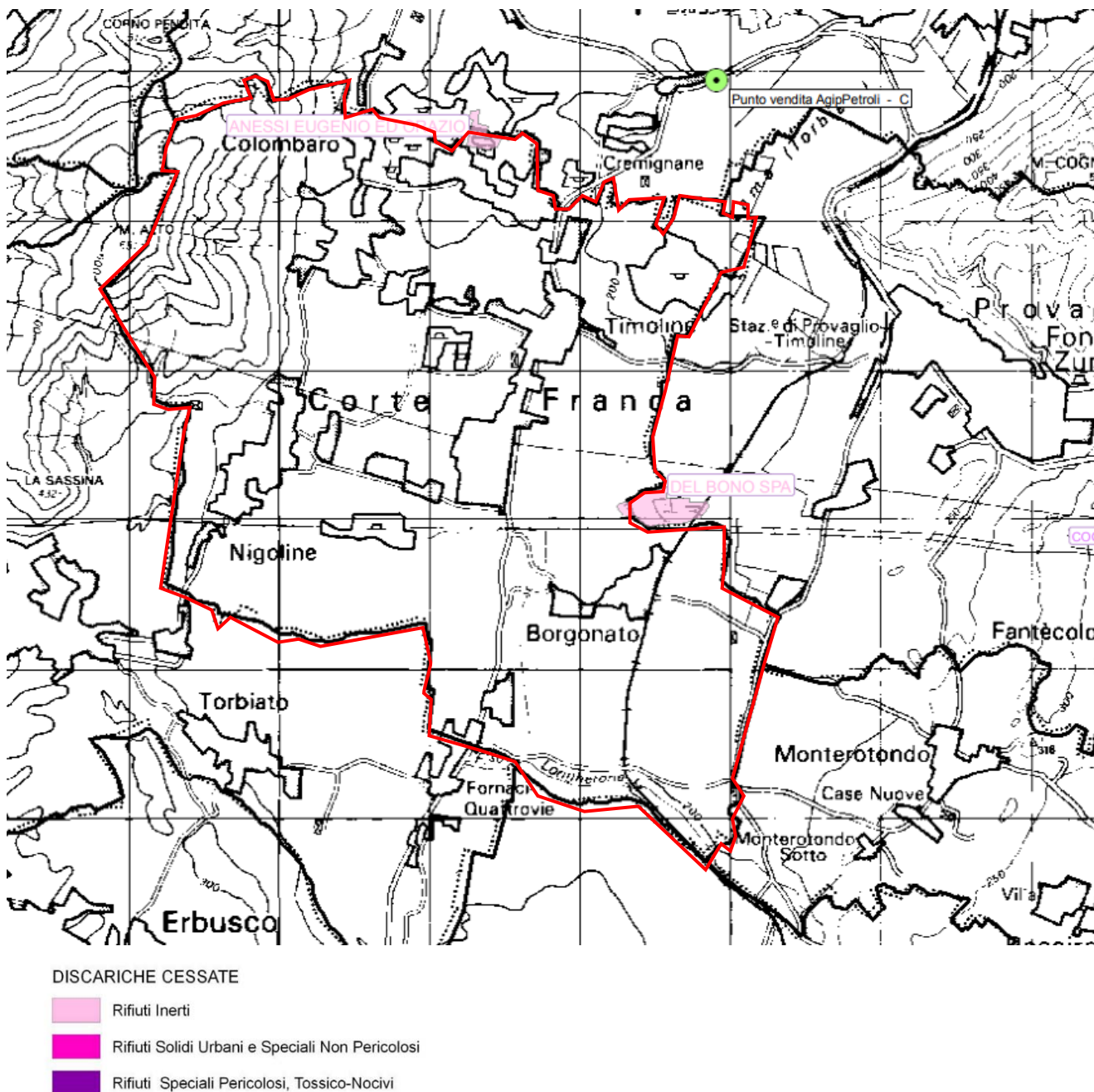
intervento di bonifica: gli interventi da realizzarsi devono essere tali da ricondurre i valori delle concentrazioni degli inquinanti presenti nelle matrici ambientali al di sotto dei valori limite individuati dalla normativa (ex DM 471/99 ora Titolo V del D.lgs. 152/06) in relazione alla destinazione d'uso dell'area (residenziale e/o commerciale/industriale). E' possibile effettuare interventi di bonifica per valori superiori a tali concentrazioni, previa analisi di rischio che individui nuovi limiti di riferimento.

messa in sicurezza permanente: nel caso di presenza di rifiuti per i quali non è possibile la rimozione, si prevede la possibilità di lasciarli in loco realizzando opportune opere di confinamento sia perimetrali che superficiali. In tal caso è previsto un monitoraggio almeno quinquennale, oltre a limitazioni d'uso del territorio in cui insiste l'intervento.

L'approvazione dei progetti di bonifica è un procedimento amministrativo piuttosto articolato e complesso che prevede una fase di caratterizzazione preventiva del sito, ed una fase di analisi di rischio preliminari alla progettazione degli interventi. La Provincia è demandata al controllo sull'esecuzione dei progetti operativi e rilascia la certificazione di completamento degli interventi di bonifica e la conformità agli obiettivi del progetto approvato. Nella cartografia relativa le aree da bonificare sono state classificate per stato (distinguendo tra bonifiche in fase di caratterizzazione e bonifiche in fase di esecuzione) e per tipologia:

- *deposito carburanti*
- *industrie attive*
- *residenze*
- *sversamenti*
- *recupero aree industriali dimesse*
- *cumuli*
- *discariche controllate*
- *rifiuti interrati.*

[...]La perimetrazione approvata è provvisoria e non esclude l'obbligo di bonifica rispetto ad eventuali, ulteriori aree che dovessero risultare inquinate e che non sono state individuate dal decreto. La perimetrazione potrà essere modificata con Decreto Ministeriale nel caso in cui dovessero emergere altre aree con una possibile situazione di inquinamento, tale da rendere necessari ulteriori accertamenti analitici e/o interventi di bonifica. [...]"



Estratto della "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare – Tavola B" del PPGR della Provincia di Brescia

Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che ai margini settentrionale e orientale del territorio comunale di Corte Franca vi è la presenza di due discariche cessate per inerti, entrambe con areali posti a cavallo del confine comunale.

Le ex discariche per inerti situate sul territorio, al di là dell'inattività, non risultano comunque avere interferenze significative con AdT o varianti previste dalla presente variante al PGT.

PIANO REGIONALE AMIANTO LOMBARDIA (PRAL)

Il Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL), elaborato a seguito dell'art. 3 della LR n. 17 del 29 settembre 2003, è stato approvato con D.G.R. VIII/1526 del 22.12.05 e pubblicato sul BURL n. 3 - 2° supplemento straordinario del 17 gennaio 2006.

Il PRAL si è posto una serie di obiettivi per la tutela dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In attuazione della DGR IX/3913 del 6/8/2012 "Attività inerenti la messa a sistema delle fonti d'informazione sulla presenza di amianto in Lombardia finalizzata al monitoraggio della relativa bonifica", in coerenza con la logica che persegue la semplificazione amministrativa e la limitazione delle attività inefficienti e inefficaci, la Direzione Generale Salute ha progettato e realizzato il servizio telematico per la trasmissione di comunicazioni, piani e relazioni relativi al tema amianto.

L'applicativo denominato Ge.M.A., acronimo di Gestione Manufatti in Amianto, consente al datore di lavoro delle imprese esercenti attività di bonifica amianto (iscritte all' Albo Nazionale Gestori Ambientali categoria 10A e 10B) di rendere immediatamente fruibile notifiche e piani per i lavori di bonifica, artt. 250 e 256 DLgs 81/08, all'organo di vigilanza territorialmente competente. L'invio telematico di questi documenti alimenta, peraltro, senza soluzione di continuità, la composizione informatica della relazione annuale prevista dall'art. 9 L. 257/92 per un facile l'assolvimento dell'obbligo di trasmissione posto a suo carico.

Dall'altra parte le Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Ge.M.A. costituisce opportunità per un'efficiente programmazione dei controlli, anche ove l'intervento di bonifica rivesta carattere d'urgenza; permette l'implementazione del Sistema Regionale della Prevenzione ed, in particolare dei dati anagrafici degli addetti, del carattere e della durata delle loro attività e delle esposizioni all'amianto alle quali sono stati sottoposti.

La trasmissione della notifica e del piano per i lavori e delle relazioni annuali è disposta con DDG n.1785 del 04.03.2014. Conclusa nell'anno 2013 la fase sperimentale con alcune imprese volontarie – grazie alla collaborazione prestata da ANCE, Confindustria e CNA - e con l'ASL di Mantova, in Regione Lombardia l'utilizzo della modalità di invio informatizzata è obbligatorio:

- per le notifiche art. 250 DLgs 81/08 e i piani di lavoro art. 256 DLgs 81/08 a partire dal 1 aprile 2014;
- per la relazione annuale ex art. 9 L. 257/92, relativa alle attività realizzate nell'anno 2014, a partire dal 28 febbraio 2015.

Per una più ampia conoscenza del rischio connesso alla presenza dell'amianto, a partire dal 2019 Regione Lombardia ha implementato Ge.M.A. con la funzionalità "uso indiretto" che consente la rilevazione della presenza di amianto nelle tubazioni idriche interrato.

I laboratori pubblici e privati che effettuano attività analitiche sull'amianto devono soddisfare i requisiti previsti dal decreto ministeriale 14 maggio 1996, rispondendo a specifici programmi di controllo di qualità per le analisi di amianto nell'aria e in campioni massivi.

In data 18/07/2016 con DGR X/5416 è stato recepito l'Accordo Stato-Regione 80/CSR del 7 maggio 2015, confermando il ruolo del Centro di Microscopia Elettronica presso ARPA Lombardia quale Laboratorio di riferimento regionale per l'attuazione dei programmi di controllo di qualità dei laboratori che effettuano attività di campionamento ed analisi dell'amianto attraverso le seguenti metodiche SEM, MOCF, MOLP, FTIR, DRX.

Il recepimento dell'Accordo comporta il passaggio diretto di gestione del percorso di qualificazione dei laboratori alle Regioni al fine di garantire, attraverso un coordinamento centrale, la continuità e l'autosostentamento finanziario dei programmi di qualificazione almeno biennali dei laboratori pubblici e privati che intendono effettuare prove analitiche sull'amianto, mediante tariffe a carico dei laboratori interessati. Attualmente in Regione Lombardia, sono 49 i laboratori che hanno ottenuto la qualifica biennale in funzione delle diverse metodiche.

Il Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL) risulta avere incluso il Comune di Corte Franca fra i comuni oggetto di monitoraggio, tuttavia gli strumenti cartografici e i database non permettono l'estrazione di riscontri – probabilmente in quanto oramai obsoleti dacché anche l'ultimo aggiornamento cartografico risulta al 2012.

6.5 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE E SITI IPPC

L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.

152, come modificato da ultimo dal decreto legislativo 4 aprile 2014, n. 46, attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 29-quattordicesimo del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tale autorizzazione è necessaria per poter esercire le attività specificate nell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto. L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'allegato XI alla parte seconda e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT. In linea con i principi della convenzione di Aarhus e con quanto previsto dagli artt 29-quater, 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per facilitare e promuovere l'accesso all'informazione e la partecipazione del pubblico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare cura la pubblicazione on-line della documentazione fornita dai gestori ai fini del rilascio delle AIA di competenza statale, relative alle installazioni di cui all' allegato XII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06. IPPC è l'acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" ovvero controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento: questo concetto è stato introdotto per la prima volta con la direttiva 96/61/CE (conosciuta come direttiva IPPC). La direttiva IPPC prevedeva un approccio innovativo per la riduzione degli impatti ambientali con la graduale applicazione di un insieme di soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo) presenti sul mercato, al fine di evitare, o qualora non fosse possibile, di ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti.

L'Italia ha recepito, inizialmente, questa direttiva con il D.Lgs. 372/99 che ha introdotto nell'ordinamento nazionale l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) limitatamente agli impianti industriali esistenti. In seguito il decreto è stato parzialmente abrogato dal D.Lgs. 59/05 che estende il campo di applicazione dell'AIA agli impianti nuovi ed alle modifiche sostanziali apportate a quelli esistenti (Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2005). Parziali modifiche al D.Lgs. 59/2005 sono state poi introdotte dal D.Lgs. 152/2006 e in seguito dal D.Lgs. 4/2008. Infine, il D.Lgs 59/05 è stato inglobato dal D.Lgs. 128/2010 (entrato in vigore dalla fine di agosto del 2010) nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Nell'aprile 2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014 (GU Serie Generale n.72 del 27-3-2014 - Suppl. Ordinario n. 27) recepimento della Direttiva Europea 2010/75/EU, che modifica la normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché sostituisce il D.lgs. 133/2005 (impianti incenerimento e coincenerimento) e apporta variazioni al D.Lgs. 152/2006 per quanto concerne i grandi impianti di combustione ed emissioni di COV (Composti Organici Volatili).

Dal 1 gennaio 2008 la Provincia di Brescia è l'autorità competente ai fini del rilascio, del rinnovo e del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in relazione a tutti gli impianti contemplati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. a eccezione degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII parte seconda al d.lgs. 152/06 e sm.i.) e di quelli di competenza regionale, ai sensi dell'art. 17.1 della LR. n. 26/2003 e s.m.i. (impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani, impianti per la gestione dei rifiuti di amianto, impianti di carattere innovativo per la gestione dei rifiuti). Dal 1 gennaio 2008 il Settore Agricoltura (con funzione di Sportello IPPC) della Provincia di Brescia è l'autorità preposta al rilascio, al rinnovo ed al riesame dell' AIA di aziende con allevamenti intensivi di pollame e suini (categoria 6.6 dell' All. VIII al D.Lgs. 152/2006).

L'entrata in vigore del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante "Attuazione delle Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", ha introdotto nuove e rilevanti disposizioni in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), estendendo l'ambito di applicazione a installazioni precedentemente non soggette all'AIA.

Allo scopo di fornire indicazioni utili ad una uniforme applicazione della nuova normativa AIA a livello regionale, la Regione Lombardia ha emanato la circolare n. 6 del 4/08/2014. Le categorie di attività soggette ad AIA sono dettagliatamente indicate dalla norma (allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006), e in sintesi sono: attività energetiche, produzione e trasformazione metalli, industrie dei prodotti minerali, impianti chimici, gestione rifiuti ed altre attività quali ad esempio: allevamenti e impianti per trattamento di superfici con utilizzo di solventi. Rispetto agli impianti, soggetti per la normativa qui in esame, l'ingresso numericamente più rilevante è quello relativo agli impianti di trattamento rifiuti.

All'interno del Comune di Corte Franca si rilevano la seguente attività sottoposta alla procedura di ottenimento Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o protocollo IPPC, in seguito alle procedure di liquidazione:

- IPPC: Vela s.p.a. - Attività IPPC 3.5 Impianti destinati alla produzione di prodotti ceramici per cottura (tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane) [attività ora definitivamente cessata]

La ditta Vela spa in liquidazione ha ottenuto autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (r13) e trattamento (r5) di rifiuti non pericolosi di cui al codice EER 170504, terre e rocce, giacenti nel sito ubicato in comune di Corte Franca (BS), via Provinciale n. 28.art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

L'attuazione dell'ATP3, che comprende l'area dell'ex Vela spa, prevederà le opportune analisi ed eventuali bonifiche del sito a seguito della cessazione dell'attività soggetta a protocollo IPPC, con evidenti ricadute positive a livello ambientale.

6.6 RETE NATURA 2000 (SIC - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZPS - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE).
PLIS – PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

RETE NATURA 2000 (SIC - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZPS - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE).

La Rete Natura 2000 è il nome assegnato dall'Unione Europea ad un sistema coordinato e coerente di aree, da cui il termine "rete", destinate alla conservazione della biodiversità presente nei territori dei Paesi membri. La Rete si fonda su due Direttive:

- la Direttiva 92/42/CEE, detta "Direttiva Habitat" che prevede l'individuazione e la protezione di siti caratterizzati da Habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali, considerati di interesse comunitario;
- la Direttiva 79/409/CEE, detta "Direttiva Uccelli" che richiede sia la conservazione di numerose specie ornitiche sia l'individuazione di aree da destinarsi alla loro protezione. La Dir. Uccelli è stata recentemente sostituita con la Direttiva 2009/147/CE mantenendo, tuttavia, i medesimi obiettivi principali.

Per la costituzione della Rete Natura 2000 è promossa l'istituzione dei seguenti siti:

- le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente rappresentate dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in esecuzione della "Direttiva Habitat";
- le Zone di Protezione Speciale (ZPS), in esecuzione della "Direttiva Uccelli".

Il territorio dell'Unione Europea è stato suddiviso in 9 Regioni biogeografiche, ambiti territoriali omogenei dal punto di vista vegetazionale, geologico e climatico: boreale, atlantica, continentale, alpina, mediterranea, macaronesica, steppica, pannonica e regione del Mar Nero. I Siti Natura 2000 individuati in Lombardia ricadono esclusivamente nelle regioni biogeografiche "alpina" e "continentale". Le due Direttive contengono diversi allegati relativi agli elenchi delle specie e degli habitat che a vario grado necessitano di tutela. I tre allegati più rilevanti sono:

Allegato I della Dir. Habitat: raccoglie l'elenco degli Habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione.

Alcuni di questi ambienti sono a rischio di scomparsa in Europa. Per tale motivo necessitano di una tutela rigorosa e sono definiti habitat di "interesse prioritario".

Allegato II della Dir. Habitat: elenca le specie animali (Mammiferi, Rettili, Anfibi, Pesci, Artropodi e Molluschi) e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Anche in questo caso sono individuate le specie "prioritarie".

Allegato III della Dir. Uccelli: identifica le specie di Uccelli per le quali devono essere previste misure speciali di conservazione sugli habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie nella loro area di distribuzione.

Come già anticipato la Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva

92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000. In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino. Il processo che porta alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) si articola in tre fasi:

1. Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva Habitat (fase 1), ogni Stato membro individua siti - denominati Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) - che ospitano habitat e specie elencati negli allegati I e II della Direttiva. In questi allegati alcuni habitat e specie vengono ritenuti prioritari per la conservazione della natura a livello europeo e sono contrassegnati con un asterisco. Il processo di scelta dei siti è puramente scientifico; per facilitare l'individuazione degli habitat la Commissione Europea ha pubblicato un Manuale di Interpretazione come riferimento per i rilevatori. I dati vengono trasmessi alla Commissione Europea attraverso un Formulario Standard compilato per ogni sito e completo di cartografia. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di un Manuale nazionale di interpretazione degli habitat di supporto per l'identificazione degli habitat della Direttiva relativamente al territorio italiano.
2. Sulla base delle liste nazionali dei pSIC la Commissione, in base ai criteri di cui all'Allegato III (fase 1) e dopo un processo di consultazione con gli Stati membri, adotta le liste dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), una per ogni regione biogeografica in cui è suddivisa l'Unione. Per analizzare le proposte dei vari Stati, la Commissione prima di pubblicare le liste iniziali dei SIC ha organizzato dei seminari scientifici per ogni regione biogeografica; ai seminari hanno partecipato, oltre ai rappresentanti degli Stati membri, esperti indipendenti e rappresentanti di organizzazioni non governative di livello europeo. Durante i seminari biogeografici sono stati vagliati i siti proposti da ogni Stato per verificare che ospitassero, nella regione biogeografica in questione, un campione sufficientemente rappresentativo di ogni habitat e specie per la loro tutela complessiva a livello comunitario. Alla fine delle consultazioni con gli Stati membri la Commissione può ritenere che esistano ancora delle riserve, ovvero che ci siano ancora habitat o specie non sufficientemente rappresentati nella rete di alcuni paesi o che necessitino di ulteriori analisi scientifiche.
3. Una volta adottate le liste dei SIC, gli Stati membri devono designare tutti i siti come "Zone Speciali di Conservazione" il più presto possibile e comunque entro il termine massimo di sei anni, dando priorità ai siti più minacciati e/o di maggior rilevanza ai fini conservazionistici. In Italia l'individuazione dei pSIC è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare organizzati secondo il Formulario Standard europeo e completi di cartografie; il Ministero, dopo una verifica della completezza e coerenza

dei dati, trasmette la banca dati e le cartografie alla Commissione. I SIC, a seguito della definizione da parte delle regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone Speciali di Conservazione, con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata.

Per i siti individuati ai sensi della Direttiva Uccelli la procedura è più breve: essi vengono designati direttamente dagli Stati membri come Zone di Protezione Speciale (ZPS), entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000. L'identificazione e la delimitazione delle ZPS si basa interamente su criteri scientifici; è mirata a proteggere i territori più idonei in numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente.

I dati sulle ZPS vengono trasmessi alla Commissione attraverso l'uso degli stessi Formulare Standard utilizzati per i pSIC, completi di cartografie. La Commissione valuta se i siti designati sono sufficienti a formare una rete coerente per la protezione delle specie. In caso di insufficiente designazione di ZPS da parte di uno Stato la Commissione può attivare una procedura di infrazione. In Italia l'individuazione delle ZPS spetta alle Regioni e alle Province autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Ministero, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. Le ZPS si intendono designate dalla data di trasmissione alla Commissione e l'elenco aggiornato delle ZPS viene pubblicato sul sito internet del Ministero, alla sezione "Elenco delle ZPS", si veda a tal proposito il DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014). Il 9 dicembre 2016 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (decimo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2016/2332/UE, 2016/2334/UE e 2016/2328/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia a gennaio 2016. Ad oggi sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2.321 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 1.179 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, e 610 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 335 dei quali sono siti di tipo C, ovvero SIC/ZSC coincidenti con ZPS. All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente: 131 habitat, 90 specie di flora e 112 specie di fauna (delle quali 22 mammiferi, 10 rettili, 16 anfibi, 26 pesci, 38 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat; circa 380 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli.

PLIS – PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale sono Parchi istituiti da uno o più comuni che decidono volontariamente di preservare una porzione del proprio territorio, con l'obiettivo di avviare un percorso di tutela, valorizzazione e riqualificazione. I PLIS sono riconosciuti dalla Legge Regionale 30 novembre 1983, n.86 Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale. I PLIS sono stati ufficialmente inseriti nel quadro di riferimento della gestione delle aree protette a fianco dei Parchi Regionali, delle Riserve e dei Monumenti Naturali. Nell'individuazione e riconoscimento di un Parco Locale i comuni fanno riferimento alla Delibera di Giunta Regionale 12 dicembre 2007, n.8/6148 Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, che fornisce una definizione chiara di PLIS, ne indica gli strumenti di pianificazione e gestione e ne ribadisce i rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.



Estratto Geoportale Provincia di Brescia: individuazione dell'area SIC/ZPS delle Torbiere del Sebino (marrone), del Parco Regionale dell'Oglio (verde chiaro) e del PLIS delle Colline di Brescia (giallo).

Nel comune di Corte Franca ricade una porzione del SIC e della ZPS delle Torbiere d'Iseo (codice IT2070020); il territorio è parzialmente coinvolto dalla relativa Area di incidenza sito Natura 2000.

Il Comune di Corte Franca non è interessato dalla presenza di PLIS.

Verifica delle interferenze

Gli elementi introdotti con la variante al PGT sono orientati ad un contenimento del consumo di suolo ed alla salvaguardia degli elementi connotativi del paesaggio.

Le tematiche relative all'indicatore ambientale "aree protette e vincolate" esposte nel presente capitolo non comportano interferenze con gli Ambiti di Trasformazione e le varianti in trattazione, pertanto risulta superfluo definire la matrice degli effetti attesi quali riscontro con le caratteristiche di coerenza.

Si sottolinea inoltre che, dal confronto con i Piani di livello sovralocale menzionati nel presente capitolo e le previsioni di cui alla proposta di variante urbanistica, non è emerso alcun elemento di conflitto.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda ad apposito documento di Valutazione di Incidenza, parte integrante della presente variante, e al documento "P4 Schede dei fabbricati che ricadono nell'area sensibile della riserva naturale delle Torbiere del Sebino". Tale documento, che appartiene al Piano delle Regole Vigente e viene riproposto senza cambiamenti nella presente variante, descrive il censimento di tutti i fabbricati presenti all'interno delle torbiere e per ciascuno di essi dettaglia gli interventi ammissibili.

7 INDICATORI AMBIENTALI: TERRITORIO URBANIZZATO E DOTAZIONE DI SERVIZI

7.1 TERRITORIO URBANIZZATO

Al fine di valutare l'effetto ambientale dell'urbanizzazione del territorio, si procede quantificando le superfici complessive relative al livello di urbanizzazione del suolo comunale, secondo uno schema in cui vengono riportate anche le previsioni di consumo di suolo.

| Stato delle superfici allo stato previgente (al T0) | Superficie (mq) | % relativa la superficie comunale complessiva |
|---|-----------------|---|
| Urbanizzato | 3.393.491 | 24,24% |
| Urbanizzabile | 205.588 | 1,47% |
| Agricolo o naturale | 10.399.103 | 74,29% |
| | 13.998.182 | 100,00% |

Di seguito si riportano le previsioni di variante, analogamente sintetizzate.

| Stato delle superfici allo stato futuro proponendo (al T1) | Superficie (mq) | % relativa la superficie comunale complessiva |
|--|-----------------|---|
| Urbanizzato | 3.494.332 | 24,96% |
| Urbanizzabile | 122.310 | 0,87% |
| Agricolo o naturale | 10.381.540 | 74,16% |
| | 13.998.182 | 100,00% |

Si evidenzia pertanto come a scala territoriale comunale la presente variante comporti una forte limitazione del suolo consumabile, che intende proseguire la tendenza al contenimento dell'incremento dell'urbanizzato – già in corso come rilevabile nei dati sopra riportati.

7.2 RETI DEI SERVIZI

Il tessuto urbano consolidato del Comune di Corte Franca risulta per buona parte coperto dalle reti dei servizi.

Per quanto riguarda il Sistema Idrico Integrato (acquedotto e fognatura), si rimanda a quanto dettagliato nel precedente paragrafo 12.3.

Il Comune di Corte Franca ha aderito all'ATO Acqua della Provincia di Brescia. L'area di riferimento del Comune di Corte Franca è quella Ovest, il cui gestore è oggi individuato nella società Acque Bresciane che provvede alla gestione del ciclo integrato delle acque – il quale ricomprende la rete acquedottistica, il sistema di alimentazione dell'acquedotto stesso, la rete fognaria e il sistema di collettamento agli impianti di depurazione.

La rete acquedottistica a servizio del comune di Corte Franca è costituita da una rete principale, alimentata da quattro pozzi che immettono direttamente in rete e, per sfioro, alimentano i due serbatoi Madonna, posti nella frazione di

Colombaro. I pozzi immettono una portata sollevata in rete con una pressione variabile da 8 bar (pozzi Bracchi e Brescia, direttamente comandati dal livello del serbatoio) a 10 bar (pozzo PIP); ciò determina una condizione generalizzata di alte pressioni in tutta la rete, con notevoli sollecitazioni sulle condotte, favorendo così l'insorgere di rotture e conseguenti perdite. Le abitazioni a ridosso del serbatoio, situate sulle pendici del monte Alto, risentono della ridotta differenza di quota con il serbatoio stesso e si trovano pertanto in condizioni di bassa pressione e, nei momenti di maggior consumo, spesso in condizioni di carenza idrica. Il parco acquatico Acquasplash, situato nella frazione di Colombaro, è invece servito da una rete separata e alimentata da un proprio pozzo privato.

La gestione del servizio idrico integrato era prima in capo al Comune di Corte Franca, che fino al 2006 ha mantenuto anche la gestione di parte della rete fognaria, dell'impianto di depurazione e degli impianti di sollevamento della frazione di Borgonato, anno in cui il depuratore ha terminato il proprio funzionamento. Contestualmente, la gestione della rete fognaria e della depurazione era affidata alla "Società Tutela Ambientale del Sebino SpA": a seguito dell'istituzione da parte della Regione Lombardia degli ambiti territoriali (ATO), è stato ceduto alla società AOB2 srl il ramo d'azienda del servizio idrico integrato gestito nella provincia di Brescia, comprendente Corte Franca – a seguire AOB2 è confluita in Acque Bresciane srl.

La rete fognaria è per buona parte separata fra acque nere e bianche, mentre permane la rete mista soprattutto nelle borgate storiche e nei relativi circondari. Tramite sistemi di pompaggio che sollevano i reflui dalle zone di Borgonato e Nigoline, i reflui vengono indirizzati a nord dove, per gravità, scendono verso Cremignane in comune di Iseo per poi essere collettati al depuratore intercomunale di Paratico. Permangono comunque alcuni scarichi non in rete, per quanto autorizzati, mentre le acque bianche sono smaltite anche grazie a sistemi di spandimento sul territorio o nel reticolo idrico esistente.

La rete di trasporto e distribuzione del gas nel comune è gestita dalla società Italgas e fornisce gas a media e bassa pressione: le dorsali principali e le diramazioni senza utenze residenziali sono a media pressione, mentre le zone urbanizzate residenziali sono servite dalla bassa pressione in maniera molto capillare.

Verifica delle interferenze

Di seguito si riporta una tabella di sintesi relativa alle proposte di Piano in rapporto alle tematiche che seguono:

- Rapporto rispetto al sistema dei sottoservizi a rete
- Incidenza sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico

| AdT | Destinazione | via/località | Istanze | Situazione previgente | Descrizione | Incidenza rispetto alla componente | Effetti attesi |
|-------------|---------------------------|-----------------------------------|--------------------------|-----------------------------------|--|------------------------------------|--|
| ATR1 | Residenziale, commerciale | Via Brescia (Timoline) | - | Urbanizzato – Zona B.VI con PdC 2 | Completamento di comparto urbanizzato con edificio residenziale e commerciale. Adeguamento della viabilità esistente e nuova connessione stradale locale con parcheggi. | Poco rilevante | Effetti positivi per incremento dotazione servizi |
| ATR2 | Residenziale | Via Villa, Via Gremoni (Nigoline) | 87 | Urbanizzabile – ex ATR7 | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato. Prevede quinta alberata di mitigazione, adeguamento intersezione e nuovo marciapiede su viabilità esistente. | Poco rilevante | Effetti positivi per miglioramento viabilità pubblica |
| ATR3 | Residenziale | Via Conicchio (Timoline) | 27, 57, 63, 66, 73a, 73b | Urbanizzabile – ex ATR10 | Comparto residenziale a densità molto bassa. Prevede la realizzazione di area verde con percorso ciclopedonale a connessione fra Parco del Conicchio e zona a SP (scuole, auditorium). | Rilevante | Effetti positivi per dotazione di verde pubblico e realizzazione percorso ciclopedonale. |

| | | | | | | | |
|-------------|--|--|-------------|--------------------------------------|--|----------------|--|
| ATR4 | Residenziale | Via Golf (Timoline) | 35, 36 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità fra zone produttive e campi da golf. Nella fascia di mitigazione è previsto collegamento ciclopedonale. | Poco rilevante | Effetti positivi per realizzazione tratto ciclopedonale |
| ATR5 | Residenziale | Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline) | 44, 86 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato, che verrà definito con verde di mitigazione e collegamento alla pista ciclabile lungo la viabilità di previsione adiacente. | Poco rilevante | Effetti positivi per realizzazione tratto ciclopedonale |
| ATP1 | Produttivo | via Grumi (Nigoline) | 1, 2, 8, 55 | Urbanizzabile – ex ATP14 | Comparto produttivo a media densità, con formazione di nuova viabilità d'attraversamento e realizzazione di collegamento ciclopedonale lungo la fascia di mitigazione. | Rilevante | Effetti positivi per dotazione di servizi e realizzazione percorso ciclopedonale e nuova viabilità pubblica |
| ATP2 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale | SP XI Rovato Iseo (Borgonato) | - | Urbanizzato – ex ATA15 | Comparto di riconversione da discoteca a funzioni più compatibili con il contesto (alberghiera, sportivo-ricreativa, residenziale). Si prevede attenta caratterizzazione vegetazionale mitigativa, riqualificazione degli accessi viari, adeguamento del depuratore esistente. | Rilevante | Effetti positivi per potenziale introduzione di servizi pubblici alla persona e miglioramento viabilità pubblica |
| ATP3 | Produttivo, residenziale, ricettivo/commerciale, SP alla persona | SP XI Rovato Iseo (ex area Vela) | - | Urbanizzato - produttivo consolidato | Riqualificazione di stabilimento industriale dismesso, con formazione di un comparto produttivo ed uno residenziale/terziario. Cessione di ca. 50.000 mq di verde a formazione di corridoio ecologico e fascia filtro fra i comparti, riqualificazione del RIM e nuovo percorso ciclopedonale con attraversamento della SP XI. | Rilevante | Effetti positivi per notevole incremento della dotazione di verde pubblico e realizzazione percorso ciclopedonale. |

| n. | Destinazione | via/località | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | Incidenza rispetto alla componente | Effetti attesi |
|-------|-------------------|-------------------------------|--|---|------------------------------------|---|
| 15-19 | Ricettivo | via Gazzoli, 9 (Colombaro) | EC - Ambientali di collina | Incremento volumetrico del 20% o della SL per struttura di ristorazione e affittacamere. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 45 | Residenziale | via Sant' Afra 5b (Colombaro) | B.II - Residenziale consolidato a densità medio alta e ES - Agricole di salvaguardia | Concesso passaggio a zona residenziale per realizzazione muratura di sostegno. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 53 | Residenziale | via Brescia (Timoline) | Aree verdi a giardino, parco privato, brolo | Modifica della destinazione in B.IV di una superficie di 385,63 mq. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 56 | Produttivo | via Gas, 4 (Colombaro) | D1 - Artigianali industriali consolidate, ES - Aree agricole di salvaguardia | Trasformazione della porzione agricola in D1. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 60 | Agricolo naturale | - | - | <i>Accolti:</i> - <i>salvaguardia zone boscate Monte Alto;</i> - <i>riapertura viabilità minore alternativa con promozione e segnaletica, impedendone chiusure o sbarramenti;</i> - <i>ridimensionamento previsioni d'espansione di Piano.</i> | Irrilevante | <i>Nessun effetto particolare atteso</i> |
| 62 | Agricolo | via Nazario sauro | <i>Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina</i> | <i>Ripristino destinazione agricola con eventuale agriturismo; ampliamento secondo art.59 LR 12/05 - ambiti agricoli, con ampliamento del 3% del fondo.</i> | Irrilevante | <i>Nessun effetto particolare atteso</i> |
| 78 | Verde privato | via Lucio Amodeo | B III | Riclassificazione in verde privato | Irrilevante | <i>Nessun effetto particolare atteso</i> |
| 80 | Servizi pubblici | via Roma | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Rilevante | Effetti positivi derivanti dalla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico |
| 81 | Servizi pubblici | via G. Bonomelli | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Rilevante | Effetti positivi derivanti dalla riqualificazione del patrimonio |

| | | | | | | |
|----|------------------|--------------------|---|---|-------------|---|
| | | | | | | immobiliare pubblico |
| 82 | Servizi pubblici | via A. Manzoni, 15 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Rilevante | Effetti positivi derivanti dalla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico |
| 92 | Agricolo | - | B III e Zona ES agricola di salvaguardia | Riclassificazione in zona agricola ES. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 93 | Agricolo | - | Parte in Zona EP agricola produttiva, parte in zona D2 e parte in zona D3 | Riclassificazione in zona agricola EP. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |

Le specifiche delle dotazioni di servizi generali sono oggetto del Piano dei Servizi, mentre riguardo l'incremento di dotazioni per abitante determinato dai nuovi ambiti di trasformazione residenziale si rimanda alle specifiche schede del Documento di Piano nonché al successivo capitolo 21. "Bilancio urbanistico complessivo della variante".

7.3 APPLICAZIONE DEL COMMA 2 BIS DELL'ARTICOLO 43 DELLA LR 12/05 E S.M.I.

Il comma 2 bis dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i. prevede che "gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità".

Le linee guida per l'applicazione di tale maggiorazione percentuale del contributo di costruzione per interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono state approvate con DGR 8745 del 22 dicembre 2008. In particolar modo in tale Delibera di Giunta Regionale si specifica che i fondi incamerati potranno essere destinati alla costruzione della rete del verde e della rete ecologica, alla valorizzazione delle aree verdi e del patrimonio forestale, all'incremento della naturalità dei PLIS, alla naturalizzazione dei luoghi e all'incremento della dotazione di verde in ambito urbano e con attenzione al recupero di aree degradate. Successivamente Regione Lombardia con DGR 11297 del 10 febbraio 2010 ha istituito il "Fondo aree verdi", come strumento finalizzato a sostenere finanziariamente interventi che consentano il perseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale e di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale e ne ha determinato le relative modalità di gestione. Con Decreto Direttore Generale 11517 del 15 novembre 2010 sono state approvate le disposizioni tecniche per il monitoraggio del "Fondo aree verdi" e ulteriori note esplicative rispetto a quanto approvato con precedenti Delibere di Giunta Regionale.

In particolare il Comune di Corte Franca sarà tenuto all'obbligo di destinare i proventi dovuti alla maggiorazione del contributo di costruzione in oggetto al "Fondo aree verdi" e attuare all'interno del territorio comunale interventi puntuali di valorizzazione ambientale.

Verifica delle interferenze

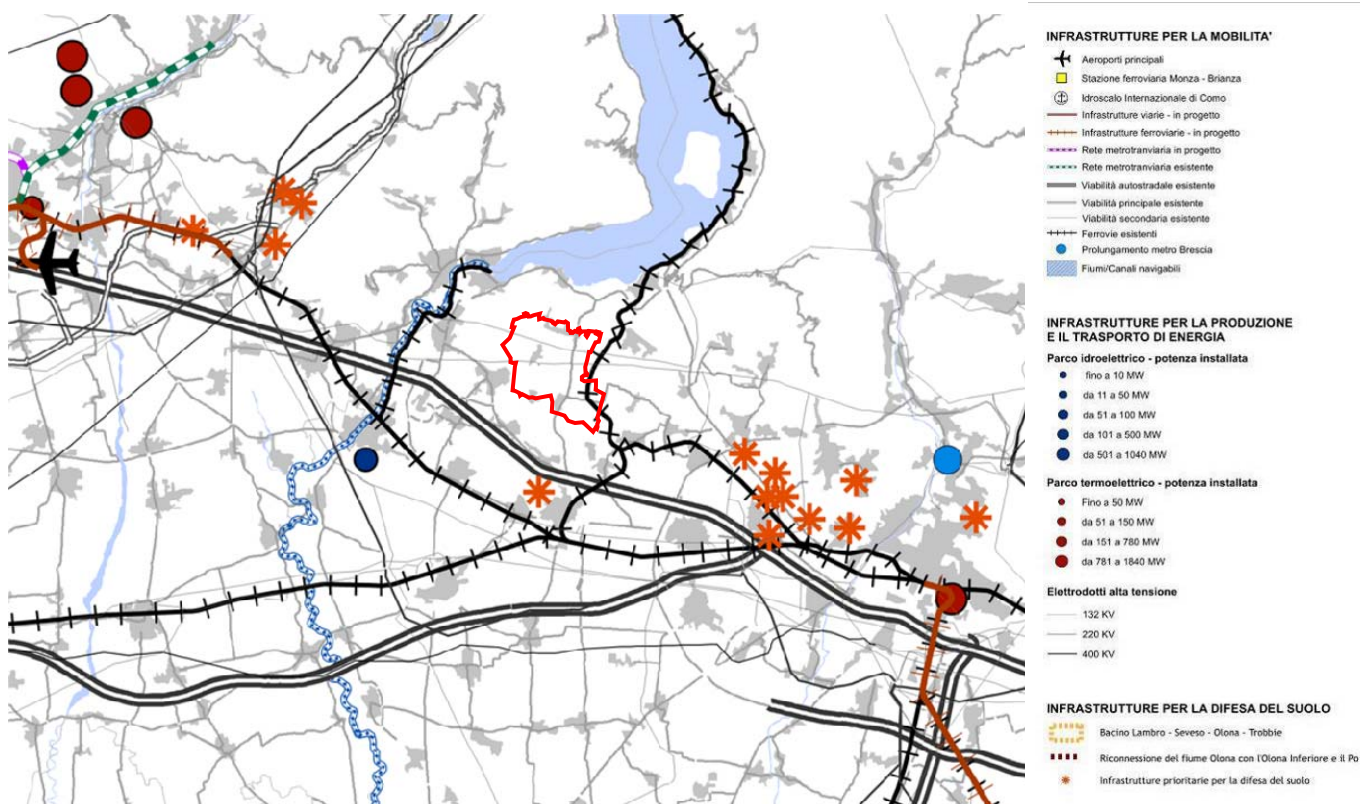
| AdT | Destinazione | via/località | Istanze | Situazione previgente | Descrizione | Incidenza rispetto alla componente | Effetti attesi |
|-------------|--|--|--------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|--|
| ATR1 | Residenziale, commerciale | Via Brescia (Timoline) | - | Urbanizzato – Zona B.VI con PdC 2 | Completamento di comparto urbanizzato con edificio residenziale e commerciale. Adeguamento della viabilità esistente e nuova connessione stradale locale con parcheggi. | Rilevante | Positivi in quanto non vengono interessate aree agricole |
| ATR2 | Residenziale | Via Villa, Via Gremoni (Nigoline) | 87 | Urbanizzabile – ex ATR7 | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato. Prevede quinta alberata di mitigazione, adeguamento intersezione e nuovo marciapiede su viabilità esistente. | Rilevante | Positivi in quanto non vengono interessate aree agricole |
| ATR3 | Residenziale | Via Conicchio (Timoline) | 27, 57, 63, 66, 73a, 73b | Urbanizzabile – ex ATR10 | Comparto residenziale a densità molto bassa. Prevede la realizzazione di area verde con percorso ciclopedonale a connessione fra Parco del Conicchio e zona a SP (scuole, auditorium). | Rilevante | Positivi in quanto non vengono interessate aree agricole |
| ATR4 | Residenziale | Via Golf (Timoline) | 35, 36 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità fra zone produttive e campi da golf. Nella fascia di mitigazione è previsto collegamento ciclopedonale. | Rilevante | Negativi in quanto vengono interessate aree agricole |
| ATR5 | Residenziale | Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline) | 44, 86 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato, che verrà definito con verde di mitigazione e collegamento alla pista ciclabile lungo la viabilità di previsione adiacente. | Rilevante | Negativi in quanto vengono interessate aree agricole |
| ATP1 | Produttivo | Via Grumi (Nigoline) | 1, 2, 8, 55 | Urbanizzabile – ex ATP14 | Comparto produttivo a media densità, con formazione di nuova viabilità d'attraversamento e realizzazione di collegamento ciclopedonale lungo la fascia di mitigazione. | Rilevante | Positivi in quanto non vengono interessate aree agricole |
| ATP2 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale | SP XI Rovato Iseo (Borgonato) | - | Urbanizzato – ex ATA15 | Comparto di riconversione da discoteca a funzioni più compatibili con il contesto (alberghiera, sportivo-ricreativa, residenziale). Si prevede attenta caratterizzazione vegetazionale mitigativa, riqualificazione degli accessi viari, adeguamento del depuratore esistente. | Rilevante | Positivi in quanto non vengono interessate aree agricole |
| ATP3 | Produttivo, residenziale, ricettivo/commerciale, SP alla persona | SP XI Rovato Iseo (ex area Vela) | - | Urbanizzato - produttivo consolidato | Riqualificazione di stabilimento industriale dismesso, con formazione di un comparto produttivo ed uno residenziale/terziario. Cessione di ca. 50.000 mq di verde a formazione di corridoio ecologico e fascia filtro fra i comparti, riqualificazione del RIM e nuovo percorso ciclopedonale con attraversamento della SP XI. | Rilevante | Positivi in quanto non vengono interessate aree agricole |

Si sottolinea che alcuni degli AdT sono localizzati in aree agricole allo stato di fatto secondo quanto previsto dalla Legge Regionale e che pertanto l'intervento su tali aree è soggetto alla maggiorazione di cui sopra da finalizzare alla realizzazione di interventi volti all'estensione e valorizzazione delle aree verdi e forestali. L'ammontare del contributo è correlato all'esatta definizione planivolumetrica che verrà definita in fase d'attuazione degli ambiti.

7.4 INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA

Il PTR individua le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Tav, 03 del Documento di Piano del PTR): Rete Verde Regionale, Rete Ecologica Regionale, Rete Ciclabile Regionale, Rete Sentieristica Regionale, Rete dei corsi d'acqua, infrastrutture per la mobilità, infrastrutture per la difesa del suolo, infrastruttura per l'Informazione Territoriale, infrastrutture per la Banda Larga, infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia. Come si evince dalla cartografia di piano alla tavola n. 3, il territorio di Corte Franca non è caratterizzato dalla presenza di "Infrastrutture per la mobilità" di grande scala, ma solo dalla viabilità secondaria e di "Infrastrutture per produzione e trasporto di energia" – in particolare si nota il tracciato dell'elettrodotta dell'alta tensione 132 KV al margine occidentale del territorio.

Nel DdP sono definiti gli obiettivi strategici per quanto concerne le infrastrutture prioritarie; la Variante qui in esame non propone la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità di livello regionale o superiore, né di linee di trasporto dell'energia elettrica che risultano essere tutti elementi di rilevante consumo del territorio con criticità dal punto di vista ambientale. Nella realizzazione di tali opere si sostiene che l'obiettivo prioritario deve essere rappresentato da una corretta forma di coordinamento inter-amministrativo che permetta di creare corridoi tecnologici in coerenza con tutte le disposizioni degli strumenti di pianificazione a livello regionale, provinciale e successivamente comunale, che tenga conto della riduzione del consumo di suolo, finalità di tutela della salute e di salvaguardia ambientale, dell'attenzione paesistica all'inserimento degli interventi.



Verifica delle interferenze

A livello sovralocale non viene proposta l'introduzione di nuove infrastrutture per la mobilità di livello regionale o superiore, né per produzione e trasporto di energia; rispetto all'esistente, ossia la linea ferroviaria, gli Ambiti di Trasformazione e le varianti non prevedono interventi che possano determinare aspetti di interferenza o effetti particolari attesi.

8 INDICATORI AMBIENTALI: MOBILITÀ

8.1 IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ - PIANO DEL TRAFFICO DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (ultimo aggiornamento 2019 del Regolamento Viario). Il PTVE è uno strumento di pianificazione introdotto dal Nuovo codice della strada il cui campo di studio è riferito alla maglia extraurbana provinciale e al sistema della mobilità su gomma non di linea. Gli obiettivi del Piano sono definiti dal Codice stesso e rispondono ai principi della sostenibilità, mirando a razionalizzare l'uso delle risorse attuali attraverso la gestione ottimale delle infrastrutture esistenti: migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico, nell'ottica del risparmio energetico e del rispetto dei valori ambientali. Per raggiungere tali obiettivi, è stato assunto il principio della gerarchizzazione e specializzazione della rete viaria in applicazione al Codice della strada, ricercando condizioni di compatibilità tra esigenze di accessibilità e caratteristiche insediative ed ambientali del territorio. Mediante la classificazione funzionale la rete è stata distinta in primaria/principale (destinata primariamente al transito), secondaria (con funzione di penetrazione dei singoli ambiti territoriali) e locale, con funzione di accesso ai centri abitati.



Estratto Tavola 1 - Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente, PTVE Provincia di Brescia

Il territorio amministrativo di Corte Franca è interessato e servito dai seguenti tracciati viari:

- SP XI: strada parzialmente di tipo E, di tipo F extraurbana e di tipo F urbana;
- SP 49D1: strada parzialmente di tipo F extraurbana e parzialmente di tipo F urbana;
- Strade di collegamento non di competenza provinciale.

Regolamento Viario: Il regolamento viario è uno strumento necessario per l'attuazione del PTVE e costituisce parte integrante della classificazione funzionale delle strade, presupposto essenziale in materia di sicurezza stradale. Inoltre il "Regolamento viario" avvia un processo di approfondimento, riordino e specificazione del notevole numero di norme riguardanti la manutenzione e gestione delle strade: sulla base della classificazione funzionale trovano applicazione le norme del Titolo II del Nuovo codice della strada e del relativo Regolamento, in particolare gli articoli riguardanti le

categorie di traffico ammesse in piattaforma, le fasce di rispetto stradali, l'occupazione della sede stradale, gli accessi, il trasporto eccezionale e i mezzi pubblicitari. Con l'obiettivo di meglio definire alcune specifiche tematiche riguardanti la sicurezza della circolazione, sono state infine elaborate direttive tecniche riguardanti in particolare la sicurezza delle gallerie stradali ed i criteri per la progettazione e l'adeguamento delle fermate degli autobus.

Monitoraggio del traffico: Il sistema di monitoraggio del traffico della Provincia è costituito da 47 sezioni stradali poste lungo la rete provinciale e statale del territorio provinciale, attrezzate permanentemente con spire ad induzione magnetica collegabili a strumenti di misura per il rilievo dei flussi di traffico (quantità e lunghezza dei veicoli) e delle velocità veicolari, per periodi continuativi di dieci giorni, quattro volte l'anno (l'unica eccezione è costituita dalla postazione della Tangenziale Sud di Brescia, in cui il rilievo si effettua, salvo problemi agli strumenti, tutti i giorni, con un sistema a microonde). I dati relativi ai flussi di traffico costituiscono informazioni essenziali nella valutazione degli interventi manutentivi, di adeguamento o sviluppo della rete infrastrutturale, oltre che nella valutazione dell'opportunità di iniziative di carattere amministrativo.

Strumenti di rilievo: La Provincia di Brescia utilizza per il rilievo dei flussi veicolari strumenti Marksman 680 di Famas System (Ora, Bolzano), apparecchiature alimentate a batteria e gestibili da PC, collegabili a spire ad induzione elettromagnetica inserite nella pavimentazione stradale. La spira induttiva è ottenuta con tre giri di filo disposti secondo una forma quadrata (con lato di 2 m) ed è alloggiata all'interno di solchi (con profondità di 7 cm) praticati nella pavimentazione stradale per mezzo di una fresa.

Una singola spira installata su una corsia stradale consente la misura della portata veicolare sulla base del seguente principio di funzionamento. La corrente elettrica fornita da un generatore a batteria (di cui è dotato l'apparecchio di misura) attraversa il filo costituente la spira, generando un campo magnetico. Quando la massa metallica di un autoveicolo transita sulla spira si verifica una variazione di questo campo magnetico riducendo l'intensità della corrente circolante nella spira. Questa variazione produce un segnale elettrico (che dura per tutto il tempo di permanenza del veicolo nella zona di rilevazione) consentendo così la segnalazione della presenza del veicolo e quindi il conteggio. L'apparecchio registratore è dotato di un timer interno per cui il conteggio può essere tradotto in portate veicolari su prefissati intervalli di tempo. La Provincia ha stabilito quest'ultimo parametro in modo che lo strumento registri i dati di flusso ad intervalli orari. È opportuno precisare che il tempo di occupazione da parte di un veicolo della zona di rilevazione dipende dalla lunghezza del veicolo stesso, nonché dal suo tempo di passaggio. Se con una sola spira si misurano la portata veicolare, il tasso di occupazione e la densità, con due spire induttive disposte su una stessa corsia è possibile risalire alla velocità istantanea dei veicoli in transito. I vantaggi della tecnica di rilevamento con spire induttive risiedono nella facilità di installazione dei sensori e nel costo contenuto, imputabile in massima parte ai lavori di installazione. Questa tecnica di misura può comportare, tuttavia, una certa distorsione dei dati; infatti le spire conteggiano accuratamente i veicoli viaggianti ad alta velocità, ma generano errori considerevoli nei casi di basse velocità o di veicoli in fase di arresto.

Criteri di individuazione delle sezioni di rilievo: Il rilevamento interessa le principali direttrici di traffico lungo la viabilità provinciale e statale, incluse le sezioni ai confini provinciali, in coordinamento con le Amministrazioni provinciali confinanti. Ai fini dell'individuazione delle sezioni sono stati utilizzati anche i dati della matrice origine-destinazione ISTAT 2001, valutando l'applicabilità dei risultati derivanti dall'indagine alla possibilità di sviluppare modelli matematici di simulazione del traffico.

Periodi di rilievo: In ciascuna sezione il rilievo viene ripetuto quattro volte nel corso dell'anno (uno per stagione). La durata dell'indagine è di dieci giorni continuativi, comprensivi di un solo fine settimana. Tra due successivi rilievi intercorre un periodo di almeno un mese. La Provincia ha cura nell'evitare periodi caratterizzati da condizioni di traffico "atipiche", quali festività, variazioni negli orari scolastici, eventi speciali e occasionali (fiere, manifestazioni sportive, ecc.), verificando l'assenza di fattori di perturbazione (cantieri stradali, incidenti stradali, ecc.). Il servizio di monitoraggio del traffico risulta attualmente sospeso.

Si ritiene che le modifiche introdotte dalla presente variante al PGT, volte anche al miglioramento della fruizione del territorio extraurbano mediante l'adeguamento della maglia infrastrutturale locale, non rendano manifeste incongruenze con i contenuti e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati. Con riferimento ai contenuti di prevalenza e/o indirizzo del PTR della Lombardia si rileva, nel merito dei contenuti degli AdT e varianti in oggetto, che le previsioni, per quanto significative nel merito della funzionalità dell'infrastruttura, possono ritenersi del tutto ininfluenti rispetto ai contenuti della pianificazione sovraordinata di livello regionale. Rispetto al rapporto delle previsioni in disamina con lo strumento pianificatorio provinciale vigente (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia), si ricorda che ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della LR 12/05 le previsioni del PTCP con valenza prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT sono quelle in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di interesse sovracomunale, l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, nonché le indicazioni per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico o sismico delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento. Per quanto attiene ai contenuti del presente Piano e del loro rapporto con il PTCP di riferimento si ribadisce che le previsioni possono ritenersi del tutto ininfluenti rispetto ai contenuti della pianificazione provinciale.

8.2 IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La programmazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico a scala locale e subregionale (in breve TPL) sono disciplinate dalla legge della Regione Lombardia n. 6 del 2012 "Disciplina dei trasporti".

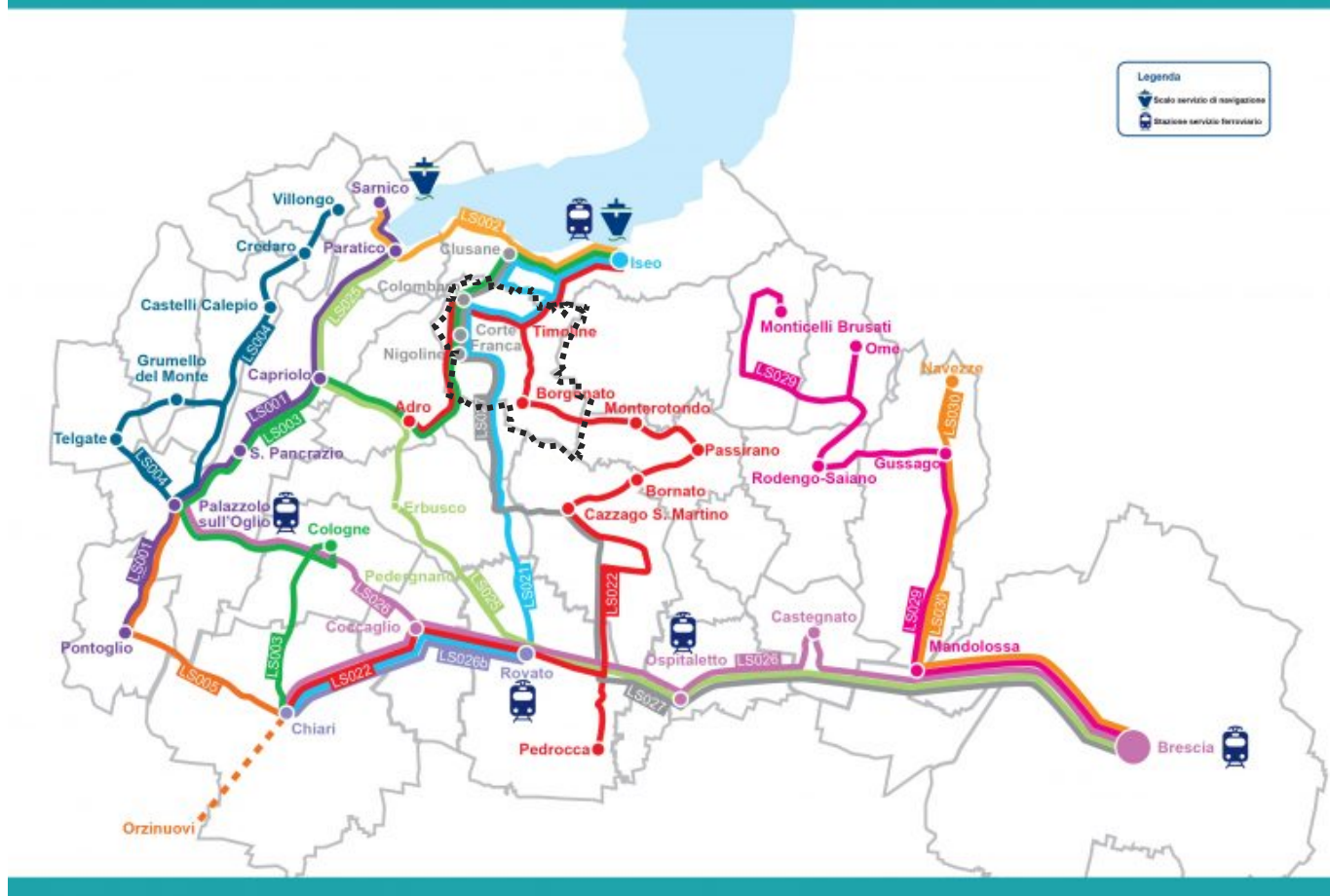
Per quanto riguarda la parte di servizi locali "non ferroviari" (quelli "ferroviari" di valenza regionale sono riservati alla competenza della Regione stessa) tale legge ha fissato un innovativo percorso amministrativo e tecnico, con l'obiettivo di ottenere un assetto più efficace dei servizi di TPL offerti e che, al contempo, ne consenta una erogazione più efficiente sotto il profilo economico-finanziario.

A tale scopo, tenuto conto della specificità della natura dei servizi di TPL, i quali superano i confini amministrativi dei diversi enti locali e si qualificano come tipici "servizi a rete", è stato previsto che le funzioni di programmazione e di organizzazione del TPL (in precedenza suddivise per ciascun ambito amministrativo tra Comuni capoluogo, Amministrazioni Provinciali e altri Comuni di maggiori dimensioni) vengano esercitate in forma unitaria dalle Agenzie del TPL, nuovi organismi a cui la Legge Regionale 6/2012 (art. 7) attribuisce potestà e competenze quali Enti di governo della mobilità per i diversi ambiti territoriali (bacini del TPL) in cui ha suddiviso il territorio regionale (in base alla Legge 148/2011).

Le linee che servono il territorio comunale sono le seguenti:

- esercitata da Trenord:
 - Linea ferroviaria Brescia Iseo Edolo
- esercitata da FNMA:
 - Autolinea L62 Iseo - Provaglio - Brescia
- esercitate da Arriva (ex SIA):
 - Autolinea LS003 Chiari – Cologne – Palazzolo – Adro – Corte Franca – Clusane – Iseo;
 - Autolinea LS021 Iseo – Rovato – Chiari – Orzinuovi;
 - Autolinea LS022 Iseo – Monterotondo – Rovato – Chiari;
 - Autolinea LS027 Brescia – Clusane.

AREA SEBINO E FRANCIACORTA



Mapa delle Linee Trasporto Pubblico di competenza Arriva, area Sebino e Franciacorta (individuazione comune in perimetro tratteggiato nero).

8.3 PERCORSI CICLOPEDONALI

Il Comune di Corte Franca è interessato dalla presenza di percorsi ciclopedonali che consentono la fruizione e percezione del paesaggio connettendo i luoghi di interesse pubblico.

A livello sovralocale, si rileva la presenza di una pista ciclabile di scala provinciale: la Franciacorta è infatti attraversata dalla pista ciclabile provinciale denominato "La via dei laghi", che collega Paratico a Pozzolengo; a livello comunale, questo itinerario attraversa la zona delle torbiere nei pressi della Cascina Segaboli.



Estratto della cartografia provinciale delle piste ciclabili, nella zona della Franciacorta (individuazione comune in perimetro tratteggiato nero).

Nel territorio comunale è inoltre definita una rete di percorsi ciclopedonali locali che connettono le frazioni principali, come ben visibile nell'elaborato del Piano dei Servizi vigente "PS8a Tavola della mobilità", cui si rimanda. Nella cartografia citata sono anche rappresentate delle previsioni di ampia espansione dei percorsi ciclopedonali nel territorio.

La variante al PGT in oggetto prevede interventi di realizzazione di nuova viabilità, principalmente percorsi ciclopedonali.

Dall'analisi dei contenuti degli studi di settore vigenti non si riscontrano elementi di contrasto che possano inibire a priori le previsioni di realizzazione delle infrastrutture in disamina.

Con particolare riferimento alle matrici ambientali, la scelta di puntare fortemente sulla mobilità ciclopedonale anche locale – dedicata dunque non solo a flussi turistici e legati al tempo libero, ma anche a spostamenti degli abitanti fra le diverse frazioni ed i poli d'interesse di livello comunale – ha l'obiettivo di ingenerare una diminuzione dei flussi di traffico veicolare; ciò determina una diretta ed evidente incidenza positiva sulle componenti mobilità territoriale ed aria, ulteriormente migliorata dalla diminuzione potenziale delle situazioni di congestionamento, soprattutto durante gli orari di esercizio delle attività commerciali o di rientro alle abitazioni. Per quello che riguarda il rapporto delle previsioni con il progetto della rete ecologica comunale si ritiene che le opere connesse non vadano ad incidere in modo significativo sulla permeabilità della rete, in quanto riprendono per la gran parte percorsi rurali già presenti e comunque determinano un'infrastrutturazione molto contenuta.

Verifica delle interferenze

Di seguito si riporta una tabella di sintesi relativa alle proposte di Piano in rapporto alle tematiche trattate nel presente capitolo.

| AdT | Destinazione | via/località | Istanze | Situazione previgente | Descrizione | Incidenza rispetto alla componente | Effetti attesi |
|-------------|--|--|--------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|--|
| ATR1 | Residenziale, commerciale | Via Brescia (Timoline) | - | Urbanizzato – Zona B.VI con PdC 2 | Completamento di comparto urbanizzato con edificio residenziale e commerciale. Adeguamento della viabilità esistente e nuova connessione stradale locale con parcheggi. | Poco rilevante | Effetti positivi per miglioramento viabilità esistente |
| ATR2 | Residenziale | Via Villa, Via Gremoni (Nigoline) | 87 | Urbanizzabile – ex ATR7 | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato. Prevede quinta alberata di mitigazione, adeguamento intersezione e nuovo marciapiede su viabilità esistente. | Poco rilevante | Effetti positivi per miglioramento viabilità esistente |
| ATR3 | Residenziale | via Conicchio (Timoline) | 27, 57, 63, 66, 73a, 73b | Urbanizzabile – ex ATR10 | Comparto residenziale a densità molto bassa. Prevede la realizzazione di area verde con percorso ciclopedonale a connessione fra Parco del Conicchio e zona a SP (scuole, auditorium). | Rilevante | Effetti positivi per realizzazione nuovo percorso ciclopedonale. |
| ATR4 | Residenziale | Via Golf (Timoline) | 35, 36 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità fra zone produttive e campi da golf. Nella fascia di mitigazione è previsto collegamento ciclopedonale. | Rilevante | Effetti positivi per realizzazione nuovo percorso ciclopedonale. |
| ATR5 | Residenziale | Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline) | 44, 86 | Agricolo | Comparto residenziale a bassa densità al margine dell'edificato, che verrà definito con verde di mitigazione e collegamento alla pista ciclabile lungo la viabilità di previsione adiacente. | Poco rilevante | Effetti positivi per realizzazione nuovo collegamento al percorso ciclopedonale. |
| ATP1 | Produttivo | via Grumi (Nigoline) | 1, 2, 8, 55 | Urbanizzabile – ex ATP14 | Comparto produttivo a media densità, con formazione di nuova viabilità d'attraversamento e realizzazione di collegamento ciclopedonale lungo la fascia di mitigazione. | Rilevante | Effetti positivi per realizzazione viabilità d'attraversamento e nuovo percorso ciclopedonale. |
| ATP2 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale | SP XI Rovato Iseo (Borgonato) | - | Urbanizzato – ex ATA15 | Comparto di riconversione da discoteca a funzioni più compatibili con il contesto (alberghiera, sportivo-ricreativa, residenziale). Si prevede attenta caratterizzazione vegetazionale mitigativa, riqualificazione degli accessi viari, adeguamento del depuratore esistente. | Rilevante | Effetti positivi per miglioramento viabilità esistente |
| ATP3 | Produttivo, residenziale, ricettivo/commerciale, SP alla persona | SP XI Rovato Iseo (ex area Vela) | - | Urbanizzato - produttivo consolidato | Riqualificazione di stabilimento industriale dismesso, con formazione di un comparto produttivo ed uno residenziale/terziario. Cessione di ca. 50.000 mq di verde a formazione di corridoio ecologico e fascia filtro fra i comparti, riqualificazione del RIM e nuovo percorso ciclopedonale con attraversamento della SP XI. | Rilevante | Effetti positivi per realizzazione nuovo percorso ciclopedonale. |

| n. | Destinazione | via/località | zona urbanistica PGT attuale | oggetto della proposta | Incidenza rispetto alla componente | Effetti attesi |
|-------|-------------------|------------------------------|--|---|------------------------------------|--|
| 15-19 | Ricettivo | via Gazzoli, 9 (Colombaro) | EC - Ambientali di collina | Incremento volumetrico del 20% o della SL per struttura di ristorazione e affittacamere. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 45 | Residenziale | via Sant'Afra 5b (Colombaro) | B.II - Residenziale consolidato a densità medio alta e ES - Agricole di salvaguardia | Concesso passaggio a zona residenziale per realizzazione muratura di sostegno. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 53 | Residenziale | via Brescia (Timoline) | Aree verdi a giardino, parco privato, brolo | Modifica della destinazione in B.IV di una superficie di 385,63 mq. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 56 | Produttivo | via Gas, 4 (Colombaro) | D1 - Artigianali industriali consolidate, ES - Aree agricole di salvaguardia | Trasformazione della porzione agricola in D1. | Irrilevante | Nessun effetto particolare atteso |
| 60 | Agricolo naturale | - | - | <i>Accolti:</i> - <i>salvaguardia zone boscate Monte Alto;</i> - <i>riapertura viabilità minore alternativa con promozione e segnaletica, impedendone chiusure o sbarramenti;</i> - <i>ridimensionamento previsioni d'espansione</i> | Rilevante | <i>Effetti positivi per rilancio viabilità minore.</i> |

| | | | | | | |
|----|----------------------|--------------------------|--|---|--------------------|--|
| | | | | <i>di Piano.</i> | | |
| 62 | <i>Agricolo</i> | <i>via Nazario sauro</i> | <i>Edificio non adibito ad uso agricolo in EC - Ambientali di collina</i> | <i>Ripristino destinazione agricola con eventuale agriturismo; ampliamento secondo art.59 LR 12/05 - ambiti agricoli, con ampliamento del 3% del fondo.</i> | <i>Irrilevante</i> | <i>Nessun effetto particolare atteso</i> |
| 78 | <i>Verde privato</i> | <i>via Lucio Amodeo</i> | <i>B III</i> | <i>Riclassificazione in verde privato</i> | <i>Irrilevante</i> | <i>Nessun effetto particolare atteso</i> |
| 80 | Servizi pubblici | via Roma | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Rilevante | Effetti da valutare in base al traffico indotto dalla nuova funzione pubblica. |
| 81 | Servizi pubblici | via G. Bonomelli | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Rilevante | Effetti da valutare in base al traffico indotto dalla nuova funzione pubblica. |
| 82 | Servizi pubblici | via A. Manzoni, 15 | I.S. Sistema Istruzione (art.5.4 delle NTA del PdS) | Riclassificazione come "I.P. Sistema dei Servizi di interesse Pubblico" | Rilevante | Effetti da valutare in base al traffico indotto dalla nuova funzione pubblica. |
| 92 | <i>Agricolo</i> | - | <i>B III e Zona ES agricola di salvaguardia</i> | <i>Riclassificazione in zona agricola ES.</i> | <i>Irrilevante</i> | <i>Nessun effetto particolare atteso</i> |
| 93 | <i>Agricolo</i> | - | <i>Parte in Zona EP agricola produttiva, parte in zona D2 e parte in zona D3</i> | <i>Riclassificazione in zona agricola EP.</i> | <i>Irrilevante</i> | <i>Nessun effetto particolare atteso</i> |

9 ANALISI DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO

Richiamando quanto già esposto al paragrafo 5.2 e seguenti, in questo capitolo si intende analizzare nel dettaglio gli effetti conseguenti alle modifiche introdotte dalla variante – che, nell’ottica dell’analisi relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, si configurano a tutti gli effetti come “azioni di Piano”.

Come descritto in precedenza, possono essere ricondotte a tre casistiche specifiche:

1. Modifiche operative puntuali introdotte in seguito a specifiche istanze dei privati ritenute condivisibili ed in linea con gli obiettivi dell’Amministrazione

In esito all’avvio del procedimento inerente alla variante al Piano di Governo del Territorio vigente, nonché agli avvisi pubblicati ai sensi del comma 2 dell’articolo 13 della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., funzionalmente alla compartecipazione alla stesura della variante allo strumento urbanistico vigente sono pervenute al protocollo comunale 76 istanze prima della pubblicazione del documento di Scoping. Successivamente, ne sono state protocollate altre 18 facendo aumentare il numero complessivo a 94 istanze alla data di pubblicazione del presente Rapporto Ambientale che l’Amministrazione Comunale ha deciso di valutare comunque nei contenuti. Per l’elenco completo si rimanda al capitolo 5 della presente relazione.

Dette istanze hanno posto all’attenzione dell’Amministrazione comunale le esigenze puntuali dei richiedenti, che si sostanziano prevalentemente in richieste di modifiche puntuali agli atti operativi di Piano atte ad ammettere gli interventi ritenuti necessari al soddisfacimento di esigenze abitative o di recupero di edifici preesistenti, ovvero connesse al potenziamento ed allo sviluppo delle realtà produttive ed economiche insediate sul territorio.

Obiettivo prioritario della presente variante al PGT vigente è la modifica degli atti di Piano finalizzata all’accoglimento delle istanze e delle proposte dei cittadini, degli operatori privati e dei portatori di interesse ritenute congruenti con le politiche amministrative locali e con gli obiettivi generali dello strumento urbanistico originario e della variante stessa, anche in relazione agli strumenti di pianificazione sovraordinati, nonché alle norme e leggi vigenti in materia urbanistico-edilizia.

In merito agli effetti attesi si richiamano a seguire le istanze accolte o parzialmente accolte per le quali si richiamano le puntuali disamine effettuate con le verifiche delle interferenze di cui ai precedenti capitoli.

2. Modifiche ed azioni di perfezionamento degli atti operativi di Piano connesse a volontà dell’Amministrazione comunale ed a necessità operative del proprio Organo tecnico:

Fra gli obiettivi della presenta variante vi è quello non secondario di procedere anche alla revisione degli strumenti operativi di Piano funzionalmente all’aggiornamento dei relativi contenuti in relazione allo stato d’attuazione delle previsioni vigenti, ovvero recepimento di previsioni connesse ad iter esterni al PGT, ma da recepirsi nel Piano per l’operatività dei progetti e per la delineazione di un quadro urbanistico complessivo coerente nel complesso dei contenuti di natura urbanistica sull’intero territorio comunale. Rientrano in questa casistica le modifiche al PGT rivolte alla rideterminazione del regime urbanistico delle aree in virtù dei contenuti dei progetti di ambiti di trasformazione, comparti sottoposti a pianificazione attuativa, ovvero ulteriori modifiche all’azzonamento originario connessi a procedure concluse o comunque determinanti uno step successivo rispetto alle logiche della suddivisione degli ambiti territoriali stabilita dal metodo pianificatorio del PGT vigente.

3. Modifiche rivolte all’adeguamento dello strumento urbanistico comunale in relazione allo stato d’attuazione delle previsioni vigenti.

In coerenza con i contenuti della LR 12/2005 e ss. mm. e i., la presa d’atto delle modifiche di cui al punto precedente può comportare, a seconda dei casi, il passaggio delle potestà pianificatorie ed attuative da un atto all’altro del PGT: è il caso, a titolo esemplificativo, di comparti assoggettati dal PGT vigente alla disciplina del DdP che, in virtù dello stato di

attuazione – anche parziale – delle previsioni strategiche di trasformazione vengono consegnati alla disciplina del PdR, che – sempre a seconda dei casi – ne colloca la fattispecie rispetto alla struttura del proprio articolato (ambiti sottoposti a pianificazione attuativa convenzionata, ovvero ambiti del tessuto urbano consolidato).

A seguito della ricognizione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente è risultato che alcune previsioni, alla data di redazione del presente documento, sono già state attuate; nella sostanza, si è provveduto pertanto ad aggiornare la cartografia di Piano e la Normativa di riferimento prendendo atto degli interventi già compiuti. Essendo, per l'appunto, interventi già realizzati, non si ritiene significativo, in questa sede, procedere ad una analisi delle eventuali incidenze ambientali date dall'attuazione delle suddette previsioni.

Trasversale alle casistiche sopra esposte è la ridefinizione degli Ambiti di Trasformazione, determinata tanto da istanze private quanto da intenti dell'Amministrazione e sottoposta alla variabile dell'attuazione delle previsioni. Per il dettaglio, si rimanda al paragrafo 5.5.

9.1 NUOVI ABITANTI INSEDIABILI

Viene qui riportata la previsione degli abitanti di futuro insediamento a seguito dell'attuazione delle singole varianti costituenti il nuovo Piano di Governo del Territorio di Corte Franca nonché delle previsioni proprie degli Ambiti di Trasformazione previsti dal nuovo Documento di Piano – in entrambi i casi, si riportano le previsioni afferenti alla destinazione residenziale.

Per la determinazione del peso insediativo residenziale si considerano quote di volume pro-capite di 150 mc/abitante ovvero 50 mq SLP/abitante; gli abitanti insediabili sono arrotondati all'unità.

| AdT | Destinazione | via/località | Superficie Adt (mq) | Dimensionamento residenziale (mq) | Abitanti insediabili |
|-------------|--|--|---------------------|---|----------------------|
| ATR1 | Residenziale, commerciale | Via Brescia (Timoline) | 4.390 | 2.400 | 48 |
| ATR2 | Residenziale | Via Villa, Via Gremoni (Nigoline) | 9.795 | 2.612 | 52 |
| ATR3 | Residenziale | via Conicchio (Timoline) | 9.200 | 1.840 (attuazione complessiva) | 36 |
| ATR4 | Residenziale | Via Golf (Timoline) | 5.542 | 1.477,87 | 29 |
| ATR5 | Residenziale | Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline) | 5.525 | 600 | 12 |
| ATP1 | Produttivo | via Grumi (Nigoline) | 28.755 | - | - |
| ATP2 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale | SP XI Rovato Iseo (Borgonato) | 74.230 | 22.269 (se intera SL viene destinata a residenziale) | 445 |
| ATP3 | Produttivo, residenziale, ricettivo/commerciale, SP alla persona | SP XI Rovato Iseo (ex area Vela) | 169.820 | 16.533 (se intera SL dell'UMI 3 viene destinata a residenziale) | 330 |

Per quanto riguarda le istanze, sono state riportate solo quelle che riguardano anche parzialmente la destinazione residenziale e che comportano incremento di abitanti insediabili.

| n. | via/ località | mappali | oggetto della proposta | Dimensionamento residenziale (mq) | Abitanti insediabili |
|----|------------------------|--------------------------------------|---|-----------------------------------|----------------------|
| 53 | via Brescia (Timoline) | mapp. 313, 314, 315, 317, 318 fg. 15 | Richiede la modifica della destinazione in B.III - Residenziale consolidato a densità media, come aree adiacenti. | 84.83 | 2 |

Sono inoltre riportati i PdC derivanti dallo stralcio dei previgenti ATR 11 e 12.

| PdC | ATR previgente | Destinazione | via/località | Dimensionamento residenziale (mq) | Abitanti insediabili |
|--------------|----------------|--------------|---|-----------------------------------|----------------------|
| PdC28 | ATR12 | Residenziale | Via Malpensa, ad Est della strada vicinale Pragni-Gremoni | 250 | 5 |
| PdC29 | ATR11 | Residenziale | Via Malpensa, ad Ovest della strada vicinale Pragni-Gremoni | 300 | 6 |

Dal presente calcolo restano escluse le variazioni che inducono un incremento minimo di abitanti insediabili, e che sono afferenti all'incremento fisiologico del 20% dato dall'attuazione delle diverse previsioni di piano.

Complessivamente il nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Corte Franca prevede l'insediamento di 965 nuovi abitanti potenziali, che corrisponde ad una crescita del 13,44% rispetto alla popolazione di 7.178 unità residente al 01/01/2024. La previsione degli abitanti futuri determinati dalla variante al PGT è pertanto pari a 8.143 unità.

Si ritiene comunque necessario sottolineare che gli incrementi maggiori derivano da un'ipotesi estremamente cautelativa d'attuazione degli ATP 2 e 3, in cui viene supportato lo scenario della sola destinazione residenziale sull'intera SL a ciò dedicabile: sono tuttavia previste altre funzioni insediabili nelle medesime SL (ricettivo, commerciale, servizi alla persona) ed è molto plausibile che i soggetti attuatori intendano collocarvele, riducendo pertanto la SL destinata alla residenza – e dunque gli abitanti potenziali correlati.

9.2 LEGGE REGIONALE 31/2014 – VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

“Art. 5. (Norma transitoria)

La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della LR 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.”

In ottemperanza dei disposti della LR 31/2014 nel presente paragrafo verrà data una valutazione degli Ambiti di Trasformazione previsti nella situazione di variante, prendendo in esame la qualità dei suoli, il consumo di suolo indotto a causa delle nuove previsioni, e l'aspetto paesistico.

Al fine di facilitare la comprensione delle variazioni che si intende apportare al Documento di Piano vigente, di seguito si predispongono una tabella riassuntiva degli Ambiti di Trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale (ATR) e di altre destinazioni d'uso (ATP) che evidenzia le eventuali variazioni rispetto alle previsioni già vigenti. Da notare che le denominazioni vengono aggiornate in funzione degli AdT mantenuti o introdotti, specificando suddivisioni in lotti ove siano funzionali, anche a seguito dell'accoglimento di istanze che hanno rideterminato la definizione degli ambiti.

Le superfici sono indicative fatte salve migliori definizioni di dettaglio tramite verifica puntuale in loco propedeutiche all'attuazione.

In considerazione del fatto che la proposta di piano intende accogliere alcune richieste comportanti un incremento di consumo di suolo, si pone in evidenza che le aree di nuova espansione non interessano gli ambiti classificati all'interno degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) del PTCP vigente, per cui la presente variante non ha la necessità di chiedere alla Provincia alcuna variante al PTCP.

Gli unici ambiti di trasformazione di nuova previsione che interessano aree attualmente agricole sono gli ambiti ATR4 e ATR5 la cui superficie complessivamente è inferiore a 11.067 mq e il cui valore agricolo nella carta della qualità dei suoli del PTR è classificato come moderato per entrambi gli ambiti. Lo studio agronomico di dettaglio, nella tavola relativa al valore agro ambientale classifica invece l'ambito ATR5 come urbanizzato, in quanto c'è la presenza di allevamenti di carattere intensivo, mentre l'ambito ATR4 con valore basso.

A compensazione si evidenzia che la variante prevede lo stralcio completo e(o) parziale di tre ambiti, la riduzione di altri d'ambiti con conseguente declassamento in PdC Conv per una riduzione complessiva del consumo di suolo pari al 30,36%.

Per le analisi di dettaglio si rimanda alle apposite tavole “DdP_P1_AdT”, alla “DdP_P3_Qualità dei suoli liberi” e alle tavole del consumo di suolo “DdP_P5a_Consumo T0”, “DdP_P5b_Consumo T1, e DdP_P5c_Consumo T0-T1”

| AdT T0 | NUOVA DENOMINAZIONE AdT | LOCALIZZAZIONE | STATO | STATO PREVIGENTE | SUPERFICIE DI PREVISTA TRASFORMAZIONE (mq) | DESTINAZIONE PREVALENTE |
|------------|-------------------------|--|---|----------------------------------|--|---|
| ATR1-T0 | - | Colombaro a nord di via Malpensa | Attuato | Aree agricole | 4.173 | Residenziale |
| ATR2-T0 | - | Colombaro tra via S.Afra e via Malpensa | Attuato | Ambito urbanizzato | 10.906 | Residenziale |
| ATR3-T0 | - | Timoline tra via Conicchio e via X Giornate | Stralciato | Aree agricole | 21.205 | Residenziale |
| ATR5-T0 | - | Nigoline a ovest di via Ville, via G. Verdi | Attuato | Aree agricole | 3.721 | Residenziale |
| ATR6-T0 | - | Nigoline a sud di via Tito Speri | Attuato | Aree agricole | 8.948 | Residenziale |
| ATR8-T0 | - | Nigoline tra le vie Speri, Volta, Castagnole e Padania | Stralciato | Aree agricole | 7.879 | Residenziale |
| ATR9-T0 | - | Timoline tra via Miglio e la strada del Pradiso | Attuato | Aree agricole | 5.734 | Residenziale |
| B IV PDC_2 | ATR1 | Timoline via brescia | Nuova previsione | Ambito urbanizzato | 4.390 | Residenziale |
| ATR7-T0 | ATR 2 | Nigoline a ovest di via Villa e di via Gremoni | Confermato come da PGT vigente | Aree agricole | 9.795 | Residenziale |
| ATR10-T0 | ATR 3 | Timoline a nord di via Conicchio | Confermato come da PGT vigente | Aree agricole | 9.200 | Residenziale |
| - | ATR 4 | Timoline tra via Golf Franciacorta e via Cinquino | Nuova previsione | Aree agricole | 5.542 | Residenziale |
| - | ATR 5 | Timoline tra via Silvio pellico e Strada del Paradiso | Nuova previsione | Aree agricole | 5.525 | Residenziale |
| ATP14-T0 | ATP 1 | Nigoline via Grumi | Attuata la UMI 2 e confermata con leggera ridefinizione del comparto la UMI 1 | Aree agricole | 28.755 (stralciati 4.297) | Produttivo |
| ATA 15-T0 | ATP 2 | Borgonato lungo la SP XI Rovato Iseo | Attuata la UMI 2 e confermata con leggera ridefinizione | Ambito urbanizzato (Number One e | 74.230 | Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, |

| | | | del comparto la UMI 1 | Number In) | | residenziale |
|--|--|--|---|------------------------------------|--------------------------|---|
| ZONA D1 ARTIGIANALE INDUSTRIALE | ATP 3 | SP XI Rovato Iseo | Nuova previsione | Ambito urbanizzato (ex Vela) | 169.820 | Produttivo, residenziale, ricettivo/com merciale, SP alla persona |
| ATR11-T0 | PDC 28: LOTTO A NORMA PARTICOLARE SOTTOPOSTO A PdC CONV | Timoline a nor di via Malpensa e ovest della strada vicinale Pragni Gremoni strada del Pradiso | Stralciato come ambito, ridotto nelle dimensioni e declassato come PdC Conv | Aree agricole | 5.604 (diventa 2.333) | Residenziale |
| ATR12-T0 | PDC 29: LOTTO A NORMA PARTICOLARE SOTTOPOSTO A PdC CONV | Timoline a nor di via Malpensa e est della strada vicinale Pragni Gremoni strada del Pradiso | Stralciato come ambito, ridotto nelle dimensioni e declassato come PdC Conv | Ambito urbanizzato | 5.926 | Residenziale |

Ambito di Trasformazione Residenziale ATR1 – Via Brescia (Timoline)

Ambito di nuova introduzione. Stato previgente: residenziale B.VI con PdC 2

Qualità dei suoli: area antropizzata

Consumo di Suolo: Area complessiva interessata e superficie ATR = 4.390 mq

Sensibilità paesistica: media

Note: attuazione incompleta, con previsione edificatoria da PGT previgente.

Ambito di Trasformazione Residenziale ATR2 – Via Villa, Via Gremoni (Nigoline)

(istanze correlate: 87)

Ambito confermato. Stato previgente: Ambito di trasformazione (ATR7)

Qualità dei suoli: valore agricolo moderato

Consumo di Suolo: Area complessiva interessata e superficie ATR = 9.795 mq

Sensibilità paesistica: molto elevata

Note: superficie urbanizzabile già prevista nel PGT previgente.

Ambito di Trasformazione Residenziale ATR3 – via Conicchio (Timoline)

(istanze correlate: 27, 57, 66, 72a, 72b)

Ambito confermato. Stato previgente: Ambito di trasformazione (ATR10)

Qualità dei suoli: valore agricolo moderato e alto

Consumo di Suolo: Area complessiva interessata e superficie ATR = 9.200 mq

Sensibilità paesistica: media

Note: superficie urbanizzabile già prevista nel PGT previgente.

Ambito di Trasformazione Residenziale ATR4 – Via Golf (Timoline)

(istanze correlate: 35,36)

Ambito di nuova introduzione. Stato previgente: Area agricola

Qualità dei suoli: valore agricolo moderato

Consumo di Suolo: Area complessiva interessata e superficie ATR = 5.542 mq

Sensibilità paesistica: elevata

Ambito di Trasformazione Residenziale ATR5 – Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline)

(istanze correlate: 44, 86)

Ambito confermato. Stato previgente: Ambito di trasformazione (ATR10)

Qualità dei suoli: valore agricolo moderato

Consumo di Suolo: Area complessiva interessata e superficie ATR = 5.525 mq

Sensibilità paesistica: media

Ambito di Trasformazione Produttiva ATP1 – via Grumi

(istanze correlate: 6, 8, 55)

Ambito confermato. Stato previgente: Ambito di trasformazione (ATP14)

Qualità dei suoli: valore agricolo moderato

Consumo di Suolo: Area complessiva interessata e superficie ATR = 28.755 mq

Sensibilità paesistica: elevata

Note: superficie urbanizzabile già prevista nel PGT previgente.

Ambito di Trasformazione Produttiva ATP2 – SP XI Rovato Iseo (Borgonato)

Ambito confermato. Stato previgente: Ambito di trasformazione (ATA15)

Qualità dei suoli: area antropizzata

Consumo di Suolo: Area complessiva interessata e superficie ATR = 74.230 mq

Sensibilità paesistica: molto elevata

Note: superficie già urbanizzata, AT di riconversione.

Ambito di Trasformazione Produttiva ATP3 – SP XI Rovato Iseo (ex area Vela)

Ambito di nuova introduzione. Stato previgente: Ambito produttivo consolidato

Qualità dei suoli: area antropizzata

Consumo di Suolo: Area complessiva interessata = 169.820 mq; Superficie ATP = 119.820mq

Sensibilità paesistica: media

Note: superficie già urbanizzata, AT di riconversione con verde di mitigazione in cessione per 50.000 mq

9.3 DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO E DELLE ALTERNATIVE

La procedura VAS prevede un'analisi delle alternative possibili; tale paragone dovrebbe ricadere su tre opzioni potenziali. Una di queste è l'*Alternativa 0* che rappresenta la scelta di non attuare la trasformazione e quindi di mantenere inalterato lo stato dei luoghi. Un'altra opzione è quella presentata e descritta come Ambiti di Trasformazione (AdT), ovvero proposte di variante al PdR e PdS, cioè le vere e proprie previsioni di piano; a seguire è denominata *Alternativa 1*.

Una terza alternativa non è sempre facile da definire per quanto riguarda la pianificazione, poiché spesso la discussione ricade su cosa progettare e dove, su cosa prevedere per lo sviluppo del territorio comunale. È una disamina che tuttavia è sostanzialmente già assorbita nella definizione degli Ambiti di Trasformazione: al riguardo, si richiama innanzitutto l'analisi riportata all'interno del Rapporto Ambientale redatto in fase di *scoping* VAS durante la predisposizione del PGT vigente, in cui si afferma che, senza incorrere in eccessive semplificazioni, "non sono emerse dal confronto con le parti interessate alternative intermedie tra il non intervento e l'azione. Il confronto fra alternative è stato dunque giocoforza ridotto a una comparazione tra la scelta di piano e il mantenimento dello stato attuale."

Di seguito si propone una descrizione delle azioni di piano e delle (due) alternative valutate per ciascun Ambito di Trasformazione in variante al DdP, si specifica che per gli ambiti si valuteranno anche eventuali integrazioni dettate dall'adeguamento dello strumento urbanistico al Piano Territoriale Regionale; per integrazioni si rimanda alla dettagliata analisi di cui al documento di Scoping.

Scelta delle alternative

La selezione delle alternative avviene tramite una SWOT Analysis, ossia creando una matrice che analizza i punti di forza/debolezza (Strengths/Weaknesses) dell'oggetto della pianificazione.

Contestualmente vengono analizzati anche i fattori esterni quali le opportunità/minacce (Opportunities/Threats) che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo.

Le analisi per ogni ambito di trasformazione del DdP permettono di incrociare i dati emersi e di valutare l'effettiva efficacia dell'obiettivo prefissato.

I risultati emersi aiuteranno, inoltre, a meglio definire gli obiettivi specifici del Piano.

Il modello di analisi SWOT può essere meglio compreso attraverso la seguente matrice:

| | CARATTERISTICHE POSITIVE | CARATTERISTICHE NEGATIVE |
|-----------------|--------------------------|--------------------------|
| ANALISI INTERNA | S FORZA | W DEBOLEZZA |
| ANALISI ESTERNA | O OPPORTUNITA' | T MINACCE |

Le scelte finali, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, possono variare valutando altri fattori di scelta, ovvero elementi non propriamente di natura ambientale (come, ad esempio fattori socio-economici, o legati al miglioramento della qualità e quantità di servizi pubblici).

I fattori all'interno della valutazione delle opzioni che verranno principalmente valutati saranno la dotazione ed il possibile incremento dei servizi, la riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente e l'entità dello sviluppo edilizio in questione.

Di seguito si riporta l'analisi delle alternative proposte riguardanti gli obiettivi di piano espressi negli Ambiti di trasformazione in variante al Documento di Piano del PGT del Comune di Corte Franca.

ATR1 – Residenziale, commerciale - Via Brescia (Timeline)

Alternativa 0

| | |
|---|--|
| FORZA | DEBOLEZZA |
| / | Attuazione di previsione urbanizzativa incompiuta. |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Completamento delle previsioni urbanistiche | Degrado in quanto area urbana indefinita |

Alternativa 1

| | |
|---|--|
| FORZA | DEBOLEZZA |
| Completamento delle previsioni urbanistiche | Possibile non attuazione. |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Miglioramento del contesto, dotazioni di servizi. | Prosecuzione della situazione di degrado e indefinitezza qualora non si arrivasse all'attuazione dell'ATR. |

ATR2 – Residenziale - Via Villa, Via Gremoni (Nigoline)

Alternativa 0

| | |
|----------------------------|--------------------------------------|
| FORZA | DEBOLEZZA |
| Mantenimento area agricola | Lotto poco fruibile per coltivazione |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| \ | Margine urbano frammentato |

Alternativa 1

| | |
|---|--|
| FORZA | DEBOLEZZA |
| Completamento ambito edificato sfrangiato | Possibile non attuazione. |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Miglioramento viabilità principale esistente. | Perdita di area agricola a ridosso del rilievo |

ATR3 – Residenziale - via Conicchio (Timoline)

Alternativa 0

| | |
|--|---|
| FORZA | DEBOLEZZA |
| Mantenimento area agricola contigua al parco | Lotto intercluso poco fruibile per coltivazione |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Espansione Parco del Conicchio | Degrado urbano poiché area senza definizione |

Alternativa 1

| | |
|-------|-----------|
| FORZA | DEBOLEZZA |
|-------|-----------|

| | |
|---|--|
| Ambito residenziale con connessione a verde fra servizi | Possibile non attuazione. |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Salvaguardia della connessione verde al Parco del Conicchio, mantenuta pubblica e con percorso ciclopedonale. | Possibile influenza negativa sul parco |

ATR4 – Residenziale - Via Golf (Timoline)

Alternativa 0

| | |
|----------------------------|--|
| FORZA | DEBOLEZZA |
| Mantenimento area agricola | Lotto marginale alle strutture del campo da golf |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Espansione campo da golf | Degrado per utilizzo improprio |

Alternativa 1

| | |
|--|---|
| FORZA | DEBOLEZZA |
| Completamento ambito edificato del golf | Possibile non attuazione. |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Realizzazione di completamento ciclopedonale | Eccessiva saturazione edilizia o usi diversi incompatibili. |

ATR5 – Residenziale - Via S. Pellico, Strada del Paradiso (Timoline)

Alternativa 0

| | |
|----------------------------|--------------------------------|
| FORZA | DEBOLEZZA |
| Mantenimento area agricola | Lotto marginale all'edificato |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| / | Degrado per utilizzo improprio |

Alternativa 1

| | |
|--|---------------------------|
| FORZA | DEBOLEZZA |
| Completamento ambito edificato con definizione del margine | Possibile non attuazione. |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Realizzazione connessione al percorso ciclopedonale. | Perdita di area agricola |

ATP1 – Produttivo - via Grumi (Nigoline)

Alternativa 0

| FORZA | DEBOLEZZA |
|---------------------------------|---|
| Mantenimento dell'area agricola | Marginalità all'area produttiva |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Ampliamento del varco REC | Degrado urbano per vicinanza ad area produttiva e/o per uso improprio |

Alternativa 1

| FORZA | DEBOLEZZA |
|---|-----------------------------|
| Definizione del margine urbano, nuovo collegamento viario e ciclopedonale | Possibile non attuazione. |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Tutela del varco REC grazie all'ampia fascia di mitigazione | Vicinanza a varco della REC |

ATP2 – Ricettivo, SP sportivo ricreativo o alla persona, residenziale - SP XI Rovato Iseo (Borgonato)

Alternativa 0

| FORZA | DEBOLEZZA |
|------------------------------------|---|
| Attività già in essere (discoteca) | Funzione incompatibile con il contesto |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| / | Degrado urbano, eccessiva pressione antropica sull'intorno agricolo e sul corso d'acqua |

Alternativa 1

| FORZA | DEBOLEZZA |
|---|--|
| Riconversione a funzioni compatibili col contesto | Possibile non attuazione. |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Miglioramento offerta turistica e di servizi alla persona | Pressione antropica comunque forte sull'intorno. |

ATP3 – Produttivo, residenziale, ricettivo/commerciale, SP alla persona - SP XI Rovato Iseo (ex area Vela)

Alternativa 0

| FORZA | DEBOLEZZA |
|---|--------------------------------|
| / | Ambito produttivo dismesso |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Eventuale ripresa di attività produttiva. | Degrado urbano, attività IPPC. |

Alternativa 1

| FORZA | DEBOLEZZA |
|---|--|
| Riconversione a funzioni compatibili col contesto | Difficile attuazione per la dimensione del comparto. |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Funzioni e spazi di qualità, grandi aree a verde con corridoio ecologico e connessione ciclopedonale. | Compatibilità fra funzioni. |

10 CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO URBANISTICO COMPLESSIVO DELLA VARIANTE

Obiettivo principale è la riduzione del bilancio del consumo di suolo, adeguandolo al PTR che si è conformato alla L.R. 31/2014, anticipando il PTCP di Brescia in corso di redazione. (ai sensi dei criteri sul nuovo consumo di suolo di dicembre-BURL Serie Ordinaria n.49 del 7 dicembre 2021-che hanno modificato i criteri approvati con Deliberazione Consiglio regionale n.411 del 19 dicembre 2018).

Con riferimento alla prassi pianificatoria consolidata ai sensi delle disposizioni regionali e provinciali di riferimento, si procederà alla verifica dell'incidenza della variante proposta determinandone gli effetti sul dimensionamento generale di Piano, sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e rispetto al tema del consumo di suolo per fabbisogno endogeno ed esogeno, nel rispetto dei contenuti della LR 31/2014.

Contestualmente, a seguito dell'analisi puntuale delle istanze che ne ha determinato l'accogliibilità, è possibile determinare nel dettaglio le seguenti tematiche, arrivando ad una quantificazione delle superfici interessate:

- incidenza della variante sul dimensionamento generale di Piano
- Incidenza della variante sulla dotazione comunale di aree per servizi pubblici
- Consumo di suolo e bilancio ecologico

Si riporta a seguire il dettaglio del calcolo del consumo di suolo per le previsioni insediative, oggetto anche di specifica cartografia, al fine di evidenziare la riduzione delle superfici interessate da nuove urbanizzazioni: tale riduzione, a favore di un incremento delle aree agricole e naturali, è ancor più significativa se si considera che l'urbanizzato è di per sé già cresciuto nel tempo quale ovvia conseguenza dell'attuazione delle previsioni del PGT attualmente in vigore.

| AdT attuati | | |
|---------------|---|---------------------|
| Ex ATR 6 | 1 | 8.948,00 mq |
| Ex ATP14 | 2 | 33.639,00 mq |
| Ex ATR 5 | 3 | 3.721,00 mq |
| Ex ATR 9 | 4 | 5.734,00 mq |
| Ex ATR 1 | 5 | 4.173,00 mq |
| Totale | | 56.215,00 mq |

| AdT stralciati | | |
|----------------|---|---------------------|
| Ex ATR 16 | 1 | 7.573,00 mq |
| Ex ATR 8 | 2 | 7.879,00 mq |
| Ex ATR 3 | 3 | 21.205,00 mq |
| Ex ATR 11 | 4 | 5.604,00 mq |
| Ex ATP14 | 5 | 4.297,00 mq |
| Totale | | 46.558,00 mq |

| AdT confermati in PDC | | |
|-----------------------|---|--------------------|
| Ex ATR 12 | 1 | 5.178,00 mq |
| Ex ATR 11 | 2 | 1.159,00 mq |
| Totale | | 6.337,00 mq |

| AdT confermati | | |
|-----------------|---|---------------------|
| ATR 2 Ex ATR 7 | 1 | 9.795,00 mq |
| ATR 3 Ex ATR 10 | 2 | 9.200,00 mq |
| ATP 2 Ex ATP 14 | 3 | 28.755,00 mq |
| Totale | | 47.750,00 mq |

| AdT di nuova previsione | | |
|-------------------------|---|---------------------|
| ATR 5 | 1 | 5.525,00 mq |
| ATR 4 | 2 | 5.542,00 mq |
| Totale | | 11.067,00 mq |

| AdT già urbanizzati L.R. | | |
|--------------------------|---|---------------------|
| Ex ATR 2 | 1 | 10.906,00 mq |
| Ex ATR 12 | 2 | 748,00 mq |
| Totale | | 11.654,00 mq |

| AdT già urbanizzati | | |
|---------------------|---|----------------------|
| ATP 2 Ex ATA 15 | 1 | 74.230,00 mq |
| ATR 1 Ex PDC 2 | 2 | 4.390,00 mq |
| ATP 3 | 3 | 169.820,00 mq |
| Totale | | 248.440,00 mq |

| Lotti liberi attuati | | |
|----------------------|-------------|---------------------|
| 1 | 1.596,00 mq | |
| 2 | 1.754,00 mq | |
| 3 | 1.980,00 mq | |
| 4 | 986,00 mq | |
| 5 | 2.300,00 mq | |
| 6 | 1.354,00 mq | |
| 7 | 2.524,00 mq | |
| 8 | 1.625,00 mq | |
| 9 | 3.334,00 mq | |
| 10 | 1.407,00 mq | |
| 11 | 1.000,00 mq | |
| 12 | 1.437,00 mq | |
| 13 | 797,00 mq | |
| 14 | 1.241,00 mq | |
| 15 | 1.174,00 mq | |
| 16 | 895,00 mq | |
| 17 | 683,00 mq | |
| 18 | 1.057,00 mq | |
| 19 | 838,00 mq | |
| 20 | 682,00 mq | |
| 21 | 955,00 mq | |
| 22 | 883,00 mq | |
| Totale | | 30.502,00 mq |

| Nuovi PDC | | |
|---------------|---|---------------------|
| Ex ATR 2 | 1 | 373,00 mq |
| Ex ATR 12 | 2 | 11.704,00 mq |
| Totale | | 12.077,00 mq |

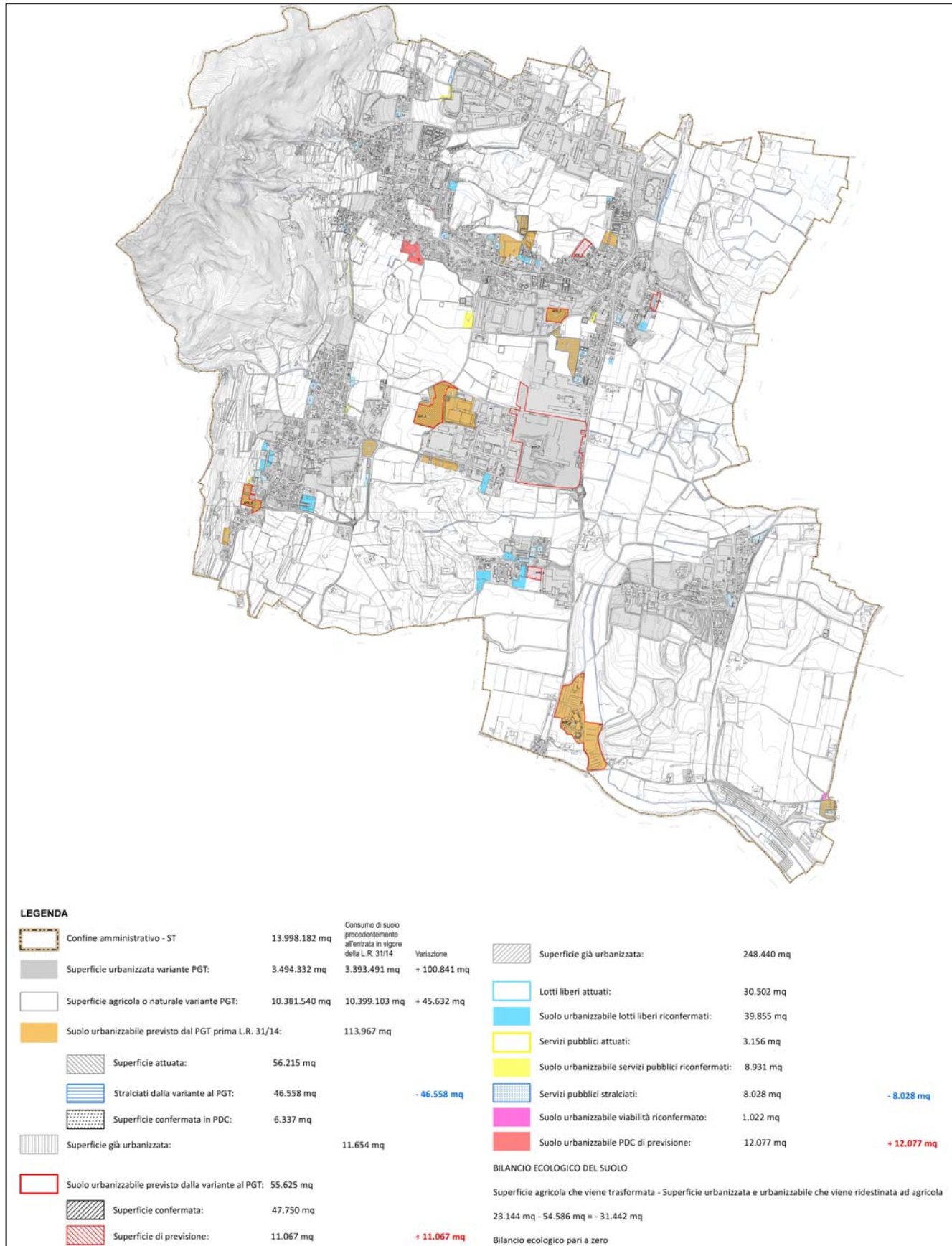
| Viabilità riconfermata | | |
|------------------------|-------------|--------------------|
| 1 | 1.022,00 mq | |
| Totale | | 1.022,00 mq |

| Lotti liberi riconfermati | | |
|---------------------------|-------------|---------------------|
| 1 | 221,00 mq | |
| 2 | 6.996,00 mq | |
| 3 | 7.211,00 mq | |
| 4 | 2.646,00 mq | |
| 5 | 6.398,00 mq | |
| 6 | 3.856,00 mq | |
| 7 | 1.500,00 mq | |
| 8 | 2.099,00 mq | |
| 9 | 1.453,00 mq | |
| 10 | 93,00 mq | |
| 11 | 135,00 mq | |
| 12 | 2.232,00 mq | |
| 13 | 674,00 mq | |
| 14 | 1.945,00 mq | |
| 15 | 2.396,00 mq | |
| Totale | | 39.855,00 mq |

| Servizi pubblici attuati | | |
|--------------------------|-------------|--------------------|
| 1 | 457,00 mq | |
| 2 | 744,00 mq | |
| 3 | 1.955,00 mq | |
| Totale | | 3.156,00 mq |

| Servizi pubblici riconfermati | | |
|-------------------------------|-------------|--------------------|
| 1 | 5.137,00 mq | |
| 2 | 1.799,00 mq | |
| 3 | 1.424,00 mq | |
| 4 | 571,00 mq | |
| Totale | | 8.931,00 mq |

| Servizi pubblici stralciati | | |
|-----------------------------|-------------|--------------------|
| 1 | 6.009,00 mq | |
| 2 | 2.019,00 mq | |
| Totale | | 8.028,00 mq |



Estratto tavola DdP_P5c_Consumo T0-T1

VERIFICA DELLA RIDUZIONE DELLE SOGLIE DI CONSUMO DI SUOLO - PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE DEI DOCUMENTI DI PIANO AL T0 E AL T1

AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU AREE LIBERE PREGIVENTI

| AMBITI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE | | attuato (mq) | confermato (mq) | stralciato (mq) |
|--|-------------------------|-----------------|--------------------|--------------------|
| ATR1 | attuato (PA conv.) | 4.173,00 | | |
| ex ATR3 | stralciato | | | 21.205,00 |
| ex ATR5 | attuato (PA conv.) | 3.721,00 | | |
| ex ATR6 | attuato (PA conv.) | 8.948,00 | | |
| ex ATR7 | Confermato (nuovo ATR2) | | 9.795,00 | |
| ATR8 | stralciato | | | 7.879,00 |
| ATR9 | attuato (PA conv.) | 5.734,00 | | |
| ATR10 | Confermato (nuovo ATR3) | | 9.200,00 | |
| ATR11 | Parzialmente stralciato | | | 5.604,00 |
| ATR16 | stralciato | | | 7.573,00 |
| Totale suddiviso per destinazioni | | 22.576,00 | 18.995,00 | 42.261,00 |
| Totale complessivo | | | 83.832,00 | |

| AMBITI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE NON RESIDENZIALE | | attuato (mq) | confermato (mq) | stralciato (mq) |
|--|-------------------------------|-----------------|--------------------|--------------------|
| ATP14 | Confermato parz. (nuovo ATP1) | | 28.755,00 | 4.297,00 |
| Totale suddiviso per destinazioni | | 0,00 | 28.755,00 | 4.297,00 |
| Totale complessivo | | | 33.052,00 | |

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI NUOVA PREVISIONE SU AREE LIBERE

| AMBITI A DESTINAZIONE PREVALENTE RESIDENZIALE | | nuova previsione (mq) |
|---|------------------|--------------------------|
| atr 4 | nuova previsione | 5.542,00 |
| atr 5 | nuova previsione | 5.525,00 |
| Totale | | 11.067,00 |

| AMBITI A DESTINAZIONE NON RESIDENZIALI | | nuova previsione (mq) |
|--|--|--------------------------|
| nessuno | | |
| Totale | | 0,00 |

AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU AREE GIÀ URBANIZZATE

| AMBITI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE | | urbanizzato (mq) |
|--|-------------------------|---------------------|
| ex ATR2 | attuato (PA conv.) | 10.906,00 |
| ex ATR12 | lotto PDC 28 | 5.178,00 |
| | Parte strada | 748,00 |
| PDC 2 | Confermato (nuovo ATR1) | 4.390,00 |
| Totale | | 21.222,00 |

| AMBITI A DESTINAZIONE NON RESIDENZIALI | | urbanizzato (mq) |
|--|----------------------------|---------------------|
| ex ATA 15 | Confermato come nuovo ATP2 | 74.230,00 |
| EX VELA | Nuovo ATP3 | 169.820,00 |
| Totale | | 244.050,00 |

| TOTALE (previsioni residenziali) | | |
|---|---------------------------------------|-----------|
| Stato delle previsioni al T0 | | |
| T0.a | Superficie urbanizzata [mq] = | 21.222,00 |
| T0.b | Superficie urbanizzabile [mq] = | 83.832,00 |
| T0.c | Superficie agricola o naturale [mq] = | 11.067,00 |
| Stato delle previsioni al T1 | | |
| T1.a | Superficie urbanizzata [mq] = | 43.798,00 |
| T1.b | Superficie urbanizzabile [mq] = | 30.062,00 |
| T1.c | Superficie agricola o naturale [mq] = | 42.261,00 |
| Superficie trasformata nel periodo e superficie urbanizzabile residua | | |
| T1.d = | T1.a-T0.a+T1.b [mq] = | 52.638,00 |
| Riduzione percentuale delle previsioni di consumo di suolo | | |
| Riduzioni = | (T0.b-T1.d)/T0.b*100 [mq] = | 37,21% |

| TOTALE (previsioni non residenziali) | | |
|---|---------------------------------------|------------|
| Stato delle previsioni al T0 | | |
| T0.a | Superficie urbanizzata [mq] = | 244.050,00 |
| T0.b | Superficie urbanizzabile [mq] = | 33.052,00 |
| T0.c | Superficie agricola o naturale [mq] = | 0,00 |
| Stato delle previsioni al T1 | | |
| T1.a | Superficie urbanizzata [mq] = | 244.050,00 |
| T1.b | Superficie urbanizzabile [mq] = | 28.755,00 |
| T1.c | Superficie agricola o naturale [mq] = | 4.297,00 |
| Superficie trasformata nel periodo e superficie urbanizzabile residua | | |
| T1.d = | T1.a-T0.a+T1.b [mq] = | 28.755,00 |
| Riduzione percentuale delle previsioni di consumo di suolo | | |
| Riduzioni = | (T0.b-T1.d)/T0.b*100 [mq] = | 13,00% |

| TOTALE (previsioni residenziali e altre destinazioni) | | |
|---|---------------------------------------|------------|
| Stato delle previsioni al T0 | | |
| T0.a | Superficie urbanizzata [mq] = | 265.272,00 |
| T0.b | Superficie urbanizzabile [mq] = | 116.884,00 |
| T0.c | Superficie agricola o naturale [mq] = | 11.067,00 |
| Totale superfici [mq] | | |
| 393.223,00 | | |
| Stato delle previsioni al T1 | | |
| T1.a | Superficie urbanizzata [mq] = | 287.848,00 |
| T1.b | Superficie urbanizzabile [mq] = | 58.817,00 |
| T1.c | Superficie agricola o naturale [mq] = | 46.558,00 |
| Totale superfici [mq] | | |
| 393.223,00 | | |
| Superficie trasformata nel periodo e superficie urbanizzabile residua | | |
| T1.d = | T1.a-T0.a+T1.b [mq] = | 81.393,00 |
| Riduzione percentuale delle previsioni di consumo di suolo | | |
| Riduzioni = | (T0.b-T1.d)/T0.b*100 [mq] = | 30,36% |

Da tali calcolo si evince chiaramente che la proposta di Piano prevede in relazione alla verifica della riduzione del consumo di suolo riferito ai soli ambiti di trasformaizone una riduzione del Consumo di suolo rispetto a quanto era previsto al 2 dicembre 2014 con l'entrata in vigore della L.R.31/2014 di 58.067 mq, pari complessivamente al 30,36%.

A tali valore si giunge considerando che a fronte di un aumento della superficie urbanizzata pari a 22.576,00 mq, il piano prevede una riduzione di 58.067 mq di superficie urbanizzabile con un conseguente aumento della superficie agricola per a 35.491 mq. La riduzione che si attesta a 37,21% per quanto riguarda le destinazioni residenziali e 13,00% per tutte le altre destinazioni.

In merito al calcolo complessivo della variante sul BES, si verifica che il Bilancio Ecologico del Suolo è pari a zero in quantosi ha una diminuzione del consumo di suolo pari a 31.442 mq. Tale risultato si ottiene considerando che a fronte di 54.586 mq stralciati rispetto a quanto lo strumento urbanistico prevedeva il 2 dicembre 2014, si ha un aumento di 23.144 mq.

Contestualmente, si richiama il notevole apporto di nuovi servizi pubblici determinato dagli Ambiti di Trasformazione previsti dalla presente variante, che peraltro andranno a comporre un sistema di servizi a verde e mobilità dolce a vantaggio dell'intera comunità e non solo degli abitanti dei nuovi comparti residenziali. In particolare si segnala che l'attuazione degli ambiti di trasformazione consentirà il completamento della rete delle piste ciclabili, principali e secondarie che conetteranno tutte le frazioni fra loro e alla rete ciclabile provinciale BS-BG.

Importante è la realizzazione di due corridoi attraverseranno tutto il territorio comunale in direzione est ovest.

Il primo, ciclopedonale, collegherà la pista BS-BG con il Parco del Conicchio, la zona a servizi circostante la sede municipale (comune, scuola, auditorium, ecc) e Colombaro.

Il secondo, posto più a sud, sarà un collegamento che avrà anche una funzione ecologica e sarà realizzato all'interno dell'area ex Vela e consentirà di collegare la ciclopedonale già esistente lungo la strada provinciale con la frazione di Nigoline.

Complessivamente pertanto l'attuazione di tali ambiti comporterà l'aumento delle superfici destinata a standard urbanistico di molto superiore a quanto è previsto dalla normativa.

11 COERENZA E VALUTAZIONE DELLE AZIONI

11.1 ANALISI DI COERENZA

Attraverso l'analisi di coerenza è possibile valutare le azioni e gli obiettivi previsti per il Piano dal punto di vista ambientale rispetto agli obiettivi di natura sovraordinata (coerenza esterna) e le previsioni del PGT (coerenza interna).

L'analisi di coerenza rappresenta l'insieme delle informazioni e delle criticità che emergono dalla fase di consultazione con tutti i soggetti interessati.

11.2 COERENZA ESTERNA

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR) è lo strumento di pianificazione territoriale vigente in Regione Lombardia, che sul proprio sito lo definisce come "supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia" che "si propone di rendere coerente la 'visione strategica' della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali".

Fondamentale è il ruolo che il PTR ricopre quale riferimento superiore e dirimente nei confronti dei livelli di pianificazione locale: nel descriverlo, Regione specifica che esso “costituisce il quadro di riferimento per l’assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un’equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio”.

Il PTR attuale si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- Strumenti Operativi, in cui si individuano strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- Sezioni Tematiche, che contiene l’Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Il Piano viene aggiornato annualmente introducendo modifiche, integrazioni, procedure derivanti sia da studi e progetti per esigenze interne, sia per coordinarlo con altri atti di programmazione a livello regionale, nazionale o comunitario. Questo aggiornamento periodico avviene tramite il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER): l’ultimo aggiornamento è per l’appunto allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER 2021), approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 e pubblicato sul BURL serie Ordinaria n. 49 del 7 dicembre 2021, e ricomprende i seguenti documenti:

- Allegato 5: Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2021 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Allegato 6: Aggiornamento dell’integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Allegato 7: Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d’Area (ex art. 22 l.r. 12/2005).

Il PTR definisce tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde e principi ispiratori dell’azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo, che concorrono al perseguimento dello sviluppo sostenibile ed al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

La concreta realizzazione di questi obiettivi primari si sviluppa attraverso l’individuazione e l’articolazione di 24 obiettivi che il PTR propone:

1. favorire l’innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:
 - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l’impatto della produzione sull’ambiente;
 - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi);
 - nell’uso delle risorse e nella produzione di energia;

- e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio;
- 2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;
- 3. assicurare l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi;
- 4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio;
- 5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:
 - la promozione della qualità architettonica degli interventi;
 - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici;
 - il recupero delle aree degradate;
 - la riqualificazione dei quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica;
 - l'integrazione funzionale;
 - il riequilibrio tra aree marginali e centrali;
 - la promozione di processi partecipativi;
- 6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero;
- 7. tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
- 8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque;
- 9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
- 10. promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
- 11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:
 - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile;
 - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale;
 - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;
- 12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;
- 13. realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come

strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo;

14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo;
16. tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti;
17. garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata;
18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia;
20. promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati;
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio;
22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali attraverso il miglioramento della cooperazione;
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

La matrice di coerenza esterna ha la finalità di verificare la corrispondenza fra gli obiettivi di sostenibilità di natura sovraordinata e quelli più generali proposti con il DdP del PGT del Comune di ome.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza esterna all'interno della quale i criteri sovraordinati sono stati rivisti alla luce dell'approvazione del PTR (e sue integrazioni) con gli obiettivi del PTCP. Per la precisione, per la definizione dei macro-obiettivi di sostenibilità a scala sovraordinata, sono stati presi come riferimento:

- il documento "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 1999;

- il documento “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” redatto ISPRA nel 2015;
- il Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR del 19/01/2010, n. 951 e pubblicato sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, in seguito modificato con DCR n. 56 del 28/09/2010, pubblicata sul BURL n. 40, 3° Supplemento Straordinario 8 ottobre 2010 ed aggiornato con DCR n.276 8 novembre 2011 pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 48 del 1 dicembre 2011 nonché l'ultimo aggiornamento del PTR approvato con DCR n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019);
- il PTC della Provincia di Brescia approvato con DCP n. 31 del 13/06/2014 (pubblicato sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014).

In particolare il Documento di Piano del PTR (datato dicembre 2019), al fine di perseguire uno scenario di sviluppo sostenibile concorrendo al miglioramento della vita dei cittadini, definisce tre macro-obiettivi, quali:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Il filo conduttore che collega questi tre macro obiettivi a veri e propri ambiti di azione si concretizza nel PTR attraverso l'individuazione di 24 ulteriori obiettivi. Tra questi, quelli che maggiormente suggeriscono uno scenario di sviluppo sostenibile sono i seguenti:

- Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico (OBIETTIVO 7);
- Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque (OBIETTIVO 8);
- Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (OBIETTIVO 14);
- Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti (OBIETTIVO 16);
- Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (OBIETTIVO 17);
- Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica (OBIETTIVO 18);
- Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia (OBIETTIVO 19);

- Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (OBIETTIVO 20);
- Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (OBIETTIVO 21);
- Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo) (OBIETTIVO 22).

L'allegato 2 "Documento di Piano" del PTR, al capitolo 2.1 "Gli Obiettivi tematici" definisce:

"Gli obiettivi tematici sono la declinazione degli obiettivi del PTR sui temi di interesse individuati dal PTR; essi scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale letto alla luce degli obiettivi del PTR.

Nell'ottica di lavoro incrementale, che il PTR ha scelto di adottare, sono stati privilegiati alcuni settori d'azione di più significativo e diretto impatto sul territorio, senza per questo voler attribuire maggiore o minore importanza all'uno o all'altro.

La fase di gestione, il dialogo con le pianificazioni di vario livello e l'aggiornamento continuo cui sarà sottoposto il piano, arricchiranno di nuovi contributi tematici il PTR.

Ogni tema è declinato in obiettivi e in linee di azione (o misure) atte al loro perseguimento. Tali misure scaturiscono in gran parte dalla programmazione regionale ed hanno scenari di attuazione differenti (azioni in atto, proposte già articolate che non hanno ancora attuazione, proposte ancora in fase embrionale), alcune misure sono emerse dai lavori preparatori del PTR o dalla stagione della pianificazione provinciale.

Ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR, direttamente (tramite il perseguimento dell'obiettivo tematico) o indirettamente (alcune misure mirate al conseguimento dell'obiettivo tematico e degli obiettivi del PTR ad esso correlati contribuiscono al raggiungimento anche di altri obiettivi, non direttamente correlati)."

Di seguito vengono valutate le scelte pianificatorie della variante al PGT qui analizzate rispetto agli obiettivi enunciati dal PTR.

Le sigle riportate in tabella identificano:

Ambiti di trasformazione residenziale (ATR) e produttiva (ATP)

PdR Piano delle Regole

PdS Piano dei Servizi

AP Analisi Paesistica Comunale

| 2.1.1 Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni) | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | |
|---|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 |
| TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli | | X | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione | X | X | | | | | | | | | |
| TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua | | X | | | | | | | | X | X |
| TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua | | X | | | | | | | | | |
| TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere | | | | | | | | | | | |
| TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli | X | | | | | | | | | | |
| TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate | | | | | | | | | | | |
| TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale | X | | | | | | | | | | |
| TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale | X | | | | | | | | | | |
| TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico | X | X | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso | X | X | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al gas radon indoor | X | | | | | | | | | | |

| 2.1.2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato) | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | |
|--|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 |
| TM 2.1 Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche | | | | | | | | | | | |
| TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate | X | X | | X | | X | | | X | | X |
| TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità | X | X | | | | | | | | | |
| TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità | X | X | | | | | | | | | |
| TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche delle nuove telecomunicazioni con particolare attenzione alle aree meno accessibili | X | X | | | | | | | | | |
| TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali | X | X | X | | | | | | X | | X |
| TM 2.7 Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente | X | | | | | | | | | | |
| TM 2.8 Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte | X | | | | | | | | | | |
| TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali | X | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|--|---|---|---|--|--|--|---|---|---|
| TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano | X | | | | | | | | | | X | X |
| TM 2.11 Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio | X | | | | | | | | | | | |
| TM 2.12 Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurne l'emarginazione | X | X | | | | | | | | | | |
| TM 2.13 Contenere il consumo di suolo | X | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti e delle strutture sportive | X | X | | | | | | | | | | |
| TM 2.15 Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio) | | | | | | | | | | | | |
| TM 2.16 Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo | X | | | | | | | | | | | |
| TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile | | X | | | | | | | | | | |
| TM 2.18 Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile | | | | | | | | | | | | |
| TM 2.19 Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT) | X | X | | | | | | | | | | |
| TM 2.20 Azioni di mitigazione del rischio integrato Incrementare la capacità di risposta all'impatto di eventi calamitosi e/o emergenziali possibili causati dalla interrelazione tra rischi maggiori (idrogeologico, sismico, industriale, meteorologico, incendi boschivi, insicurezza e incidentalità stradale, incidentalità sul lavoro, insicurezza urbana) compresenti nel territorio antropizzato | X | | | | | | | | | | | |

| 2.1.3 Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere) | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|--|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| TM 3.1 Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.2 Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.4 Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.6 Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.7 Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.8 Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.9 Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.10 Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche | X | | X | | | | | | | | | |
| TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e | X | X | | | | | | | | | X | X |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| nell'attuazione degli interventi | | | | | | | | | | | | |
| TM 3.12 Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000 | X | X | X | | | | | | | | | |
| TM 3.13 Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati, anche in ambito sanitario, presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione | | | | | | | | | | | | |
| TM 3.14 Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio | X | | | | | | | | | | | |
| TM 3.15 Promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo | | | | | | | | | | | | |

| 2.1.4 Paesaggio e patrimonio culturale | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|---|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento | X | | X | | | | | | | | | |
| TM 4.2 Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento | | X | | | | | | | | | | |
| TM 4.3 Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale | X | | X | | | | | | | | | |
| TM 4.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale | X | | X | | | | | | | | | |
| TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto | X | | X | | | | | | | | | |
| TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili | X | | X | | | | | | | | X | X |
| TM 4.7 Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, rifugi e impianti di risalita ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica | X | X | | | | | | | | | | |

| 2.1.5 Assetto sociale | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|---|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti | X | X | | | | | | | | | | |
| TM 5.2 Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione | X | X | | | | | | | | | | |
| TM 5.3 Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale | X | X | | | | | | | | | | |
| TM 5.4 Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, sociali e sanitarie nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, secondo criteri di qualità, bellezza e sostenibilità, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| TM 5.5 Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini | | X | | | | | | | | | | |
| TM 5.6 Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| TM 5.7 Promuovere la salute e aumentare la sicurezza della popolazione e dei lavoratori | X | | | | | | | | | | | |
| TM 5.8 Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro, sport) | | X | | | | | | | | | | |

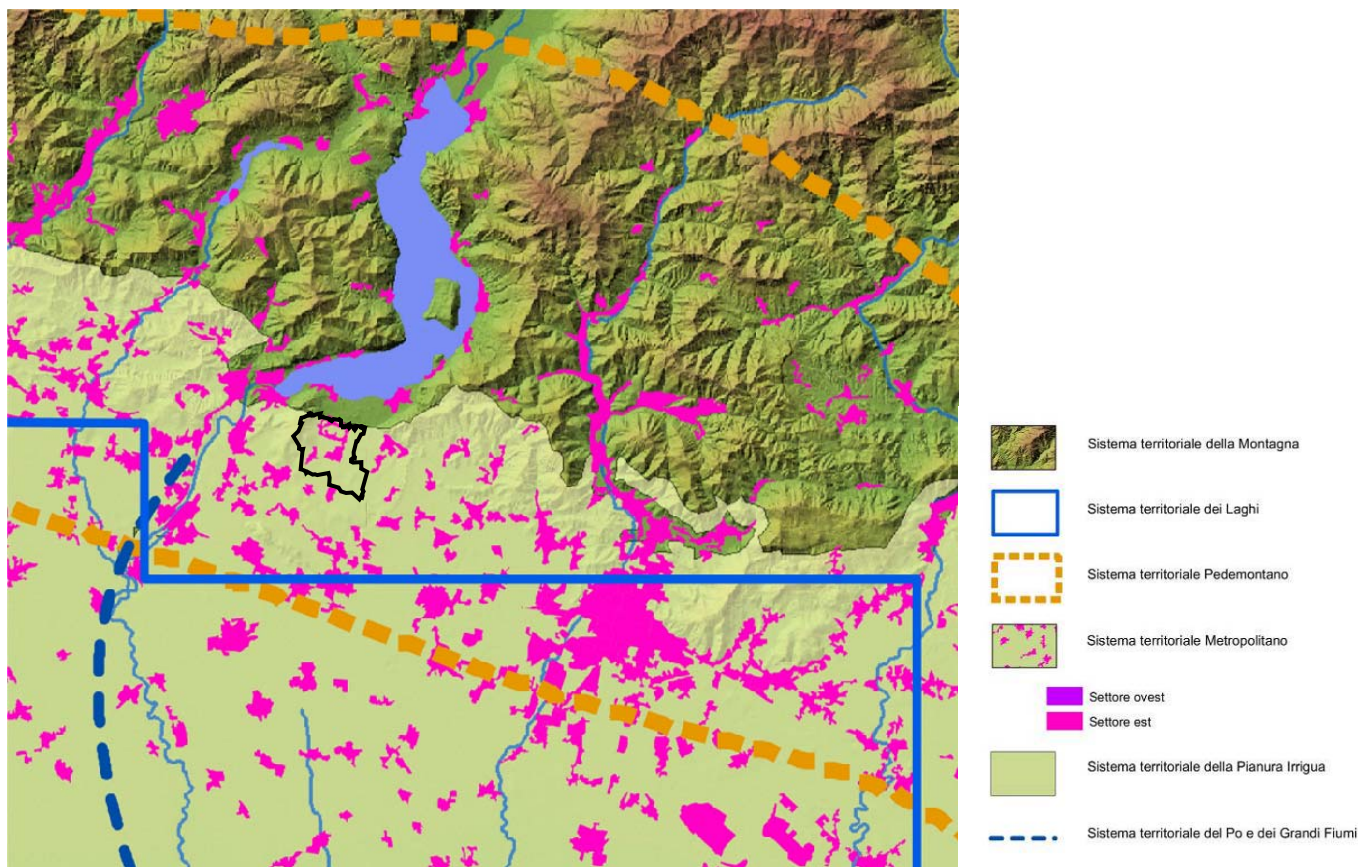
Le politiche e le programmazioni settoriali originano molteplici geometrie sul territorio e le azioni (progettuali e settoriali) che ne discendono si rivolgono a contesti differenti e ambiti definiti di volta in volta in funzione dello specifico intervento; tale complessità più difficilmente viene rilevata da visioni separate e dai differenti livelli decisionali che operano sul territorio.

Il processo di integrazione delle politiche settoriali e la necessità di garantire il coordinamento nelle azioni di governo del territorio devono necessariamente confrontarsi e valorizzare tale aspetto multiforme. Il PTR individua pertanto una modalità comune di parlare del e al territorio, che tenga conto da un lato della geometria variabile che caratterizza il contesto d'azione ma che riesca, dall'altro, a fare dialogare i differenti attori.

I Sistemi Territoriali che il PTR individua non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno. Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovregionale e europeo.

Gli obiettivi territoriali del PTR, proposti per i sei Sistemi Territoriali, non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari, rappresentando le priorità specifiche dei vari territori. Così come avviene per gli obiettivi tematici, anche quelli territoriali si declinano in linee d'azione (o misure), riportate nei riquadri. Per ogni obiettivo territoriale vengono riportati i riferimenti degli obiettivi del PTR che esso contribuisce a raggiungere.

Dall'analisi della cartografia di Piano, alla tavola n.4, si evince che il Comune di Corte Franca costituisce un interessante punto d'incontro dei vari sistemi, in quanto il territorio risulta caratterizzato da elementi del *Sistema Territoriale Metropolitano – settore est* e del *Sistema Territoriale della pianura Irrigua*, mentre il Comune nella sua interezza ricade nel *Sistema Territoriale dei Laghi* e nel *Sistema Territoriale Pedemontano*.



Estratto dalla Tavola 4 "I sistemi territoriali del PTR" del Piano Territoriale Regionale della Lombardia

| Sistema Territoriale Metropolitan | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | |
|--|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 |
| ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità | X | | | | | | | | | X | X |
| ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia | | | | | | | | | | | |
| ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee | X | | | | | | | | | | |
| ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili | X | X | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio | X | | X | | | | | | | X | X |
| ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci | X | | | | | | | | | | |
| ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza | | | | | | | | | | | |
| ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio | X | | X | | | | | | | | |
| ST1.11 POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio | | | | | | | | | | | |
| Uso del suolo Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda. | X | | | | | | | | | | |

| Sistema Territoriale Pedemontano | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|--|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) | | | X | | | X | | | | | | X |
| ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa | X | | | | | | | | | | | |
| ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata | X | X | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio | X | X | X | | | | | | | | | |
| ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola | X | | X | | | X | X | | X | X | X | |
| ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano | X | | X | | | | | | | | X | X |
| ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico/ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico | X | | X | | | | | | | | | |
| ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" | X | | | | | | | | | | | |
| Uso del suolo Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda. | X | | | | | | | | | | | |

| Sistema Territoriale dei Laghi | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|--|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio | | | X | | | | | | | | | |
| ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio | X | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica | X | X | X | | | | | | | | | |
| ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria | | | | | | | | | | | | |
| ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche | | X | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali | | | | | | | | | | | | |
| ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale | | | | | | | | | | | | |
| Uso del suolo Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda. | X | | | | | | | | | | | |

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, come dispone la Legge Regionale n° 12 del 2005 "Legge per il governo del territorio", definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto ed alla tutela del territorio provinciale connessi agli interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico- ambientale.

Il PTCP definisce il quadro conoscitivo del proprio territorio come risultante delle trasformazioni avvenute; indica gli obiettivi di sviluppo economico-sociale a tal fine raccordando le previsioni dei piani di settore la cui approvazione è demandata per legge alla provincia (es. Piano della viabilità, Piano dei Rifiuti, ecc...).

Il PTCP Indica gli elementi qualitativi di scala sovracomunale, sia orientativi che prevalenti, necessari alla pianificazione comunale, definisce criteri per l'organizzazione, il dimensionamento, la realizzazione e l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, stabilisce, in coerenza con la programmazione regionale, il programma generale delle infrastrutture di mobilità e le principali linee di comunicazione.

Contestualmente indica modalità atte a favorire il coordinamento fra le pianificazioni dei comuni, anche favorendo forme di aggregazione per la realizzazione degli interventi e definisce regole e comportamenti atti ad orientare la tutela paesaggistica conformemente agli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale.

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 22 aprile 2004; successivamente, in seguito alla emanazione della LR 11 marzo 2005, n. 12 e s. m. e i. ha provveduto ad adeguare il Piano alle nuove disposizioni normative. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31 marzo 2009 è stata adottata la Variante di adeguamento del PTCP, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi prescrittivi della nuova disposizione normativa. Variante quest'ultima, successivamente decaduta in quanto non è mai stata approvata. Successivamente con DGP n° 451 del 21 novembre 2011 è stata avviata la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con DCP n. 2 del 13/01/2014, approvata con DCP 31 del 13/06/2014 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05/11/2014. Ai sensi dell'art.18 c. 2 della LR 12/05 le previsioni del PTCP con valenza prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT sono:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di interesse sovracomunale;
- l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- l'indicazione per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico o sismico delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

Una seconda serie di tematiche, non prescrittive, afferisce ad aspetti più legati alle dinamiche locali, quali la quantificazione dello sviluppo comunale, che deve essere indirizzata alla minimizzazione del consumo di suolo ed orientata preferibilmente ad azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale. Si procede nel seguito, all'analisi degli elementi cartografici di maggior rilievo per gli Ambiti di Trasformazione individuati all'interno del territorio amministrativo di Corte Franca.

Di seguito, partendo da quanto disciplinato dalla Normativa del PTCP, si vanno ad individuare gli obiettivi a scala sovracomunale che possono essere calati nella realtà del territorio comunale di Corte Franca.

Si ricorda che la succitata Normativa del PTCP all'articolo 14 "Contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali dei PGT" disciplina:

1. Ad integrazione degli indirizzi regionali per la pianificazione comunale il PTCP, ai sensi dell'art 15 comma 2 lettera c) della LR 12/2005, specifica nei diversi articoli della presente normativa, gli elementi qualitativi, sia orientativi che

- prevalenti, per la pianificazione comunale e i contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali da prevedere negli atti del PGT.
2. Il Piano di Governo del Territorio ne recepisce le prescrizioni e attua obiettivi contenuti alla scala comunale. In particolare individua, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera c) e art. 15 comma 2, lettere f) e g) della LR 12/2005, obiettivi, temi e progetti di rilevanza sovracomunale da portare all'attenzione della provincia in sede di istruttoria di compatibilità. Il PGT fornisce evidenza di come tali temi sono stati tenuti in considerazione motivando eventuali scostamenti, compresi i casi di variante al PTCP.
 3. Il PGT illustra, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera f) della LR 12/2005, gli elementi di raccordo tra le strategie di pianificazione comunale e le indicazioni della pianificazione territoriale e di area vasta, e le modalità con cui recepire e attuare gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP, del PTR, del PPR e degli altri eventuali piani territoriali e di settore che contengono aspetti di rilevanza sovracomunale. In particolare vengono sviluppati i seguenti argomenti:
 - a. le modalità previste per il recepimento delle prescrizioni e per l'attuazione degli obiettivi del PTCP;
 - b. le modalità previste al fine di porre in relazione gli scenari strategici della pianificazione comunale con il contesto di riferimento di area vasta, anche con riferimento agli ambiti territoriali di cui al precedente art. 7;
 - c. gli elementi di coerenza e incoerenza con gli strumenti di pianificazione degli altri comuni, con particolare riferimento a quelli confinanti o in diretto rapporto funzionale;
 - d. strumenti previsti per garantire la coerenza degli altri atti del PGT e dei piani e progetti attuativi con gli obiettivi e le strategie definiti nel Documento di Piano;
 - e. informazioni, dati e strategie sul contenimento del consumo di suolo, e sul bilancio energetico e delle altre risorse non rinnovabili;
 - f. indicazioni su obiettivi, indicazioni o progetti di rilevanza sovracomunale da portare all'attenzione della pianificazione provinciale, di area vasta o degli ambiti territoriali di cui al precedente art. 7.
 4. Nel documento di piano dovranno essere anticipati i temi di competenza del piano dei servizi e del piano delle regole quando questi possano avere effetti su aspetti di rilevanza sovracomunale. Le anticipazioni dovranno riguardare la definizione degli obiettivi e delle strategie di attuazione e tutti gli altri elementi necessari a potere verificare nel documento di piano la compatibilità con obiettivi e contenuti del PTCP.

| Art.3 Macro-obiettivi | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|---|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| Concorrere a garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio comunale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita. | | X | | | | | | | | | | |
| Previsione di interventi atti a riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano. | X | X | | | | | | | | | | |
| Previsione di interventi atti a definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi. | | X | | | | | | | | | | |
| Previsione di interventi atti a migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastrutture nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali. | X | | | | | | | | | | | |
| Tutelare le risorse paesaggistiche comunali prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi | X | X | X | | | | | | | | | |
| Contenere il consumo di suolo comunale evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale | X | | | X | | | | | | | X | X |
| Aderire al rafforzamento della cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi | X | X | | | | | | | | | | |
| Promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali | X | X | | | | X | | | | | | X |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| accessori – anche commerciali - per i passeggeri e servizi di logistica per le merci | | | | | | | | | | | | |
| Prevedere lo sviluppo coordinato di insediamenti e infrastrutture di mobilità | X | X | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Prevedere la contestuale programmazione e attuazione di interventi di sviluppo urbano e potenziamento infrastrutturale, anche attraverso scelte localizzative che limitino la generazione di ulteriore domanda di mobilità stradale su vettore privato, evitando in ogni caso situazioni di congestione o di rischio sulla rete | | X | | | | | | | | | | |
| Ottimizzare la collocazione di insediamenti rispetto al trasporto pubblico e dei servizi rispetto ai centri di intercambio | | | | | | | | | | X | X | |
| Garantire la realizzabilità delle infrastrutture sovracomunali sia nel breve che nel medio-lungo termine | X | | | | | | | | | | | |
| Promuovere progetti di paesaggio propedeutici alla progettazione stradale finalizzati al miglior inserimento paesistico-ambientale delle infrastrutture, a regolare le dinamiche insediative indotte e a incrementare nel tempo la qualità degli ambiti di paesaggio interessati | X | X | X | | | | | | | | | |
| Potenziare la rete di mobilità dolce, pedonale e ciclabile, a supporto degli spostamenti di breve raggio, di connessione ai punti di interscambio della rete di trasporto pubblico e ai principali poli di generazione del traffico, ovvero promuovendo la fruibilità del territorio attraverso la rete verde comunale | X | X | | X | | X | X | X | X | X | X | X |

| Art. 31 Obiettivi del sistema rurale-paesistico-ambientale | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|---|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| Recepire, individuare e conservare un sistema gerarchizzato e integrato di "spazi aperti", liberi da urbanizzazioni, quale strumento per preservare l'identità provinciale e le identità locali e le produzioni di qualità | X | | | | | | | | | | | |
| Riconoscere e sostenere la funzione e l'uso plurimo degli "spazi aperti" ed orientare l'uso del suolo verso un'evoluzione programmata e sostenibile | X | X | | | | | | | | | | |
| Tutelare e valorizzare il ruolo dell'agricoltura come settore produttivo e come fattore per la manutenzione e qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico | | | | | | | | | | | | |
| Evitare la frammentazione delle aree | X | | | | | | | | | | | |
| Mantenere il sistema agricolo-zootecnico esistente potenziandone la competitività attraverso azioni di diversificazione e innovazione del prodotto e dell'economia rurale, e la riconversione delle attività verso forme a maggiore contenuto qualitativo ambientale, ecologico e paesaggistico ed evitandone la frammentazione | | | | | | | | | | | | |
| Promuovere il ripristino della struttura e della funzionalità del reticolo irriguo e più in generale l'uso sostenibile della risorsa idrica | X | | | | | | | | | | | |
| Valorizzare il patrimonio edilizio storico ed il paesaggio rurale inserendolo nei sistemi di offerta turistica dei diversi territori provinciali (valli, montagna, lago, pianura). | X | | X | | | | | | | | | |
| Concorrere a preservare identità e riconoscibilità del paesaggio | X | | X | | | | | | | | | |
| Tutelare e valorizzare le risorse storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche, sia singole che a sistema e nelle loro interrelazioni | X | | X | | | | | | | | | |
| Tutelare e valorizzare i centri storici e gli ambiti di elevata naturalità, nonché i sistemi di vette e crinali montani e pedemontani secondo le indicazioni previste dal PPR | X | | X | | | | | | | | | |
| Definizione di norme di valorizzazione, uso e tutela degli aspetti di pregio paesaggistico negli ambiti e nelle aree destinate all'agricoltura | X | | X | | | | | | | | | |
| Definizione di criteri per migliorare l'inserimento paesaggistico e ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti nel contesto prevedendo misure di mitigazione e compensazione preventiva degli impatti residui | X | X | | | | | | | | | | |
| Prevenire e recuperare le situazioni di degrado paesaggistico in essere e potenziale con particolare riferimento alle aree urbane/rurali di frangia | X | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Promuovere piani d'area o progetti di paesaggio volti alla tutela e valorizzazione di contesti o componenti di pregio o da riqualificare | X | | | | | | | | | | | |
| Incrementare la qualità degli interventi urbanistici ed edilizi compatibili favorendo il ricorso alla realizzazione preventiva degli interventi di mitigazione e inserimento ambientale | X | | | | | | | | | | | |
| Riconoscere la funzione strategica degli elementi naturali e delle presenze agricole nelle aree urbane di frangia come elemento di connessione tra la rete verde e della rete ecologica urbana ed extraurbana e come servizi imprescindibili per la qualità ambientale e di vita della città | X | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Recuperare le aree degradate e dismesse e i fabbricati agricoli storici dismessi con priorità alle funzioni ricreative complementari alla residenza da svolgersi prevalentemente in ambito naturale | X | | | | | | | | | | |
| Migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione e all'uso razionale delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi | X | | | | | | | | | | |
| Riconoscere il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovere le infrastrutture "green" nella pianificazione e programmazione generale e di settore | X | | | | | | | | | | |
| Migliorare la qualità delle acque superficiali e di falda con riferimento alle diverse fonti di inquinamento legate agli usi urbani ed agricoli del territorio ed ai differenti usi (potabile, irriguo, ..), maggiore efficienza d'uso e contenimento del consumo della risorsa idrica | | | | | | | | | | | |
| Promuovere azioni di coordinamento tese all'equilibrato sfruttamento della risorsa idrica ed alla razionalizzazione degli usi potenzialmente conflittuali (domestici, agricoli, turistici, energetici, ...) | | X | | | | | | | | | |
| Contenere le emissioni ed i livelli di inquinamento atmosferico, attraverso la promozione di strategie di intervento sulle fonti e cause (traffico, riscaldamento, impianti industriali, scarsa efficienza energetica, stili di vita, tecnologie o cicli produttivi obsoleti, ...) | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Contenere i suoli impermeabilizzati, bonificare le aree contaminate, riqualificare e recuperare le aree dismesse e degradate | X | | | | | | | | | | X |
| Favorire l'uso razionale e l'efficienza energetica, il contenimento del consumo energetico da fonte fossile e l'incremento di quello da fonti rinnovabili, nel rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, quali le acque di fiumi e torrenti, i crinali e le vette di elevato valore scenico e panoramico, nonché garantire l'assenza di interferenze rischiose o comunque negative | X | | | | | | | | | | |
| Evitare situazioni di conflitto tra sorgenti di rumore e ricettori acustici | | | | | | | | | | | |
| Razionalizzare l'uso dell'illuminazione pubblica e contenere l'inquinamento luminoso e le situazioni di impatto elettromagnetico dovute alla presenza di elettrodotti o impianti radiobase nelle aree residenziali | | X | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Ridurre la produzione pro-capite dei rifiuti, massimizzare la raccolta differenziata, e individuare le aree a minore sensibilità per la localizzazione degli impianti: | | | | | | | | | | | |
| Definire azioni compensative anche preventive per gli interventi di trasformazione che comportino impatti ambientali non mitigabili. | X | | | | | | | | | | |
| Incrementare la dotazione di aree naturali e la biodiversità | | | | | | | | | | | |
| Definire i criteri e le modalità per lo sviluppo e l'attuazione del progetto di rete ecologica, anche attraverso azioni di mitigazione e compensazione e favorendo le green infrastrutture, da attivare a livello di maggiore dettaglio nella pianificazione comunale e di settore, e nella progettazione dei grandi interventi insediativi e infrastrutturali | X | X | | | | | | | | | |
| Definire i criteri per la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei varchi ineditati e per l'attuazione di interventi di deframmentazione delle infrastrutture al suolo. Garantito il rispetto del limite di riduzione del 10% dell'areale individuato all'interno del territorio comunale così come è previsto dall'art.52 Varchi a rischio di occlusione (P) delle NTA del PTCP vigente. In sede di compatibilità con il PTCP verranno valutati i necessari aspetti di mitigazione e compensazione | X | | | | | | | | | | |
| Recepimento dei piani di settore per tutela e gestione delle aree boscate | X | | | | | | | | | | |
| Tutelare e potenziare gli elementi ecosistemici puntuali e lineari importanti come ad es. siepi e filari e fasce tampone, come elementi di riferimento per la struttura della rete ecologica | X | X | | | | | | | | | |
| Recuperare le aree degradate come occasione di incremento del patrimonio di aree naturali, anche prevedendone l'inserimento funzionale nel disegno di rete ecologica | X | | | | | | | | | | X |
| Definire azioni compensative preventive per gli interventi di trasformazione che comportino impatti non mitigabili sugli ecosistemi | X | | | | | | | | | | |
| Contenere i rischi sul territorio e tutelare la salute umana | X | | | | | | | | | | |
| Riqualificare il sistema paesistico ambientale e regolare gli equilibri ambientali | | | X | | | | | | | | |
| Costruire un sistema integrato e aggiornato di conoscenze e di tutele per la prevenzione dei rischi, anche attraverso accordi e intese con i competenti enti territoriali e di settore | X | | | | | | | | | | |
| Prevenire e ridurre i rischi ambientali di origine naturale (sismico, anche indotto da ricerca e stoccaggio metano e idrocarburi, idrogeologico, valanghe, radon) e antropica (inquinamento delle matrici ambientali, rumore, elettromagnetismo, luminoso, incidente rilevante); | X | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|--|------------|------------|-----------|------------|----------|----------|----------|----------|------------|----------|----------|--|
| Tutelare i ricettori sensibili dai rischi ambientali anche attraverso opere di difesa in intesa con gli altri enti competenti | | | | | | | | | | | | |
| Contenimento del rischio anche attraverso il recepimento di specifici piani e programmi di settore della protezione civile | X | | | | | | | | | | | |
| Rete Verde Paesaggistica, Art. 65 Definizione e obiettivi | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| Costruzione di un quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche attribuibili al paesaggio | X | | X | | | | | | | | | |
| Sviluppo di politiche e strategie sinergiche per la qualità dei paesaggi urbano, rurale e naturale | X | X | X | | | | | | | | | |
| Riqualificazione del sistema paesistico ambientale | X | | | | | | | | | | | |
| Miglioramento della qualità di vita in senso biologico e psichico | X | X | | | | | | | | | | |
| Fruizione e godimento dei paesaggi | | X | X | | | | | | | | | |
| Sviluppo economico connesso alla valorizzazione del paesaggio e delle sue risorse, a partire dall'inversione dei processi di degrado | X | X | X | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|------------|------------|-----------|------------|----------|----------|----------|----------|------------|----------|----------|---|
| Rete Verde Paesaggistica, Art. 66 Indirizzi generali per la rete verde | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| Incentivare la multifunzionalità degli spazi aperti, potenziando il sistema di connessioni tra i parchi urbani e le aree per la fruizione e prestando attenzione alla transizione tra spazio rurale e territorio edificato | X | X | | | | X | | | | X | | X |
| Integrare il sistema delle aree verdi con quello delle acque superficiali e la rete ecologica, sostenendo i processi di rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica ad essi connessi | X | | X | | | | | | | | | X |
| Salvaguardare gli elementi naturali residui, le visuali profonde sui territori aperti fruibili dai percorsi di valenza storica e paesaggistica | X | | X | | | | | | | | | |
| Incentivare la fruizione e la mobilità sostenibili implementando il sistema dei percorsi ciclopedonali | | X | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Favorire, lungo i corsi d'acqua, interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o rimboschimenti con specie arboree e arbustive per creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante | X | X | X | | | | | | | | X | X |
| Finalizzare in chiave paesaggistica le diverse iniziative promosse dall'ente provincia che abbiano rilevanza sul piano territoriale e ambientale | X | | X | | | | | | | | | |
| Orientare le nuove trasformazioni e valorizzare le potenzialità residue verso destinazioni d'uso dei suoli e configurazioni che garantiscano l'efficacia della rete | X | | | | | | | | | | | |
| Contenere interventi di ulteriore artificializzazione delle componenti naturali, esistenti o di progetto | X | | X | | | | | | | | | |
| Promuovere all'interno degli ambiti della rete stessa, con particolare riferimento alle aree di frangia urbana, al sistema idrografico e al territorio rurale, la ricostituzione di elementi naturali o seminaturali identitari nel rispetto delle orditure originarie (aree boscate, praterie, siepi e filari, zone umide, fontanili) e favorire l'equilibrio e l'integrazione degli insediamenti con le pratiche agricole | X | | | | | | | | | | | |
| Promuovere/incentivare la realizzazione delle reti delle ville e parchi storici, con particolare riferimento agli ambiti lacustri, favorendo la cooperazione tra proprietari e associazioni | X | | X | | | | | | | | | |
| Promuovere all'interno degli ambiti soggetti ad abbandono del governo del bosco e dell'agricoltura montana attività per la messa a sistema di tutte le risorse possibili, finalizzate ad una rivitalizzazione durevole e sostenibile degli ambiti soggetti ad abbandono, tenendo presente la molteplicità dei valori presenti nel capitale naturale e nei servizi da esso erogati | | | | | | | | | | | | |
| Prevedere interventi compensativi delle trasformazioni di suolo negli ambiti della rete verde finalizzati alla ricomposizione e/o realizzazione di agro-ecosistemi di superficie congrua rispetto all'entità della trasformazione, tenendo conto degli impatti di cantiere, ivi compresi l'accesso dei mezzi, la realizzazione delle reti tecnologiche, ecc. | X | | | | | | | | | | | |

| Art. 74 Obiettivi per gli ambiti agricoli | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|---|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| Contenere il consumo di suolo agricolo come risorsa non rinnovabile da preservare | X | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| Tutelare i suoli più fertili e i suoli adatti alla gestione agronomica dei reflui zootecnici | X | | | | | | | | | | | |
| Tutelare i suoli e le colture di pregio nei diversi contesti territoriali | X | | X | | | | | | | | | |
| Evitare la commistione funzioni e lo sfrangiamento dei margini urbani | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Evitare la disseminazione di funzioni e insediamenti extra-agricole in area agricola | X | | | | | | | | | | | |
| Controllare la qualità edilizia delle trasformazioni in area agricola recuperando prioritariamente il patrimonio edilizio storico | X | | X | | | | | | | | | |
| Favorire la connessione fra sistema insediativo e sistema rurale con opere di costruzione e potenziamento della rete verde e rete ecologica | X | | | | | X | | | | | | X |

| Art. 78 Obiettivi per il sistema insediativo | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|--|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| Rafforzare l'assetto insediativo policentrico valorizzando le identità locali, le capacità produttive e assicurando un'organizzazione delle attività economiche e dei servizi | X | X | | | | | | | | | | |
| Predisporre e aggiornare costantemente il quadro conoscitivo dei fattori territoriali e ambientali di interesse comunale | X | | | | | | | | | | | |
| Individuare i poli attrattori per la collocazione prioritaria di servizi di interesse sovracomunale e dei fabbisogni insediativi e le polarità urbane dense di funzioni direzionali, commerciali, turistiche e di servizio, strategiche per lo sviluppo dei sistemi urbani | X | X | | | | | | | | | | |
| Adesione ai progetti di livello sovracomunale per la collocazione e la gestione dei poli produttivi e dei servizi che rispondono alle esigenze di più comuni | | | | | | | | | | | | |
| Adesione ad accordi o intese fra comuni per la qualificazione del sistema distributivo commerciale e dei servizi | | | | | | | | | | | | |
| Adesione alla conferenza dei comuni per lo sviluppo dei piani sovracomunali dei servizi | X | X | | | | | | | | | | |
| Partecipazione all'offerta insediativa con il trasporto pubblico e la presenza di funzioni di servizio sovracomunale con i centri di interscambio | | | | | | | | | | | | |
| Orientare il dimensionamento dello strumento urbanistico comunale al soddisfacimento delle effettive esigenze di sviluppo per le funzioni residenziali, produttive e di servizio | X | X | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Verificare la domanda insediativa secondo le recenti dinamiche evolutive riferite al quinquennio e decennio antecedente l'adozione del PGT | X | | | | | | | | | | | |
| Privilegiare il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree urbane sottoutilizzate | X | | | X | | | | | | | X | X |
| Sostenere l'adozione di strategie locali di promozione dell'housing sociale | | | | | | | | | | | | |
| Contenere il consumo di suolo e i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane | X | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| Contenere l'espansione delle aree urbanizzate su aree libere con particolare riferimento ai tessuti a bassa densità e alle edificazioni lineari in fregio alle strade. In riferimento alla città lineare mantenere gli spazi liberi residuali o recuperabili | X | | | | | | | | | | | |
| Compattezza la forma urbana e contenere i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Collocare i fabbisogni insediativi in corrispondenza del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, nei nuclei storici e in aree degradate, dismesse e intercluse | X | X | | | | | | | | | X | X |
| Tutelare le aree a maggiore produttività agricola, di valore paesaggistico-ambientale e di connessione ecologica, evitando nuove espansioni | X | | X | | | | | | | | | |
| Disincentivare i modelli insediativi a minore densità urbana e le commistioni e contaminazioni fra usi che tendono a ricondurre il territorio ad unico ambiente urbanizzato o semiurbanizzato con perdita di valenze, significati e qualità | X | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|---|--|--|--|---|---|---|
| Orientare lo sviluppo insediativo nel rispetto delle vocazioni del territorio e dei caratteri del paesaggio | X | | X | | | | | | | | X | |
| Adesione ad azioni interistituzionali quali piani d'ambito, progetti strategici, accordi e intese | | | | | | | | | | | | |
| Definire modalità per la perequazione territoriale | | | | | | | | | | | | |
| Migliorare la competitività del sistema produttivo industriale | X | | | | | | | | | X | | X |
| Definire la struttura del sistema produttivo comunale individuando le aree produttive con propensione allo sviluppo, alla specializzazione produttiva o alla rifunzionalizzazione | X | X | | | | | | | | | | |
| Favorire lo sviluppo dei fattori che contribuiscono al rafforzamento del sistema produttivo quali ricerca e istruzione, servizi alle imprese, reti infrastrutturali e centri di interscambio | | | | | | | | | | | | |
| Supportare la realizzazione e/o il riconoscimento di aree produttive ecologicamente attrezzate a partire da quelle esistenti, contribuendo al contempo al contenimento della dispersione insediativa | | | | | | | | | | X | | X |
| Potenziare l'offerta turistica nel rispetto delle peculiarità del territorio | X | | | | | | | | | | X | X |
| Valorizzare e mettere a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, agroalimentari e le differenti tipologie di offerta turistica | X | | X | | | | | | | | | |
| Supportare le forme di turismo sostenibile, connettendole alle reti di mobilità dolce e dotandole di servizi leggeri a basso impatto ambientale | X | | X | | | | | | | | X | X |
| Integrare l'attività agricola con tipologie di offerta turistica a basso impatto ambientale, come forma di diversificazione delle economie locali, di integrazione del reddito, e di recupero dei fabbricati storici non utilizzati | X | | | | | | | | | | | |
| Incentivare le attività alberghiere, in alternativa al modello dispersivo e ad alto consumo di suolo delle seconde case, rispettando comunque le caratteristiche di pregio dei luoghi | | | | | | | | | | | | |
| Riqualificare le aree urbane | X | X | X | X | | | | | | | X | X |
| Incrementare le aree verdi urbane connettendole alle aree rurali e alla rete verde comunale e promuovere la sostenibilità e qualità di progetti urbani ed edilizi. | X | X | | | | X | | | | X | | X |
| Favorire il recupero dei centri storici e di quartieri e aree urbane degradate, organizzando le attività commerciali in insediamenti polifunzionali in sinergia con i servizi e l'accessibilità pubblica | X | | | | | | | | | | | |
| Garantire la presenza di servizi di base e strutture commerciali di vicinato nelle aree urbane (specie nei centri storici), da privilegiare in ottica di riequilibrio rispetto alle grandi strutture di vendita | X | X | | | | | | | | | | |
| Evitare la collocazione di nuove grandi strutture di vendita in aree agricole o in aree urbane difficilmente accessibili col mezzo pubblico e con mobilità dolce o nel caso in cui determinino situazioni di squilibrio rispetto alla presenza delle altre strutture di vendita | X | | | | | | | | | | | |
| Evitare la collocazione di insediamenti produttivi in contiguità ad aree residenziali o di valore paesistico-ambientale e lungo la viabilità di accesso alle aree urbane residenziali risolvendo le situazioni di conflitto | X | | | | | | | | | | | |

| Art. 87 Insediamenti turistico - ricettivi | PdR | PdS | AP | ATR | | | | | ATP | | | |
|--|-----|-----|----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| Contenimento delle nuove residenze secondarie | X | | | | | | | | | | | |
| Incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi | | | | | | | | | | | X | X |
| Diffusione di servizi e ospitalità come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali | X | | | | | | | | | | | |

PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA FRANCIACORTA

Il Comune di Corte Franca ha da tempo perseguito strategie comuni con gli altri comuni della Franciacorta, tradotte principalmente nella formazione dell'Unione dei Comuni "Terra della Franciacorta" e nella proposta di □ nel dicembre 2014 □ alla proposta di redazione di uno studio preliminare per un Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta (PTRA): redatto dal Dipartimento di Ingegneria civile, architettura, territorio, ambiente e di matematica dell'Università degli Studi di Brescia (sotto il coordinamento del Prof. Maurizio Tira), questo documento è stato consegnato a Regione Lombardia che conseguentemente, con delibera n. 3791 del 3 luglio 2015, ha dato avvio al procedimento per la redazione del PTRA vero e proprio, depositato in Regione nell'estate del 2016.

In sostanza i 20 comuni del percorso Franciacorta sostenibile hanno identificato nella redazione di un nuovo strumento strategico condiviso la strada per cristallizzare quanto maturato in molti anni di lavoro comune per la definizione di criteri condivisi per la valutazione dell'impatto ambientale dei piani.

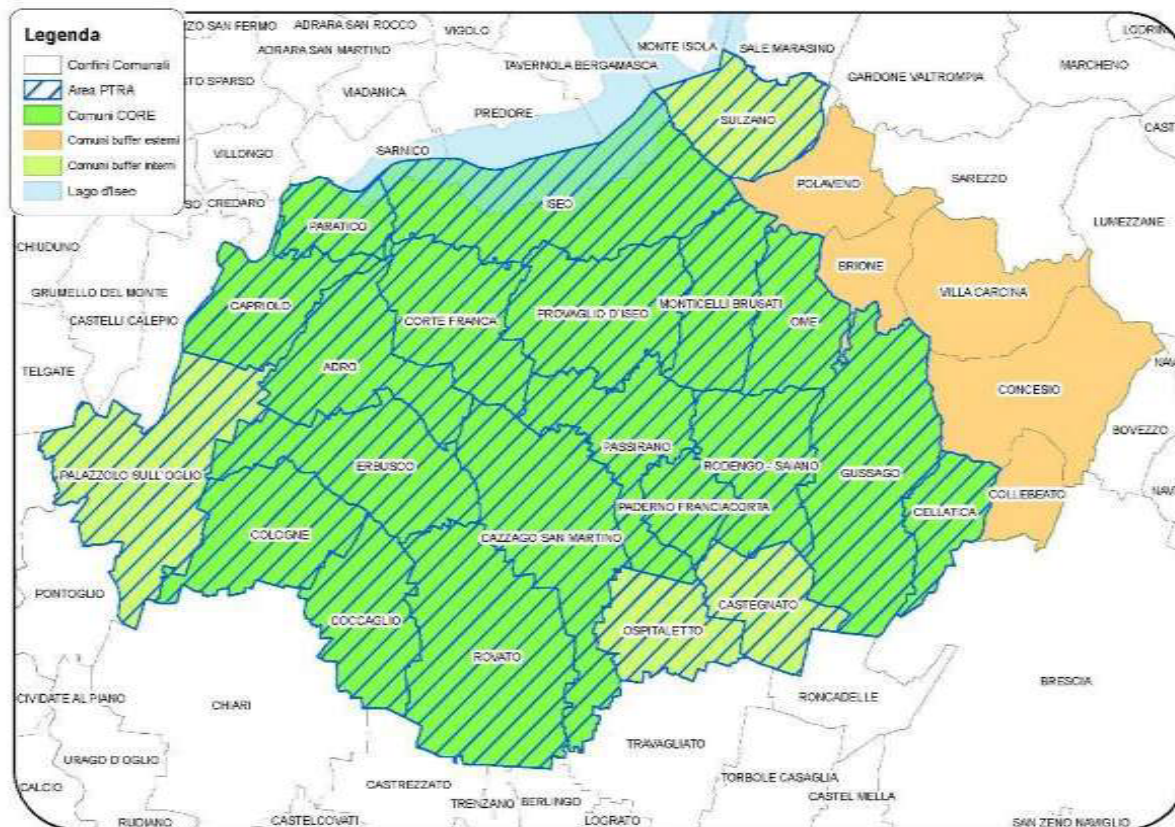
L'esito di questo percorso è il PTRA Franciacorta, per il quale si condivide la definizione indicata dalla la pagina web ufficiale di Regione Lombardia: "è uno strumento di *governance* e di programmazione territoriale che propone nuove soluzioni di organizzazione territoriale orientate a ridurre il consumo di suolo, a promuovere la rigenerazione urbana e la valorizzazione delle identità culturali e paesaggistiche per contrastare i processi in atto di banalizzazione del territorio e per proiettare le rilevanti potenzialità dell'area sugli scenari nazionali e internazionali."

Il PTRA contiene alcuni importanti obiettivi strategici per la Franciacorta ed è stato elaborato quale riferimento sperimentale più rilevante tra i piani di area vasta, per il futuro del territorio. Il PTRA della Franciacorta ha infatti costituito un primo esperimento regionale per la definizione di target condivisi per il consumo di suolo, ai sensi dell'art. 2, c.2 della L.R. 31/14, identificati per ambiti omogenei, oltre a definire un laboratorio dei possibili futuri assetti territoriali dopo la trasformazione delle province introdotta dalla L. 56/14 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

La parte che segue è un sunto combinato delle esaustive descrizioni del PTRA Franciacorta presenti sulla pagina web regionale dedicata e nel documento "DP1 Documento di Piano – aggiornamento 2017" del Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta.

Il PTRA Franciacorta è stato approvato con d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria, del 21 settembre 2017. Il solo capitolo "Effetti del Piano" del Documento di Piano del PTRA è stato aggiornato con d.c.r. n. 1676 del 28 novembre 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 50, serie Ordinaria, del 16 dicembre 2017. Le modifiche apportate al capitolo sono visionabili sull'estratto del Bollettino regionale, nell'Allegato 5.

L'ambito di PTRA Franciacorta interessa 22 Comuni della Provincia di Brescia e precisamente: Adro, Capriolo, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Castegnato, Ospitaletto, Palazzolo sull'Oglio, Sulzano. A livello provinciale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale bresciano è soggetto a una verifica regionale di coerenza rispetto ai contenuti del PTRA così come previsto dall'art. 20, comma 6, della l.r. n. 12 del 2005. La verifica di coerenza dei Piani di Governo del Territorio (PGT) rispetto ai contenuti del PTRA è effettuata dalla Provincia di Brescia come previsto dall'art. 20, comma 6 della l.r. n. 12 del 2005, così come modificato dalla l.r. n. 15 del 2017.



Perimetrazione del PTRA Franciacorta – estratto da DP1 Documento di Piano PTRA Franciacorta

Obiettivo strategico del Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta è "Elevare la qualità del territorio, risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero". Tale obiettivo generale è stato declinato in tre obiettivi specifici integrati tra loro, articolati a loro volta in obiettivi operativi e azioni, ai quali si correla la disciplina di attuazione del Piano che non individua norme cogenti ma disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni.

Tali disposizioni di indirizzo devono essere recepite e specificate dagli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia di Brescia, del Parco Regionale Oglio Nord, della Comunità Montana del Sebino bresciano e dai 22 Comuni interessati. In particolare i Comuni il cui territorio è interessato dalla delimitazione del Disciplinare di produzione "Franciacorta" sono tenuti, in occasione della prima variante al Documento di Piano, ad adeguare il proprio PGT in relazione alle specifiche disposizioni contenute nell'azione 1.1.1 "Salvaguardia delle colture di pregio in Franciacorta" e nell'azione 1.4.1 "Indicazioni per la redazione dei PGT - Destinazioni d'uso agricolo". Più in generale i Comuni all'interno dell'ambito del PTRA sono tenuti a predisporre i propri PGT tenendo conto di tutte le Disposizioni di PTRA in occasione della predisposizione del nuovo Documento di Piano.

La struttura a livelli del PTRA è strutturata come segue:

OBIETTIVO GENERALE:

Qualità di un territorio come risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti.

I tre obiettivi specifici sono riconducibili in linea generale all'urbanistica (ob. 1), al paesaggio (ob. 2) ed alle infrastrutture (ob. 3), tre materie che si è tentato di unire e far dialogare in modo sinergico per il raggiungimento di un unico obiettivo comune, integrandoli in una visione sistemica complessiva ed unitaria.

- Obiettivo specifico 1. Orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana/territoriale
Si propone di ricercare innovative soluzioni di sviluppo territoriale finalizzate ad orientare gli Enti ad una razionalizzazione dell'uso del territorio attraverso la formulazione di regole condivise per la rigenerazione urbana, il riuso dei contesti compromessi, la minimizzazione del consumo di suolo libero, anche attraverso la sperimentazione di strumenti di perequazione territoriale, la promozione di una qualità edilizia e urbana diffusa (semplificazione dei processi autorizzativi ambientali paesaggistici, promozione dell'efficientamento energetico degli edifici, sviluppo delle FER, ecc...).
- Obiettivo operativo 1.1. Criteri per il corretto utilizzo della risorsa suolo
- Azione 1.1.1. Salvaguardia delle colture di pregio in Franciacorta
 - Azione 1.1.2. Individuazione delle modalità di gestione delle aree a rischio idrogeologico, alluvionale e sismico
- Obiettivo operativo 1.2. Rigenerazione territoriale ed urbana
- Azione 1.2.1. Valorizzazione delle aree di rilevanza sovracomunale
 - Azione 1.2.2. Modalità di riuso e recupero degli edifici rurali
- Obiettivo operativo 1.3. Indicazione degli strumenti di Perequazione Territoriale e delle aree di potenziale applicazione per trasformazioni di carattere sovralocale
- Obiettivo operativo 1.4. Indicazione degli strumenti di livello locale per migliorare la qualità e l'attrattività del territorio
- Azione 1.4.1. Indicazioni per la redazione dei PGT
 - Azione 1.4.2. Elementi di qualità urbana diffusa e misure da inserire nei regolamenti comunali
- Obiettivo specifico 2. Promuovere l'attrattività paesaggistica e la competitività territoriale
Si propone di promuovere uno sviluppo economico incentrato sulle colture di pregio, strettamente connesso al miglioramento dell'accoglienza, attraverso iniziative, progetti ed azioni territoriali, rivolti a valorizzare le identità e potenzialità locali (in particolare le aree agricole di pregio) in un contesto più ampio di sistema al fine di elevare la qualità della vita dei residenti, nonché per riconoscere e rafforzare la vocazione turistica dell'area e sviluppare politiche efficaci a difesa della qualità ambientale complessiva e della vivibilità dei luoghi.
- Obiettivo operativo 2.1. Valorizzazione delle rilevanze naturalistico-ambientali delle aree agricole di pregio
- Azione 2.1.1. Tutela e valorizzazione del sistema idro-geomorfologico (aree umide minori, reticolo idrografico naturale e sistema delle rogge)
 - Azione 2.1.2. Tutela e valorizzazione degli ecosistemi e del sistema ambiente e natura: aree pedecollinari terrazzate, ambiti inedificati tra il lago d'iseo ed i versanti prealpini, corridoi di valorizzazione paesistico ambientale (rete ecologica –rete verde)
 - Azione 2.1.3. Conservazione e valorizzazione del sistema dell'impianto agrario e rurale (aree agricole con mosaico ecologico complesso, sistemi vitivinicoli tradizionali e dei rovari)
- Obiettivo operativo 2.2. Valorizzazione delle emergenze storico-paesaggistiche
- Azione 2.2.1. Valorizzazione in chiave turistico-fruitiva dei beni storico architettonici
 - Azione 2.2.2. Definizione di indirizzi per la pianificazione paesaggistica degli ambiti vincolati (bellezze d'insieme)
- Obiettivo operativo 2.3. Azioni di riequilibrio, miglioramento e corretta gestione paesaggistica dei paesaggi dell'abbandono e delle aree complesse
- Azione 2.3.1. Tutela e valorizzazione dei paesaggi agricoli dell'abbandono (spazi agricoli abbandonati, spazi agro-silvo-pastorali abbandonati, architetture rurali degradate)

- Azione 2.3.2. Tutela e valorizzazione dei paesaggi delle aree complesse (margini stradali, nodalità viarie, margini urbani, aree degradate, porte di accesso alla Franciacorta)
- Obiettivo operativo 2.4. Promuovere il paesaggio come opportunità per un turismo di qualità
- Azione 2.4.1. Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta e adeguamento e qualificazione paesaggistica della rete ciclo-pedonale e dei percorsi tematici esistenti
- Azione 2.4.2. Interventi di adeguamento presso le stazioni finalizzate all'implementazione dei servizi a favore della mobilità lenta
- Obiettivo operativo 2.5. Temi progettuali di governance e infrastrutturazione spaziale finalizzati alla valorizzazione del paesaggio
- Azione 2.5.1. Definizione di una carta unica del paesaggio e azioni di formazione permanente per le commissioni paesaggistiche comunali
- Azione 2.5.2. Attivazione di modalità interistituzionali condivise per la gestione delle trasformazioni paesaggistiche
- Azione 2.5.3. Reintroduzione di colture di pregio lungo i pendii
- Obiettivo specifico 3. Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.
Si propone di sostenere un sistema integrato di servizi e di mobilità interno al territorio, in grado di elevare i nodi dell'accessibilità trasportistica a "porte di accesso alla Franciacorta" in modo da rendere sinergici e funzionali i sistemi infrastrutturali presenti sia attraverso il miglioramento delle linee ferroviarie esistenti, dismesse o sottoutilizzate, il potenziamento del sistema di piste ciclabili, integrato con gli altri sistemi di trasporto pubblico e privato, sia attraverso la connessione del territorio della Franciacorta con i contesti metropolitani, di pianura, montani e con le valenze territoriali esistenti (siti Unesco, SIC, beni culturali,...) nonché la messa in rete ed il potenziamento dei servizi telematici diffusi e ricettivi-turistici (marketing territoriale).
- Obiettivo operativo 3.1. Proposte di rivitalizzazione e riutilizzo delle linee ferroviarie
- Azione 3.1.1. Progressivo potenziamento del servizio ferroviario regionale a servizio dell'area franciacortina
- Azione 3.1.2. Valorizzazione ed adeguamento funzionale delle stazioni porta
- Azione 3.1.3. Potenziamento delle funzioni di interscambio treno+bici nelle quattro stazioni porta
- Azione 3.1.4. Potenziamento delle funzioni di presidio e valorizzazione delle stazioni minori
- Azione 3.1.5. Promozione dei treni turistici
- Obiettivo operativo 3.2. Pianificazione delle retisovralocali di mobilità lenta e sue interconnessioni con altri sistemi infrastrutturali o modali e con le emergenze paesaggistiche e culturali della zona
- Azione 3.2.1. Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta a valenza turistico-culturale sovralocale
- Azione 3.2.2. Potenziamento dei raccordi tra la rete della mobilità lenta e il sistema delle rilevanze storico-architettoniche
- Azione 3.2.3. Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta con valenza sistematica
- Obiettivo operativo 3.3. Proposta di un sistema di mobilità integrato gomma-ferro
- Azione 3.3.1. Ri-funzionalizzazione del TPL avendo come elemento portante la riconfigurata rete ferroviaria
- Azione 3.3.2. Interventi di adeguamento presso le stazioni finalizzate all'implementazione dei servizi a favore del trasporto pubblico su gomma
- Azione 3.3.3. Riqualificazione e messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico extraurbano
- Azione 3.3.4. Sviluppo di servizi di trasporto complementari a supporto della funzione turistica

11.3 COERENZA INTERNA

La coerenza interna viene verificata incrociando le azioni previste dal Piano con gli obiettivi generali e specifici contenuti nel Documento di Piano del PGT. Come si può desumere dalla successiva matrice, esiste una sostanziale correlazione tra le azioni di Piano e gli obiettivi del Documento di Piano. Le relazioni indicate mostrano che alcuni degli obiettivi esplicitati possono trovare una risposta all'interno degli altri due atti del PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi). Nel caso non sia individuata una relazione tra alcuni degli obiettivi proposti significa che questi non sono stati sviluppati in concreto nella complessa fase di elaborazione del Piano, ma che verranno comunque tenuti in considerazione per il futuro.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza interna relativa le previsioni di cui alla variante al PGT proposta. Dalla lettura della tabella si rileva come le azioni di Piano siano coerenti con gli obiettivi indicati del PGT.

MATRICE DI COERENZA INTERNA

| AZIONI ED OBIETTIVI DEL PGT | | PdR | PdS | ATR | | | | | ATP | | | |
|-----------------------------|---|-----|-----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| Aspetto territoriale | Elevare la qualità territoriale al livello del brand del prodotto vitivinicolo, operando in costante raccordo e coerenza con i Comuni della Franciacorta nel percorso di redazione del PTR.A. | X | X | | | | | | | | | |
| | Recuperare e valorizzare la forma urbana, anche mediante un rapporto più equilibrato fra aree edificate e spazi aperti. | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| | Ridurre il consumo di suolo libero, coniugando la salvaguardia del territorio con una moderata attività edilizia residenziale di completamento nel tessuto urbano consolidato | X | | X | X | X | | | X | X | X | |
| | Assicurare adeguata dotazione, qualità e accessibilità dei servizi per tutte le tipologie di utenze, sia per la popolazione residente, che per i turisti. | X | X | | | | | | | | | |
| | Migliorare l'offerta commerciale; consolidare e attrezzare adeguatamente le aree produttive secondarie | X | | | | | | | X | X | X | |
| Ambiente e paesaggio | Tutela dell'ambiente, salvaguardia del paesaggio, del patrimonio storico-culturale ed ecologico considerando anche gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici del territorio | X | | | | | | | | | | |
| | Creazione e miglioramento delle percorrenze ciclopedonali e degli itinerari storici consentendo la connessione delle zone più densamente edificate a quelle di maggiore naturalità e la formazione di un sistema complesso di fruizione del paesaggio e dell'ambiente | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| | Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e agricolo esistente, salvaguardia delle essenze arboree di pregio e delle colture specializzate, dei filari e delle cascine. | X | | | | | | | | | | |
| | Conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti e proteggendo le aree boscate esistenti, i corsi d'acqua e la loro messa in sicurezza | X | X | | | | | | | X | | |
| | Recuperare una situazione di equilibrio ecologico, invertendo la tendenza generalizzata ad un progressivo depauperamento della biodiversità | X | | | | | | | | | | |
| | Garantire un'adeguata attenzione alle tematiche della salvaguardia e valorizzazione delle componenti ambientali locali, dell'identità storica e del paesaggio | X | | | | | | | | | | |
| | Riqualificazione degli episodi di degrado del paesaggio | X | | | | | | | | X | X | |








| AZIONI ED OBIETTIVI DEL PGT | | PdR | PdS | ATR | | | | | ATP | | | |
|-----------------------------------|---|-----|-----|-----|---|---|---|---|-----|---|---|---|
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| Servizi pubblici | Dotare l'Amministrazione Comunale di risorse finanziarie per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse | X | X | | | | | | | | | |
| | Potenziare i servizi già erogati che ad oggi non soddisfano le richieste e creare, ove possibile, ulteriori servizi non attualmente presenti all'interno del territorio comunale | X | X | | | | | | | X | X | |
| | Riqualificazione delle attrezzature sportive | | X | | | | | | | | | |
| | Riqualificazione delle strutture scolastiche dismesse | | X | | | | | | | | | |
| | Miglioramento dei servizi socio-assistenziali e sanitari | | X | | | | | | | X | X | |
| | Riqualificazione tramite individuazione di ambiti di rigenerazione urbana e territoriale | X | | | | | | | | X | X | |
| | Implementazione rete fognaria | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| | Adeguamento e incremento delle aree destinate alla sosta dei veicoli | | X | | | | | | | | | |
| | Riqualificazione immobili pubblici | X | X | | | | | | | | | |
| Produttivo, terziario e turistico | Valorizzare le colture specializzate esistenti | X | | | | | | | | | | |
| | Tutela delle attività di artigianato di servizio, sia all'interno dei nuclei di antica formazione che nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale | X | | | | | | | | | | |
| | Recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione agli immobili che presentano una significativa valenza architettonico-ambientale e degli immobili dismessi | X | | | | | | | | | | |
| | Incentivazione delle azioni di rilocalizzazione di attività attualmente in contrasto con le funzioni limitrofe | X | | | | | | | | X | X | |
| | Sviluppare e qualificare l'economia turistica, legata alle specificità del contesto territoriale locale, anche tramite il potenziamento e la riqualificazione strutture esistenti ed alla formazione di nuove strutture. | X | | | | | | | | X | X | |
| | Creazione di percorsi di fruizione paesistica, specialmente ciclopedonali | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Commerciale | Incentivare e potenziare gli esercizi di vicinato e valorizzando, in particolare, la distribuzione commerciale di piccole dimensioni anche internamente ai NAF | X | | | | | | | | | | |
| | Localizzare diffusamente sul contesto urbano consolidato, in particolare nelle frazioni minori, piccole strutture di vendita optando per interventi di riqualificazione ed ammodernamento delle strutture esistenti a più livelli | X | | | | | | | | | | |
| Residenziale | Minimizzazione del consumo di suolo mediante politiche di recupero edilizio dei Nuclei di Antica Formazione, delle cascine e degli impianti agricoli in stato di degrado che non sono più utilizzate a scopi agricoli | X | | | | | | | | | | |

11.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI

Il Piano delinea degli scenari di sviluppo per il territorio di Corte Franca; tali scenari si traducono operativamente in azioni che avranno delle ricadute sull'ambiente. Queste ultime vanno valutate verificando complessivamente il grado di impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente in modo tale da individuare anticipatamente il tipo di effetto che queste genereranno.

Gli effetti attesi saranno compresi in un range da molto positivo a molto negativo; viene considerata anche l'opzione di non generare effetti sulle componenti ambientali assunte come indicatori.

Tali effetti vengono di seguito riportati nella matrice di interferenza che rappresenta, associate ad un colore per facilitarne la visualizzazione, le principali interazioni tra le azioni previste dal Documento di Piano e le componenti ambientali.

| | | |
|-------------|----------------------------------|--|
| PPP: | impatto molto positivo |  |
| PP: | impatto mediamente positivo |  |
| P: | impatto lievemente positivo |  |
| 0: | impatto non rilevante o mancante |  |
| N: | impatto lievemente negativo |  |
| NN: | impatto mediamente negativo |  |
| NNN: | impatto molto negativo |  |

Poiché il processo di VAS ha il ruolo fondamentale di integrare le considerazioni ambientali durante il processo di formazione del Piano sin dall'inizio, garantendo e guidando la pianificazione del territorio affinché si mantenga entro una piena sostenibilità ambientale la situazione di impatto fortemente negativo (in rosso) non dovrebbe mai ricorrere, a meno di particolari situazioni, e dovrebbe essere esclusa a priori.

Nel caso di effetti attesi mediamente negativi è necessario che il Piano preveda opportune misure mitigative al fine di contenere e compensare l'impatto ambientale che generano; tali misure mitigative sono auspicabili anche nel caso di impatti lievemente negativi.

MATRICE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE AZIONI DEL PGT

| INDICATORI AMBIENTALI | | AMBITI DI TRASFORMAZIONE | | | | | | | | |
|-----------------------------|---|--------------------------|---|---|---|---|-----|---|---|--|
| | | ATR | | | | | ATP | | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | |
| ARIA | Emissioni inquinanti | | | | | | | | | |
| | Incremento del traffico veicolare | | | | | | | | | |
| | Promozione mobilità sostenibile | | | | | | | | | |
| | Inquinamento luminoso | | | | | | | | | |
| SALUTE UMANA | Radiazioni ionizzanti e non | | | | | | | | | |
| | Emissioni acustiche | | | | | | | | | |
| ACQUA | Emissioni inquinanti | | | | | | | | | |
| | Prelievi e consumi idrici | | | | | | | | | |
| SUOLO | Fattibilità geologica | | | | | | | | | |
| | Produzione rifiuti | | | | | | | | | |
| | Consumo di suolo | | | | | | | | | |
| PAESAGGIO | | | | | | | | | | |
| BIODIVERSITA' | Struttura ecologica del paesaggio | | | | | | | | | |
| FLORA E FAUNA | | | | | | | | | | |
| PATRIMONIO CULTURALE | Beni culturali | | | | | | | | | |
| FATTORI CLIMATICI | | | | | | | | | | |
| POPOLAZIONE | Superficie urbanizzata | | | | | | | | | |
| | Dotazione di verde pubblico | | | | | | | | | |
| | Dotazione di servizi | | | | | | | | | |
| ENERGIA | Consumi energetici | | | | | | | | | |
| MOBILITA' | Dotazione di infrastrutture per la mobilità | | | | | | | | | |

12 SISTEMA DI MONITORAGGIO

12.1 STRUMENTI DI MONITORAGGIO

Il processo di VAS prevede la strutturazione di uno schema di monitoraggio del Piano al fine di verificarne il livello di attuazione, valutare gli effetti delle azioni rispetto agli obiettivi prefissati ed eventualmente fornire al piano misure correttive nel caso di impatti negativi imprevisti.

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il monitoraggio si rende necessario per:

- verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Proprio attraverso il monitoraggio è possibile attivare in tempo eventuali azioni correttive a livello di pianificazione. Pertanto il monitoraggio è un elemento fondamentale ed imprescindibile nel percorso di VAS, infatti ha il compito di verificare con dati certi e reali le previsioni e gli impatti preliminarmente ipotizzati, illustrandone gli effetti, i trend e quindi indicando conseguentemente gli aggiustamenti e gli accorgimenti necessari per migliorare le azioni precedentemente intraprese.

All'interno del processo di monitoraggio, che si configura come una verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano, risulta fondamentale raccogliere, elaborare e valutare una serie di dati ambientali su tutto il territorio comunale ed in particolar modo per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione del DdP.

Pertanto la raccolta di ulteriori dati e metadati risulta un elemento fondamentale; è necessario ricercare ulteriori fonti, banche dati e studiarne anche la loro storicità; tutto questo risulta necessario per implementare/consolidare la conoscenza sin qui acquisita anche con il fine di rendere la VAS, unitamente al monitoraggio, un sistema dinamico che fornisce un indice di salute dell'azione di "governo del territorio".

Alcuni Enti effettuano periodicamente analisi ambientali e quindi risulta necessario analizzare tali dati ufficiali. Tali enti possono essere:

- ARPA
- ATO
- Regione
- Provincia
- Autorità di bacino
- Consorzi di bonifica
- Protezione Civile
- ISPRA
- Ministero dell'Ambiente
- Osservatori, etc.

Gli indicatori di monitoraggio sono un elemento fondamentale per questa fase e si suddividono in:

- Indicatori di contesto, che monitorano il contesto ambientale.
- Indicatori di processo, che monitorano l'effettiva realizzazione delle azioni di piano.

12.2 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI

Tramite gli indicatori di processo si intende monitorare lo stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni di Piano, ossia la percentuale di realizzazione rispetto alle intenzioni ed ai programmi ricompresi nel PGT. Il confronto fra le previsioni di

Piano ed il loro stato di attuazione, rapportato anche alle relative tempistiche di realizzazione, fornisce una serie di informazioni utili non solo alla verifica dell'avanzamento in sé, ma anche di supporto alla formulazione di eventuali azioni correttive. Inoltre, tale monitoraggio deve consentire una valutazione successiva delle effettive conseguenze sull'ambiente dovute all'attuazione delle previsioni ed alle azioni definite dal PGT interessato.

Come accennato sopra, c'è una distinzione fra indicatori di processo e di contesto ambientale, tuttavia alcuni aspetti presentano inevitabilmente delle sovrapposizioni. A seguire vengono elencati gli indicatori proposti per il monitoraggio del PGT del Comune di Corte Franca, con le relative fonti da cui ottenere i dati correlati.

| INDICATORI DI PROCESSO | |
|---|-----------------------|
| Indicatore | Fonte |
| Superficie di nuova urbanizzazione realizzata rispetto alla superficie prevista (%) | Area Tecnica comunale |
| Superficie residenziale realizzata rispetto alla superficie prevista (%) | Area Tecnica comunale |
| Superficie per interventi di edilizia convenzionata realizzati rispetto alla superficie prevista (%) | Area Tecnica comunale |
| Numero di unità abitative di nuova realizzazione | Area Tecnica comunale |
| Rapporto fra edifici residenziali occupati ed esistenti | Area Tecnica comunale |
| Superficie per interventi di riqualificazione realizzati rispetto alla superficie programmata (%) | Area Tecnica comunale |
| Superficie per attività produttiva/artigianale realizzata rispetto alla superficie prevista (%) | Area Tecnica comunale |
| Numero di nuove attività produttive/artigianali | Area Tecnica comunale |
| Superficie destinata ad attrezzature pubbliche o d'interesse pubblico o generale realizzata rispetto alla superficie prevista (%) | Area Tecnica comunale |
| Superficie ceduta per opere di compensazione rispetto al totale delle aree da cedere (%) | Area Tecnica comunale |
| Percentuale della rete separata di fognatura sulla lunghezza totale della rete | Ente Gestore |
| Lunghezza della rete viabilistica riqualificata o di nuova realizzazione rispetto alle previsioni | Area Tecnica comunale |
| Lunghezza della rete ciclopedonale realizzata rispetto alle previsioni | Area Tecnica comunale |

| INDICATORI DI CONTESTO | | |
|------------------------|---|--|
| Elemento | Indicatore | Fonte |
| POPOLAZIONE E SOCIETÀ | Popolazione residente | Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale |
| | Densità della popolazione | Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale |
| | Popolazione straniera residente | ISTAT |
| | Variazione annua popolazione residente | ISTAT, Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale |
| | Classi di età | ISTAT, Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale |
| | Numero di famiglie | ISTAT, Area Amministrativa - Ufficio Anagrafe comunale |
| ARIA | Numero dei giorni di superamento del limite giornaliero di PM10 in atmosfera | ARPA Lombardia |
| | Concentrazione media annua di PM10 in atmosfera | ARPA Lombardia |
| | Numero dei giorni di superamento del limite giornaliero di SO ₂ , NO _x , CO, CO ₂ , PM2,5 e benzene in atmosfera | ARPA Lombardia |
| | Concentrazione media annua di SO ₂ , NO _x , CO, CO ₂ , PM2,5 e benzene | ARPA Lombardia |

| | | |
|---|--|--|
| | in atmosfera | |
| | Emissioni annue dei principali inquinanti per macrosettori | INEMAR – ARPA Lombardia |
| | Numero di episodi di molestie olfattive collegabili con attività produttive | ARPA Lombardia, Area Tecnica comunale |
| ACQUA | Consumo di acqua pro-capite per usi civili | Ente Gestore |
| | Consumo di acqua per usi agrozootecnici | Ente Gestore |
| | Consumo di acqua per usi industriali | Ente Gestore |
| | Qualità dell'effluente scaricato in corpo idrico superficiale | ARPA Lombardia |
| | Qualità dell'acqua del reticolo idrico principale e minore | Provincia di Brescia, ARPA Lombardia |
| | Qualità dell'acqua ad uso idropotabile | Ente Gestore |
| SUOLO | Area della superficie comunale urbanizzata e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale | ARPA Lombardia, Regione Lombardia |
| | Area della superficie comunale destinata ad aree agricole e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale | ARPA Lombardia, Regione Lombardia |
| | SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e SAT (Superficie Agricola Totale) e loro rapporto | Provincia di Brescia Dipartimento Agricoltura |
| | Area della superficie comunale impermeabilizzata e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale | ARPA Lombardia, Regione Lombardia |
| | Area della superficie comunale interessata da ambiti estrattivi e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale | Provincia di Brescia |
| | Superficie interessata da contaminazione, superficie contaminata interessata da bonifica e loro rapporto, con particolare riferimento al SIN Caffaro di Cava Vallosa | Commissario Brescia Caffaro, ARPA, ERSAF |
| BENI NATURALI, AMBIENTALI, CULTURALI | Indice di Verde Urbano (quale servizio aperto al pubblico) | Area Tecnica comunale |
| | Qualità delle aree a verde urbano pubblico | Area Tecnica comunale |
| | Superficie delle aree boscate e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale | ARPA |
| | Superficie delle aree umide e corpi idrici e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale | ARPA |
| | Superficie comunale ricadente in aree a parco e/o tutelate, e percentuale rispetto alla superficie del territorio comunale | Provincia di Brescia, Area Tecnica comunale |
| | Interventi di mitigazione e compensazione ambientale paesaggistica/ambientale realizzati rispetto agli interventi previsti | Provincia di Brescia, Area Tecnica comunale |
| | Presenza e numero di beni di interesse storico architettonico | Provincia di Brescia, Ministero della Cultura |
| VIABILITA' E TRASPORTI | Lunghezza della rete viabilistica riqualificata o di nuova realizzazione | Area Tecnica comunale |
| | Lunghezza della rete ciclopedonale realizzata | Area Tecnica comunale |
| | Percentuale della rete ciclopedonale che presenta continuità | Area Tecnica comunale |
| | Traffico sulle strade provinciali che interessano il Comune | Provincia di Brescia |
| | Numero di incidenti stradali sul territorio comunale | Provincia di Brescia, Polizia Stradale, Polizia Locale |
| | Numero di linee e di fermate del trasporto pubblico | Provincia di Brescia, Area Tecnica comunale |
| RUMORE | Attuazione aggiornamento della zonizzazioni acustica | Area Tecnica comunale |
| | Numero residenti in zone con criticità dal punto di vista acustico | Area Tecnica comunale |
| ELETTRO-MAGNETISMO | Lunghezza delle linee ad alta tensione nel territorio comunale | Enti gestori, Area Tecnica comunale |
| | Superficie urbanizzata ricadente nella fascia di rispetto elettrodotti | Area Tecnica comunale |
| | Numero delle stazioni fisse per telefonia mobile | CASTEL |

| | | |
|----------------|--|--|
| RIFIUTI | Quantità di rifiuti urbani prodotti | Provincia di Brescia, Ente gestore servizio raccolta |
| | Quantità rifiuti speciali prodotti | Provincia di Brescia, Ente gestore servizio raccolta |
| | Percentuale di raccolta differenziata | Provincia di Brescia, Ente gestore servizio raccolta |
| ENERGIA | Consumo di energia elettrica | SIRENA20, Enti gestori |
| | Consumo di gas metano | SIRENA20, Enti gestori |
| | Numero e dimensione di impianti per le energie rinnovabili | GSE, Area Tecnica comunale, Enti gestori |

Riguardo al reperimento dati è importante segnalare come molti di essi confluiscono inoltre nel database dell'ASR – Annuario Statistico Regionale, che mette a disposizione un quadro sistematico ed approfondito delle informazioni provenienti dal PoliS-Lombardia - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia, da UnionCamere Lombardia e dall'ISTAT.

12.3 MONITORAGGIO DI RISULTATO: APPLICATIVO SIMON E REPORT

Il sistema di monitoraggio del Piano deve verificare, utilizzando lo strumento degli indicatori, il perseguimento degli obiettivi e gli effetti associati alle azioni realizzate.

Il monitoraggio non si deve ridurre quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma deve comprendere anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del Piano.

Il sistema di monitoraggio deve avere come macro obiettivi:

1. il controllo degli impatti significativi sull'ambiente indotti dal perfezionamento del PGT;
2. la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità eventualmente pre-fissati dal Piano;
3. l'individuazione delle responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Al fine di poter concretamente predisporre, nei prossimi anni, di un piano di monitoraggio aggiornabile in modo semplice e compatibile con le risorse comunali, il Comune di Corte Franca, con l'obiettivo di definirne una struttura e darne operatività, ha aderito all'applicativo di Regione Lombardia denominato SIMON dedicato al monitoraggio del PGT.

L'applicazione SIMON si presenta come un applicativo web cui può accedere ogni comune a seguito di registrazione e abilitazione tramite Multiplan (Sito di Pianificazione Territoriale) e consente al singolo Comune di verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano, valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi del PGT ed evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione della propria pianificazione.

Il sistema informativo SIMON:

- raccoglie i principali dati che riguardano il Comune ed il suo territorio al momento dell'approvazione del PGT, relativamente all'uso del suolo, all'acqua, all'aria e alla biodiversità per creare il "contesto" su cui va ad incidere la pianificazione del PGT;
- raccoglie i dati relativi ai piani attuativi e alle pratiche edilizie sia interni che esterni agli ambiti di trasformazione e ne monitora i vari step dell'attuazione dalle previsioni del documento di piano, ai piani attuativi, alle pratiche edilizie;
- mette a confronto i dati e li traduce in termini di variazione indotta e/o prevista.

Attraverso questo costante monitoraggio il Comune è in grado di attivare per tempo eventuali azioni correttive nella pianificazione ed ha a disposizione fondamentali elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano stesso.

L'applicativo si struttura in 5 Sezioni:

- **ANAGRAFICA:** sezione che raccoglie i dati che identificano in modo univoco il PGT, gli ambiti di trasformazione individuati nel PGT, i piani attuativi, le pratiche edilizie e le fonti da cui derivano i dati inseriti
- **CONTESTO:** sezione che raccoglie i dati che disegnano lo stato di fatto, ossia le caratteristiche del comune e del suo territorio nelle varie componenti ambientali (suolo, acqua, aria, biodiversità), su cui vanno ad agire le previsioni pianificatorie del PGT.
- **PROCESSO:** sezione che raccoglie i dati che disegnano lo stato di progetto nelle varie fasi della pianificazione: a livello di documento di piano, a livello di piano attuativo e a livello di pratica edilizia.
- **VARIAZIONE:** sezione che restituisce un'elaborazione dei dati inseriti consentendo di monitorare lo stato di avanzamento dell'attuazione del PGT e tutte le variazioni territoriali e ambientali previste con la pianificazione e indotte nelle varie fasi dall'attuazione stessa.
- **REPORT:** sezione che consente di generare dei report predefiniti sui dati inseriti nelle altre sezioni.

Si riporta quanto esplicito nella pagina web ufficiale di Regione Lombardia di presentazione dell'applicativo: tramite SIMON si ha la creazione di un contesto territoriale e ambientale su cui va ad agire il PGT con le sue previsioni, la descrizione di un processo fatto di previsioni e attuazioni e la registrazione della variazione territoriale e ambientale determinata dal processo di attuazione del PGT. Contesto, processo e variazione sono rappresentati tramite indicatori, semplici dati numerici che caratterizzano il territorio e l'ambiente del Comune.

I dati consentono di rappresentare il territorio e l'ambiente secondo successivi orizzonti temporali:

- com'è prima dell'attuazione del PGT (contesto);
- come sarà quando tutte le previsioni del piano saranno attuate (processo a livello di documento di piano);
- come sarà al termine della pianificazione attuativa che va a realizzare le previsioni del PGT affinandole e dettagliandole (processo a livello di piano attuativo);
- come realmente sarà a breve il territorio e l'ambiente (processo a livello di pratica edilizia).

L'applicativo consente di visualizzare la variazione indotta per ogni fase, nonché di creare automaticamente il contesto a livello di ogni Comune, in quanto per ciascuno di essi fornisce i dati relativi all'uso del suolo, i dati relativi alle aree protette, i dati relativi alla rete ecologica regionale, i dati relativi alle aree dismesse, i dati generali relativi ai consumi energetici di SIRENA ed i dati delle certificazioni energetiche relative degli edifici (banca dati Cened).

Inoltre SIMON considera le previsioni del piano relative agli ambiti di trasformazione e agli interventi ambientali di tipo compensativo esterne ad essi: nel processo di attuazione registra tutte le trasformazioni generate da piani attuativi e pratiche edilizie sia interne agli ambiti di trasformazione che esterne ad essi.

Infine la possibilità di scaricare tutti i dati inseriti nell'applicativo, compresi quelli che automaticamente vengono generati nella rappresentazione della variazione, nel formato tabellare, consente agli operatori di utilizzare tutti i dati per eventuali altre elaborazioni.

Il riepilogo dei dati disponibile sull'applicativo SIMON può costituire la base di un rapporto di monitoraggio (*report*) da redigersi con cadenza annuale al fine di strutturare i dati ottenuti dai monitoraggi, che dia conto da un lato dello stato di avanzamento delle azioni di piano - tanto delle azioni di trasformazione quanto delle azioni di mitigazione e compensazione previste - dall'altro dei dati e parametri ambientali riconosciuti come più rilevanti dal Rapporto Ambientale.

Il monitoraggio ambientale dovrà essere costituito da un processo di verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Piano ovvero dagli effetti prodotti sul contesto ambientale durante la sua attuazione e dovrà comprendere la raccolta dei dati, il calcolo di indicatori, il confronto con gli andamenti attesi, l'interpretazione delle cause degli eventuali scostamenti rispetto a questi, la formulazione di proposte di azioni correttive.

Si recepisce l'indicazione contenuta nel PTR della Franciacorta di organizzare e sviluppare il monitoraggio considerando le due principali fasi di "vita" del piano e dei suoi effetti:

- la fase *ante operam*, che riguarda il monitoraggio da effettuare in concomitanza all'entrata in vigore del Piano
- la fase *in itinere*, che riguarda il monitoraggio da effettuare per durante l'attuazione del Piano.

Per raggiungere la piena efficacia nel processo di attuazione del Piano, è fondamentale che il monitoraggio preveda la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporti di Monitoraggio).

I rapporti dovranno contenere, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le indicazioni per un eventuale riorientamento delle azioni, da produrre con periodicità almeno biennale. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'autorità precedente in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere e del riorientamento delle azioni, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.

Tali relazioni debbono riportare l'andamento degli indicatori e commentarne l'evoluzione, al fine di individuare le criticità che ancora gravano sul territorio e predisporre un opportuno riorientamento delle azioni di Piano, da recepire anche attraverso eventuali varianti di Piano e la messa in campo di politiche complementari e integrative. In assenza di indicazioni specifiche relativamente agli obiettivi da raggiungere, i valori degli indicatori verranno interpretati in modo qualitativo, attraverso il confronto di serie storiche e la comparazione con realtà analoghe.

Al fine di reperire informazioni atte ad arricchire l'indagine sullo stato di attuazione del Piano, ma soprattutto l'individuazione dei suoi effetti ambientali più significativi, l'autorità precedente può attivare processi di consultazione del pubblico sui contenuti della relazione di monitoraggio, in modo da dividerne gli esiti e porre degli elementi di ausilio alla definizione delle azioni di riorientamento del piano.

12.4 GLI INDICATORI

Compito del Rapporto Ambientale è individuare il set di indicatori per il monitoraggio del Piano; tali indicatori devono essere coerenti con il sistema di indicatori segnalati dai soggetti competenti in materia ambientale in modo da stabilire le opportune sinergie tra livelli di pianificazione. Quali set di indicatori di base da monitorare nel territorio di Corte Franca si propone di descrivere nel report i seguenti parametri:

- Suolo
 - estensione complessiva del suolo urbanizzato;
 - estensione della rete dei percorsi ciclopedonali;
 - dotazione di verde pubblico e del verde pubblico attrezzato;
 - superficie agricola (SAT e SAU);
 - superficie naturale e boscata;
 - superficie aree dismesse e riqualificate;
 - superficie aree contaminate ed eventualmente bonificate;
- Acqua
 - consumi idrici pro-capite e capacità residua;
 - numero utenze allacciate al servizio di fognatura e di depurazione, capacità residua;
 - qualità delle acque superficiali, acque profonde e acque ad uso idropotabile;
- stato di attuazione delle previsioni di Piano (AdT, lotti liberi, interventi compensativi);
- stato di avanzamento delle Pianificazioni Attuative (sia relativi agli AdT che esterni ad essi);
- stato di avanzamento delle pratiche edilizie.

- dati relativi al numero delle presenze turistiche sul territorio comunale;
- Aria:
 - qualità dell'aria mediante i dati forniti da ARPA;
 - dati relativi le emissioni in atmosfera;
 - classificazione energetica delle unità abitative (CENED);
 - numero utenze allacciate al servizio del gasdotto e capacità residua;
- Elettromagnetismo: verifica della presenza di fonti di inquinamento elettromagnetico;
- verifica del corretto dimensionamento delle reti dei sottoservizi;
- Rifiuti: dati relativi alla produzione di rifiuti ed alla percentuale di raccolta differenziata;
- Mobilità:
 - traffico indotto dalla popolazione residente;
 - traffico indotto dagli addetti;
 - traffico fluttuante (giornaliero, stagionale)
 - lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio
- Ambiente:
 - superficie della RER sul territorio comunale
 - superficie urbanizzata nella RER
 - superficie agricola nella RER
 - superficie naturale o seminaturale e boscata complessiva
 - superficie boscata nella RER
 - effettiva estensione delle aree piantumate di mitigazione paesistico-ambientale previste dal PGT in connessione alla realizzazione degli ambiti di trasformazione con destinazione prevalentemente produttiva
 - superficie comunale, urbanizzata, agricola e naturale/boscata in aree protette

Gli indicatori per il monitoraggio vengono in generale stabiliti in base alle correlazioni tra i dati ambientali trattati nei precedenti capitoli e gli obiettivi/azioni del piano.

Si ritiene di condividere quanto espresso già nella versione originaria del PTR della Franciacorta, definendo le proprietà di cui devono godere gli indicatori, quali:

- aggiornabilità: l'indicatore deve poter essere calcolato. Devono cioè essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno; in assenza di tali dati, occorre ricorrere ad un indicatore proxy, cioè un indicatore meno adatto a descrivere il problema, ma più semplice da calcolare, o da rappresentare, e in relazione logica con l'indicatore di partenza. I costi di produzione e di elaborazione devono essere sostenibili.
- sensibilità alle azioni di Piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di Piano;
- tempo di risposta adeguato: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di Piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il Piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- comunicabilità: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe.

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del piano, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza periodica, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio e da contribuire all'eventuale riorientamento del Piano.

Considerata la ricchezza e la varietà delle informazioni potenzialmente utili a caratterizzare lo stato d'avanzamento del quadro di riferimento ambientale e territoriale, gli indicatori di contesto assumono invece un ruolo differente: invece di essere integralmente calcolati ogni anno, costituiscono un riferimento al quale attingere in modo non sistematico per aumentare la comprensione dei fenomeni in atto, laddove gli indicatori di processo e degli effetti ambientali mostrino criticità o potenzialità tali da richiedere un ampliamento e un approfondimento del campo di indagine.

Come già accennato, tuttavia, solo raramente esistono legami forti di tipo causa-effetto tra le azioni di trasformazione e i parametri che hanno mostrato maggiore criticità nel quadro ambientale. In altre parole, non pare verosimile che le azioni proposte vadano a mutare sensibilmente i valori di stato di alcun parametro delle matrici ambientali, su scala comunale, rispetto al quadro evolutivo attuale.

L'aggiornamento della zonizzazione acustica dovrà essere confortato da verifiche fonometriche adeguate, in particolar modo in relazione alle segnalate zone di interfaccia tra zone produttive di previsione o in cui sono ubicate attività caratterizzate da significative emissioni acustiche, e le zone residenziali o comunque ospitanti recettori sensibili.

Nelle attività di monitoraggio va inoltre inserito, *una tantum*, lo studio ovvero la mappatura del rischio archeologico sul territorio, da redigersi in base alle indicazioni della competente Soprintendenza.

13 VERIFICA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE RISPETTO ALLE LINEE GUIDA ISPRA 124/2015

ISPRA e le Agenzie ambientali collaborano dal 2006 con l'obiettivo di armonizzare le modalità operative adottate in riferimento alle applicazioni di VAS ed, in particolare, al monitoraggio VAS dell'attuazione di piani e programmi.

Dal 2010 la collaborazione è prevista dal Programma delle attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interagenziale (GdL) "Monitoraggio Piani VAS". Il GdL ha avviato le attività partendo dalla costruzione di un quadro conoscitivo sulle normative regionali in materia di VAS, i ruoli e le attività delle Agenzie nelle applicazioni di VAS, le carenze e le difficoltà riscontrate nelle stesse applicazioni.

Dal quadro è emerso che le Agenzie sono coinvolte sistematicamente nelle VAS in qualità di Soggetto competente in materia ambientale e sono, quindi, chiamate ad esprimere osservazioni/valutazioni nell'ambito delle fasi di consultazione sui documenti VAS. In alcune regioni svolgono, anche, ulteriori compiti: contribuire alla redazione di piani e programmi e dei relativi documenti di VAS alla luce del loro ruolo di supporto tecnico di Regioni ed Enti locali; curare la formazione, tenuta e aggiornamento del quadro ambientale regionale e degli indicatori per il monitoraggio VAS.

L'ISPRA è coinvolta dal 2007 in qualità di Soggetto competente in materia ambientale nei processi di VAS nazionali, dal 2008, fornisce supporto tecnico-scientifico alla Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto ambientale, VIA e VAS per le VAS nazionali, dal 2010 fornisce supporto al MATTM per le consultazioni del Ministero sulle procedure di VAS regionali.

Alla luce delle esperienze maturate e del crescente impegno nelle VAS, nel 2012-2013, tra le attività del Gruppo Interagenziale, è stata prevista la definizione di schede di analisi/ check-list a supporto della valutazione dei documenti di VAS e della formulazione del parere di competenza delle Agenzie. Le check-list concorrono all'obiettivo di armonizzare le modalità operative adottate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente in riferimento alle applicazioni di VAS e possono essere utili alle Agenzie ambientali articolate a livello territoriale in più dipartimenti per armonizzare gli approcci alla VAS degli stessi. Le check-list tengono conto delle indicazioni normative, dei diversi aspetti metodologici che ISPRA e le Agenzie hanno elaborato e condiviso in riferimento alle applicazioni di VAS, in particolare, al monitoraggio VAS, delle esperienze maturate nelle attività in ambito VAS sopra richiamate.

Nel corso dei lavori, il GdL in considerazione delle carenze, spesso sostanziali, rilevate nei percorsi valutativi che accompagnano la stesura dei piani/programmi (analisi di contesto, analisi di coerenza, individuazione degli obiettivi ambientali, valutazione degli effetti ambientali, indicatori e struttura del monitoraggio) e quindi nei contenuti e nella impostazione dei documenti VAS, ha convenuto sulla opportunità di trarre dalle check-list indicazioni operative da fornire ai proponenti che elaborano un piano/programma da sottoporre a VAS.

Il risultato del lavoro sopra descritto sono le Linee Guida 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", di cui alla Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/2015 Doc. n. 51/15-CF; da questo manuale è stata estrapolata la check list specificatamente dedicata alle Indicazioni sui contenuti del Rapporto ambientale, la quale contiene le *"indicazioni relative ai contenuti del Rapporto ambientale che tengono conto di quanto stabilito dall'art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI alla Parte II del del Decreto. Le indicazioni sono suddivise in schede che trattano gli argomenti principali da approfondire nel Rapporto ambientale."*

A seguire, viene riportata una tabella con l'indicazione dei capitoli e dei paragrafi del presente elaborato in cui possono essere recuperate le informazioni di cui alle schede della citata check list delle Linee Guida ISPRA, riguardante i contenuti del Rapporto Ambientale.

| Scheda | Titolo | Capitoli/paragrafi di riferimento |
|----------------------|---|-----------------------------------|
| SCHEDA A - Ra | INFORMAZIONI GENERALI SUL P/P E SULLA VAS E DESCRIZIONE DELLA FASE PRELIMINARE DI CUI ALL'ART. 13 COMMI 1 E 2 DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II. | 1-4 |
| SCHEDA B - Ra | DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL P/P (rif. lett. a - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 5 |
| SCHEDA C - Ra | OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL P/P (rif. lett. e - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 7-19, 20.2, 20.3, 22 |
| SCHEDA D - Ra | ANALISI DI COERENZA ESTERNA (rif. lett. a, e - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 22.2 |
| SCHEDA E - Ra | COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI DEL P/P (ANALISI DI COERENZA INTERNA) | 22.3 |
| SCHEDA F - Ra | IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI (rif. lett. c - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 6, 7, 20.2 |
| SCHEDA G - Ra | CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (rif. lettere. c, d - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 8-15 |
| SCHEDA H - Ra | SCENARIO DI RIFERIMENTO (rif. lett. b - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 5, 6, 22 |
| SCHEDA I - Ra | ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI (rif. lett. f - All.to VI D.Lgs. 152/2006) 92 | 7-19, 22.4 |
| SCHEDA J - Ra | MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI (rif. lett. g - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 5.4, 5.5 |
| SCHEDA K - Ra | VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI P/P (rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 20.3 |
| SCHEDA L - Ra | ELEMENTI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (rif.art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006) | 7-19, 20-22 |
| SCHEDA M - Ra | DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI DIFFICOLTA' E/O LACUNE INFORMATIVE CHE HANNO CONDIZIONATO LE ANALISI EFFETTUATE E DI COME SONO STATE GESTITE (rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 7-19 |
| SCHEDA N - Ra | SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL P/P (rif. art. 18 e lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | 23 |
| SCHEDA O - Ra | Ra SINTESI NON TECNICA (rif. lett. j - All.to VI D.Lgs. 152/2006) | - |